* Anno 114 Numero 108 *

* Martedì 20 Maggio 1980 *

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 17; Olanda fl. 1,60; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.626; Bolzano, via Portici 30/A; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.031 - Tariffe: modulo mm 42×45; ... Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (160.000) - ... L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. ... (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

### IRAN

Le «mezze misure» Cee non piacciono a Carter. Ghotbzadeh: «Non ci vendicheremo». Salvi i contratti italiani, ma Teheran pagherà?

A PAGINA 5

### MIAMI

La capitale della Florida teatro di gravi incidenti razziali: 15 morti, centinaia di feriti. Interviene la Guardia nazionale

Tra molti contrasti Parigi tenta di rompere il ghiaccio

# Varsavia: Giscard-Breznev solo «franca spiegazione»

**Il presidente francese ha sottolineato i punti di dissenso, soprattutto l'Afghanistan - All'invito del Patto di Varsavia per una conferenza mondiale sulla pace ha risposto proponendo un summit ristretto nel 1981**

## Lo scatto per arrivare primo

All'adultero Valery Giscard d'Estaing bisogna riconoscere almeno un merito: con la sua scappatella a Varsavia ha finalmente dissipato le illusioni sulla solidità del matrimonio occidentale. Il modo sarà stato anche fin troppo spregiudicato, ma in fondo il presidente francese non ha fatto altro che compiere per primo quanto anche gli altri alleati avevano già in animo di fare. Non è certo che le offese e i rancori di questi giorni riguardino solo il «fedifrago» Giscard, e non siano dirette anche a Breznev, per il fatto che questi ha preferito il francese, pur avendo già acceso qualche speranza negli altri spasimanti.

Se all'appuntamento non si fosse recato Giscard, ci sarebbe andato Schmidt, e con tutta probabilità, a elezioni vinte, anche Carter. Ora Schmidt, geloso, rimprovera Giscard, pretendendo che egli, il Cancelliere, nell'incontro con Breznev avrebbe sostenuto meglio le posizioni occidentali, nella loro elaborazione europea. Carter lo rimprovera in quanto convinto che solo lui possa rappresentare con pieno forza e piena competenza la causa dell'Occidente.

La concorrenza indica soltanto che la causa occidentale è un concetto sempre più vago, o composto da elementi sempre più contrastanti. Il colpo dell'Afghanistan ha fatto conquistare all'Urss una posizione strategica importante nell'Asia. Ma il colpo ha avuto anche un altro grosso effetto, diciamo pure strategico, sul versante occidentale. Ha messo alla prova la compattezza dell'Occidente, l'integralità dei suoi interessi e la sua capacità di reagire.

Difficile valutare se i capi del Cremlino siano stati così lungimiranti. Ad ogni modo, hanno messo a nudo più che mai le contraddizioni dell'Occidente. Invece che della concentrazione dell'Ovest, l'Afghanistan è stato il catalizzatore della sua dispersione. Fin dall'inizio, da quando i berretti rossi sono scesi su Kabul, era scontato che il piano del Cremlino comprendeva parallelamente un'offensiva militare e un'offensiva diplomatica. Già in gennaio è stata lanciata l'offensiva della pace, che a Varsavia e a Vienna, in questi giorni, ha avuto i suoi punti culminanti.

Nessuno probabilmente poteva illudersi che le iniziative distensive di Mosca fossero nate da un ritorno, o dal desiderio di rimediare ad un grosso errore. Mosca non lancia l'offensiva diplomatica cercando il modo più indolore per ritirarsi dalla presunta trappola dell'Afghanistan. Cerca invece il modo indolore per restarci.

La soluzione del caso afghano offerta da Mosca consiste fondamentalmente nel dimenticarlo. L'Occidente ha una serie di ragioni per farlo, dovendo puntare su obiettivi più lungimiranti e non potendo supporre realisticamente un ritorno dell'Afghanistan alla posizione politica e strategica precedente l'aggressione. E' su questi obiettivi che l'Occidente si spacca.

Mosca, a sua volta, registra la spaccatura e applica una nuova strategia differenziata. Il Cremlino infatti si muove su due linee: cerca un equilibrio planetario con gli Usa, ed uno continentale con l'Europa occidentale. Il primo può condizionarlo molto meno del secondo. L'Europa, anche per interessi vitali, di sicurezza e di economia, ha un bisogno immediato ed ineluttabile di rapporti stabili e il meno possibile tesi con Mosca. L'Urss è allo stesso tempo per l'Europa il pericolo imminente ed uno sterminato mercato alternativo.

L'Europa perciò si preoccupa più che altro di non far nascere un Afghanistan sul continente, e di non veder bloccate, a causa dell'Afghanistan, le proprie fonti petrolifere. Anche quando decide un confronto con l'Urss, l'Europa lo concepisce in tempi brevi. Più a lungo non potrebbe resistere, non avendo ormai troppe alternative. Il confronto planetario fra l'Urss e gli Usa è invece molto più complesso.

**Frane Barbieri**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — E' Jacques Blot, il portavoce dell'Eliseo, a riassumere il senso delle sei ore di colloqui tra Leonid Breznev e Valéry Giscard d'Estaing: *«L'incontro ha raggiunto il suo obiettivo; una spiegazione franca e completa al massimo livello, la prima dopo gli avvenimenti d'Afghanistan»*. Quanto ci aveva detto la notte precedente, alla vigilia della riunione di Wilanow, non era dunque una cortina fumogena destinata a rendere ancora più sensazionale un qualche, sia pur minimo accordo a sorpresa, su qualcuna delle questioni che allarmano il mondo, dall'Afghanistan agli euromissili e all'Iran. Il presidente francese ha accettato l'invito di Edward Gierek per venire a parlare con il segretario generale del pcus a Varsavia, solo perché convinto della convenienza di proseguire comunque il dialogo tra Est ed Ovest.

Ed eccoli: il vecchio *leader* sovietico, affaticato da tre missioni internazionali in pochi giorni; il presidente francese, diritto, con un atteggiamento altero, quasi a sfidare le critiche che dal momento in cui si è saputo del suo appuntamento polacco gli piovono addosso da mezza Europa e dall'America; ed il padrone di casa, l'unico che ha sicuramente tratto un dividendo di prestigio da questo *summit*, organizzato in fretta e con abilità. Appaiono tutti e tre sul terrazzo belvedere dell'antica residenza reale di Wilanow, al sole incerto della primavera di Varsavia, in un momento di riposo che è seguito al pranzo di lavoro servito alle 13 in punto da valletti in uniforme. Le spiegazioni sono già avvenute, tra poco tutti torneranno a casa.

L'immagine evoca altri tempi, che le quinte rinascimentali contribuiscono a rendere suggestivi. C'è quiete qui, Varsavia è lontana una decina di chilometri e la coltre di verde d'alto fusto del parco ne tiene lontani i rumori e i fumi delle ciminiere. Anche i molti uomini dei servizi di sicurezza che circondano la elegante villa che fu un casino di caccia di re Sobieski III, si muovono tranquillamente, con l'orecchio incollato però ai *walkie-talkie* che spuntano loro dalle giacche.

All'interno, attorno al grande tavolo rotondo del «Salone bianco», l'atmosfera è stata franca, persino con qualche momento di incom-

**Livio Zanotti**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Carter più cauto

## In America «giudizio sospeso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti attendono da Parigi informazioni sul vertice di Varsavia tra Giscard d'Estaing e Breznev. I portavoce hanno dichiarato di esserne stati *«preventivamente avvertiti»* e che saranno *«certo messi al corrente del suo risultato»*.

Le ragioni di questa «sospensione di giudizio» da parte americana sono molteplici. In primo luogo Carter stesso aveva ripreso i contatti con l'Urss organizzando l'incontro tra il segretario di Stato Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Vienna. In secondo luogo Schmidt aveva già annunciato il suo viaggio a Mosca, e il cancelliere tedesco è insospettabile. Per ultimo, gli Stati Uniti stanno per compiere un profondo esame della loro politica estera, ed è loro necessario il contributo alleato.

Muskie ha indicato il terreno della limitata flessibilità americana. E' quello del disarmo, in particolare atomico. Il segretario di Stato è un assertore del dialogo con l'Urss, sia pure da posizioni di forza.

Asserendo che *«il rapporto tra l'intesa con i sovietici nel campo nucleare e la nostra sicurezza è inscindibile»*, il segretario di Stato ha fatto capire che il disarmo potrebbe essere la piattaforma su cui le due superpotenze riprenderanno il dialogo. Muskie ha parlato nella mattinata a Worcester, nel Massachusetts, e nel pomeriggio si è recato a Washington, dove lo attendevano Carter, il consigliere Brzezinski e il ministro della Difesa Brown.

**e. c.**

### Sanzioni Cee Londra si dissocia

**LONDRA — Colpo di scena a Londra. Il governo britannico ha deciso di dissociarsi dagli altri membri della Cee per quanto riguarda le sanzioni anti-Iran, applicandole soltanto ai contratti successivi al 22 maggio. A Napoli i ministri degli Esteri della Comunità avevano stabilito di applicare le sanzioni a tutti i contratti firmati dopo il 4 novembre dell'anno scorso.**

Francia: prevalgono le critiche

## Ad approvare l'incontro è rimasta «L'Humanité»

PARIGI — *L'incontro Giscard-Breznev, a Varsavia, ha provocato in Francia una ventata «atlantica» che ha pochi precedenti in questo Paese piuttosto incline ad accettare i gesti golliani, le iniziative di politica estera non conformista.* «Un vertice per far cosa?», «Giscard rischia grosso», «Un gesto da giocatore di poker», «Siamo caduti in una trappola tanto grossolana?», «I soli beneficiari del viaggio di Giscard saranno i sovietici».

*Questi alcuni stralci dei commenti che ieri mattina si leggevano sui giornali a Parigi, mentre il presidente francese si svegliava nella capitale polacca. C'è chi ha evocato persino Edouard Daladier, il presidente del Consiglio francese che nel 1938, alla vigilia della seconda guerra mondiale, andò a Monaco per sottoscrivere il patto con la Germania nazista.*

*Il più ponderato* Le Monde *ricorda la visita a Hitler di Neville Chamberlain, il primo ministro inglese, nelle settimane che precedettero il trattato di Monaco e la capitolazione delle potenze occidentali a proposito della Cecoslovacchia, ma per affermare subito che sarebbe ingiusto paragonare l'incontro Giscard-Breznev a quell'episodio, rimasto nella storia come un gesto rinunciatario, di abdicazione. Anche se l'Afghanistan si presta a certi paragoni, la differenza sostanziale, scrive l'editorialista, è che il presidente francese non è andato a Varsavia per «negoziare» una soluzione, ancor meno per accettare l'invasione sovietica.*

*Ma non per questo il quotidiano parigino approva il viaggio di Giscard nella capitale polacca. Al contrario insiste nel mettere in risalto il fatto che i sovietici sfrutteranno l'avvenimento come una vittoria diplomatica, per dimostrare che la quarantena imposta al Cremlino da cinque mesi è finita, e per mettere altresì in rilievo le divisioni esistenti fra gli Stati Uniti e i loro alleati.*

«Giscard premio Lenin per la pace», *era il titolo del giornale gauchista* Liberation, *che come gli altri quotidiani si chiedeva, ieri mattina, cosa abbia spinto Giscard a lanciarsi nell'avventura polacca. Tra i grandi giornali soltanto* L'Humanité *ha approvato incondizionatamente l'iniziativa giscardiana. Tenendo conto del riavvicinamento del pci a Mosca, il generoso consenso dell'organo ufficiale comunista non ha favorito il presidente francese.*

*Una delle critiche più insistenti rivolte a Giscard d'Estaing riguarda il modo come l'incontro con Breznev è stato organizzato e, cioè, all'insaputa degli alleati occidentali, proprio mentre si svolgeva a Vienna il colloquio tra Muskie e Gromyko.*

*Questa ondata di critiche ha creato un clima di suspense. Giscard aveva un progetto andando a Varsavia? Aveva ricevuto qualche garanzia da Breznev, nelle ore precedenti*

**b. v.**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Un altro delitto politico: terza vittima dell'eversione in Campania

# Assessore dc ucciso da Br a Napoli catturati i quattro terroristi in fuga

**Pino Amato, nato a Torino, 50 anni, assassinato a rivoltellate mentre era sulla vettura prestatagli dal ministro Scotti - L'autista ha risposto al fuoco e colpito un terrorista - Per scappare il commando (tre uomini e una donna) ruba un'auto, getta bombe a mano, spara - Feriti 2 passanti - La polizia blocca i killer che si arrendono**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Pino Amato efficiente assessore democristiano al Bilancio della Regione Campania è stato assassinato poco dopo le 9 di ieri mattina in un vicolo alle spalle di Santa Lucia largo non più di tre metri. I suoi assassini sono stati arrestati: facevano parte della colonna intitolata al brigatista Fabrizio Pelli che aveva rivendicato l'uccisione a Salerno del procuratore capo della Repubblica Nicola Giacumbi. Sono quattro giovani, tra cui una donna, Maria Teresa Romeo, da poco moglie di Nicola Valentino, condannato all'ergastolo per la strage di Patrica: un solo filo ad unire gli episodi di questo terrorismo meridionale recente quanto spietato.

Ma ad agire, nell'agguato teso a vicolo Alabardieri, c'era anche una misteriosa donna bionda che secondo una testimonianza precisa avrebbe diretto l'operazione. E' svanita nella rete di strade intorno a piazza dei Martiri, subito dopo l'attentato, mentre la polizia inseguiva i quattro del commando e in una serie di sparatorie restavano feriti due passanti.

Un delitto politico e preelettorale. Hanno ammonito le Brigate rosse rivendicandolo: *«Se alla manifestazione di oggi le bandiere rosse del comunismo si mescoleranno a quelle bianche della dc, scorrerà molto sangue»*. Ha commentato il presidente della giunta regionale Ciro Cirillo: *«Moro, Mattarella e Pino Amato: uccidono sempre quelli che vogliono il confronto»*.

Tre giorni fa Pino Amato (nato a Torino 50 anni fa) aveva ricevuto pesanti minacce. Ne aveva parlato con pochi, in famiglia. Ma forse anche col suo intimo amico, l'attuale ministro per gli Affari Comunitari Vincenzo Scotti. E' probabile che proprio quelle minacce avessero convinto Scotti a prestare ad Amato la sua auto ministeriale guidata da un autista molto abile: Ciro Esposito, 50 anni, ex poliziotto.

Amato era un uomo metodico e semplice. Usciva di casa ogni giorno alla stessa ora. Passava prima dal Formez il Centro di ricerche sul Meridione poi andava alla Regione in via Santa Lucia. I terroristi lo seguivano da tempo. Sapevano che vicolo degli Alabardieri era un passaggio obbligato. Fin dalla sera precedente gli hanno preparato l'agguato. Il cameriere di una pizzeria ha ricordato: *«Domenica sera, all'ora della chiusura, ho visto un uomo che parcheggiava una macchina davanti all'ingresso del locale. Gli ho detto che mi dava noia, di spostare l'auto. Ma lui si è rifiutato. Stamane (ieri mattina, n.d.r.) l'ho rivisto, poco prima dell'attentato. Parlava con una donna coi capelli biondi e un cappello in testa»*.

Sull'auto parcheggiata in anticipo c'era invece un'altra donna, la Romeo, una brunetta nata 28 anni fa ad Avellino. Appena si è accorta che stava arrivando la «131» metallizzata del ministro la Romeo s'è messa a far manovra con la «500» per bloccare, con la tecnica già sperimentata in via Fani, l'auto della vittima. Poi sono comparsi due uomini con le pistole in mano. Uno di loro ha guardato dentro la vettura di Amato obbligata a rallentare. Ha esclamato: «E' lui» e sono partiti i colpi. For-

**Sandra Bonsanti**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Napoli. Tre dei terroristi arrestati dopo l'uccisione dell'assessore Pino Amato (Telefoto Ansa)

Oggi il consiglio nazionale del Comitato olimpico vota sulla partecipazione

# Confermato dal governo il no alle Olimpiadi Il Coni vuole andare anche senza militari

**Secondo quanto deciso dal Consiglio dei ministri gli atleti potranno recarsi a Mosca solo come privati cittadini, senza inno e bandiera - Il ministro della Difesa non concede il permesso agli atleti in servizio di leva**

ROMA — I riflettori del più grande spettacolo del mondo non s'accenderanno a Mosca neppure sulla bandiera italiana. Niente inno nazionale, niente partecipazione ufficiale alle Olimpiadi: lo ha deciso il governo, al termine di un lunghissimo Consiglio dei ministri. No anche ai campioni con le stellette. Per gli altri atleti, la parola è al Coni, che oggi riunisce il suo Consiglio nazionale. Il primo ad essere informato della decisione è stato Franco Carraro, presidente del Comitato olimpico. Chiamato da Cossiga, è arrivato a Palazzo Chigi alle 15.40.

Impacciato nell'impermeabile fradicio di pioggia, Carraro s'è infilato nell'ascensore che porta al primo piano, inseguito dal ministro per lo sport. Sotto i flash ha faticato a riconoscere, tra le porte che già si serravano, la figura di Bernardo D'Arezzo. Poi ha esclamato: *«Signor Ministro, mi scusi, buonasera»*. Stretta di mano per le telecamere, offuscate da un commesso gigantesco che tentava di trattenere le porte automatiche.

Cossiga e Carraro: venti minuti di colloquio senza testimoni, con D'Arezzo che ha spiegato: *«Il mio dicastero ha sul Coni responsabilità amministrative. E' toccato, così, a Cossiga comunicare quella che è una decisione politica»*. A un cronista che domandava se il presidente del Consiglio avrebbe fatto pressioni su Carraro per un «atteggiamento duro» del Coni, D'Arezzo ha risposto: *«Il presidente Cossiga è un presidente democratico non fa pressioni su nessuno e tantomeno su Carraro»*.

E così è stato. Venti minuti più tardi, quando l'ascensore

**Francesco Santini**

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

### Sono circa 40 gli atleti in servizio nell'esercito

**Sono una quarantina, poco meno di un terzo della possibile squadra olimpica italiana, gli atleti d'alto livello che, essendo militari di leva o di carriera, non potranno in ogni caso recarsi a Mosca.**

**Fra loro nomi illustri come il nuotatore Guarducci, i cavalieri Raimondo e Piero D'Inzeo, il pugile Oliva, lo schermitore Dal Zotto, il judoka Mariani.**

**L'atletica è la disciplina numericamente più colpita, ma anche le selezioni di nuoto, equitazione, judo, lotta, scherma, pentathlon, canottaggio vengono gravemente rimaneggiate.**

### Si decide per una squadra già dimezzata

ROMA — Il Coni decide quest'oggi la partecipazione ai Giochi di Mosca e malgrado l'invito governativo a boicottare la manifestazione, e la certezza di vedere dimezzata la squadra dal divieto ai militari, appare deciso a proseguire sulla propria linea già nota di partecipazione, con alcune limitazioni formali come la rinuncia alla bandiera e all'inno nazionali. Nella riunione del Consiglio nazionale prevista per questa mattina il fronte sportivo non si presenterà unito, ci saranno probabilmente una decina di «no» che non dovrebbero però influire sull'esito della votazione.

La decisione governativa è stata accolta senza sorpresa dai membri della giunta Coni che ormai da mesi seguono l'evolversi dell'intricata vicenda politico-diplomatica concernente i Giochi. Al relativo sollievo dei dirigenti «politici» del comitato olimpico, ha fatto riscontro invece una vivace reazione di alcuni presidenti federali che si sentono particolarmente colpiti non tanto dall'invito al «no», quanto dal drastico divieto, di partecipare imposto dal ministro della Difesa a tutti gli atleti militari. Su poco più di duecento atleti qualificati, probabili olimpici, un centinaio sono militari in servizio di leva o raffermati presso i gruppi sportivi delle varie armi.

La riunione tra i membri di Giunta e i presidenti delle Federazioni olimpiche è stata pertanto piuttosto tempestosa e oggi in Consiglio nazionale si avranno probabilmente prese di posizione contrarie alla partecipazione, sommandosi i pareri negativi di alcuni presidenti che hanno fatto la scelta politica del «no» a quelli di chi si trova a dover schierare una rappresentativa fortemente menomata o addirittura rinunciare per mancanza di atleti. Sui quaranta aventi diritto al voto, si può prevedere il parere contrario dei presidenti di scherma, nuoto, vela, equitazione, pentathlon moderno, quello annunciato del baseball e del

**Giorgio Viglino**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Numerose coppie non potranno più avere figli

## La diossina colpisce negli Usa Già nascono bambini malformati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una tragedia della diossina ancora più grave di quella di Seveso scuote gli Stati Uniti. Il suo centro è la città di Niagara Falls (Cascate del Niagara) nello Stato di New York, ai confini canadesi. Anni fa, uno stabilimento chimico vi ha scaricato sostanze tossiche in un canale poi interrato. Più tardi la popolazione ha denunciato morti e malattie misteriose. In un primo tempo, il ministero degli Interni ha fatto allontanare 239 famiglie. Adesso ha accertato che tra altre 710 in una zona vicina i veleni hanno prodotto gravi anomalie nei cromosomi. La percentuale pare sia del 30 per cento. Le anomalie porterebbero al cancro e difetti genetici.

La notizia è stata diramata dall'ufficio per la protezione dell'ambiente del ministero degli Interni, in seguito agli esami compiuti dall'associazione biogenetica di Houston su 36 abitanti di Niagara Falls. Il ministero, che aveva già chiesto alla proprietà dello stabilimento, la Hooker Chemical Company, 125 milioni di dollari per il risanamento della zona, intende adesso querelarla per 5 miliardi di dollari di danni. Domani esso deciderà se e dove trasferire le 710 famiglie. La scoperta delle anomalie cromosomiche è stata traumatica non solo per coloro che ne sono rimasti affetti, ma per l'intero Paese. Le cellule umane contengono normalmente 46 cromosomi, un paio che determinano il sesso e 22 paia che controllano l'ereditarietà. Nei casi sotto esame si sono trovati in essi sostanze addizionali.

La vicenda è agghiacciante perché si trascina da oltre 30 anni. La Hooker Chemical Company usò il canale di Niagara Falls, dall'ironico nome di Love Canal (Canale dell'Amore) tra il '48 e il '53. Lo ricoprì nel '53 e lo donò al Comune.

La svolta cruciale risale all'agosto '78. Le prime analisi di laboratorio dimostrarono che tra le sostanze interrate nel canale vi erano la diossina, il benzolon, il cloroformio e altri veleni impiegati nel micidiale *agent orange*, il defoliante usato nella guerra vietnamita. Il governatore dello Stato di New York, Hugh Carey, ordinò lo sgombero delle 239 famiglie e citò la compagnia per danni. Pochi mesi dopo un chimico del Roswell Park Memorial Institute, della città di Buffalo, Beverly Paigen, constatò che le sostanze tossiche si erano diffuse nei terreni circostanti attraverso correnti sotterranee e le piogge. Il suo grido d'allarme, *«l'intera zona è inquinata»*, rimase inascoltato fino alla scorsa settimana.

E' stato il *New York Times* venuto a conoscenza, sabato passato, degli esami dell'associazione biogenetica di Houston, a svelare lo scandalo. Ieri, la vicedirettrice dell'ufficio per la protezione dell'ambiente, Barbara Blum, ha tenuto una conferenza stampa.

Su questa Seveso americana non esistono statistiche precise di morti e di ammalati. Barbara Blum ha promesso un'ennesima inchiesta. *«E' il caso — ha detto — più grave mai capitatoci. Purtroppo, negli Stati Uniti ci sono molte di queste bombe chimiche. Bisogna scoprirle in tempo»*. La Casa Bianca, che ha appoggiato l'azione dell'ufficio per la protezione dell'ambiente, ha accusato lo Stato di New York, a cui va l'onere dei provvedimenti da prendere, di *«trascinare i piedi»* sulla vicenda.

**Ennio Caretto**

Anche in altri settori comincia una raffica di scioperi

## Ferrovie: diecimila assunti ma i treni sempre in ritardo

ROMA — Ancora caos nelle ferrovie, negli uffici delle tasse del registro, dell'Iva, nelle tesorerie provinciali e centrali, nelle cancellerie giudiziarie, nelle dogane, negli uffici civili della difesa, negli ospedali, nei traghetti per le isole, nell'industria alimentare. Una raffica di scioperi, decisi in prevalenza dai sindacati autonomi, sta creando preoccupanti intralci in attività importanti dell'amministrazione pubblica, con seri danni economici e notevoli disagi. Solo dal settore privato giunge una buona notizia: le imprese petrolifere e le associazioni degli autotrasportatori hanno siglato la prima intesa sui prezzi minimi e massimi dei trasporti dei prodotti petroliferi, chimici e petrolchimici, ponendo fine ad una vertenza che ha avuto nelle scorse settimane momenti di particolare tensione.

**Ferrovie** — Nonostante l'annuncio ufficiale che in tempi rapidi l'azienda assumerà 10 mila unità per far fronte alle sensibili carenze degli organici e migliorare le condizioni di lavoro, i rapporti tra l'amministrazione e gli autonomi sono estremamente difficili. Dalle dieci di ieri è in corso uno sciopero nazionale di 24 ore dei macchinisti aderenti allo Sma-Fisafs, che ha provocato ritardi consistenti nelle partenze e negli arrivi dei treni.

Dalle ventuno del 21 maggio alla stessa ora del 22 sospenderà il lavoro il personale degli uffici e dei depositi, mentre i macchinisti faranno slittare di un'ora la partenza dei convogli dalle dieci del 28 alla stessa ora del 30 maggio. Fra i motivi di queste agitazioni vi è anche una nuova organizzazione del lavoro, alla quale è strettamente collegato il provvedimento firmato ieri dal ministro Formica per l'assunzione di diecimila ferrovieri.

In attesa di bandire i necessari concorsi, il ministro ha disposto di attingere dalle residue graduatorie di concorsi svolti in passato: si conta così di rispettare la data del 31 maggio, concordata con i sindacati per la soluzione del pressante problema degli organici.

**Uffici pubblici** — La rapida approvazione '76-'78 del pubblico impiego è il motivo principale degli scioperi che da ieri colpiscono l'amministrazione statale centrale e periferica secondo le decisioni prese dai sindacati autonomi e da qualche organizzazione confederale. Ieri hanno sospeso il lavoro gli statali dell'Unsa, della Cisal e dello Snadas, con immediate ripercussioni alle dogane, negli uffici finanziari, nei provveditorati agli studi, nelle cancellerie giudiziarie.

L'Unsa e lo Snals, che rappresentano una parte non secondaria del personale della scuola, intensificheranno l'azione nei prossimi giorni. Per la stessa ragione, la Uil-statali ha indetto tre giorni di sciopero in tutti i comparti con modalità precisate a livello di zona e di settore: in questo ambito, la Uil-finanziari ha disposto una astensione per il 23 maggio. I sindacati del ministero dell'interno Uil e Cisl hanno proclamato una «fermata» di tre giorni, ieri oggi e domani.

**Ospedali** — Disagi negli ospedali per lo sciopero bianco dei lavoratori paramedici della Cisal contro l'accordo firmato dal governo e dalla federazione Cgil-Cisl-Uil. Frattanto il comitato centrale della Cimo-Confederazione italiana medici ospedalieri, ha approvato la firma al contratto di lavoro degli ospedalieri.

Pertanto la Cimo attualmente si astiene da qualsiasi tipo di agitazione.

**Traghetti** — I traghetti che collegano le isole maggiori con il continente si fermano per ventiquattro ore dalla sera del 21 maggio alla sera del 22.

**Gian Carlo Fossi**

### Erano in possesso di doppi documenti falsi

# Chi sono i 4 brigatisti del commando di Napoli

## Identificati il terrorista ferito e la ragazza - Il primo è un autonomo di Roma, scomparso da mesi - La donna è moglie di Nicola Valentino, detenuto per la strage di Patrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si sono dichiarati prigionieri politici i quattro terroristi — tre ragazzi e una ragazza — catturati dalla polizia dopo il drammatico inseguimento e il conflitto a fuoco in via Marino Turchi, una traversa di via Santa Lucia alle spalle del palazzo della Regione Campania. Altre notizie i funzionari della Digos non sono riusciti a cavar loro di bocca, anche perché sembra che i quattro siano in preda a psicofarmaci. Rimane incerta l'identità per due di essi, nonostante le tessere di riconoscimento trovate loro addosso. Ognuno aveva in tasca due documenti d'identificazione e pare che nessuno dei due risponda alle effettive generalità.

Chi sono gli assassini dell'assessore regionale Pino Amato? Sono napoletani o personaggi del mondo dell'eversione venuti da fuori per eseguire la condanna a morte? Elementi di certezza si hanno soltanto per la ragazza e per il terrorista rimasto ferito nel conflitto a fuoco con l'autista della vittima e successivamente durante la sparatoria con le forze dell'ordine. Quest'ultimo, in un primo momento ha sostenuto di chiamarsi Francesco Santi, nato a Napoli. In seguito, prima di entrare in camera operatoria ha preferito confidarsi, denunciare la vera identità. Ha detto di essere Bruno Seghetti, nato a Roma il 13 aprile 1950 e residente nella stessa città in via dei Ginepri 73.

E' risultato una vecchia conoscenza della Digos romana. Appartiene all'area di Autonomia, universitario fuori corso, si sarebbe allontanato da casa da diversi mesi. Nel 1977 era stato denunciato per associazione eversiva durante le indagini sulle cellule eversive della capitale.

La ragazza è stata invece identificata dai carabinieri di Napoli: si chiama Maria Teresa Romeo, 20 anni, nata a Avellino. E' moglie di Nicola Valentino, da tempo detenuto perché accusato di aver fatto parte del commando che uccise a Patrica, in provincia di Frosinone il procuratore generale della Repubblica Giuseppe Calvosa. I due si sono sposati recentemente in carcere. La giovane a quanto si sa, non era stata coinvolta finora in azioni terroristiche. Studentessa, già fermata per accertamenti nell'inchiesta su Patrica, la Romeo è figlia di un dipendente del Comune di Avellino, il geometra Pellegrino.

Alta poco più di un metro e sessanta, capelli scuri, lunghezza media la Romeo indossava pantaloni e giubbotto impermeabilizzati. Addosso aveva due documenti di riconoscimento (falsi) con la sua foto. Uno intestato a Pasqualina Ramaghati nata a Napoli il 15 aprile del '54 e abitante al rione Scampia nella popolare zona di Secondigliano. L'altro a Gelsomina Caruso 25 anni, da Mugnano del Cardinale, in provincia di Avellino.

Dopo le prime indagini la ragazza è risultata sconosciuta ai rispettivi indirizzi, i funzionari della Digos hanno prima sospettato che si trattasse di una studentessa di Siena, con precedenti penali per partecipazione ad azioni sovversive. Poi si è fatta avanti l'ipotesi (rivelatasi concreta) che fosse Maria Teresa Romeo moglie di Nicola Valentino, uno degli assassini del giudice Calvosa.

Sugli altri permangono molti interrogativi. I nomi: Egidio Celentano, 25 anni, domiciliato a Napoli in corso Vittorio Emanuele 177, con un'altra tessera intestata a Michele Marra, 22 anni, studente, residente invece nel popoloso quartiere della Sanità, in via Cristallini; e Raffaele Ionica, 35 anni abitante in via Ponti Rossi, con l'identità di riserva di Giancarlo Agosta, 31 anni, impiegato, abitante a Genova in via Contadina 17.

Sembra che il lavoro svolto dagli investigatori per stabilire chi sono in realtà i due terroristi fino a sera non abbia dato l'esito sperato. Tutti hanno falsificato i documenti di riconoscimento con l'aiuto di complici locali. L'inchiesta mira ad accrescere in quale circostanza i brigatisti sono venuti in possesso delle carte d'identità contraffatte.

In giornata all'imbarco degli aliscafi per le Isole del Golfo a Mergellina, sono stati fermati due giovani sospettati di avere avuto un ruolo nell'attentato all'assessore Amato. Sul loro nome e sul loro conto non si sono avute indiscrezioni di sorta.

**Adriaco Luise**

# Attentato a Napoli

(Segue dalla 1ª pagina)

se una ventina. Dieci hanno colpito l'assessore democristiano.

Mentre Amato si accasciava sul sedile, l'autista si è messo a sparare, ed è probabile che abbia colpito uno dei terroristi (forse Bruno Seghetti, romano) che, girato l'angolo, sono sbucati in piazza dei Martiri in cerca di un'auto per la fuga. Qualcosa infatti non deve aver funzionato nel loro piano. Si sono avvicinati a un gruppo di tassisti puntando un mitra. *«Quest'auto non parte, il motore è guasto»*, ha detto il primo a cui hanno intimato di mettere in moto. Proprio in quel momento il procuratore della Repubblica di Potenza, terrorizzato dagli spari, abbandona la sua «Skoda» con la chiave innestata: è un attimo un terrorista sale sulla vettura e fugge verso il lungomare; gli altri scappano a piedi e raggiungono piazza Santa Maria degli Angeli: qui i quattro si ricongiungono, tutti salgono sulla Skoda.

Poche centinaia di metri e una Volante intercetta i terroristi in via Santa Lucia, proprio accanto al palazzo della Regione. La Skoda è stretta fra due fuochi. I brigatisti lanciano tre bombe «Srcm» di quelle in dotazione all'esercito, che non esplodono. Mettono mano alle pistole e fanno fuoco. Su una delle Volanti c'è un giovane commissario della Squadra Mobile che guida l'operazione. Gli agenti sparano. Il br Seghetti viene ferito, e qui è colpito anche Bruno Vitale, un passante che andava all'esattoria municipale. I terroristi si arrendono, buttano via le pistole, urlano: *«Siamo prigionieri politici»*. E' la Squadra Mobile che li arresta.

Pino Amato è già privo di vita quando lo portano al «Pellegrini» vecchio.

Gli inquirenti napoletani, che si occupano dell'inchiesta sulla sua morte si sono trovati di fronte anche ad una strana e per ora misteriosa coincidenza. Amato era direttore amministrativo del Formez, il Centro di Studi per il Mezzogiorno che è entrato anche nelle indagini sul caso Moro. Esaminando infatti i finanziamenti ai redattori della rivista *«Metropoli»* i magistrati romani erano arrivati a identificare alcuni assegni pagati dal Formez a gente che faceva parte della redazione della rivista. Si seppe allora che il Centro Studi aveva affidato alcune ricerche ai futuri redattori di *«Metropoli»*. Fu interrogato il presidente, si scoprì che una delle ricerche compiute riguardava proprio *«l'organizzazione interna della democrazia cristiana»*. Si trattava di capire se dietro all'incarico affidato a quei «ricercatori» ci fossero state pressioni politiche. Ma per quanto si sa l'indagine non dette risultati concreti.

**Sandra Bonsanti**

# Incontro Giscard-Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

prensione, tra dei primi convenevoli. Giscard ha chiesto a Breznev come fosse il tempo a Mosca, e il capo del Cremlino gli ha risposto che quest'anno a Mosca la primavera arriva con tre settimane di ritardo. E' intervenuto Gromyko: *«L'Europa occidentale, quest'anno, non ha concesso il visto d'ingresso alla primavera, ecco perché la buona stagione arriva in ritardo da noi»*. Giscard ha ribattuto: «E' dall'Est che soffiano i venti gelidi...». E Breznev: *«Il freddo, come tutti sanno, proviene dall'Atlantico settentrionale»*.

Breznev e il suo ministro degli Esteri, Gromyko, da una parte, e dall'altra Giscard con Jean François-Poncet, hanno espresso senza mezze parole le rispettive opinioni sull'attuale situazione internazionale. *«La spiegazione ha mostrato che le posizioni francesi e sovietiche erano lontane e restano lontane»*, ha detto Jacques Blot, rifiutando qualsiasi commento.

Gli ho detto che il suo umore sembrava migliore prima dell'incontro. Ha replicato asciutto: *«E' una sua impressione, non mi compete discuterla»*. Ho domandato allora se era stato fissato un nuovo appuntamento tra i due capi di Stato. *«No, non per il momento»*, ha risposto. Ed ha spiegato: *«L'incontro ha sottolineato la necessità di risolvere il problema afghano; Gromyko lo aveva già affermato a Parigi, Breznev lo ha ripetuto con insistenza. Ma solo la continuazione del dialogo potrà far progredire una soluzione politica»*.

Breznev e Giscard hanno discusso anche degli ostaggi americani in Iran e delle Olimpiadi. Sulla partecipazione francese ai prossimi Giochi di Mosca, già annunciata, Giscard non avrebbe preso posizione, facendo tuttavia rilevare all'interlocutore che l'Urss non ha fatto molto per migliorare il clima internazionale e quindi incoraggiare maggiori adesioni. Ma la disparità di vedute più marcata è venuta fuori di fronte alla vicenda dell'ambasciata statunitense a Teheran. Lo stesso portavoce di Giscard ha detto che il presidente francese ha insistito perché ogni Paese, senza eccezioni, offra il proprio contributo alla soluzione della vertenza. Un modo, questo, per manifestare con garbo la sua insoddisfazione per l'atteggiamento sovietico.

La proposta lanciata la settimana scorsa dal Patto di Varsavia per un vertice mondiale dei capi di Stato, non convince Giscard d'Estaing. Ne ha discusso a lungo con il presidente sovietico, e anche con Gierek. *«Il presidente francese ha dichiarato che è necessario proseguire l'esame ad alto livello delle cause di tensione nel mondo; ma ad una conferenza generica, egli ne preferirebbe piuttosto una tra i soli dirigenti massimi dei Paesi più direttamente interessati. Il vertice potrebbe essere realizzato nel 1981»*, ha spiegato Blot. *«Tutto qui?»*, è stato allora chiesto da un giornalista tedesco. Per Giscard, stando ai collaboratori che lo hanno accompagnato, è già abbastanza. Ieri sera, lasciata Varsavia alle 17, era già in Lorena a festeggiare con i sostenitori il sesto anniversario della sua elezione.

Questo impegno interno ha contribuito a rinfocolare polemiche e sospetti tra gli occidentali. Giscard ha forse compiuto una manovra elettorale? Niente affatto, hanno risposto sdegnati i suoi a Varsavia. Blot ha insistito nel dire che Giscard è venuto a parlare a nome della Francia e non degli occidentali tutti e che se Muskie va ad incontrare Gromyko a Vienna, non si vede perché Giscard non possa venire a discutere con Breznev qui a Varsavia.

Breznev, che è ripartito alle 15,30 con Gromyko, lasciando Giscard impegnato in un ultimo colloquio con Gierek nella residenza del *leader* polacco, sarebbe tornato a Mosca soddisfatto, ma solo in parte. Forse, come dicono alcune indiscrezioni uscite dagli ambienti diplomatici dell'Europa socialista, sia il presidente francese sia quello sovietico avevano sperato in un maggiore impegno dell'interlocutore per iniziative immediate. Ma l'incontro stesso rappresenta di per sé un successo per la diplomazia del Cremlino.

**Livio Zanotti**

# No alle Olimpiadi

(Segue dalla 1ª pagina)

s'è riaperto sull'atrio del grande palazzo. Carraro, nulla anticipando sull'orientamento del Consiglio nazionale, ha voluto ringraziare pubblicamente Cossiga e tutti i ministri per *«il rispetto mostrato nella forma e nella sostanza per l'autonomia del Coni»*.

Andranno gli atleti italiani a titolo personale?

*«Non sarebbe corretto* — ha risposto Carraro — *anticipare quanto dovrà decidere un organo collegiale»*.

E per i militari?

*«Non ne so nulla»*.

Ma su questo punto non ci sono incertezze: il ministro della Difesa, Lagorio, è stato categorico: *«Da chi dipendono gli atleti con le stellette?»*. Si è domandato per subito precisare: *«Non c'è dubbio che debbono obbedienza al ministro della Difesa»*.

Il primo ad anticipare nelle grandi linee la posizione del governo è stato il ministro degli Esteri, Colombo. Tempestato di domande, ha spiegato che la posizione dell'Italia potrà essere rivista se la situazione internazionale dovesse avere sviluppi di «normalizzazione». Giorgio La Malfa, subito dopo, ha aggiunto: *«Non esiste per l'Italia la possibilità di partecipare ad una manifestazione pacifica in Unione Sovietica senza il ritiro delle truppe dall'Afghanistan»*. *«Il Coni* — ha detto — *è libero di fare ciò che vuole; gli sportivi possono andare a Mosca come privati cittadini a conquistare medaglie dimezzate di giochi dimezzati»*.

E la posizione francese?

*«Il governo francese* — ha risposto il ministro La Malfa — *non ha mai fatto scuola e in questo momento ancora meno; comunque il presidente del Consiglio italiano* — ha aggiunto con sarcasmo — *non è andato, come Giscard, a Varsavia per incontrare Breznev»*.

Qualche cosa sullo svolgimento della riunione è trapelata. C'è chi racconta di due linee contrastanti, con la vittoria, infine, dell'atteggiamento «morbido». Più possibilisti: Signorello, Manca, Rognoni, Aniasi; più decisi Bisaglia, La Malfa. La mediazione è toccata al ministro degli Esteri Colombo e a Cossiga.

Il comunicato di Palazzo Chigi, in quattro cartelle dattiloscritte, contiene una premessa non netta ed imputa alla decisione *«già assunta da numerosissimi Paesi di diversa collocazione internazionale di non partecipare ai Giochi Olimpici»* la perdita del *«carattere di universalità»* dell'incontro di Mosca che ne ha pregiudicato *«gravemente lo spirito ed il significato agonistico»*. La parola adesso è al Coni.

Il governo ritiene *«che il comitato Olimpico, cui spetta, nella sua autonomia, decidere sulla partecipazione degli atleti italiani, debba considerare con attenzione la situazione internazionale»*. In assenza di un *«auspicabile»* rinvio dei Giochi, afferma il comunicato, il Coni deve *«prendere atto»* della posizione del governo *«con determinazioni che siano conformi all'interesse nazionale»*.

La riunione, interminabile, era stata aperta dalla comunicazione drammatica dell'ultimo atto di terrorismo a Napoli. Il ministro Scotti aveva lasciato Palazzo Chigi alle 10,30 quando i telex d'agenzia avevano annunciato l'omicidio dell'assessore Amato. Il ministro usciva stravolto. *«Dovevo essere su quella macchina con Amato»*.

Un ritardo di cinquanta minuti. Poi si iniziava, senza Rognoni, che si tratteneva al ministero dell'Interno per informare Cossiga minuto per minuto dal Viminale sugli sviluppi dell'agguato di Napoli. Alle 12,40 Rognoni superava il cortile di Palazzo Chigi. Evitato all'ultimo momento il pericolo di un tamponamento, il ministro saliva al primo piano per comunicare l'arresto dei terroristi.

Il primo a lasciare la riunione, diretto al Lussemburgo per incontrare i ventuno ministri della giustizia del consiglio d'Europa, era Morlino. *«Ho presentato due disegni di legge sui magistrati* — diceva — *questi sì che sono importanti: non voglio con questo affermare che le Olimpiadi non lo siano altrettanto, ma debbo partire»*. Poi una dichiarazione ufficiale di D'Arezzo raggiungeva la sala stampa a metà Consiglio dei ministri per spiegare il senso di una *«manifestazione anchilosata»* e *«pronunciarsi pro o contro un'aggressione* — che tra l'altro non è l'ultima — *perpetrata dall'Unione Sovietica nei confronti del martoriato popolo afgano»*. Fuori, in attesa, gruppi di sportivi, fino al temporale che rendeva Roma deserta.

**Francesco Santini**

# Arrivare primo

(Segue dalla 1ª pagina)

nei tempi e nelle dimensioni. Così si ha l'impressione che l'interesse e la presenza di Mosca in Europa diventino sempre più grandi ed incalzanti, quelli di Washington sempre più sfumati e lontani.

Alla strategia differenziata applicata da Mosca verso l'Occidente corrisponde, in termini sempre più chiari, una differenziazione nelle strategie occidentali, divise ormai nella componente europea e in quella americana. Giscard, andando in Varsavia, ha voluto diventare il precursore della strategia europea, soppiantando quella americana. Se di «tradimento» si parla, allora il presidente francese ha tradito Schmidt, in quanto il precursore lo voleva fare lui: ha tradito Carter, perché questi contava di ristabilire i contatti con Breznev in un momento opportuno per gli Usa, rappresentando autorevolmente tutto l'Occidente.

Viene da chiedersi, dopo la defezione di Giscard a Varsavia: l'Occidente si è spaccato? Non precisamente. Si era rivelato già a Bruxelles che stentava a tracciare una propria ed unica linea politica. Per gli europei, la linea occidentale si stava americanizzando troppo. Per gli americani, si sta ora probabilmente troppo europeizzando. In questo particolare momento, tutto è condizionato anche dalla circostanza che l'americano non vota affatto in base alle esigenze dell'alleato europeo, e questi, di conseguenza, non concepisce perché dovrebbe, in una situazione internazionale tanto delicata, regolarsi secondo gli alti e bassi della campagna elettorale americana.

Andando a Varsavia, Giscard non ha inseguito il distacco dall'Occidente; e tanto meno un'intenzione di tradimento. Ha preteso probabilmente qualcosa di più: cioè di interpretare e gestire meglio di tutti la politica e gli interessi dell'Occidente.

Breznev, a sua volta, insistendo nell'offensiva della distensione, trova, tenendo conto delle ambizioni di Giscard, la *French Connection* più agibile. Resta da vedere se la considereranno tale anche gli alleati della Francia, colpiti nell'orgoglio, se non nella fiducia.

**Franc Barbieri**

LONDRA — Il primo ministro portoghese Francisco Sá Carneiro è rimasto ferito ieri sera in un incidente stradale mentre andava a Londra dall'aeroporto. Saranno probabilmente rinviati i colloqui, che dovevano svolgersi nella capitale inglese, sulla futura ammissione del Portogallo alla Cee.

# L'Humanité

(Segue dalla 1ª pagina)

*Il vertice, quando il Cremlino e l'Eliseo non confermavano e non smentivano l'appuntamento, come se esso fosse ancora incerto, sospeso a negoziati segreti in corso?*

*Al suo ritorno Giscard ha deluso, almeno per ora, quelle aspettative. Nessuna sorpresa, nessun risultato concreto. La proposta di un vertice ristretto alle principali potenze nel 1981, in cambio del vertice mondiale suggerito dai sovietici, è apparsa un'iniziativa che non valeva il viaggio. Ad alcuni commentatori, anche della maggioranza governativa, è apparsa come un'ulteriore scorrettezza nei confronti degli alleati che sembra non ne fossero al corrente. Ha probabilmente rassicurato i francesi perplessi, che all'ora di pranzo hanno visto alla televisione il ritorno in patria del loro presidente, la sua insistenza nel parlare della «franchezza» del dialogo, cioè della fermezza con cui aveva ribadito a Breznev le posizioni occidentali sull'Afghanistan.*

*Negli ambienti politici vicini al Quai d'Orsay, non si esitava a parlare ieri sera di «un piège», una «trappola», riferendosi alla velocità con cui i polacchi avevano annunciato venerdì scorso il vertice di Varsavia, mettendo praticamente Giscard davanti a un fatto compiuto.*

**b. v.**

# Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

## Rai-tv potere a fette

*La commissione parlamentare di vigilanza sulla radiotelevisione ha messo all'ordine del giorno della propria seduta di domani mercoledì 21 maggio la nomina dei dieci consiglieri che sono di sua spettanza nella gestione dell'ente. E' in gioco anche la poltrona del presidente, e le decisioni sono quindi attese con enorme interesse. E con grande impazienza, per di più: il consiglio è scaduto da cinque mesi — esattamente dal 20 gennaio di quest'anno — le nomine sono state rinviate fino a ora otto volte, sta crescendo il disagio, onde sarebbe augurabile che domani cessasse il lamentevole regime elegantemente chiamato di prorogatio, ma che in sostanza non è altro che un fiero malcostume.*

*Ciononostante, dati i precedenti, la speranza di una soluzione è forse matriposta. Quindici giorni or sono, alla vigilia di un'ennesima riunione della commissione parlamentare Gianfranco Piazzesi diagnosticava sul* Corriere della sera: «Secondo alcuni esperti, che si dicono ottimisti, non è pensabile un accordo prima dell'8 giugno, fino a quando i risultati delle elezioni regionali non avranno configurato un nuovo "quadro politico". Secondo altri, che si definiscono realisti, nemmeno le elezioni risolveranno alcunché, e tutto verrebbe discusso e rinegoziato addirittura nel 1981, alla scadenza della concessione tra la Rai e lo Stato».

*Lo scetticismo di Piazzesi era purtroppo ben fondato, poiché nella riunione del 6 maggio il deputato socialista Claudio Martelli propose un altro «breve» rinvio, in attesa che l'Iri, ente azionista della Rai-tv, avesse a propria volta nominato i sei consiglieri di sua spettanza. La motivazione era apparsa infondata: come si legge nel verbale di quella seduta di commissione* «il deputato Agnelli Susanna si dichiara favorevole ad un breve rinvio e chiede che venga fissata oggi stesso la data della prossima seduta». *Detto fatto:* «Resta infine stabilito — *conclude il verbale* — che la commissione tornerà a riunirsi, per le nomine in titolo, giovedì 15 maggio prossimo alle ore 17».

*Ma la buona fede e la conciliante pazienza del deputato Agnelli Susanna (che è presidente della sottocommissione per gli indirizzi generali della Rai) sono state mal ripagate: la mattina del 15 maggio, dopo che l'Iri aveva nominato i suoi sei consiglieri, il presidente della commissione parlamentare di vigilanza, Mauro Bubbico, disdiceva difatti la riunione in programma per il pomeriggio, rinviandola alla giornata di domani mercoledì 21. Ci sono state molte proteste fra i commissari* «per il modo incivile della sconvocazione», *il fatto è stato denunciato come* «di estrema gravità perché si rischia di far slittare il rinnovo del consiglio a dopo le elezioni», *ma naturalmente non è stato possibile far nulla per metter fine alla prorogatio.*

*Secondo il nostro Giuseppe Fedi, cronista attento delle lunghe vicende di questo imbroglio, era fallito il 15 un incontro fra comunisti e socialisti, ed erano emersi contrasti anche in casa dc durante la riunione del direttivo del gruppo parlamentare della Camera. Faremo grazia ai lettori di altri minuti particolari che infoltiscono i capitoli della lotta perenne per la lottizzazione del potere. Sono cronache di un'Italia meschina che è talvolta preferibile ignorare per non alimentare ulteriormente un pericoloso disprezzo per certi metodi e costumi pubblici.*

*Per segnalare una onorevole eccezione ricorderò soltanto che Elena Croce, designata anni fa dal partito repubblicano come propria rappresentante nel precedente consiglio di amministrazione, si era da tempo sentita in obbligo di dare le proprie dimissioni in atto di protesta contro i modi della gestione: ma il suo fu un gesto di dignità che rimase isolato e attorno al quale si tentò in ogni modo di fare il massimo silenzio. Oggi torna alla mente, e può suggerire considerazioni molto amare che vanno anche al di là del comportamento dei singoli per investire tutto il meccanismo ed anzi — per esprimerci in maniera elevata — tutta la filosofia del sistema.*

*Il sistema consiste nella spartizione degli incarichi di potere tra i rappresentanti dei partiti secondo sofisticati criteri di lottizzazione fondati sull'aritmetica elettorale e ispirati da una presunzione di giustizia distributiva «democratica». Superfluo dire che questi criteri mortificano ogni principio di professionalità e imprenditorialità, e che pertanto non hanno niente di razionale. Oltre a questo, comunque, si è visto che essi non funzionano neppure formalmente poiché gli accordi di lottizzazione si rivelano impossibili perfino sulla carta, e di rinvio in rinvio, di slittamento in slittamento, nella maggior parte degli enti di gestione ove i partiti hanno diritto di ingerenza o controllo vige adesso il regime della prorogatio perpetua.*

*Oh, che efficienza: nei consigli di amministrazione delle società a partecipazione statale, delle casse di risparmio e delle banche popolari vi sarebbero oggi circa 3000 poltrone vuote. Venerdì scorso Mario Pirani ha denunciato su* La Stampa *l'incresciuso episodio delle mancate nomine bancarie da parte del comitato del credito (pare che la corrente di Base della dc milanese non fosse riuscita ad imporre un suo candidato) dava notizia di nuove convocazioni del comitato per i prossimi giorni 23 e 28 maggio, ed esprimeva un timore:* «Ma, come è nel calcolo delle probabilità, non slitterà tutto a dopo le elezioni, anche perché la lotta passa non solo all'interno delle correnti della dc, ma contrappone anche il psi al partito di maggioranza?».

*Incominciando dalla Rai-tv siamo così arrivati al panorama di una situazione disgraziatamente generale. Dire che i tempi d'oggi sono tristi è dire poco, perché i pronostici ne fanno presagire di peggiori domani.*

# Squadra

(Segue dalla 1ª pagina)

goli, più qualche altro che potrebbe aggiungersi nello scrutinio segreto. E' un totale che non dovrebbe comunque mettere in minoranza la decisione da tempo nota della Giunta, favorevole alla partecipazione pur con i limiti formali stabiliti nell'incontro fra i Comitati nazionali dell'Ovest europeo.

La deliberazione del Consiglio dei ministri relativa al divieto di far uso della bandiera e dell'inno italiani, si accorda con due dei sette punti elencati nel documento comune elaborato dai comitati nazionali nella riunione tenutasi a Roma quindici giorni addietro. Le auto-limitazioni sono maggiori prevedendo oltre alla sostituzione di bandiera e inno nazionali con quelli olimpici, anche la riduzione al solo alfiere dei partecipanti alla sfilata, e l'abolizione di ogni simbolo nazionale sulle divise.

L'autonomia cui ha fatto riferimento Carraro in una dichiarazione deriva al Coni dalla tanto contestata legge istitutiva dell'ente, promulgata ancora sotto il regime fascista, e poi successivamente modificata. Essa demanda al Coni la gestione dell'attività sportiva in funzione «... *della formazione delle squadre olimpiche»*. Oggi quanto conti questa autonomia, ma soprattutto quanto si sentano autonomi i diversi presidenti federali, si potrà verificare nella riunione del Consiglio nazionale. Un elemento di incognita è rappresentato infatti da quei votanti che occupano anche cariche politiche fra i partiti di governo.

**Giorgio Viglino**

Se tu sapessi a quanta gente abbiamo aperto gli occhi!

Sono aumentati del 30% gli automobilisti che dicono: "No, non mi interessa risparmiare su una cosa seria come i ricambi. Mi metta quelli originali Fiat".

I ricambi sono una cosa seria.

«LA STAMPA» E L'ITALIA 1914-'18

# Frassati, un Catone che sfidò la censura

La pietà filiale di Luciana Frassati continua la rivendicazione della figura e dell'opera di suo padre, già illustrata nei volumi usciti col titolo che vale per tutta l'opera, *Un uomo Un giornale* (Edizioni di storia e letteratura).

Molto ben scritti, con foga, con passione; ma evidentemente il massimo d'interesse è stato raggiunto con quanto già pubblicato, atto a scolpire la figura del grande direttore di giornale, tale per vocazione, la sua adesione al liberalismo delle riforme sociali, a un liberalismo che voleva andare verso il popolo, non essere retaggio della classe borghese, bensì conquistare la classe operaia, il ravvisare in Giolitti l'esponente più capace di realizzare un indirizzo che superava il passato, la benemerita vecchia Destra del suffragio ristretto, la Sinistra ch'era stata di Depretis e di Crispi, e con questi aveva ceduto all'impulso dell'autoritarismo.

Nel nuovo volume si esalta in Frassati il Catone biellese, che non indulge ai prevaricatori, agli uomini politici che s'interessano di imprese e un po' di danaro resta attaccato alle loro mani. Così un primo capitolo tratta di vicende eminentemente piemontesi, molto dettagliatamente (ma nelle vicende dell'amministrazione civica di Torino non si ricorda il commissariato Salvarezza), e con il secondo, dedicato alla censura durante la prima guerra mondiale, ritorniamo alla guerra senza quartiere tra Albertini col *Corriere della Sera* e Frassati con *La Stampa*, ecc dell'antitesi tra Salandra e Giolitti, entrando ora nell'ambito giornalistico l'oltracotanza villana del *Popolo d'Italia* di Mussolini, e un bersaglio che non si può palesemente toccare è anche Cadorna, con il suo altissimo sentire di sé, mai attenuato dai modestissimi risultati che ottiene, pure con perdite enormi di uomini.

Torino, il Piemonte, e in particolarissimo modo *La Stampa*, sono un po' un incubo per Salandra, ma le cose non mutano quando succede Boselli e poi Orlando, la censura si accanisce sul giornale, quel che può venire stampato in altre regioni, è colpito in Piemonte: un ufficiale che, direttamente o indirettamente, anche per vicende private, abbia rapporti con Frassati o con suoi amici, non sfuggirà a denunce, a condanne; il corrispondente di guerra del giornale non può scrivere quel che scrivono i suoi colleghi. Fino all'avvento di Orlando, Giolitti è l'innominabile, persino la esaltazione del valore e della tenace resistenza dei nostri soldati diviene bestemmia pronunciata da lui. Alludere alle ignobili speculazioni di chi approfitta della guerra, alle scarpe con le suole di cartone pressato, sarà lecito agl'interventisti, ma per chi non ha questa patente è una forma di disfattismo.

Tutto questo è esposto nei capitoli sulla censura, sul monopolio del patriottismo, sul dramma della guerra, sulla pace contestata (una iniziativa del '16 di Benedetto XV, accettata dalla Germania, proposta dagli Stati neutrali agli alleati; Pietro Nenni scriverà sul *Popolo d'Italia* che solo un pazzo o un criminale può esortare l'Italia a porsi sul terreno di trattative di pace). A questi capitoli seguono varie appendici di documenti.

Neppure con Orlando le cose cambiano nella sostanza. Chi è imparziale si rende conto che l'Italia non era nelle condizioni della Germania (il cui popolo poteva essere entusiasta, per le vittorie a Est come a Ovest, poi per le condizioni di pace imposte ai russi), né, fino all'avanzato ottobre del '17, in quelle della Francia e del Belgio, che difendevano le loro terre invase. l'Italia aveva avuto successi territoriali insignificanti con immensi sacrifici di uomini, con un forte abbassamento del morale dell'esercito, come poteva apprendersi dalle lettere dei soldati alle famiglie che la censura anneriva; tutti sanno che l'invasione delle province di Udine e di Belluno, il territorio nazionale calpestato fu il segno di una riscossa. Giolitti potè presentarsi in Parlamento per dare il suo voto di fiducia al governo Orlando, e pronunciare un nobilissimo discorso, ignaro di rancori e di recriminazioni sul passato, il sindaco socialista di Milano Caldara ebbe voci di alto patriottismo.

Chi ricorda tutte queste cose può opporre qualche argomento, certo non decisivo, alle violente accuse — tutte in sé fondate — di Luciana Frassati.

Ma, come accennavo, le vicende della guerra, sul fronte esterno e su quello interno, della guerra 1915-18, sono storia remota per i giovani d'oggi. E se c'è da dare giudizi, questi sono ormai acquisiti. Così che l'Italia meglio avrebbe fatto nel Trattato di Londra a non dimenticare l'esistenza della massa slava a ridosso dell'Adriatico, e che le città ancora italiane per cultura e per lingua, retaggio della Repubblica di S. Marco e delle Province illiriche di Napoleone, avevano proprio alle spalle una popolazione slava; che l'Italia avrebbe molto guadagnato ritardando di un anno l'intervento, che Cadorna fosse un modesto generale.

Così com'è, il libro, vivificato dal calore che lo percorre (minime inesattezze: il deputato di Roma, ultragermanofilo Santini si chiamava Felice, ed era un generale medico della marina a riposo), è peraltro un insieme di documenti che sarebbero diversamente andati perduti, e un impareggiabile tesoro d'informazioni per chi vorrà comporre una dettagliatissima storia degli anni 1914-18.

Il libro, scritto da chi considera ancora, al pari del padre Alfredo, i Parlamenti, come la più genuina espressione della volontà popolare, mostra tuttavia come anche al principio del secolo la classe politica era composta in gran parte da uomini modesti, nella grande maggioranza, e soprattutto che in essa erano rari gli uomini decisi, non titubanti, che non peccassero in eccessi di prudenza, fossero disposti a render pubblico tutto il loro pensiero, e così a riaffermare i diritti del Parlamento di fronte all'esecutivo e a ricordare che Cadorna non era l'autocrate d'Italia, o a proclamare la fedeltà a Giolitti, che durante la guerra si comportò sempre da buon italiano.

Sarebbe però occorso un vero eroe della politica che, capo del governo, avesse detto: «Io sarò deprecato per generazioni se la guerra finirà senza che l'Italia abbia Trento e Trieste; ma credo che il vero bene del Paese importi il risparmio degli elementi migliori di una generazione, e che il guadagno economico che si possa trarre in commerci con l'estero, in accaparramenti di mercati, durante vari anni di neutralità, permetta di fornire i mezzi per risolvere problemi fondamentali del Paese, come quello del Mezzogiorno.

Da questa constatazione circa gli uomini politici del tempo sarebbe però temerario trarre la conclusione, propria a chi non conosce colori, ma solo il bianco e il nero, che gli uomini politici del tempo fossero nell'insieme pari a quelli di oggi, non fossero loro superiori. Ma il libro è soprattutto conferma come la passione politica, sapientemente alimentata, possa condurre alla cecità, indurre alla menzogna uomini fin qui integerrimi, far credere nell'assurdo.

Degli uomini evocati, preferiremmo qualcuno non trovarne; così un giovane Gramsci appassionato interventista, e che verrà in fondo a rafforzare la cunea che ha la sua più schietta espressione nel *Popolo d'Italia* di Mussolini, non un Enrico Ferri a fianco ora dei saggi, dei ragionevoli, e meglio sarebbe lasciar da parte i piani strategici del generale Marazza, e i discorsi dell'onorevole Giacomo Ferri.

Da notare come del re non si parli mai, resta la figura enigmatica; che si farà comparire, e chiamato dal governo, nel convegno con i generali alleati a Peschiera, dopo Caporetto, ma che non esprime giudizi, non fa mai sentire la sua volontà. Formato all'insegna del re che regna e non governa, non era in grado di comprendere che vi sono momenti in cui le formule non possono prevalere sulla realtà, sulle necessità del momento, o c'era quell'indolenza, quel senso della fatalità, per cui durante la seconda guerra mondiale il generale Ambrosio, ricevuto dopo la nomina a capo di stato maggiore generale, si chiedeva poi se il re si dolesse o meno delle cattive notizie recategli?

**A. C. Jemolo**

VIAGGIO NELLE FILIPPINE, ULTIMO PARADISO DEI NATURALISTI

# *Sul trimarano dei nomadi del mare*

**Usato per il trasporto e la pesca, è segno di ricchezza come la capanna più grande, il bufalo, la radio - Su 7 mila isole semideserte, minuscole comunità vivono spostandosi, distaccate dal potere, dall'economia, dalla cultura del Paese - «Non c'è un capo tra noi, non usiamo denaro, non vediamo mai un poliziotto» - I ragazzi vanno a scuola navigando per ore a vela o a remi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISOLE FILIPPINE — «Non c'è un capo tra noi, non usiamo il denaro, non vediamo mai un poliziotto. Se qualcuno si comporta male gli uomini si riuniscono (le donne non contano) e lo sgridano. A volte lo picchiano. Nei casi gravissimi portiamo il colpevole, in barca, fino a una delle poche stazioni di polizia sulle isole più grandi, come Mindoro». *Parla un pescatore di Ilin, una delle isole minori dell'arcipelago filippino. Questa gente fa sentire nel modo più elementare, e efficace, il distacco fisico dal potere come dall'economia e dalla cultura del Paese.*

*La «Republika ng Pilipinas», 47 milioni di abitanti, estesa su una superficie quasi pari a quella dell'Italia, ha i suoi confini reali nelle isole maggiori: Luzon (con la sterminata Mayilla o Manila e la capitale ufficiale Quezon City), Mindoro, Panay, Samar, Cebu, Negros, Mindanao. Il pulviscolo di settemila isole semideserte, alcune grandi come l'Elba e moltissime più piccole di Caprera, disseminate tra il Mar della Cina e il Mar di Celebes, è il regno naturale di esigue comunità, anche di poche famiglie, che spesso si trasferiscono secondo le stagioni. Non villaggi ma micro-insediamenti umani che potrebbero far scattare nel visitatore l'illusione di aver scoperto un campionario di primitivi, inducendolo a rispolverare la mitografia sei-settecentesca del «bon sauvage».*

*La crociera della Seaquest, vecchia barca attrezzata per l'esplorazione del mondo sommerso, si è snodata tra Mindoro e Palawan toccando isolette (a volte non più grandi della Gallinara ma immancabilmente dotate di spiaggia corallina con relative palme da cocco) abitate da pescatori appartenenti ai gruppi indonesiani più antichi, rimasti a cavallo tra lo sfrenato americanismo delle città e l'assoluta ripulsa di ogni trasformazione socio-culturale che caratterizza i nomadi del mare, più numerosi nelle isole Sulu vicine al Borneo. Qui si potrebbe parlare di «gruppi freddi», adottando la definizione di Lévi-Strauss: non «primitivi», né «selvaggi» (una terminologia che fa inorridire etnologi e antropologi ma popolazioni poco o nulla preoccupate di modificare le proprie condizioni socio-culturali su modelli importati, di apprendere nuove tecniche.*

*La distanza dalle città, valutabile mediamente in poche decine di miglia nautiche ma resa abissale dal mare e dalla mancanza di collegamenti, annulla o riduce la tentazione di percorrere le tappe obbligate della cosiddetta «civiltà». L'economia locale, alle isole Ilin o Dimipac, Colocolo o Dumunpalit, si fonda sull'autoconsumo e sul baratto. Il ragazzino che mi chiede 5 pesos, 600 lire, per una collana di conchiglie, ride imbarazzato e non sa dove nascondere la banconota, per lui praticamente inutile. Soli segni di ricchezza individuale: la capanna più grande e solida, il bufalo dove tra il palmeto e la giungla si può ricavare un pascolo, il trimarano a motore, la radio. A Colocolo una sola famiglia possiede la radiolina a pile, e la tiene accesa al massimo volume in onore degli stranieri approdati sulla spiaggia.*

*Ritornano le domande che furono tipiche della nuova antropologia negli Anni Venti, di Malinowski: «Quali sono le distanze tra primitivi e civili? Cos'è la cultura?». In queste minuscole collettività di aspetto dimesso (quasi tutti indossano pantaloncini e vesti di tela stinta) non si osservano gli ardimenti estetici della Polinesia e di altre isole filippine, ma esiste una lingua scritta, i ragazzi vanno a scuola quando possono. I sette ragazzi di Sitio Pitugo, minivillaggio a Sud di Oondoro, vanno a scuola al Barrio Pawikan, distante 25 chilometri, facendo 5 ore di navigazione a vela e a remi, quando il mare lo consente. Alfabeti e analfabeti hanno in comune la gentilezza: ricevo in regalo conchiglie bellissime, un piccolo squalo.*

*A prima vista si direbbe che nelle isole più piccole e privilegiate la gente riesca a operare una felice mediazione tra cultura e natura, restando semplicemente staccata dalla società esterna a causa delle difficoltà di comunicare. Soli mezzi disponibili sono la radio e il trimarano. Questo è anzitutto mezzo di lavoro per i pescatori, e unico mezzo di trasporto. Sul trimarano vengono trasferite in città le ragazze che intendono lasciare il gruppo o devono lasciarlo (quelle incinte e non sposate) per finire inevitabilmente nell'esercito delle giovanissime prostitute. Smisurato esercito se nei «saloni per massaggi» di Manila sono occupate 40 mila ragazze.*

*Sul trimarano arriva il medico nei casi di emergenza, arrivano i fustini di carburante per chi ha un motore. Bancas è il nome di queste imbarcazioni rudimentali, non originarie delle Filippine ma costruite su modelli polinesiani e concepite per la pesca nelle acque di casa, per brevi spostamenti da un'isola all'altra. A Dimipac i pescatori mi fanno provare con vento di 15 nodi un loro trimarano a vela: lo trovo veloce con vento al lasco (laterale), lentissimo di bolina (l'andatura che consente di risalire a zig zag contro la direzione del vento). L'annotazione fa capire che gli abitanti di queste isole sono rimasti a una tecnologia rudimentale non avendo ambizioni di grandi navigatori come i nomadi di Zamboanga, i Tausogs che adoperano imbarcazioni molto più veloci e manovriere, le vintas dalle vele grandi e variopinte.*

*Qui l'arte della costruzione degli scafi è ancora a livelli elementari. A Ilin osservo un pescatore che scava un grosso tronco d'albero volendo ottenere una canoa. Con pazienza illimitata e grande precisione fa cadere un pezzo di ferro acuminato sul tronco, staccandone pochi centimetri la volta, fino a disegnare l'interno di una canoa stretta come il corpo di un uomo. Ai lati verranno assicurati due bracci per reggere i bilancieri, fatti con canne di bambù tenute insieme da fibre o fili di nylon (barattati contro pesce secco).*

*Altrettanto semplice la costruzione delle capanne, tutte sul modello del nayong pilipino a vano unico, con strutture di bambù, tetto pareti e pavimenti intrecciati con foglie e fibre. Alte un metro sulla sabbia, su pali, le capanne sorgono sempre in riva al mare all'ombra delle palme da cocco. Di fronte alle capanne gli essiccatoi per il pesce: sotto il pavimento trovano riparo dal sole due o tre porcellini, cani di piccola taglia, galline. Maiale e pollo offrono le principali variazioni al pasto quotidiano basato sul pesce, provvisto con modesta fatica.*

*A Dimipac osservo un anziano che si stacca dalla spiaggia su un galleggiante fatto con tre grossi tronchi di bambù, raggiunge un angolo della piccola baia, fruga all'interno di una rete fissata sul fondo e ritorna con due grossi pesci da arrostire sulla spiaggia. La cena è sicura. La dieta è integrata con un po' di manioca, dove è coltivabile, con qualche frutto. Rare le piante di mango, di ananas, di banano, che si coltivano largamente nelle isole maggiori, ricche anche di riso. Immancabile la palma da cocco, dai mille usi. Vedo un ragazzo di undici anni, ustionato dal «corallo di fuoco», mentre si cura con l'aceto di cocco.*

*In* Tristi tropici *Lévi-Strauss afferma che la vita delle popolazioni appartenenti alle «società fredde» è più autentica di quella delle popolazioni evolute. Qui si corre il rischio dei giudizi generici, mancando per la gente di queste isole ricerche e analisi sistematiche. Nel corso della crociera sulla Seaquest abbiamo visitato alcune decine di isole su 7107. Gli insediamenti umani, inferiori alla scala del villaggio, non avevano nulla in comune con quelli delle regioni agricole di Luzon e di Negros, tanto meno con le tribù seminascoste all'interno di Palawan e rimaste all'età della pietra come gli aborigeni australiani.*

*Gli abitanti dei piccoli regni sperduti, quasi regni autonomi senza monarca, hanno trovato la «via di mezzo tra l'indolenza dello stato primitivo e il petulante attivismo del nostro amor proprio» di cui parlava Rousseau? Quando vedo bambini denutriti, dal ventre gonfio, donne incinte col volto di bambine vecchie che masticano il betel per calmare interminabili ore di ozio, non mi sento di partecipare alla glorificazione dello stato di natura.*

**Mario Fazio**

I servizi di "Tuttolibri"

### Cantautori veri poeti?

I cantautori sono i veri poeti del nostro tempo? In parte probabilmente è vero, poiché i testi delle loro canzoni sono ormai contesi da molti editori. A questo nuovo fenomeno di massa, che mescola genio e affari, *Tuttolibri* dedica un ampio servizio nel quale oltre alle qualità letterarie delle canzoni giovanili vengono esaminate le caratteristiche di una musica che ha rivoluzionato la canzone all'italiana. Inoltre, viene presentato uno dei più geniali e nuovi interpreti: Paolo Conte «avvocato quarantenne, divenuto punto di riferimento obbligato e «star» involontaria di questo nuovo genere.

## Si risveglia il vulcano: distruzione e morte

Vancouver. Un'apocalittica esplosione ha sventrato il vulcano St. Helen, scagliando un'immane quantità di ceneri per un raggio di centinaia di chilometri e provocando la morte di 8 persone. Un muro di fango fumante ha travolto case e alberi. Corsi d'acqua sono stati spostati, ponti in cemento armato travolti. Nella telefoto, due giovani cercano scampo a cavallo (Ap.)

PIANO, L'ARCHITETTO DEL BEAUBOURG A LONDRA: UNA MOSTRA, MOLTE IDEE

# Salvare i centri storici? Fatelo da voi

LONDRA — Così barbuto, Renzo Piano, architetto genovese, diventato famoso per il Centre Beaubourg di Parigi, ha l'aria di un profeta, di un saggio antico, di un evangelista: se lo avesse incontrato Pasolini nel passato, lo avrebbe scritturato per il suo Vangelo. Invece Piano è un uomo moderno, si potrebbe dire uomo d'avanguardia. E' a Londra per tenere delle conferenze alla Riba, l'istituto reale degli architetti britannici, luogo di mostri sacri. Piano ha parlato agli architetti inglesi, nella sede in cui è stata allestita una mostra a lui dedicata. O meglio, dedicata ai suoi ultimi progetti e idee.

Queste coincidono con il nuovo desiderio diffuso nelle popolazioni europee di conservare i centri storici e i nuclei sociali che li abitano, motivato da un senso estetico, economico, razionale; ma anche reazione a decenni di bulldozer, di violenza fatta a interi quartieri che sono stati smembrati, non solo fisicamente nel loro contesto storico armonioso, ma anche disperdendo famiglie, amici, allontanando negozi, artigiani, rendendo insomma la vita scomoda a tutti. Non solo, ma finora le operazioni di ricupero o di smembramento sono state faticose per gli abitanti: zone recintate, polveroni, chiasso, macchine infernali.

Il concetto di conservazione dell'ambiente «suonava» reazionario fino a pochi anni fa, dice Renzo Piano. Uno dei grandi meriti di Pier Luigi Cervellati, l'architetto assessore di Bologna, fu di renderlo accetto alla sinistra, anzi, di farlo recepire come concetto di difesa della popolazione residente. Conservare un centro storico non significa più inserire servizi e modernizzare gli interni per poi vendere le case all'alta borghesia. Vuol dire invece rinnovare le strutture difettose, mettere dei bagni, frenare l'umidità e mantenere il contesto sociale.

Con l'aiuto finanziario dell'Unesco, Renzo Piano propone un nuovo metodo di conservazione di un centro storico, illustrato nell'esposizione alla Riba con l'esempio di Otranto. Quest'anno, insieme con l'architetto Salzano, ripete l'esperimento a Burano per poi arrivare a quanti più centri possibile. Spieghiamolo: l'abitato si vede arrivare un tendone, cioè un «*laboratorio di quartiere*» (il nome è un po' fastidioso) diviso in settori. Quello della diagnostica ha tecnici il cui compito è per l'appunto diagnosticare dove e come sostituire una trave, frenare l'umidità.

Il settore del progetto è un «satellite» dell'ufficio comunale, e lavora all'unisono con il tecnico locale. Quello della costruzione viene dato in mano ai singoli cittadini: l'italiano è artigiano, gli si insegna facilmente e il laboratorio di quartiere potrà quindi lasciarsi dietro un nucleo di cittadini locali che hanno imparato a mantenere le proprie case.

Gli arnesi, le macchine di questo laboratorio sono tutte «inventate», sono piccole, non rumorose, facili da usare e a basso costo. «*Abbiamo voluto tener conto di un cantiere che non disturbi l'ambiente, non traumatico, con una tecnologia dalla facile applicazione*». Per esempio, Piano ha inventato una macchina per portare il materiale da costruzione con ruote a bassa pressione perchè possa salire le scale a velocità umana: una specie di mulo meccanico. Oppure, per fare le fotografie dall'alto, invece di usare un costoso e rumoroso aeroplano, si usa un pallone. Per trovare le fonti di umidità nei muri, viene utilizzato un apparecchio termografico che fino a ora serviva solo alla medicina.

Quando i tecnici specializzati, a livello universitario, lasciano il centro storico, non solo hanno idealmente formato un gruppo capace di conservarlo, ma la loro presenza ha anche creato piccole imprese e quindi lavoro. Questo discorso in Inghilterra riapre una piaga e gli architetti della Riba ne sono più che consci: gli Anni 60 hanno visto lo sventramento di interi centri storici sostituiti con orrende città «del futuro», un futuro che in pochi anni è diventato passato remoto, sbavato, segnato da crepe, cemento allenante. Manchester, Birmingham, Glasgow, sono esempi accecanti.

Negli ultimi anni Londra ha visto crescere sulla sponda Sud del Tamigi decine di blocchi di cemento per uffici che hanno allontanato gli abitanti, creando un quartiere vuoto di servizi, brutto da vedersi, costoso da mantenere (eserciti di impiegati che devono spostarsi ogni giorno e che costano a un Paese, specie in crisi energetica). Per coronare la bruttezza di questa zona centrale, importantissima e sprecata, è sorto il Teatro nazionale, un bunker di stampo «punitivo» il cui solo mantenimento costa alla comunità, che lo usa molto poco, milioni di sterline.

«*La nostra*, dice Piano, *è una tendenza a sviluppare un approccio intermedio al piccone e alla preservazione. C'è anche l'elemento del ricupero del lavoro, delle forze artigianali in chiave moderna, non nel senso del ferro battuto*».

Renzo Piano, che ha studio a Parigi e a Genova, è legato a Londra al gruppo di Peter Rice, ingegnere-architetto, anch'egli di provenienza beaubourgesca. L'ingegneria, la muratura, l'architettura sono, per Piano, concetti inseparabili. E su Piano, che sta lavorando anche a un progetto per la Fiat, il *Guardian* ha scritto: «*Non è un architetto convenzionale e sarebbe impossibile affibbiargli un'etichetta. E' regista televisivo, disegnatore di automobili e non solo architetto, ma attivista della comunità*».

L'architetto, dice Piano, è o dovrebbe essere artigiano, costruttore manuale: le antiche cattedrali venivano eseguite in fasi e il ruolo dei loro architetti era totale e parte integrante del processo. «*Un architetto deve possedere la cultura del pensare e del fare, della materia e del pensiero*».

**Gaia Servadio**

COLLOQUIO CON LA SAVIGNANO: DOPO BÉJART, SHAKESPEARE

# *Danzerà alla Scala «La bisbetica domata»*

MILANO — La più grande danzatrice béjartiana del momento non è in compagnia con Béjart. E' un paradosso facilmente verificato proprio in questi giorni a Milano, nell'esecuzione parallela, al Lirico e alla Piccola Scala, del «duo» dai *Vincitori* del coreografo francese. Col «Ballet du XX Siècle» ne era interprete l'americana Shonak Mirch; alla Piccola Scala lo proponeva Luciana Savignano. La superiorità di quest'ultima è risultata evidente. Eppure Luciana non ha mai voluto essere altro che «ospite» per Béjart, anche se il mago del nuovo balletto ha creato appositamente per lei uno dei suoi capolavori: *Ce que l'amour me dit*. La Savignano non ha mai voluto staccarsi dalla Scala, teatro nel quale è nata e che oggi la vede stella assoluta. Anche qui un altro paradosso: la ballerina più moderna che abbia mai avuto l'Italia guida il complesso che dovrebbe rappresentare invece storicamente l'accademia classica.

Ma persino il geniale Béjart sembra venire condizionato e trasfigurato dalla personalità di Luciana Savignano, un unicum interpretativo, enigmatico e affascinante come il suo volto aguzzo e orientale.

La prima domanda che viene spontanea, dopo le sue interpretazioni di *Bhakti* e del «duo» su musica indiana già citato, è appunto: Ha mai studiato danza orientale?

— *Mai assolutamente. Sono di formazione classica, alla scuola di ballo della Scala e poi in perfezionamento al Bolscioi. Sono così naturalmente, quasi fossi dissociata.*

Oltre a Béjart, quali sono i suoi coreografi preferiti?

— *Non posso dimenticare Mario Pistoni, il primo artista che mi ha valorizzato e lanciato alla Scala nel* Mandarino meraviglioso *nel 1968 (avevo appena 25 anni; Luciana non nasconde mai la sua età, n.d.r.) e successivamente nel* Concerto dell'albatro *di Ghedini creati sulla mia misura. Poi è venuto Paolo Bortoluzzi, spesso mio partner e, recentemente, Roland Petit con un'altra versione del* Mandarino.

La sua attività alla Scala quest'anno è stata addirittura frenetica. Dopo la novità di Falco *Il nido d'aquila* e *Il mandarino meraviglioso* di Petit, ha colto un grande successo nel suo *recital* e, soprattutto, nel *Bolero* di Béjart. In questa interpretazione, lei è stata considerata il prototipo della danzatrice che sublima l'eros, con le sue evoluzioni serpentine sulla musica iterativa di Ravel. Corrisponde veramente alla sua personalità?

— *Niente affatto. Nella realtà sono fragile e romantica, senza la carica sexy che dimostro in scena. Ma la vita privata è un capitolo assolutamente riservato che non voglio dare in pasto ai giornali e meno che mai ai rotocalchi rosa. Se stesse per me probabilmente non avrei abbandonato le scarpette e i tutù. Del resto faccio anche* Giselle *e* Il lago dei cigni.

Abbiamo però il sospetto che questi ruoli tradizionali saranno sempre meno frequentati da Luciana Savignano, anche perchè la richiesta di personaggi moderni, con grinta, oppure creazioni astratte proibitive che soltanto lei è in grado di realizzare, sarà sempre più intensa. Ora per esempio, appena terminato il *recital* alla Piccola Scala, sta provando alla Scala un nuovo e importante personaggio che metterà in scena il 28 maggio, quello di Kate nella *Bisbetica domata* di Jhon Cranko, dalla colorita commedia shakesperiana. Come nell'originale, l'infernale fanciulla dovrà scatenarsi dal principio alla fine per catturare il paziente Petruccio.

La nuova produzione scaligera sarà anche al Regio di Torino in autunno, dopo essere passata nella stagione estiva milanese del Castello Sforzesco.

**Luigi Rossi**

Venerdì al Bolscioi

### «Il gabbiano» di Cechov in balletto

MOSCA — Venerdì va in scena al Bolscioi il balletto tratto dal dramma *Il gabbiano* di Anton Cechov.

La coreografia è di Maya Plisetskaya, che interpreterà anche il ruolo di principale protagonista femminile del dramma, e la musica è di Rodion Scedrin, già autore della musica per la versione in balletto di *Anna Karenina*.


Una "cronaca" eccezionale!

**Giulio Andreotti**
**A OGNI MORTE DI PAPA**

Perché eccezionale è il "cronista"
così come la posizione da cui ha potuto
osservare gli avvenimenti: come cattolico,
uomo politico, ministro e capo di governo.
È Giulio Andreotti
che racconta particolari interessanti,
aneddoti divertenti e inediti dei sei Papi
- da Pio XI a Giovanni Paolo II -
personalmente conosciuti e frequentati.

*RIZZOLI · EDITORE*

Per entrare nel mondo della scienza.
Hanno collaborato sette Premi Nobel.

Sono a vostra disposizione gratuitamente presso la vostra libreria (o al Centro Promozione Enciclopedia Europea tel. 02/781704, 06/7577118) numerose voci raccolte in fascicoli. Tra le tante disponibili:

**Energia** **Matematica e**
**Motore** **Fisica**

I tempi non sono allegri
ma se volete farvi due risate, leggete

**PARADISO COME NUOVO AFFITTASI**
di EPHRAIM KISHON

In tutte le librerie

LONGANESI & C.

## OSSERVATORIO

# Il minor male per non nuocere

Colombo: contrasto aperto dell'Europa, salvo sull'Iran

Riusciranno i Paesi della Comunità europea, dopo avere adottato sanzioni «morbide» contro l'Iran, a raggiungere il duplice scopo di dare soddisfazione a Washington senza rompere con Teheran? Operazioni di questo genere sono normalmente difficili: accade che uno dei due destinatari non stia al gioco o che finiscano scontenti entrambi, per opposti motivi. Potrà essere diverso questa volta?

La reazione americana è positiva, ma non entusiastica. Gli Stati Uniti avrebbero voluto che l'*embargo* coprisse tutti i contratti, e non solo quelli stipulati dopo l'occupazione della loro ambasciata; però, realisticamente, si accontentano. Sia pure con una cospicua limitazione, il principio di premere con misure «punitive», ancorché pacifiche, sulle autorità di Teheran è stato definitivamente accolto dalla Cee.

La reazione iraniana è polemica, ma non drammatica. Almeno per ora. Che sia polemica, è ovvio: le sanzioni, benché morbide, qualche danno lo procurano (quanto meno bisognerà comprare altrove, a prezzi maggiori, le merci che l'Europa rifiuta di vendere). Ma d'altra parte sono stati evitati guai peggiori: siamo lontani da un vero e proprio blocco commerciale. Gli iraniani, poi, sanno anche che l'eventuale rappresaglia petrolifera avrebbe ormai un valore assai relativo, data la drastica riduzione della dipendenza europea dai rifornimenti dall'Iran (per l'Italia, appena il due per cento del suo fabbisogno nazionale).

In realtà si è tentato, a Napoli, di farsi il minor male possibile tutti quanti. Non c'è stato davvero quel l'«appuntamento dell'Europa sulla più oltranzista linea americana» che lamenta, nel clima pre-elettorale italiano, il giornale del partito comunista. Non a caso le sanzioni sono state anche votate da quel Paese, la Francia, il cui ministro degli Esteri non vedeva l'ora di volare da Giscard, per raggiungere Breznev e Gromyko a Varsavia.

Semmai il discorso è un altro. Questo, come altri atti di politica estera europea, ha un sapore, più che di prova di equilibrio, di esercizio tattico, se non di vero e proprio expediente: sa di compromesso tra paure diverse (le reazioni e le pressioni di una parte e dell'altra) più che tra ragioni diverse, limpidamente e coraggiosamente esaminate.

Del resto, è stato il solo accordo raggiunto dalla conferenza di Villa Rosebery. Su ogni altro tema, si sono registrate più divergenze che convergenze (o, come per il Medio Oriente, si è promossa un'ennesima fase di studio). Contrasto aperto, addirittura, sulla più modesta delle questioni interne, la riduzione del deficit inglese nel bilancio della Cee, con la possibilità, come ha detto Colombo, che ne derivi un blocco generalizzato dell'attività comunitaria.

Questo serve anche a dire che, sanzioni all'Iran a parte, e ferma restando la speranza, che è di tutti, che non ce ne sia presto bisogno, non è nel clima migliore che gli europei si preparano al duplice, impegnativo appuntamento veneziano di giugno: il loro vertice a nove e quello dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente (i quattro più grandi della Cee più gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada).

**Aldo Rizzo**

## Dopo le ritorsioni decise dai ministri degli Esteri della Comunità a Napoli

# Le «mezze misure» europee non sono piaciute a Carter

### Il presidente però non le critica perché confida in una mediazione. Comprensione per l'Italia - Nuovo piano per liberare gli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Presidente, è soddisfatto?». «Sì». Con questo monosillabo, seguito da una fuga in automobile, Carter ha seccamente commentato le «mezze misure» europee contro l'Iran, come le chiama la stampa americana. Il presidente in realtà ne è rimasto profondamente scontento, ma non le ha criticate «per altre considerazioni», come ha ammesso un funzionario della Casa Bianca: cioè perché si è reso conto che l'Europa sta cercando di mediare, come le Nazioni Unite, e a essa sono legate le speranze di una soluzione pacifica della crisi.

Analoga posizione riflettono le dichiarazioni del Dipartimento di Stato, il quale ha definito «significativi» i provvedimenti della Cee, pur non nascondendo che si aspettava «una maggior severità». «Dovrebbero far capire all'Iran — ha detto in un breve comunicato — che i suoi interessi subiranno danni sempre maggiori se gli ostaggi non verranno rilasciati». Il Dipartimento di Stato ha sottolineato che, in caso di insuccesso, l'Europa imporrà altre ritorsioni, in base al principio della gradualità.

«Gli europei hanno fornito una prova di unanimità e di solidarietà con noi molto importante — hanno sostenuto i portavoce —. Avremmo preferito che abrogassero tutti i contratti, ma ci rendiamo conto dei loro problemi e delle loro esigenze». Hanno avuto un accenno particolare per l'Italia, «che si è addossata un grosso sacrificio», dicendosene «compiaciuti» ed esprimendo «tutto l'apprezzamento possibile». Un dialogo costruttivo, hanno concluso, rimane aperto nell'Alleanza sulla crisi iraniana.

L'ammorbidimento americano nei confronti degli alleati, già anticipato dal segretario di Stato Muskie con le sue dichiarazioni dopo la riunione della Nato a Bruxelles, sembra riflettere una crescente fiducia negli sforzi diplomatici in corso per la liberazione dei prigionieri dell'ambasciata a Teheran: in parte è dovuto anche al fermo atteggiamento dell'Iran nella crisi afghana, che fa pensare a una coincidenza di posizioni con gli Stati Uniti nei confronti dell'Urss.

Muskie ha prima sconfessato, poi in parte ritrattato le sue critiche alla decisione del segretario dell'Onu, Waldheim, di mandare un inviato a Teheran. Waldheim vorrebbe riattivare la Commissione internazionale inquirente sulle Scià che sospese i lavori a febbraio. Il governo iraniano non pare propenso a farlo, e ha affermato che non discuterà con l'emissario «questioni concernenti gli ostaggi». Il destino dei prigionieri, ha detto un portavoce, sarà deciso dal Parlamento a giugno.

A proposito dell'Assemblea iraniana, il Dipartimento di Stato ha detto di aver ricevuto la notizia che essa approverebbe un piano per il rilascio dei prigionieri in tre stadi. La notizia proviene dalla Francia. Il piano contemplerebbe la liberazione a luglio dell'incaricato d'affari Laingen e dei suoi due colleghi detenuti al ministero degli Esteri «in segno di buona volontà». La liberazione di altri 40 coinciderebbe con l'inizio di negoziati per la restituzione a Teheran da parte di Washington dei fondi iraniani congelati negli Stati Uniti.

Gli ultimi 10 prigionieri, sospettati di essere spie, verrebbero rilasciati dopo la firma di un trattato di pace e di non interferenza tra l'Iran e l'America.

**e. c.**

# Ghotbzadeh: la gente d'Iran non ha spirito di vendetta

### «La nostra sopravvivenza aiuterà il Terzo Mondo contro le intimidazioni» - Ditte europee e Usa non seguirebbero le ritorsioni

ISLAMABAD — Il ministro degli Esteri di Teheran, Ghotbzadeh, ha detto ieri alla Conferenza dei Paesi islamici che l'Iran non adotterà misure di rappresaglia contro la Cee dopo l'adozione delle sanzioni economiche.

«Il popolo iraniano non che con spirito di vendetta», ha detto Ghotbzadeh in una conferenza stampa. Ha precisato di non ritenere che la decisione della Cee porterà ad alcun mutamento della politica iraniana verso i Nove, e ha detto che l'Iran «si è rallegrato per la decisione in quanto questa, dimostrando che le maggiori potenze non sono così potenti come si potrebbe pensare, aumenterà la fiducia in se stessi dei Paesi del Terzo Mondo».

Ghotbzadeh ha aggiunto: «La vita per noi sarà la stessa, e la nostra sopravvivenza aiuterà il Terzo Mondo a liberarsi da ogni tipo di intimidazione». Il Paese — ha affermato il ministro — è pronto ad affrontare ogni difficoltà; alcuni uomini d'affari e ditte uropee non aderirebbero alle decisioni dei governi dei Nove

Ghotbzadeh ha aggiunto: «La vita per noi sarà la stessa, e la nostra sopravvivenza aiuterà il Terzo Mondo a liberarsi da ogni tipo di intimidazione». Il Paese — ha affermato il ministro — è pronto ad affrontare ogni difficoltà; alcuni uomini d'affari e ditte europee non aderirebbero alle decisioni dei governi dei Nove: oltre mille società americane avrebbero fatto sapere all'Iran che non intendono seguire il boicottaggio. «Gli uomini d'affari in Europa e negli Stati Uniti — ha concluso Ghotbzadeh — hanno a cuore non la politica del governo, ma le loro tasche».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Pur ostentando un certo distacco all'annuncio della decisione dei Nove a Napoli, e fingendo di non essere sorpresi dalla posizione severa assunta dalla Comunità, gli ambienti ufficiali iraniani temono di affrontare un futuro sempre più grigio. A poche ore dalla scadenza, Bani Sadr, molto angosciato, ha convocato i giornalisti della televisione italiana; sembrava profondamente depresso, ed ha lanciato un appello alla comprensione dell'Occidente, con toni patetici, assicurando che era «imminente una decisione sugli ostaggi».

Anche se l'applicazione delle sanzioni economiche, secondo il leader del partito repubblicano, *ayatollah* Beheshti, darà agli iraniani «l'occasione di una salutare presa di coscienza e di un ritorno all'autarchia», i commercianti del *bazar* non sembrano molto contenti all'idea di un'austerità che, volenti o nolenti, potrebbe reggere a lungo la vita quotidiana di 30 milioni di iraniani.

Dovranno passare una decina di giorni perché si verifichino, quasi contemporaneamente, i due eventi che potrebbero avere ripercussioni notevoli, forse decisive, sulla sorte degli ostaggi americani. In primo luogo, la riunione dell'Assemblea nazionale, fissata per il 28 maggio prossimo (ma non bisogna dimenticare che il calendario ufficiale dell'Iran è molto elastico). In secondo luogo, il prossimo arrivo a Teheran di Habib Daoudi, giurista siriano, membro della Commissione speciale dell'Onu incaricata da Waldheim di studiare con il governo iraniano le modalità di un'eventuale liberazione dei prigionieri.

Il Parlamento iraniano è stato sì autorizzato dall'imam Khomeini a decidere la sorte degli ostaggi, ora sparsi in 15 città del Paese, ma è opinione comune che la grande maggioranza dei 242 deputati che per la prima volta siederanno nell'Assemblea chiederanno che gli americani vengano giudicati da un tribunale islamico. Una soluzione «necessaria», secondo l'ex ministro degli Esteri Ibrahim Yazdi, poiché l'Iran «vuol giudicare attraverso di loro gli Stati Uniti e la loro politica negli ultimi 25 anni».

**J.-M. Durand-Souffland**

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

## Breznev telegrafa all'ayatollah

MOSCA — Il leader sovietico Leonid Breznev ha inviato un telegramma a Khomeini in occasione del 60° anniversario dell'istituzione delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi, auspicando un ulteriore sviluppo di questi rapporti «*sulla via dell'amicizia, del buon vicinato e di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa*».

Nel telegramma ricorda che «*il popolo sovietico ha molto rispetto e simpatia per la giusta lotta del coraggioso popolo iraniano*».

# La Conferenza islamica propone la neutralità dell'Afghanistan

ISLAMABAD — Il segretario generale della conferenza islamica, Habib Chatti, ha proposto la firma di una convenzione internazionale sulla neutralità dell'Afghanistan. La proposta è formulata nel rapporto che egli ha presentato all'undicesima sessione della conferenza, riunita da sabato ad Islamabad. Con tale convenzione «*le grandi potenze e i Paesi vicini si impegnerebbero a non ingerirsi negli affari interni dell'Afghanistan*».

«*Mentre le proposte occidentali circa la neutralità dell'Afghanistan emanano dal conflitto che oppone l'Occidente all'Est, la soluzione che noi auspichiamo deve risultare dalla nostra volontà di permettere all'Afghanistan di decidere liberamente del suo destino, conformemente alla scelta del suo popolo, indipendente dalla volontà o dall'interesse degli Stati grandi o piccoli*», ha affermato.

Circa le relazioni tra Iran e Stati Uniti, il segretario generale ha auspicato che Washington e Teheran possano «*regolare i loro problemi con mezzi pacifici*». Egli ha ricordato che la conferenza islamica si è «*fermamente opposta al ricorso a qualsiasi forma di minacce, a pressioni o a sanzioni economiche contro l'Iran*».

# I nostri 6 mila miliardi di contratti sono salvi (ma Teheran li onorerà?)

ROMA — L'atterraggio morbido dell'Europa sul pianeta Iran. Così sono state commentate ieri alla Farnesina le misure di boicottaggio decise dalla Cee a Napoli. Ad accrescere l'impressione che il comunicato dei ministri degli Esteri europei non provocherà, soprattutto per l'Italia, impegnata per un giro d'affari vicino ai 6000 miliardi, clamorosi contraccolpi nei rapporti economici con il regime rivoluzionario, sono arrivate due dichiarazioni del ministro degli Esteri Ghotbzadeh e del ministro del Petrolio Moinfar, entrambe caute e senza alcuna volontà di speciali ritorsioni. Anche sui mercati valutari non si sono avute particolari reazioni.

L'*embargo* europeo, in vigore da giovedì, riguarda infatti tutti i contratti stipulati dopo il 4 novembre '79, data dell'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. Al ministero del Commercio con l'Estero non risulta che da quel giorno siano stati conclusi nuovi importanti contratti. Se c'è stata qualche trattativa, essa ha riguardato privati, e comunque è stata di scarsa entità finanziaria. Qualche timore si nutre invece per i pagamenti che dalla rivoluzione in poi sono stati notevolmente rallentati dalle autorità iraniane (è il caso della «Condotte» impegnata nella costruzione del porto di Bandar Abbas).

«*Con le sanzioni, anche se limitate* — si sostiene negli ambienti imprenditoriali — *le possibilità di essere saldati tempestivamente si fanno ora più remote*». Le aziende dell'Iri, tra cui Italstat, Italimpianti, Italstrade e quelle private come Pirelli, Gie, Calabrese e Impregilo vantano crediti su opere eseguite per complessivi 2000 miliardi.

Tra i principali lavori che le imprese italiane stanno svolgendo in Iran vi sono il porto di Bandar Abbas, un contratto di mille miliardi, dichiarato anche dalle autorità rivoluzionarie di preminente interesse nazionale; un'acciaieria ad Isfahan del valore di 1200 miliardi, costruita dall'Italimpianti, e una strada di 500 chilometri realizzata dall'Italstrade. Si tratta di contratti antecedenti la data dell'*embargo* e di una importanza tale per la stessa economia iraniana che difficilmente potranno essere soppressi o modificati.

E' ovvio che per un lungo periodo il mercato iraniano, potenzialmente molto ricettivo, sarà precluso non soltanto alle iniziative italiane, il che danneggerà sulla distanza, in qualche misura, le economie europee. Petrolio: l'Italia è il Paese che meno di Francia e Germania teme un eventuale taglio delle forniture. I nostri approvvigionamenti in Iran sono risultati nel '79 di 2 milioni e 200 mila tonnellate di greggio (pari al 2 per cento dell'importo complessivo) contro 14 milioni e mezzo di tonnellate dell'anno precedente.

**Eugenio Palmieri**

## Manovre iraniane nel Golfo Persico

TEHERAN — Si sono iniziate ieri nel Golfo le più importanti manovre navali iraniane dall'inizio della rivoluzione islamica. Il presidente Bani Sadr assiste alle esercitazioni.

## Arrestati tre terroristi in Sud Africa

JOHANNESBURG — Tre uomini che avevano minacciato di far saltare in aria con la dinamite il «*Carlton Hotel*» di Johannesburg sono stati arrestati dalla polizia che, entrata nell'edificio, ha sopraffatto il capo del gruppo. L'uomo si era legato sul corpo numerosi candelotti di dinamite.

## Giscard ha informato Schmidt del vertice con Breznev domenica mattina (dopo i giornali)

# Solo Bonn (ufficialmente) «si compiace» per Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il presidente francese Giscard d'Estaing ha telefonato al cancelliere tedesco Helmut Schmidt domenica mattina per informarlo della sua intenzione di recarsi a Varsavia per incontrare Leonid Breznev. Schmidt però era già informato, aveva appreso già venerdì dalla radio e dai giornali la notizia che il settimanale francese *Le Point* aveva pubblicato una settimana fa. Il Cancelliere però non si è irritato per l'attività segreta di Giscard, svolta proprio mentre egli si sta preparando ad andare a Mosca, primo capo di governo occidentale dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Così, almeno, ha voluto far credere alla stampa il portavoce del governo di Bonn, Klaus Boelling.

«*Non abbiamo assolutamente alcun motivo di lamentarci di chicchessia*», ha assicurato ai giornalisti increduli il portavoce del governo. «*Il Cancelliere non ha mostrato neppure il minimo cenno di irritazione*». Tutt'altro. Bonn si compiace e «*saluta l'iniziativa*» del presidente francese come contributo al rilancio del dialogo perturbato tra Occidente e Oriente. Dalle parole del portavoce si rileva che — secondo Bonn — l'iniziativa del vertice franco-sovietico nel castello di Vilanov è venuta da Giscard e non — come hanno scritto i giornali tedeschi — da Breznev, con la mediazione del polacco Gierek.

Bonn fa insomma buon viso a cattivo gioco, per non compromettere il prossimo viaggio (previsto a cavallo tra giugno e luglio) del cancelliere Schmidt e del ministro degli Esteri Genscher a Mosca. «*E' nostra intenzione* — ha detto Boelling — *di contribuire con questo viaggio al superamento del mutismo politico*». E non ha alcuna importanza chi parli per primo con Breznev, Schmidt o Giscard, «*chi abbia questa quasi première*». I colloqui di Giscard, anzi, potranno essere utili, il presidente francese ha promesso che ne informerà Schmidt «*assai presto*».

Questa la posizione ufficiale, diplomatica, del governo di Bonn. I giornali tedeschi riferiscono invece di una «*certa irritazione*», per l'«*affronto*» e lo «*schiaffo*» di Giscard al suo amico Schmidt. Bonn è stata tenuta all'oscuro di tutto — sostengono i giornali — e in maniera piuttosto grave.

In forma privata negli ambienti governativi tedeschi si constata che l'iniziativa di Giscard ha fini elettorali, l'iniziativa parallela di Breznev ha lo scopo di dividere e di seminare discordia tra i politici europei. Mosca ha voluto «punire» la Germania per la sua decisione di boicottare le Olimpiadi e nello stesso tempo «premiare» la Francia per non avere partecipato alla decisione di installare missili americani a media gittata, per essere rimasta assente dall'ultima conferenza di Bruxelles dei ministri degli Esteri e della Difesa, per avere respinto la richiesta americana di boicottare le Olimpiadi.

**Tito Sansa**

# Gli inglesi sono irritati: la Francia ama esibire la sua indipendenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Anche il governo britannico, come quasi tutti i governi occidentali, ha seguito con irritazione e amarezza il viaggio di Giscard d'Estaing a Varsavia. Non si sono fatti commenti ufficiali, ma non è difficile scoprire lo stato d'animo prevalente a Downing Street e al Foreign Office. A tali sentimenti non si accompagnano però intense preoccupazioni. Scetticamente forse, molti inglesi dicono: «*La Francia ama questi sfoggi d'indipendenza, anche se poi tutto il resto è come prima, perché le sue capacità d'azione sono limitate*».

I diplomatici e funzionari britannici sostengono che il presidente Giscard d'Estaing è un uomo troppo intelligente per lasciarsi sedurre dai piani sovietici di pace. E per quanto stretti siano stati in passato i rapporti Parigi-Mosca, anche Giscard dovrebbe sapere ormai che soltanto l'azione concertata dell'Occidente può influenzare la strategia, politica o militare, del Cremlino. Certo, esiste il pericolo che Giscard, anche senza volerlo, abbia dato a Breznev l'impressione di discordie interoccidentali: e questo è l'aspetto più inquietante, per Londra, del loro vertice.

Per consolarsi, gli inglesi guardano al convegno comunitario svoltosi a Napoli. Nonostante le difficoltà manifestatesi nella ricerca di un compromesso sul contributo britannico al bilancio, la riunione è qui considerata un vivo successo. Vari giornali sostengono: «*La Cee ha mostrato di saper concertare una sua politica estera*». Grande soprattutto l'interesse verso le imminenti iniziative comunitarie sulla questione palestinese.

**m. ci.**

## Oggi si vota nella provincia francofona (i sondaggi dicono no)

# Québec: referendum sull'indipendenza

*L'odierno referendum nel Québec francofono concederà o negherà a René Lévesque, premier della «bella provincia», il mandato «per negoziare col governo federale canadese una nuova intesa fondata sull'eguaglianza dei popoli», intesa che permetterebbe al Québec «di acquisire il potere esclusivo di legiferare, riscuotere le imposte e stabilire le sue relazioni esterne: e cioè la sovranità». Ma, precisa ancora il quesito a cui i sei milioni di québecois dovranno oggi rispondere sì o no, «mantenendo col Canada un'associazione economica che comporterebbe l'uso della stessa moneta». E ancora: «Nessun cambiamento di statuto politico sarà attuato senza l'accordo della popolazione»; in altre parole il risultato dell'eventuale trattativa sarà sottoposto a un altro referendum.*

*L'ultimo sondaggio indica una vittoria del «no» per 45 a 39, con 16 indecisi; eppure il voto di oggi, che ha arroventato gli animi e spaccato famiglie, rappresenta di per sé una vittoria dei québecois. Anche se sconfitti, saranno infatti riusciti a sensibilizzare il resto del Canada a un problema che realmente esiste, e che per troppi anni è stato nascosto sotto il tappeto.*

*Il Québec sostiene da sempre di non fruire di una giusta parte della ricchezza canadese, di dare più di quanto riceva, di essere insomma la «cenerentola» fra le dieci province della federazione. Su questo tema, oltre all'aspetto più viscerale del confronto fra la popolazione francofona e la maggioranza anglosassone del Paese, si è dipanata una campagna elettorale dura e senza esclusione di colpi.*

*Vi è intervenuto lo stesso primo ministro Pierre Trudeau. Originario del Québec e francofono, egli è un determinato fautore del federalismo.*

*Ha rivolto ripetuti appelli ai votanti affinché oggi «non spacchino il Canada»; ma ha riconosciuto la fondatezza di alcune rivendicazioni della provincia francofona, promettendo iniziative immediate per modificare il sistema federale a suo maggior beneficio.*

*L'intervento di Trudeau in favore del «no» al referendum è stato forse determinante: se da una parte ha riconosciuto giuste certe rivendicazioni dei québecois, dall'altra ha appoggiato con tutto il peso della sua carica lo schieramento del «no», capeggiato nel Québec dal locale leader liberale Claude Ryan. Il premier ha addirittura investito due milioni di dollari (dai fondi federali) per una campagna pubblicitaria nella quale erano compresi centinaia di giganteschi manifesti murali con la scritta «No, grazie - è presto detto»: un chiaro riferimento a un «no» nel referendum, anche se, in lettere piccole e quasi illeggibili, si precisava che i manifesti erano del ministero della Sanità per la campagna contro l'alcolismo. In ogni caso Trudeau ha precisato che non tratterà mai la sovranità del Québec, e quindi un «sì» nel referendum sarebbe inutile. Tanto inutile non si direbbe, se già prima del voto il governo federale si piega al compromesso e offre riforme.*

*René Lévesque accusa i centri del potere industriale e finanziario e la minoranza anglofona di «complottare» per impedire che si crei un rapporto egualitario fra il Canada e il Québec; Ryan replica accusando Lévesque di adottare «tattiche fasciste», ammonendo che un «sì» al referendum sarebbe l'inizio di una totale rottura dal Canada. E questo, ha aggiunto, costerebbe molto alla provincia in termini economici: verrebbe a mancare, per esempio, la fornitura di petrolio e gas a basso prezzo dalle province occidentali (proprio giovedì è stata annunciata la costruzione di un gasdotto da Montreal a Québec). In tutto, dicono i fautori del «no», un «sì» costerebbe, a lungo termine, 1200 dollari l'anno, un milione di lire, a ogni famiglia del Québec.*

**Fabio Galvano**

## Votò in Perù Belaunde Terry è presidente

LIMA — Fernando Belaunde Terry, l'ex presidente peruviano che dodici anni fa i militari estromisero con la forza dal governo, è il vincitore delle elezioni presidenziali svoltesi domenica in Perù.

In base alle proiezioni Belaunde Terry ha ottenuto un milione e 762.573 voti pari al 43,4 per cento, un margine che lo mette al riparo anche dal ballottaggio parlamentare che la Costituzione peruviana prevede per quei candidati che non siano riusciti ad ottenere il 38 per cento delle preferenze.

Accanto alla vittoria del leader del partito di azione popolare, formazione su posizioni centriste, la sconfitta, peraltro prevista, del suo principale avversario politico, Armando Villanueva, esponente dell'alleanza rivoluzionaria popolare americana, attestata su posizioni di centro sinistra. Una sconfitta che Villanueva ed il suo partito non hanno però digerito, denunciando presunte irregolarità elettorali.

## Congresso fiacco dopo la Renania

# Strauss a Berlino per spronare i dc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — Sperano e credono ancora veramente i democristiani tedeschi di poter vincere le elezioni politiche del 5 ottobre con il candidato cristiano sociale Franz Josef Strauss alla carica di Cancelliere? E' la domanda principale che viene posta dietro le quinte nel labirinto del Palazzo dei congressi a Berlino, dove ieri si è aperto il Congresso straordinario della Cdu, convocato per varare il programma elettorale. Le risposte — dopo la batosta subita dai democristiani alle elezioni regionali di nove giorni fa in Renania-Vestfalia (dove hanno perduto il 5 per cento dei voti e il cancelliere Helmut Schmidt è uscito trionfatore) — sono due: quella sussurrata ammette una certa sfiducia. Soprattutto nel candidato Strauss, troppo combattivo in un momento in cui il mondo ha bisogno di distensione e non gradito ai delegati della Germania settentrionale, quella ufficiale invece è di fiduciosa sicurezza accompagnata da un appello al serrate i ranghi.

Helmut Kohl, presidente del partito, ha pronunciato un discorso che, a parte gli appelli alla solidarietà con Strauss e gli attacchi d'obbligo alla socialdemocrazia, accusata di allentare i legami con gli Stati Uniti e di cedere agli allettamenti di Mosca, non riesce a presentare la Cdu come una alternativa alla attuale coalizione di governo.

Le uniche alternative, peraltro generiche, proposte da Kohl sono: meno nazionalizzazioni e più iniziativa privata, meno debito pubblico e più investimenti, meno finanziamento di disoccupazione e creazione di più posti di lavoro, contenimento delle imposte progressive e più salario per un rendimento maggiore. «*Rimbocchiamoci le maniche* — ha detto — *e [illegible] compatti e decisi*».

L'applauso a Kohl (da molti valutato come una dimostrazione plebiscitaria di simpatia in funzione anti-Strauss) è stato lungo e scrosciante. In sala erano presenti diverse delegazioni straniere, la più numerosa quella italiana, guidata dal segretario politico della dc, Flaminio Piccoli e dal capo del gruppo parlamentare, Gerardo Bianco. Assente Strauss, che arriverà oggi per pronunciare un discorso che viene preannunciato come «*aggressivo*».

Nel tardo pomeriggio, mentre nel Palazzo dei congressi i delegati dibattevano il programma, nelle vicinanze si sono riuniti alcune migliaia di giovani per una manifestazione di protesta contro Strauss.

**t. s.**

Le elezioni del presidente

## Austria: sorpresa per voti a Burger

VIENNA — «*La spiacevole sorpresa di queste elezioni* — scrive il quotidiano socialista *Arbeiter Zeitung* commentando l'esito delle votazioni per la presidenza della Repubblica — *è costituita indubbiamente dal 3,2 per cento di voti conquistati dal neonazista Norbert Burger. Il suo partito non era mai riuscito ad avvicinarsi ad un tale risultato*».

La stessa opinione dell'*Arbeiter Zeitung* viene espressa, sia pure con minore chiarezza, e con un certo riserbo, anche nei commenti degli altri quotidiani. La *Presse* nel riportare i risultati evita addirittura di dare le percentuali raggiunte dal neonazista nelle varie regioni. A Vienna Norbert Burger ha avuto oltre 17.000 voti, ma i maggiori suffragi li ha avuti nella Stiria (oltre 28.000), nell'Austria superiore (oltre 24.000), e nell'Austria inferiore (oltre 26.000 voti).

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Alberto Pesaresi**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dora, il figlio Mario, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 20 maggio 1980.

Piangono il loro amato CONGIUNTO le sorelle Luisa, Ginevra e Licia, nipoti, cugini, cognati, nipoti e zia Nella.

Carlo, Dede, Paola piangono il fraterno amico ALBERTO.

Annibale e Tina Benzoni con Mauro, Gianni, Patrizia e Fiammetta si uniscono al grande dolore di Dora e Mario.

Condomini, inquilini, Custodi di Lungo Po Antonelli, 45-49 partecipano al dolore della famiglia.

Gaspare, Nucci, Titta Bauducco partecipano al lutto della famiglia.

Giovanni Musso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pesaresi per l'immatura scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
— Torino, 20 maggio 1980.

La Direzione e i Dipendenti tutti della Sas Giovanni Musso, prendono viva parte al dolore della famiglia Pesaresi per l'immatura scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
ex-dipendente e valido collaboratore
— Torino, 20 maggio 1980.

Gli Amici ed Ex Colleghi della Albesiana S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
— Moncalieri, 20 maggio 1980.

La TRI.D.M. S.p.A. e i suoi Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
— Cambiano, 19 maggio 1980.

Casale Tiburzio e Vincenzo Lioy si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
— Cambiano, 19 maggio 1980.

Sono vicini a Mario gli amici:
Beppe Bambace
Umberto Banderali
Riccardo Bergallo
Gianclaudio Cassina
Paolo Cerutto
Manlio Cinti
Franco Dettatonia
Roberto Fogli
Mauro Giorda
Simone Guerci
Mauro Guglielminetti
Claudia Malvolta
Pietro Passera
Luisa Pariale
Marco Percivale
Gabriella e Martino Rocca
Franco Scancarello
Pietro Scarrone
Luca Sodero
Davide Sportoletti
Claudio e Roberto Vercesi
Ernesto e Roberto Viale
Cuchi Villata
ed i Professori del S. Giuseppe.

Rosanna e Filippo Maitre profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro ALBERTO.

Famiglia Spalla partecipa al lutto.

Ti ricordiamo nelle preghiere Gina, Piero Brunella e Roberto Biolo.

Sentitamente partecipano al lutto per la scomparsa di

**Alberto Pesaresi**

Beppe Adriana Mariuccia Alberto Palumbo.
— Torino, 19 maggio 1980.

«Rimani con noi, o Signore, perché si fa sera e il giorno è già declinato».
Luca 24-29

E' mancato l'

**Ing. Fosco Simi**

lasciando affranta la moglie Maria Pia Ormezzano che ne dà partecipazione a parenti ed amici. Un grazie particolare al dottor Spò per la continua ed amorevole assistenza, ed al dottor Arturi per le cure da lungo tempo prestate. La salma sarà benedetta alle ore 14 di martedì 20 c.m. dalla Clinica di Via Bidone, 32 e proseguirà per Mosso Santa Maria (Vercelli) ove si svolgeranno i funerali.
— Torino, 18 maggio 1980.

Mariuccia e Tony Vietti Cingoli sono vicini al grande dolore di Maria Pia per la perdita dell'indimenticabile amico FOSCO.

Silvana e Sergio Bonelli con mamma e rispettive famiglie partecipano al grande dolore per la perdita dell'

**Ing. Fosco Simi**
— Torino, 18 maggio 1980.

Partecipano affettuosamente al dolore di Pia e cugino Ferrero Camera.

Ricordano con affetto il caro FOSCO Piero e Luigi Davi con famiglie.

Teresina Crolle con famiglia è vicina a Maria Pia nel tristissimo momento.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Raffaella Petrone nata Raddo**

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Carmine, le figlie Giusy e Carmen, il genero Mario e l'adorata nipotina Lella.
— Sanremo, 19 maggio 1980.

Improvvisamente è mancato

**Francesco Mengaziol**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, e parenti tutti. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1980.

Serenamente è mancata

**Rosa Flecchia ved. Daniele**

Ne danno annuncio i nipoti Carlo, Luigi con le mogli Ada e Laura. Funerali mercoledì 21 corr. ore 8,45 parrocchia San Vincenzo Depaoli, indi Vinovo. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 20 maggio 1980.

Cristianamente è mancata

**Anna Gaude ved. Migliore**

Ne danno il doloroso annuncio figlia, i nipoti Renato e Raffaella, parenti tutti. La benedizione oggi 20 corr. ore 15,15 ospedale Maria Vittoria. Funerali a Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Gallino**
anni 56

L'annunciano la moglie Giulia, la figlia Grazia, Valter, fratello Cino, cognata Marisuola, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 10.
— Front Canavese, 20 maggio 1980.

E' mancato

**Pietro Bassignana**
anni 63

Lo annunciano i figli Giuseppe e Giovanni e famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 20 corr. ore 9,45 parrocchia San Giorgio.
— Chieri, 19 maggio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Eugenio Rohetto**
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Alice, la figlia Matilde, Anna ed i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1980.

I Condomini del palazzo Maina prendono parte al dolore per la scomparsa di

**Luisa Caratti nata Zandrino**
— Asti, 19 maggio 1980.

(Continua a pag. 5)

### Il numero delle vittime potrebbe aumentare (371 feriti, 12 gravi)

# Miami a ferro e fuoco per gli incidenti scatenati dai negri: quindici morti

**È intervenuta la Guardia nazionale - 450 arresti dopo sparatorie, incendi, saccheggi - Incredibili crudeltà, danni per miliardi - La violenza scatenata dall'assoluzione di 4 ex poliziotti bianchi accusati di avere ucciso un negro**

Miami. Un gruppo di giovani con un armadio saccheggiato in un negozio durante i disordini razziali (Tel. Upi)

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — I più sanguinosi torbidi razziali dal 1965 hanno sconvolto sabato e domenica, e in minor misura ieri, Miami. Nel capoluogo della Florida, già scossa nelle passate settimane dall'arrivo di 50 mila profughi cubani, almeno 15 persone, 8 negri 6 bianchi e un poliziotto, sono morte in due notti di crudeltà e di terrore. Secondo statistiche non ufficiali le vittime sarebbero 19. I feriti sono 371, di cui 12 versano in gravi condizioni all'ospedale, e gli arrestati 450. Il governatore della Florida, Bob Graham, ha imposto il coprifuoco dalle 8 della sera alle 6 della mattina, e ieri ha tenuto chiusi le scuole, le fabbriche, gli uffici e i negozi. Il governatore ha anche bloccato i trasporti urbani e limitato l'accesso alle strade e autostrade. Le immagini di Miami trasmesse alla televisione sono parse quelle di una città assediata, e in certi punti distrutta.

Nel '65, a Watts, il quartiere negro di Los Angeles, morirono 34 persone, e la città californiana subì 40 milioni di dollari di danni. Graham ha dichiarato che i danni a Miami «saranno nell'ordine di vari miliardi». «Abbiamo dovuto trascurare il resto per salvare vite umane — ha asserito — non siamo intervenuti in tutti gli incendi e i saccheggi». Il governatore ha mobilitato la Guardia nazionale, 1200 uomini in pieno assetto di guerra, che presidiano i punti strategici della città. Ieri mattina la Guardia nazionale è riuscita ad assumere il controllo delle vie e delle piazze sottratte alla polizia dai dimostranti negri. A loro si sono aggiunti 3800 uomini dei mezzi meccanizzati. Non si vedeva [illegible] nessun civile. L'unico nuovo scoppio di violenza è avvenuto nelle carceri di Dade, alla periferia di Miami, dove 150 detenuti hanno prima tentato di fuggire, poi rifiutato di lavorare. «Ma là, come qui, la situazione adesso è calma — ha detto Graham — anche se non possiamo escludere altri incidenti».

La devastazione e il bagno di sangue di Miami sono incominciati sabato sera, in seguito a un processo a Tampa contro quattro poliziotti accusati di aver assassinato un negro. Lo scorso dicembre a Miami i quattro poliziotti avevano fermato il negro, l'assicuratore Arthur McDuffie, al volante della sua automobile, per eccesso di velocità. C'era stato un alterco, l'assicuratore era stato preso a manganellate e ucciso. I poliziotti avevano falsificato il verbale, attribuendone la morte a uno scontro automobilistico. Al processo, tenuto a Tampa proprio per evitare torbidi, la giuria, composta da sei bianchi, ha scagionato i quattro dall'accusa di omicidio. Appena la notizia è giunta a Miami, il quartiere negro Liberty è esploso con furia selvaggia. Gruppi di giovani sono scesi nelle strade attaccando i bianchi, le loro case, e gli edifici pubblici.

Prima che la polizia potesse accorrere, la furia del ghetto aveva fatto le prime vittime. Mentre donne e anziani penetravano nei negozi asportando quanto più roba possibile, e gli uomini appiccavano il fuoco dove capitava, i giovani picchiavano a sangue i bianchi. Un testimone oculare ha riferito che due ragazzi sono stati letteralmente calpestati a morte. Altri due, che rischiavano la stessa fine, sono stati salvati dal primo automezzo blindato delle forze dell'ordine. Alcuni bianchi sono corsi ad armarsi. Uno sconosciuto è piombato con l'auto su un gruppo di negri sparando, e uccidendone uno sul colpo. Un agente, circondato dalla folla, si è fatto largo a colpi di rivoltella, freddando un dimostrante. Un tenente, colto negli scontri tra il fumo e le fiamme, è morto d'infarto.

Il centro della sanguinosa protesta è stata la parte nord-occidentale della città, ignorata di solito dai numerosissimi turisti. Gli stranieri e i profughi cubani non sono stati sfiorati dalla tragedia, se non per la chiusura dell'autostrada che porta all'isola di Key West, all'estremità meridionale della Florida. Il governatore Graham ha però chiesto a tutti di restare nei loro alberghi. Ha quindi esteso una specie di cordone sanitario di poliziotti e soldati intorno al quartiere Liberty.

Il presidente Carter ha inviato a Miami il ministro della Giustizia Civiletti con l'incarico «di ripristinare ordine e di fare giustizia».

### Cresce l'ondata di protesta dopo il giro di vite dei militari

# Violenti scontri nella Corea del Sud tra l'esercito e 50.000 dimostranti

**Dopo tre giorni di incidenti la giunta ha chiuso il Parlamento e le sedi dei due maggiori partiti - Sollecitata l'abolizione della legge marziale imposta dall'ottobre scorso**

SEUL — I militari che domenica si sono impadroniti del potere, ieri hanno chiuso il Parlamento e le sedi dei due maggiori partiti. Questi provvedimenti hanno scatenato una nuova ondata di proteste in tutto il Paese. Violenti scontri sono avvenuti ieri pomeriggio a Kwangju (272 chilometri a sud di Seul) tra l'esercito sudcoreano e circa 50 mila persone che dimostravano contro la proclamazione della legge marziale, che ha attribuito pieni poteri ai militari.

Iniziata stamane con la partecipazione di circa trentamila persone, la manifestazione di protesta ha assunto notevoli proporzioni all'ora del pranzo, quando i soldati sono andati a mangiare. Migliaia di persone, tra studenti e cittadini di Kwangju, sono allora scesi nelle strade dando fuoco ad automobili, distruggendo gli uffici di una stazione radio e occupando la radio privata «Munhwa», creando una barriera di fuoco all'ingresso per vietare l'accesso ai soldati. Due elicotteri hanno sorvolato la città durante gli scontri, trasmettendo l'ordine di tornare a casa.

Secondo notizie provenienti dalla città, i soldati hanno ristabilito l'ordine dopo quattro ore di violenti scontri.

Agli incidenti, cominciati domenica, ha per la prima volta preso parte l'esercito in seguito alla estensione della legge marziale a tutto il Paese. Durante i disordini della scorsa settimana, i più violenti nella storia della Corea del Sud negli ultimi 18 anni, era intervenuta soltanto la polizia.

L'assemblea parlamentare doveva riunirsi oggi, ma il presidente ad interim Min Kwan-Shik ha comunicato per lettera a tutti i parlamentari che le autorità della legge marziale non l'avrebbero permesso. Contemporaneamente i militari hanno ordinato la chiusura della sede del partito repubblicano democratico e del nuovo partito democratico d'opposizione.

Ieri pomeriggio circa duecento studenti hanno inscenato una dimostrazione a Seul per chiedere l'abolizione della legge marziale e immediate elezioni. La polizia ha sciolto la manifestazione col lancio di bombe lacrimogene. Una decina di studenti sono stati arrestati. Complessivamente i giovani arrestati dall'inizio delle dimostrazioni di protesta sono un centinaio.

Il partito repubblicano democratico (prd), filo governativo con la maggior rappresentanza all'Assemblea, prima del provvedimento dei militari aveva annunciato che avrebbe disdetto la seduta di oggi «perché nelle attuali circostanze non ha senso». Il presidente del prd, Kim Jong-Pil, figura fra le 26 personalità politiche ed esponenti della dissidenza, arrestati domenica mattina dai militari. Il nuovo partito democratico (npd) che avrebbe voluto la seduta del Parlamento, progettava di presentare una mozione per l'abolizione della legge marziale imposta il 26 ottobre quando il presidente Park Chung-Hee venne assassinato. La risoluzione probabilmente sarebbe stata approvata perché il leader del partito democratico e repubblicano Kim Jong-Pil aveva detto che l'avrebbe appoggiata. Ma domenica a mezzanotte la legge marziale è stata estesa e i militari hanno assunto il controllo di quasi tutto il Paese.

L'attività politica, le riunioni e la propaganda sono stati vietati. E' stata imposta una rigida censura sulla stampa e le università sono state chiuse. I militari hanno preso in mano le redini del Paese dopo tre giorni di violenze che hanno causato, oltre ufficiali, un morto e oltre cento feriti. Nel loro annuncio essi citano anche non specificati movimenti nord coreani, ma [illegible] un portavoce del governo ha detto che si intendeva parlare di agitazioni comuniste, non specificatamente di movimenti di truppe.

Il presidente Choi KyuHah ha affermato che la presa di possesso dei militari non altera il calendario del suo governo per l'attuazione delle riforme democratiche. Choi ha detto che la costituzione redatta dal defunto Park Chung-Hee nel 1972 per avere poteri assoluti, sarà emendata entro l'anno e che nel 1981 si terranno le elezioni.

I 26 esponenti arrestati saranno accusati di «accumulo di ricchezza con abuso di potere», di avere provocato agitazioni sociali e fermento fra gli studenti e i lavoratori. Fra gli arrestati ci sono anche due probabili candidati alle elezioni presidenziali: il leader del prd Kim Jong-Pil e il capo dei dissenzienti Kim Dae-Jung che fu incarcerato sotto il regime Park.

## Sindona migliora il giudice per ora non dà la sentenza

NEW YORK — Michele Sindona, ricoverato una settimana fa in ospedale per tentato suicidio, ha segnato nelle giornate di ieri e di domenica un netto miglioramento. L'ospedale Beekman ha diramato un breve comunicato in cui asserisce che «ha risposto in maniera notevole al trattamento intensivo a cui è stato sottoposto» e le sue condizioni «appaiono adesso stabili».

Per la prima volta dal suo ricovero, il finanziere ha trascorso una notte tranquilla. Il comunicato dice che «ha ripreso conoscenza, riposa bene ed è in grado di mangiare». I segni vitali, cuore, polmoni, eccetera «sono regolari per la maggior parte del tempo». Sindona dovrà tuttavia rimanere sotto osservazione alcuni giorni.

Stasera a tarda ora, il giudice che deve comminare la sentenza nei suoi confronti per la bancarotta fraudolenta della Franklyn Bank, Griesa, convocherà la difesa e l'accusa per discutere il da farsi.

### Pechino ricorda l'amicizia con Ho Chi Minh

# La Cina inviò 320 mila uomini per la liberazione del Vietnam

PECHINO — La Cina ha confermato ieri che durante la guerra di liberazione del Vietnam inviò oltre 320 mila uomini in quel Paese per contribuire al suo sforzo bellico. La cifra fu data per la prima volta circa un anno fa, il 30 luglio scorso, dal vice presidente della delegazione cinese ai colloqui sino-vietnamiti Yang Kongsu durante una conferenza stampa dopo la chiusura della nona seduta.

L'occasione per riaffermare l'ampiezza dell'aiuto a Hanoi, ampiezza che i dirigenti vietnamiti contestano, è stata data dal novantesimo anniversario della nascita di Ho Chi Minh caduto appunto ieri.

Ieri mattina molti giornali della capitale cinese hanno riportato un articolo in cui si ricorda come Ho Chi Minh «divenne un stretto compagno d'armi di Chou En-lai» negli Anni Venti in Francia e come insieme con il presidente Mao Tse-tung coltivò «il fiore dell'amicizia» tra i due Paesi. A questo punto l'articolo soggiunge: «Tuttavia dalla morte del presidente Ho Chi Minh nel 1969, i rapporti sino-vietnamiti sono di continuo peggiorati. In questo la cricca di Le Duan (il segretario del partito del lavoro che è al potere) ha tradito la politica di Ho Chi Minh che mirava a sostenere e ad appoggiare l'amicizia e la cooperazione con la Cina».

Dal canto suo il Quotidiano del Popolo pubblica anche una poesia di Hoang Van Hoan, ex vice presidente dell'assemblea nazionale del Vietnam dedicata al compleanno del grande leader scomparso. Hoang lo scorso luglio chiese asilo politico in Cina e da allora vive in questo Paese.

Per quel che riguarda i negoziati sino-vietnamiti va ricordato che essi sono sospesi dal gennaio di quest'anno dopo nove mesi di infruttuose trattative per risolvere i problemi di fondo del contrasto che nell'inverno del 1979 portò i due Paesi in guerra.

### Con un discorso ha aperto la sua campagna elettorale a Torino

# Magri: più voti al pdup per incalzare «i comunisti da posizioni di sinistra»

TORINO — «Dal buon governo ad una politica di trasformazione», è lo slogan del pdup che ieri sera ha aperto la campagna elettorale a Torino con un discorso del segretario, Lucio Magri. «Trasformazione» guardando sempre più a sinistra naturalmente con governi che non abbiano cedimenti a formule alternative: «tipo larghe intese o centro-sinistra».

Ha detto Magri: «Berlinguer, qui a Torino, ha indurito la polemica contro Cossiga, non possiamo che compiacercene. Ma per essere seri bisogna ricordare che ancora un mese fa il pci non ha fatto quanto poteva per impedire la costituzione di questo governo, che per lungo tempo l'ha definito soltanto "inadeguato"».

Il pdup chiede quindi più voti agli elettori per incalzare da sinistra il pci, per obbligarlo a scelte «chiare», ad «un'autocritica e ad un rilancio politico della sua azione».

Magri ha proseguito: «Le amministrazioni conquistate dalle sinistre nel '75 non devono ritornare in mani dc. Un tale passo indietro avrebbe un effetto politico gravissimo, anche a prescindere da quello che le giunte rosse hanno realizzato. Segnerebbe la conferma definitiva di quella svolta moderata cui abbiamo assistito con il congresso dc e con il nuovo centro-sinistra».

Il segretario pdup ha poi affrontato il problema delle possibili astensioni dal voto. «Anche altissime percentuali di astenuti — ha osservato —, come l'esperienza di tutto l'Occidente dimostra, non turbano il sonno dei potenti. Anzi farebbero il gioco della dc. Chi soffia dunque sotto questo fuoco, come fa il pr, o è opportunista, o è irresponsabile. Sarebbe però sciocco non rendersi conto che in questa spinta all'astensionismo non ci sono solo qualunquismo o diserzione: c'è anche rabbia, delusione: per come vanno le cose in Italia, per come i grandi partiti di sinistra hanno usato i voti ottenuti. Bisogna perciò saper rispondere alla protesta con una seria autocritica: rendendo più chiare le scelte sulle quali chiamiamo la gente a schierarsi con il voto, per rompere un'impressione giustificata di confusione e complicità fra le forze politiche».

Affrontando i temi della crisi economica italiana Magri ha parlato anche della Fiat e del piano auto. «Le difficoltà di questo settore — ha affermato — sono un indicatore importante. Rispondere garantendo alla Fiat mani più libere nell'organizzazione del lavoro e nei livelli di occupazione sarebbe l'ennesimo inganno. Il problema è quello di individuare una politica di piano in un momento in cui i mercati interno ed internazionale non assicurano più stimoli sufficienti allo sviluppo.

«E per piano — ha spiegato —noi non intendiamo semplicemente un piano-auto che renda anche la Fiat un'industria assistita con l'illusione di insegnare ad Agnelli a costruire e vendere meglio le auto. Ma una politica d'intervento pubblico sulle grandi scelte strategiche di riconversione produttiva che dia spazio e punti di riferimento anche alla riconversione della Fiat».

Di qui Magri è passato ai problemi internazionali, alla recessione economica mondiale che «tanto condiziona il nostro Paese», al pericolo di guerra che «potrebbe compromettere tutto». In conclusione ha domandato: «Dobbiamo rispondere al pericolo di guerra stringendoci con maggior o minor entusiasmo intorno a Carter?».

«No — ha risposto —, ma con una maggior autonomia dalle superpotenze. Con una diversa politica estera».

Giuseppe Sangiorgio

## Bucarest: misteriosa morte di scrittore

BUCAREST — Uno dei più noti scrittori romeni contemporanei, Marin Preda, è morto venerdì scorso in circostanze misteriose. Preda, deputato e vice presidente dell'Unione degli scrittori, aveva 58 anni.

Secondo una voce raccolta in ambienti letterari, lo scrittore sarebbe stato trovato su una panchina del parco di Mogosoaia, antica residenza principesca, trasformata in «casa di creazione» per artisti.

### Dal pg per il libro su Giovanni Leone

# In appello a Milano chiesti 1 anno e 2 mesi per Camilla Cederna

MILANO — Si è tornati a parlare di carcere al processo contro Camilla Cederna autrice del best-seller ([illegible] copie) «Giovanni Leone: la carriera di un presidente». Dopo la condanna in primo grado a sole pene pecuniarie (un milione per la Cederna, 400.000 per il direttore della casa editrice Feltrinelli Giampiero Brega, 200.000 ciascuno per il presidente della Feltrinelli Inge Schoental e per lo stampatore Ernesto Redaelli, più, tutti insieme, 45 milioni alle parti lese) ieri il procuratore generale Adolfo Veltri ha sostenuto la «particolare gravità del fatto» e ha chiesto, per l'autrice: un anno e due mesi di reclusione e per Brega un anno e un mese. Ha invece escluso la responsabilità dello stampatore «che non ha obbligo di controllare il contenuto di quanto viene affidato alla sua tipografia» e ha concesso il beneficio del dubbio alla Schoental «che potrebbe anche non avere letto il libro».

«L'affresco di regime» come è stato definito il libro che ha contribuito (se non determinato) alle dimissioni da presidente della Repubblica di Giovanni Leone è stato trascinato in tribunale dal fratello dell'ex capo dello Stato, da Ignazio Caruso, «ras» democristiano del contado di Napoli, da Gabriele Benincasa, avvocato e uomo d'affari e dal generale a riposo Cosimo Cassone, sentitisi offesi da alcuni riferimenti alla loro attività, politica e non. Il protagonista del libro, invece, non porterà in tribunale la Cederna perché il ministero di Grazia e Giustizia non ha ritenuto di concedere la necessaria autorizzazione ad un processo per vilipendio. Anche i figli di Giovanni Leone, pesantemente tirati in causa, in un primo tempo presentarono querela, ma l'hanno ritirata.

Ben diverso il tono assunto dall'accusa in secondo grado rispetto a quanto era stato in tribunale dove si era giunti a chiedere la distruzione di tutto il libro perché «diffamatorio nel suo complesso». «Sia distrutto come si fa per i libri pornografici» aveva sostenuto il procuratore di Varese affermando che «unica preoccupazione dell'autrice era di gettare fango». La sostanza della richiesta d'appello non è però molto diversa: due anni di carcere erano stati chiesti allora; un anno e due mesi è la conclusione della requisitoria di secondo grado anche se le pagine da eliminare ora sarebbero solo quelle incriminate.

Nella requisitoria il rappresentante d'accusa ha aggiunto: «Non si capisce perché, una volta riconosciuta la responsabilità della Cederna, si sia poi dovuto erogare una pena così leggera».

m. l.

### La risposta a molte interrogazioni sul fantomatico «Minister»

# La spia che sa tutto su Palazzo Chigi secondo il governo non è mai esistita

ROMA — E' ancora un fantasma senza nome la spia o l'abile manipolatore di notizie che ogni settimana riferisce sull'Espresso ciò che avviene all'interno del Consiglio dei ministri. «Minister», come si firma il personaggio è stato ieri il protagonista della seduta della Camera. Tutti i partiti, tranne i socialisti e i socialdemocratici, avevano presentato interrogazioni al governo per chiedergli conto della «talpa» che presumibilmente agisce al suo interno, non rispettando la dovuta riservatezza. A nome di Cossiga ha risposto il sottosegretario Bressani lasciando però tutti insoddisfatti, salvo la dc.

In verità, erano ben pochi i deputati presenti alla seduta, come avviene abitualmente il lunedì pomeriggio. C'erano solo 18 banchi occupati in tutto (9 pci, 3 radicali, 3 msi, 1 dc, 1 pli, 1 psi, 1 pdup). A questa ristretta platea, l'on. Bressani ha spiegato che la spia non esiste: gli articoli firmati «Minister» sono «un montaggio di elementi, reali ma noti a tutti, e di elementi immaginari o decisamente non veri presentati come ricostruzione veritiera dei dibattiti».

E' facile, secondo Bressani, scrivere ciò che riferisce «Minister». Si conosce la posizione di ogni ministro «o può essere presunta», viene diffusa una larga informazione sulla discussione del Consiglio dei ministri, si possono interrogare gli stessi ministri al termine dei lavori. Basta prendere questi elementi, mischiarli con qualche «dettaglio colorito, vero ma di generale conoscenza, o anche supposto, e si ha allora una "cronaca" in cui si mescolano realtà e fantasia, conoscenze ed immaginazione, deduzione e pura invenzione».

Il governo considera comunque «inammissibile» che per accreditare quelle cronache esse vengano attribuite alle rivelazioni di un anonimo ministro. «Tale attribuzione ad un ministro, infondata perché non trova riscontro nella realtà dei fatti, è deplorevole».

Queste dichiarazioni sono state considerate insufficienti, dalla maggioranza dei presenti, o addirittura preoccupanti. «Se realmente "Minister" non fosse un ministro in carica, ma un abile manipolatore di notizie — ha osservato il capogruppo comunista Di Giulio — la cosa sarebbe ancora più grave. Perché allora c'è qualcuno che ha creato una via per diffondere notizie accreditandole ad alto livello, avendo la possibilità di creare seri incidenti per il governo e il Paese».

«Se la spia non è un ministro — ha aggiunto Di Giulio — allora è lo stesso presidente del Consiglio che a qualcuno dà informazioni e ad altri no. Le informazioni dell'Espresso non sono infatti contenute nei comunicati ufficiali di pubblico dominio». Di Giulio ha abbozzato poi un «identikit» della presunta «talpa»: si tratterebbe di un ministro troppo entusiasta ed euforico perché nominato per la prima volta.

Insoddisfatto anche il liberale Biondi, tra l'altro per «aver dovuto percorrere 600 chilometri per ricevere una simile risposta». «Ci deve essere almeno un ministro che riferisce a un giornalista. E sarebbe comunque vergognoso».

«Voi dite che è verosimile ma non è vero — ha notato il radicale Mellini rivolgendosi a Bressani — questo significa che serpeggia il sospetto tra i membri del governo». E il radicale Crivellini: se il governo assicura che non c'è la «talpa», allora deve denunciare l'Espresso per diffusione di notizie false e tendenziose.

a. rap.

## Stato civile di Torino

**14 MAGGIO 1980**

NATI — Zecchino Giorgio; Bonigliano Sara; Cerruto Micol; Rocci Ris Daniela; Bosso Fabio; Frisina Marika; Vitale Alessandro; Giovannone Luca; Murmura Fabio; Finocchiaro Ornella; Legnani Alberto; Bonsiello Ivan; Cadeddu Cristian; Currò Virginia; Tasinato Cristina; Giordano Michele; Benvenuto Giulia; Mirabelli Andrea; Sorriento Valentina; Fanelli Anna Laura; Caon Emanuele; Imperiale Giuseppe; Mango Stefania; Branca Emanuela; Savoia Cosimo; Sileci Veronica; Zacco Rossella; Barbera Valentina; Torreano Davide; Fucci Claudio; Sara Alessandro; Maramonte Emanuela; Orlacchio Federico; Buscaldi Alessandra; Saba Andrea; Cassano Cristina; Brunetto Alessandra; Norra Dario; Pollmeni Filomena; Francese Eva; Spadaro Laura; Di Palo Vincenzo; Argirò Roberto; Cavalieri Salvatore; Marino Antonio; Marino Salvatore; Dovi Ornella; Rigardetto Silvia; Notarfrancesco Valentina; Napoli Daniela; Vigano Manuela; Viganò Sabrina; Tolara Leonardo; Bravida Elisa; Pell Lydia; Magi Francesca; Campofiorito Nadia; Borsoio Elisa; Gabrielli Barbara; Tuzinati Enrico; Piacenti Loredana; Bruzzese Elisabetta; Ferrari Chiara; Bettuna Luca; Banda Fabio; Andreotti Christian; Russo Valentina; Russo Alessandro; Scioldo Manuela; Roggio Barbara; Spanò Genisia; [illegible] Leonard; Catalano Andrea; Fizzo Francesco; Cinà Alessandro; Cena Bruno.

**15 MAGGIO 1980**

NATI — Calvani Henry; Strigari Rola; Gobbi Jonas; Pesare Davide; Castelli Nadia; Manganaro Clara; Nicolao Azzurra; Calorio Carlo; Alberto Francesca; Caramiello Luca.

MORTI — Doglio Giuseppe, di anni 71, nata a Villastellone, pensionata, abitante in v. Roccaromano 108; De Bona Pietro, a. 85, Longarone, pens., v. Vezzolini 10; Cesaro Annunziata, a. 73, Torino, pens., v. Villa d. Regina 71; Bertoli Carla, a. 76, Migliarino, pens., v. Fossato 30; Ravera Chiara, a. 75, Torino, pens., v. Moncalvo 30.

Deceduti in ospedale: Valos Giuseppa in Pigno, a. 73, Caltanissetta, pens.; Audisio Costantino, a. 68, Pomaretto, pens.; Gociglia Emma v. Milano, a. 56, Torino, pens.; Guasco Francesca v. Guasco, a. 87, Alessandria, pens.; Fiore Pellorina, a. 68, Lucera, pens.; Mastaglio Filippo, gg. 4, Torino, infante; Barbera Luigia v. Busso, a. 82, Crescentino, pens.; Spezzachio Rocco, a. 78, Cerignola, pens.; Giobbio Fiorenzo, a. 40, Torino, commerciante; Negro Carlo, a. 83, Bovone, pens.; Casula Pietro, a. 59, Pagani, pens.; Paglia Angelo, a. 60, Magnadino S. Vitale, pens.; Bertolo Andrea, a. 70, Brozolo, pens.; Bianco Antonio, a. 60, Marignano Po, pens.; Ferrerio Giuseppina, a. 93, Torino, pens.; Monchiero Giovanna, a. 23, Torino, impiegata; Rabbino Tommaso, a. 73, Torino, pens.; Cosso Lucia v. Arnaudo, a. 46, Toramasca, pens.; Barbero Ernesta v. Morticone, a. 91, Vigliano, pens.; Bertignon Ida v. Demaso, a. 68, S. Giorgio in Bosco, pens.

Nati 10 - Matrimoni 18 - Morti 28

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai suoi cari dopo breve malattia

**Antonio Congiu**

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Maria, il figlio Renato con la moglie Silvia, nipotina Elena, parenti tutti.
— Ivrea, 19 maggio 1980.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Riva in Cordero**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo, i figli Maura e Giancarlo con la suocera Laura, la suocera Adelina Topino, la sorella Rina, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Poy per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10 partendo da c. Appio Claudio 236. Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte alle opere assistenziali della parrocchia S. Ermenegildo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1980.

E' cristianamente mancata

**Caterina (Nina) Bausano nata Giachino**

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico, i figli Alberto e moglie Lidia, Elvira e marito Corrado, il fratello Carlo e famiglia, i cognati, cugini e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c. m. alle ore 15,30, Pont Canavese, via Marconi 26.
— Pont, 19 maggio 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Bausano:
Nino Bucco e famiglia
Maria Pia Gley.

Carla, Luciana Ceruti e famiglia sono vicini al dottor Alberto.

Partecipano al lutto di Alberto i colleghi
Nicolas Belmondo
Silvano Cappellin
Sergio Cerana
Carlo Ceruti
Leonardo Pissino
Luigi Salvatola
Giuseppe Spezzia
Gianfranco Zoso.

E' cristianamente mancato

**rag. Alberto Baretta**

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie Luigina, la sorella Bice, le cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. Un sincero ringraziamento al prof. dr Gugnera ed al dott. Sacchetto. I funerali partiranno mercoledì 21 alle ore 14 Ospedale S. Giovanni via Cigna 94 ed alle ore [illegible] Perosa Argentina.
— Torino, 19 maggio 1980.

Improvvisamente è mancato

**dr. Vittorio Murolo**

Angosciati lo annunciano la moglie Alberta, i fratelli Aldo, Dino, Mario, le sorelle Giulia, Ida, Liliana e la cognata Ida unitamente con le famiglie. I funerali avranno luogo oggi nella parrocchia di S. Barbara.
— Torino, 20 maggio 1980.

Adele e Ciano Cossu, Reginetta e Gianfranco Grimaldi, profondamente rattristati, partecipano commossi al grande dolore di Gloria e dei figli per la scomparsa del carissimo amico

**comm. Giovanni Donna**

Console di Bolivia

— Torino, 19 maggio 1980.

Titolari e Collaboratori dello Studio Spagnolo e De Donis prendono viva parte al dolore della famiglia Donna e Invicio per la scomparsa del

**comm. Giovanni Donna**

— Torino, 19 maggio 1980.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

**comm. Giovanni Donna**

— Torino, 20 maggio 1980.

Il Rotary Club di Aosta partecipa al lutto del socio Albert Diemoz per la perdita della moglie

**Carla Marguerettaz**

— Aosta, 19 maggio [illegible]

La Direzione e il Personale del grande Hotel Londra partecipano con profondo cordoglio al lutto del proprio Amministratore Delegato per la morte della

BARONESSA

**Linda de Morpurgo**

avvenuta improvvisamente sabato 17 maggio a Lugano.
— Sanremo, 19 maggio 1980.

Proprietari Amministratore Inquilini Custode via Talucchi 32 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

**Maria Carla Allara**

— Torino, 20 maggio 1980.

in Lione, il 10 maggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Rita Brusasco**

La piangono il marito Mario, i figli Enzo ed Elena, la nuora Maria, il genero Marco, i nipoti Marco, Isabella, Paolo. I funerali avranno luogo in Torino martedì ore 16 nella parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 19 maggio 1980.

Profondamente addolorati piangono la cara RITA i cognati Saturno e Maria e figli Pierluigi con Luisa, Rosy con Fausto e famiglie.

La famiglie De Vita, Perla e Canale partecipano al dolore della famiglia Brusasco.

Caterina, Sergio e Francesca partecipano al cordoglio.

Franco, Bianca e il piccolo Simone sono particolarmente vicini ai cugini per la perdita della cara RITA.

Con affetto fraterno partecipano al dolore di Enzo ed Elena per la morte della MAMMA gli amici Maddalena e Gino, Nicoletta e Sergio, Carla e Piero, Franco, Gualtiero e Pippo.

Partecipa al dolore la famiglia Rinaldi.

La famiglia Caracciolo partecipa al cordoglio dei familiari.

La famiglia Tacchi partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Brusasco.

Il Consiglio di Amministrazione della Balma S.P.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'amministratore delegato ing. Enzo Brusasco per la perdita della MADRE.

La Tecnobrush S.P.A. partecipa al lutto dell'ing. Enzo Brusasco per l'immatura scomparsa della MADRE.

La Air Industrie S.P.A. prende viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Enzo Brusasco.

La Tecnomec S.R.L. si associa al dolore dell'ing. Enzo Brusasco per la perdita della MADRE.

Franca e Renato Eliento sono affettuosamente vicini alla famiglia Brusasco.

Giandomenico e Annarosa sono affettuosamente vicini ad Enzo e Maria in questo triste momento e prendono viva parte al loro dolore.

Vittorio e Giuliana Ghidella partecipano commossi al dolore dell'amico Enzo per la perdita della MAMMA.
— Torino, 20 maggio 1980.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Costa**

di anni 81

ex impresario edile

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Fissinis insieme con i figli Giovanni Battista, Domenico, Carla e Luigi, il genero, le nuore, i nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo martedì 20 maggio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Lanzo.
— Lanzo Torinese, 18 maggio 1980.

Partecipano al lutto dell'ing. Giovanni Battista e del geom. Luigi Costa gli amici:
Ines Poggetto
ing. Federico Alberi
Giuseppe Boria
Luigi Degaudenzi
Ettore De Giorgis
Mario Foleri
Ernesto e Bruno Grigiione
Giovanni Mosca
Teodoro Papurello
Sergio Papurello
Aldo Pozzi
Franco Rolando
Silvio Vigna

Serenamente è mancata

**Francesca Longo ved. Sperone**

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita con il marito Luigi Bellatore ed i figli Enrico e Maria Teresa, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Sacro Cuore di Cuneo, partendo alle ore 14 da Torino, via Prazzi 41.
— Torino, 20 maggio 1980.

Partecipano al lutto di Rita le cognate Virginia Riba, Teresa Pieruoci e Marilena Bellatore con le rispettive famiglie.

Il personale del Ufficio Lavori di Torino delle Ferrovie dello Stato partecipa vivamente al lutto del Capo Ufficio

DR. ING.

**Luigi Bellatore**

— Torino, 20 maggio 1980.

E' cristianamente mancato

**Michele Francesco Geuna**

Colonnello degli Alpini

Ne danno il triste annuncio il figlio Enrico, la nuora Emilia e Giovanna, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Druento martedì 20 c.m. alle ore 15,30 partendo dalla chiesa della SS. Trinità - Piazza del Municipio.
— Novara, 19 maggio 1980.

I cugini Lorenzone partecipano fraternamente al dolore di Enrico e famiglia Geuna per la scomparsa del caro PAPÀ.

La famiglie Papotti e Spina sono particolarmente vicine agli amici Geuna.
— Torino - Bousson, 19-5-1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Enriù**

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Silvio con la moglie Clotilde e bambine Renata e Graziella, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 Parrocchia San Gioacchino, indi la Cara Salma proseguirà per San Mauro Torinese.
— Torino, 20 maggio 1980.

La famiglia Capellia partecipa al dolore dei congiunti.

Dopo tanto soffrire ci ha lasciati

**Genesia Serra ved. Meistro**

Con infinito rimpianto e tanto amore la ricorderanno sempre i figli Giuseppe, Ernesto, Teresa, Irene, Michele, Lucia e Rita, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dottoressa Felicita Tirano, alla signora Anna Podeschi ed a tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita. Funerali mercoledì 21 ore 10,15 Parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1980.

La società Sporting, Dipendenti e Colleghi tutti, prende viva parte al dolore della signora Lucia per la scomparsa della MAMMA.

I Milanese partecipano al dolore della signora Lucia per la perdita della MAMMA.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Carena**

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, il figlio Felice con la moglie Maria Crivello e il figlio Piero, il figlio Oliardo con la moglie Mariangela Zucconelli e i figli Roberto e Silvano, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Giordano e al dott. Armando Balsamo per le loro amorevoli cure. Funerali ore 14,30 del 21 partendo da via Catinno Riccio 40. La cara salma dopo le esequie proseguirà per Airasca ove riposerà in tomba di famiglia. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 maggio 1980.

E' mancato privando i suoi cari del conforto della sua serena e attiva presenza il

**dott. Costantino Lampis**

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia Maria Cristina con il marito Luigi Gallimberti ed i figli Riccardo e Ruggero, la sorella e nipoti. Rosario nella camera ardente dell'ospedale Molinette martedì 20, ore 18. Funerali ad Imperia, mercoledì 21, ore 16.
— Torino, 20 maggio 1980.

(Continua a pag. 6)

I pareri delle parti sul fiume avvelenato

# Scongiurato il pericolo dell'«onda nera» nel Po

**Molte tonnellate di greggio sono state recuperate, ma i lavori di disinquinamento e di pulizia delle sponde dureranno a lungo - Scontente le autorità regionali**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — Il pericolo di un'«onda nera» nel Po è ritenuto scongiurato, si afferma in un comunicato del Comitato interregionale per il disinquinamento; e il presidente dell'amministrazione provinciale ha revocato il divieto di pesca, ad eccezione dei tratti nei quali sono in corso i lavori di disinquinamento.

Tutti risolti, dunque, i problemi che aveva creato la chiazza nera del petrolio uscito la mattina del 21 aprile scorso da una falla dell'oleodotto della Continentale-Conoco a Gerone di Zinasco, in provincia di Pavia, e riversatasi prima nel torrente Terdoppio e poi nel Po? No. Le cose vanno meglio, ma resta ancora molto da fare. Sentiamo i pareri delle due parti opposte: la società responsabile dell'incidente, che sta cercando di rimediare ai danni, e i rappresentanti degli enti pubblici, Provincia e Regione.

La Continentale-Conoco è rappresentata qui dall'ing. Enrico Cesarotti, che è affiancato dall'ing. Gian Vieri Nardini, della Techint di Milano, società che ha avuto l'incarico dalla multinazionale di organizzare e coordinare i lavori di disinquinamento. Operano in questi giorni su un tratto di ventinove chilometri, tra Piacenza e Isola Serafini, dove c'è lo sbarramento della centrale Enel, 375 uomini, di cui oltre 100 tra militari e vigili del fuoco. Vengono usati cinque «gabbiani», che sono natanti in grado d'ingoiare il velo d'idrocarburi che è sull'acqua e isolarlo; sei autospurgo per aspirare le chiazze che galleggiano nelle anse; tre pulivapor, apparecchiature per il lavaggio con acqua bollente e a pressione delle sponde incatramate.

Fino a questo momento sono state raccolte 356 tonnellate di greggio, al lordo però dei residui di acqua e dei sedimenti. Secondo la società, dall'oleodotto erano uscite dalle 400 alle 600 tonnellate di petrolio, mentre una prima valutazione dei vigili del fuoco dava un quantitativo presumibile di 2000-2500 tonnellate.

Ecco uno dei grossi problemi: il greggio che galleggiava in prossimità delle rive e si è depositato lungo le sponde lasciando in certi tratti larghe fasce di nero. Nella notte tra il 6 e il 7 maggio, il livello del Po si è alzato di almeno un metro e tutta quella oriatura a lutto è stata sommersa, ora è sotto l'acqua, riemergerà con la nuova magra.

Per la Continentale-Conoco il disastro ha grosse proporzioni, valutabili in miliardi. Al centinaio di milioni del valore del greggio perduto (ammesso che fossero solo 400 tonnellate) vanno aggiunti i costi della manodopera; finora sono state effettuate novemila giornate-uomo e il costo di questa manodopera è valutato in 17 mila lire all'ora. In totale un miliardo e mezzo. Affitto strutture tecniche, automezzi, acquisto panne di sbarramento e assorbimento, mancato funzionamento dell'oleodotto (è stato subito riparato, ma è ancora fermo, bloccato dalla magistratura), quindi mancato trasporto di circa 100 mila tonnellate di greggio, fermo di raffinerie che dovevano essere alimentate con queste condutture.

Vediamo la vicenda con gli occhi degli enti pubblici. L'assessore provinciale all'Ambiente, Pier Luigi Filippi, è drastico: *«Non si è fatto quasi niente, infinitamente meno di quanto una società di quelle dimensioni avrebbe dovuto; e quello che si fa lo si fa male»*. Il dott. Acerbi, responsabile dell'ufficio inquinamento della Provincia, spiega: *«Hanno raccolto anche grossi quantitativi di legname, carogne e materiali portati dal fiume* (che la Conoco quantifica in 933 tonnellate, n.d.r.), *tutta roba sporca di petrolio, che era depositata sui lidi e con l'aumento del livello del fiume è stata trasportata verso valle. Noi avevamo consigliato la società di smaltire questi materiali attraverso la ditta Manesmann di La Spezia che si occupa di scarti industriali. Invece il materiale viene abusivamente depositato in terreni demaniali, con un trasferimento dell'inquinamento. La bonifica spondale non è stata sufficiente né come quantità né come qualità»*.

L'assessore regionale all'Ambiente, Ivanoe Sensini, è anche lui critico e dal suo giudizio non esclude il prefetto Jula, che è il superiore coordinatore designato dalla Presidenza del Consiglio. Dice Sensini: *«Il 14 maggio abbiamo avuto un incontro a Roma tra il comitato interregionale e quello interministeriale. Si è concordato di adottare alcuni provvedimenti, sostanzialmente quelli che noi avevamo in precedenza suggerito: altri sbarramenti a valle dell'Isola Serafini per evitare l'allargamento dell'inquinamento verso il mare; bonifica dell'invaso; risanamento a monte; un programma per la bonifica delle sponde sporche quando saranno nuovamente fuori acqua.*

**Remo Lugli**

## Corre incontro all'auto del padre morta una bimba

PADOVA — Martina Bacchin, una bambina di 18 mesi, è morta ieri all'ospedale di Padova dove era stata ricoverata perché travolta dall'automobile guidata dal padre, l'operaio Giampaolo Bacchin, di 25 anni, di Albignasego.

La piccola era corsa incontro alla «127» del padre mentre la vettura, in retromarcia, stava entrando nella rimessa dell'abitazione.

Anche nei toni che annunciano l'autunno

# Il tailleur è il protagonista d'una tarda e folle primavera

Il «Pyglamas», in lino rigato, proposto da Laura Biagiotti

L'hanno riscoperto le ragazze: prima di tutto in gabardine di lana, sottile, secca, in toni già allineati con la moda dell'autunno prossimo, nero, marron, o in quel color fango, che umilia con il suo nome, ahimè, emblematico, un verde spento e particolare; poi in lino, in gradazioni pastello, ma ancora di più in popeline, quella delle camicie, che è al suo ritorno felicissimo e colorato.

Come dire, insomma, che da un'avara primavera, ancora bisognosa di lana all'estate che verrà, il tailleur trionfa. Perché è multiforme, spigliato, classico, allegro e sicuro: con la sua giacca dai risvolti a lancia allungata fino all'abbottonatura bassa, la gonna affusolata o appena bombé, sempre con gli spacchi, o i pantaloni, magari per le più giovani e le più sportive, i larghi bermuda, più simili alle gonne-pantalone che ai calzoncini all'inglese. E naturalmente con tutti i giochi dei vari abbinamenti, sia con i tre capi fondamentali del completo, sia con quanto si ha già in guardaroba.

«Un blazer da far cantare nel contrasto dei colori — dicono da My Dream, pensando molto a certi tailleur di linea smoking di Coveri — con le camicie, i top brillanti: il blu, il marron, il bordò con certi gialli duri, certi verdi acidi o mela acerba. Le tinte sono particolarmente fresche nel popeline, che per l'estate è perfetto e costa la metà del lino. E poi c'è l'allegria degli impermeabili ultraleggeri, che si posano su tutto e sembrano dar volo al passo».

«Un tailleur Genny — confermano a La Boîte — grigio argento, anche viola, e poi il tono verde fango abbinato al glicine ma anche la tuta, un po' gonfia, in cotone o l'abito in maglina grigio e giallo della Sanlorenzo. E poi la voglia di mescolare ai tailleur le magliette con gli atleti di Mosca, Olimpiadi e paillettes, le camicie di Miyaké, i pantaloni di lino con le camicine ricamate».

Il ricamo sulla lana, sulla cipiglia, sul cotone è fra le novità più simpatiche della primavera-estate 1980: oro e bianco nei cardigan elegantissimi della Maison Blu, grandi fiori in angora sulle maglie morbide da Vendôme, che dice sì al tailleur in bianco e nero, in lana o in seta, e persino alla tuta unita o a quadrettini, per mattina e sera.

Fra tutte spiccano quelle di Claude Montana, che hanno una cintura incrostata in pitone naturale, con la testa evidente, in avvolgimenti da canzone fine Ottocento, piuttosto in regola con la donna di questa stagione 1980, sportiva, aggressiva, pratica e sexy insieme. Una donna che ama i pantaloni con la coulisse in vita secondo l'idea di Top Ten, largotti ai fianchi e ristretti in fondo, con una vaga aria da clown, accresciuta dalle giacchette a scacchetti bianchi e neri e dalle scarpe basse basse, fra babbuccia e ballerina, naturalmente coloratissime, come le borse rigide, a scatola, in plastica gialla, verde, rosso lacca.

E l'abito? Forse un po' in ribasso, se non per le occasioni formali e allora in seta pura, appena drappeggiato, ma sciolto o con il corpino lungo, la vita bassa, il volant unico o doppio, il plissé in vista, come, assai piacevoli ne ha disegnati Milena Francesio.

**Lucia Sollazzo**

Con il concorso «Salviamo la natura»

# Già 38.000 i ragazzi laureati in ecologia

**Nell'Astigiano le rondini possono contare sull'alleanza dei bambini; in Liguria i giovani impediscono il taglio dei castagni di Bordighera**

Una ricerca che ci è pervenuta dalla scuola «Carducci» di Pesaro conferma l'opportunità della iniziativa «Salviamo la natura» promossa da *La Stampa* e dal Wwf.

La classe V B ci ha inviato come testimonianza di consenso alla campagna, un «quadro»: rami di pino e di olivo, margherite di prato ed erbe incollate su una tavola di legno a comporre un'oasi verde in miniatura. *«Anche se questo disegno vivo quando vi arriverà sarà secco* — dice l'autore del *collage*, Mauro Gaudio, anni 11 — *il mio amore per la natura rimane. Viva la natura»*.

Quella composizione nata dall'entusiasmo di un ragazzo per il mondo verde in cui gli piacerebbe vivere sempre, dimostra quali errori si possono commettere in nome di una non ben interpretata «ecologia».

Ecologia, cioè difesa della natura che come ha detto Fulco Pratesi presidente del Wwf, all'inizio del nostro concorso, significa amore. E amore non è strappare fiori ed erbe, mettere in gabbia gli animali dei boschi costringendoli a una vita contraria alla loro natura per il piacere di tenerceli accanto, a condividere il nostro mondo disumano di cemento, bensì aiutarli a crescere e a moltiplicarsi nel loro *habitat*, godendo del sole e della libertà che la natura offre a ogni sua creatura. A vivere insomma a modo loro, le piante e i fiori nelle foreste e nei prati, gli animali non domestici nelle campagne e nelle aree tutelate, al riparo (finché è possibile) dai rischi rappresentati dalla caccia indiscriminata e dai vandali.

Perciò, coraggio ragazzi: siete già in 38 mila decisi a studiare insieme con noi come insegnare agli altri la bellezza di una natura riproposta come scoperta da compiere pezzo per pezzo dando discrezione e rispetto in cambio dei doni rasserenanti che offrono un grande albero, una siepe brulicante di vita, un sentiero solitario in un bosco di montagna, un animaletto inerme.

Nei ragazzi il rapporto affettivo con la natura è un sentimento molto diffuso: ne fanno fede le lettere che riceviamo assieme con le schede di adesione. A Torino sono già stati «adottati» da gruppi di ragazzi che d'ora in poi si cureranno di loro difendendoli dai vandali: il prato del Monte dei Cappuccini, gli alberi più teneri di piazza d'Armi e molti giardini pubblici o di scuole. A La Loggia un airone cinerino, ultimo rimasto in riva al Po, e a Nizza, nell'Astigiano, le rondini possono contare sull'amicizia dei bambini. Nell'Alessandrino i più piccoli abitanti di Franchini di Altavilla sono all'opera per ridare nome e personalità a un vecchissimo «carrubo» che in realtà non è un carrubo. In Liguria uno stuolo di ragazzi con genitori e insegnanti sono impegnati a salvare dal taglio i castagni nell'entroterra di Bordighera. A Sassari una scuola intera si ripromette di aiutare le piante di un prato che devono combattere contro il vento marino, il maestrale che le incurva e spezza le più fragili. A Cecina un professore di educazione artistica si è messo a costruire con i suoi allievi piccoli ricci ricavati dalle pigne cadute per propagandare il nostro Club dell'Amicizia che ha il riccio come simbolo (presto invieremo a tutti i tesserini e gli adesivi).

Ricordiamo che il concorso è per le classi (o per i gruppi che lavorino assieme) e vale sino a ottobre. Cercate un pezzo di natura da salvare, parlatene descrivetelo, catalogatelo, fotografatelo nel suo ambiente, disegnatelo indicate il luogo dove si trova, inseritelo nella fantasia di altri ragazzi così come si è inserito nella vostra. La nostra è una battaglia di recupero di civiltà e di educazione verde.

Chi vuole partecipare compiendo una ricerca ce lo mandi a dire inviandoci il tagliando che troverete in altra parte del giornale.

**Vittoria Sincero**

Mentre imperversa un temporale

# Piccolo aereo precipita sul Monviso: due morti

CUNEO — Due coniugi svizzeri — Piernando Capitanio, di 41 anni, e Marina Triguero Martines, di 44 — sono morti ieri in un incidente aereo accaduto verso le 13: il loro aereo — un Siai Marchetti da turismo a sei posti, proveniente dalla Costa Azzurra e diretto forse in Svizzera — si è schiantato sul massiccio del Monviso dove infuriava un temporale con visibilità quasi nulla.

Il velivolo è precipitato nei pressi della frazione Ferrero, a circa 1500 metri di altezza, sotto una montagna, la punta Verdetta, in mezzo ad un bosco di castagni a fianco di un ruscello: una zona ad oltre mezz'ora di marcia dall'ultimo punto raggiungibile con la strada carrozzabile.

Gli abitanti della frazione Ferrere hanno raccontato di aver sentito in mezzo alla pioggia un rumore di motore e hanno scorto l'apparecchio, chiaramente in difficoltà, compiere due o tre passaggi e poi l'hanno visto precipitare a candela e schiantarsi al suolo.

I primi soccorritori hanno trovato i corpi dei due svizzeri completamente sfigurati. Dell'aereo rimane soltanto la parte posteriore con i timoni, su cui si legge ancora una parte del numero di matricola: «S. 205». E' chiaramente visibile la croce bianca in campo rosso, mentre la parte anteriore con il motore e il posto di guida si è completamente disintegrata.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Passana e il comando di compagnia di Saluzzo. Il capitano De Sinno e il maresciallo Fontana si sono diretti immediatamente sul posto per le constatazioni di legge.

**p. l. r.**

Incertezza per tutto il mese

# Questo (freddo) maggio è instabile come marzo

**Tempo variabilissimo da giovedì a domenica**

ROMA — Il Mediterraneo dovrebbe avere, mediamente, un semestre caldo e asciutto e un semestre freddo e umido; ma, per essere questo mare aperto ad ogni tipo di aria, certe tendenze medio-climatiche subiscono alterazioni a seconda del tipo di aria che la fa da padrona.

Così, quando predominano le invasioni calde, il tempo sul Mediterraneo si presenta più stabile, più gradevole e, diciamo pure, più normale; quando, invece, predominano le irruzioni fredde, diviene estremamente instabile e perturbato, le temperature si abbassano a valori al di sotto della media climatica e spesso le piogge si rivelano anormalmente abbondanti.

Ma che cosa avviene oggi nell'ambito della circolazione dell'atmosfera a scala emisferica? Il cosiddetto campo di moto dell'atmosfera mostra ancora i segni di una primavera al suo primo stadio; questo è il motivo, secondo noi, per il quale l'attuale mese di maggio somiglia tanto al mese di marzo, anche se il sole, quando splende, è più caldo e dura più a lungo.

La sola cosa abbastanza sicura è che, in tema di previsioni meteorologiche, più in là di cinque giorni ancora non è possibile andare, quanto meno con metodi scientifici: cinque giorni fa, infatti, accennammo a quanto si è poi puntualmente verificato, sia pure nelle linee generali.

Ora diciamo quanto abbiamo scorto dalle analisi emisferiche della circolazione dell'aria, quanto è dato cioè di vedere dopo centinaia di miliardi di operazioni eseguite con potenti elaboratori elettronici. Queste analisi — che costituiscono la conferma di una conquista scientifica senza precedenti nella storia della meteorologia — dicono che il tempo sul Mediterraneo continuerà a mostrare i segni di un'estrema variabilità e che tali segni saranno più palesi su tutta la penisola, proprio tra giovedì e domenica.

Ogni miglioramento è destinato, per il momento, a restare effimero e temporaneo. La temperatura, salvo una lieve, momentanea ripresa, tornerà a mantenersi al di sotto della norma stagionale.

**Andrea Baroni**

Scosse fino all'8° grado Mercalli, a 170 km. da Belgrado

# Terremoto in Jugoslavia (feriti e danni) La popolazione passa la notte all'aperto

BELGRADO — Una serie di scosse di terremoto ha provocato panico e danni in alcune zone della Serbia. Da Kopaonik giungono notizie di danni agli impianti sportivi e turistici, ma non di vittime. Da ulteriori accertamenti, risulta che l'epicentro del sismo è stato localizzato sulle pendici del Kopaonik (170 km da Belgrado) presso la cittadina serba di Brus, il centro abitato più importante della zona, e Kraljevo.

Le popolazioni delle località colpite hanno trascorso la notte (è anche piovuto) all'addiaccio. A Belgrado migliaia di persone sono rimaste sveglie per il timore di nuove scosse.

Dopo la prima forte scossa, registrata alle 21,03 di domenica (le 22,03 in Italia) dell'intensità di otto gradi della scala Mercalli, ne sono state rilevate ancora venticinque, una delle quali dell'intensità di sette gradi e le altre da sei a tre gradi della scala Mercalli.

I primi giornalisti giunti sul posto riferiscono questa mattina che il sismo ha provocato molte fenditure sul terreno. A Djerak, che sembra essere il villaggio più sinistrato, vi sono alcuni feriti e molte bestie sono rimaste uccise. Inoltre la scuola è crollata, e la maestra che vi abitava ha raccontato che, sentite le prime scosse, è scappata saltando dalla finestra.

Nella regione oltre alle squadre di soccorso sono arrivati anche esperti dell'Istituto sismologico di Belgrado.

Nei primi cinque mesi di quest'anno in Jugoslavia sono stati registrati 27 terremoti di intensità superiore ai quattro gradi della scala Mercalli; tredici hanno avuto per epicentro la Serbia ed otto in particolare la zona del Kopaonik.

Diciotto i villaggi della Serbia maggiormente colpiti. Si trovano tutti sul versante orientale del Kopaonik, una montagna divenuta di recente stazione di sport invernali e di turismo estivo. Nel villaggio di Djerak è stata distrutta la centrale elettrica, per cui una vasta zona è rimasta al buio. Danni anche agli acquedotti per cui la regione è senza rifornimenti idrici.

Non si ha ancora un preciso rilevamento dei danni perché le squadre di soccorso non hanno raggiunto in molti casi le località sinistrate per le frane che rovinando dalle pendici del Kopaonik, si sono abbattute sulle strade.

Generi alimentari e di conforto, tende e coperte sono richieste dalle popolazioni colpite dal terremoto.

## Furioso temporale a Roma: allagati case e negozi

ROMA — Per diverse ore un furioso temporale si è abbattuto ieri su Roma provocando allagamenti, ingorghi di traffico e centinaia di interventi d'urgenza dei Vigili del Fuoco.

E' cominciato intorno alle 15 con lampi e tuoni e rovesci d'acqua che sono proseguiti fino a sera. Come sempre accade a Roma in casi simili, sono stati centinaia i negozi, gli scantinati e le abitazioni al pian terreno, che sono stati invasi dall'acqua che in alcuni punti è salita fino ad 80 e 90 centimetri di altezza.

I Vigili del Fuoco, ai quali sono giunte più di 200 chiamate, sono stati mobilitati al massimo delle loro disponibilità: circa 200 uomini, 16 funzionari, 40 automezzi, dieci mezzi speciali e quattro anfibi agli ordini del comandante ing. Elveno Pastorelli.

Le zone più colpite dagli allagamenti sono state quella del centro e quelle ad Est e Sud-Est.

# Il tempo oggi

**situazione:** La moderata circolazione di aria relativamente fredda ed instabile, ancora rilevante sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi ulteriormente ed a localizzarsi sulle regioni meridionali.

**tempo previsto:** sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne durante le ore calde. Sulle altre regioni ancora condizioni di variabilità con schiarite ed annuvolamenti ai quali saranno associate sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Dalla serata ulteriore attenuazione dei fenomeni.

**temperatura:** in aumento più apprezzabile ai valori massimi.

**venti:** deboli o localmente moderati settentrionali.

**mari:** generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

**città italiane**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 7 | 24 | Pescara | 8 | 18 |
| Verona | 11 | 20 | L'Aquila | 8 | 15 |
| Trieste | 13 | 21 | Roma | 9 | 21 |
| Venezia | 10 | 19 | Bari | 9 | 17 |
| Milano | 12 | 20 | Napoli | 9 | 20 |
| Torino | 12 | 20 | Potenza | 5 | 12 |
| Cuneo | 7 | 12 | Reggio Calabria | 13 | 18 |
| Genova | 11 | 20 | Messina | 13 | 15 |
| Bologna | 7 | 19 | Palermo | 15 | 17 |
| Firenze | 5 | 20 | Catania | 13 | 18 |
| Ancona | 6 | 16 | Alghero | 7 | 20 |
| Perugia | 8 | 15 | Cagliari | 9 | 21 |

**città estere**

| Città | Min | Max | Tempo | Città | Min | Max | Tempo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atene | 17 | 25 | nuvoloso | Madrid | 8 | 21 | sereno |
| Bangkok | 29 | 30 | piovoso | C. Messico | non perv. | | |
| Belgrado | 8 | 17 | piovoso | Montreal | 13 | 19 | piovoso |
| Berlino | 7 | 18 | sereno | Mosca | 7 | 12 | nuvoloso |
| Bruxelles | 10 | 23 | sereno | Nuova Delhi | 29 | 43 | sereno |
| Buenos Aires | 10 | 22 | nuvoloso | New York | 13 | 18 | piovoso |
| Il Cairo | 16 | 34 | sereno | Oslo | 12 | 25 | sereno |
| Copenaghen | 13 | 23 | nuvoloso | Parigi | 13 | 21 | nuvoloso |
| Dublino | 8 | 17 | sereno | Pechino | 23 | 34 | sereno |
| Ginevra | 5 | 18 | sereno | Stoccolma | 8 | 18 | sereno |
| Helsinki | 4 | 17 | nuvoloso | Sydney | 11 | 23 | sereno |
| Hong Kong | 22 | 28 | sereno | Tel Aviv | 18 | 24 | nuvoloso |
| Johannesburg | 3 | 22 | sereno | Tokyo | 12 | 23 | sereno |
| Lisbona | 13 | 20 | sereno | Vienna | 10 | 18 | nuvoloso |

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Domenico Perona**

Ne danno il triste annuncio la moglie Clementina Broccardi, cognati, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 10,15 con partenza da via Gian Francesco Re 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1980.

Improvvisamente è mancata

**Ada Fracassi in Sola**

Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Annamaria Ariana, con Federico, Carlo, Gioia; Alberto e la moglie Raffaella Quazza con Alessandro e Veronica. I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 14 con partenza dall'Ospedale Mauriziano. La funzione sarà alle ore 15 nella Parrocchia di Corio Canavese.
— Torino, 18 maggio 1980.

La zia Valeria Borgiattino ed i cugini Daniela e Vincenzo Palermo addolorati partecipano al dolore di Alberto e Raffaella.

Adele Gino Piero e Cristina Rosita partecipano al dolore di Anna Maria Alberto e famiglia.

Carla Gerlico con i suoi familiari partecipa al dolore della famiglia Sola per l'improvvisa scomparsa della cara ADA.

Mario e Germana Quazza piangono con Peppino, Annamaria, Alberto e Raffaella la scomparsa della cara ADA.

Paola Maria Ferruccio Dede partecipano al dolore di Alberto Annamaria.

Pietro e Franca Borgetto addolorati partecipano.

Marisa, Guido, Ada, Enzo, Giulia, Giorgio, Sergio, Mirella e Gianfranco partecipano commossi al dolore di Alberto e familiari per la scomparsa della MAMMA.

Lella e Giulio Cavasso Hinni e Gigi Dallonè partecipano commossi al dolore di Annamaria e famiglia.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Alberto gli amici:
Lorenzo e Rosangela Bonardi
Pino e Valery Ferrero
Lino, Mario e Marinella Fioccardi
Antonio Italiano
Gianni e Angela Mantrinati
Gino e Pinuccia Pelsio
Oreste e Patrizia Pelazza
Maurizio e Angela Santagata
Franco e Lucetta Travo
Antonio e Loredana Vincenti.

I Soci del Tennis Club Pino Torinese partecipano al dolore dell'amico Alberto Sola per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata

**Laura Ferrari n. Bottoni**

Lo annunciano il marito Mario, la mamma, i figli Gina, Paola col marito Alberto Turbiglio; cognati, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e a tutti coloro che l'hanno assistita. Funerali oggi ore 15,30 nella parrocchia San Pio X di Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1980.

I cognati Sportaco, Lidiola ed Elena piangono la carissima e buona LAURA.

Le famiglie Prever e Callesano sono affettuosamente vicine alla famiglia Ferrari per l'immatura scomparsa della cara LAURA.

Le Ditte Magetti e Bertinetti partecipano al lutto.

Amministrazione, Condomini, Colleghi di via Po 22 partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita della signora

**Laura Ferrari**

— Torino, 20 maggio 1980.

Romeo e Lucia Turbiglio con Marco partecipano affettuosamente al dolore di Paola e della sua famiglia.

Nucci e Cristina Solaudino con molto affetto sono vicini a Paola e a tutta la sua famiglia per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Sono vicini a Mario
Marino Germana Minetti
Renato Luisa Daseglio
Eugenio Lia Goretta
Renata Ambrosini

E' mancato

**Giulio Porrino**

Lo annunciano la moglie Giulia, figli, nuore, generi, nipoti. Funerali mercoledì 21 ore 15,30.
— Castigliole d'Asti Madonnina. 19-5-1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dr. Innocenzo Porrino per il decesso del padre

**Giulio Porrino**

— Torino, 19 maggio 1980.

L'avv. Alessandro Conforti partecipa al dolore del dott. Innocenzo Porrino.
— Torino, 19 maggio 1980.

Si associano i Colleghi dell'Ufficio Legale.
— Torino, 19 maggio 1980.

Addolorati annunciano la morte di

**Vittoria Garda ved. Crotta**

le figlie Ida Oberto e figli, Emilia con il marito Rinaldo Noè e figli, i nipoti Contri, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle reverende suore Gaetanine dell'Istituto Domenica Romana e l'affezionata Rina per l'amorosa assistenza. Funerali martedì 20 maggio ore 15 in S. Lorenzo.
— Ivrea, 19 maggio 1980.

Le amiche di Ida ed Emilia partecipano affettuosamente:
Bice Balma
Nunzia Fusco
Rita Maggia
Rina Maggiorotti
Angela Poltone.

**Silvio Audagna**
premio fedeltà FIAT

La moglie Renza, le figlie Genny e Tiziana, piangono la morte del caro SILVIO cristianamente mancato il 18 maggio 1980. Funerali mercoledì 21 ore 8,45 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 19 maggio 1980.

**Silvio Audagna**
premio fedeltà FIAT

Genny e Tiziana, salutano il loro papà SILVIO.
— Torino, 19 maggio 1980.

Aldo Inea e Silvia sono affettuosamente vicini a Renza Tiziana e Jenny.

E' mancato

**cav. Pietro Chiò**

L'annunciano addolorati i figli Mario e Vittorina con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Lanzo mercoledì 21 ore 14,45 da Casa Boiola Ovaglie.
— Lanzo, 19 maggio 1980.

E' mancata

**Letizia Testa nata Occhiena**

L'annunciano il marito Eugenio con i figli Austia e Giovanni con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Montafia d'Asti.
— Pino Torinese, 20 maggio 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Domenica Buffa ved. Garbero**

Addolorati l'annunciano: la figlia Giorgina, il genero Pier Luigi Arduino, l'adorato nipotino Pier Giorgio e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 21 partendo da Lungo Po Antonelli 105. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1980.

Tragicamente è mancato

**Achille Bruno**

Addolorati lo annunciano moglie, figlie, genitori, fratello, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 20 maggio 1980.

Sono affettuosamente vicini all'amico Filippo:
Flavia e Nando Chabran
Wanda e Edoardo Masaucci

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Maria Carla Verduzio in Altara**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Roberto Altara, i figli Carlo con la moglie Adriana Rosazza e Franco, Rosita con il marito Giancarlo Cagliero e Mario, Federico, Roberto, Stefano, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai sanitari, a Suor Margherita ed al personale infermieristico della Divisione Medicina A prof. Prato dell'ospedale Astanteria Martini Nuova. I funerali avranno luogo martedì 20 c.m. alle ore 14,30 dall'Ospedale Astanteria Martini Nuova di L.go Gottardo.
— Torino, 18 maggio 1980.

Le sorelle Anny con il marito Vittorio Altara, Elena con il marito Alfredo Malfucci, i fratelli Eugenio e Alberto Verduzio, le cognate Sandra e Mimma, la zia Livia Verduzio, i cognati Nino e Ermellina Vacca, Giuditta Altara, Marcello e Clementina Olles, Enrico Altara, Umberto e Maria Teresa Tenaglia con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Roberto, Carlo e Rosita per l'improvvisa scomparsa di

**Maria Carla Verduzio in Altara**

— Torino, 20 maggio 1980.

I cugini Vervelli Teodoro, Lina e famiglia sono uniti al dolore di Roberto e famiglia.

Zia Marina, Gege, Sara, Carlo, Franco, si uniscono al dolore della famiglia Altara per la scomparsa della cara MARIA CARLA.

Nina Cagliero, Marcella e Rino Comoli e figli partecipano affettuosamente al dolore di Roberto e famiglia.

I cugini Valentino, Bertinetti, Rostagni, Villa affettuosamente partecipano.

Sandra, Roberto, Paola, Lello, Paola, partecipano al dolore della famiglia.

Clara Rosazza e mamma, Linda e Giulio Lucchetti partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

Paola Caolone, Riccardo e Cristina Carrato partecipano profondamente addolorati.

Partecipano al dolore di Rosita e Giancarlo:
Claudio Carla Luppi
Renzo Mili Ravinetto
Filippo Carla Giordano

I Collaboratori tutti della Lamco sas partecipano sentitamente al dolore della signora Rosita Cagliero Altara e famiglia.

Mariolina, Pierluigi e Carla, affettuosamente vicini, partecipano al dolore di Roberto e Rosita per la improvvisa scomparsa di MARIA CARLA.

Medici e Paramedici della Divisione Medicina Anem partecipano al grave lutto.

Prendono parte al lutto gli amici Puglioni, Mars, Levi.

Partecipano affettuosamente,
Gigi Nuccia Calvi
Rita Nadia Oddini Caretti
Leopoldo Gaia Pagliero
Adelaldo Emilia Foroo
Roberto Lia Redini
Concetta Margherita Vacca
Maria Viana Pestelli

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Enrico Borani**

Addolorati lo annunciano la moglie Ida, il figlio Vittorio, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Gino Torchio e al personale tutto dell'Avis. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1980.

E' mancato

**Angelo Bocchiardi**
Cav. di Vittorio Veneto
di anni 85

Addolorati lo annunciano la moglie Angelina Cuccolo, i figli Teresa, Giovanni, e Mario con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Pinerolo mercoledì 21 ore 10 da piazza Guglielmone 2.
— Pinerolo, 19 maggio 1980.

E' mancato

**Battista Cravero**
Anziano FIAT
anni 75

Lo annunciano la moglie Anna Bosso, la figlia Mariuccia con il marito Giuseppe Lovera e figlia Gianna con il marito Mario Ardenlezzi e l'adorata Patrizia, parenti tutti. Funerali martedì 20 con messa ore 15 da via Julia 4.
— Settimo Tor., 19 maggio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Rosaria Ranieri ved. Petruzzelli**

Addolorati lo annunciano, figli, nuora, genero, nipoti. I funerali in Almese oggi 20 ore 15. Arrivo della salma al cimitero To-Sud ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 maggio 1980.

## RINGRAZIAMENTI

Vittoria e Luisa Giulio commosse della partecipazione al gravissimo lutto per la perdita dell'

**avv. Riccardo Giulio**

nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro profonda gratitudine a tutti i carissimi amici ed a quanti con la presenza, i fiori e gli scritti vollero dare l'ultimo tributo d'affetto al loro caro. La messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di Santa Chiara il giorno 9 giugno p.v. alle ore 18,30.
— Torino, 20 maggio 1980.

I familiari del compianto

**Nicola Acquaviva**

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, scritti, fiori e opere di bene hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di trigesima 12 giugno 1980 ore 18 parrocchia S. Natale (via Boston).
— Torino, 20 maggio 1980.

I familiari di

**Giovanni Savattone**

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.
— Rivarolo, 20 maggio 1980.

La famiglia Colilio, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per l'immatura scomparsa del loro caro

**Carlo**

Messa di trigesima 10 giugno ore 17,30 parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 20 maggio 1980.

## ANNIVERSARI

1979 — 1980

**Raimonda Quaglino nata Sartorelli**

Con affetto e rimpianto li ricordano marito, figlie, nipoti, tutti. Messa ore 10 25 maggio Bagnasco d'Asti.
— Torino, 20 maggio 1980.

20-5-1979 — 20-5-1980

**Piero Bertolo**

Sempre vivo nel nostro cuore e nel nostro pensiero con eterno rimpianto e tanto amore. I tuoi amati figli ed i tuoi cari. S. Messa parrocchia San Lorenzo Alfassano-Venaria 20-5-'80 ore 18.

1978 — 1980

**Carlo Ghiverallo**
Anziano Lancia

Con rimpianto la moglie

1978 — 1980

**avv. Aldo Collo**

La tua Carla.
— Rivoli, 20 maggio 1980.

1973 — 1980

**Battista Viale**

Con infinito rimpianto la moglie lo ricorda.

1979 — 1980

**Carola Santà in Santà**

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari

## Grave crisi del Parmigiano reggiano

# Caduto in disgrazia il «re dei formaggi»

### Ce n'è troppo, lo Stato deve ritirarlo a 5400 lire il chilo (ma in negozio costa più di 10 mila) - Scarsi consumi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Il parmigiano come la frutta da distruggere: lo ritira l'Aima (Azienda di Stato per gli interventi sui mercati agricoli) perché non lo si riesce a vendere a prezzi remunerativi per i produttori. Fortunatamente — al contrario della frutta — il parmigiano si può conservare e quindi l'Aima lo stoccherà per poi metterlo in vendita in tempi migliori.

L'Aima ha ritirato 100 mila quintali (circa 300 mila forme) di parmigiano reggiano a 5400 lire il chilo e centomila quintali di grana padano a 4500 lire. (Per il Parmigiano si tratta del 13 per cento dell'intera produzione, che nell'ultima stagione è stata di 710 mila quintali). Ma i produttori ne offrono ancora e forse l'Aima dovrà intervenire di nuovo.

Chiediamo al direttore del Consorzio parmigiano reggiano, prof. Luigi Verrini, che valore ha questo provvedimento. «E' un'aspirina — dice — *ma serve ugualmente, soprattutto, perché dà fiducia agli allevatori; colpiti dalla crisi per due anni consecutivi; essi hanno davvero intenzione di chiudere le stalle (e allora ci sarà, sì, meno latte e meno parmigiano, ma anche meno carne)*».

Queste crisi ricorrenti di mercato per il Parmigiano, con prezzi bassi ai produttori ma con prezzi sempre alti al consumo, non si possono proprio evitare, magari abbassando i prezzi al dettaglio?

Verrini: «*Ciò che incassano i produttori, a volte non copre neanche i costi*».

Ma se non si riesce a vendere tutto il Parmigiano, non sarebbe meglio produrne meno?

«*Sì, in prospettiva, dobbiamo darci un'autodisciplina, le crisi, in sostanza, le produciamo noi. Perché il latte con una destinazione alternativa al Parmigiano è pagato troppo poco*».

Quanto all'autodisciplina, non è difficile arrivarci, perché oggi si possono stimare le tendenze dei consumi, si può analizzare l'andamento delle scorte. «*Dobbiamo* — dice Verrini — *come fanno Olanda e Danimarca, preparare piani di produzione per i caseifici. Questi progetti, però, possiamo attuarli, se per gli allevatori c'è la sicurezza della continuità e della stabilità del reddito*».

Oggi questa sicurezza non c'è, tant'è vero che i produttori di Parmigiano incassano prezzi che sono a livelli di parecchi anni fa. Il latte viene pagato al massimo 340 lire il litro, come nel 1975, per il Parmigiano produzione '79 incassano 5400 lire il chilo, cinque anni fa ne incassavano 5050; mentre oggi il prezzo, per essere remunerativo, non dovrebbe scendere sotto le 6500-6800 lire il chilo.

Com'è andata, nel '79, la domanda di Parmigiano?

«*Nel primo quadrimestre il mercato è rimasto fermo per gli alti prezzi. Nella seconda parte dell'anno c'è stato l'accordo con la grande distribuzione, per vendile a prezzi bloccati, e il consumo s'è ripreso. L'iniziativa è stata rilanciata quest'anno nel periodo pasquale, ma non è stato facile*».

Verrini spiega che, mancando le associazioni dei produttori, la parte che vende è spezzettata in mille rivoli, mentre i grossisti che acquistano sono pochi, quindi hanno più potere contrattuale. «*Dopo la cooperazione di produzione, ci vuole la cooperazione di mercato, come ponte fra la distribuzione associata e la produzione associata*».

Quest'anno si tende a una minor produzione di latte, proprio perché fare il Parmigiano non è remunerativo. Ma di ciò non c'è da rallegrarsi, dice Verrini; abbiamo bisogno di mantenere, anzi aumentare, la produzione di latte (di cui tra l'altro, siamo forti importatori); se, poi, ce n'è troppo per fare il Parmigiano, lo si destini ad altri formaggi di pregio: provolone, asiago, montasio, italico, taleggio. Lo hanno capito i tedeschi, che producono i nostri formaggi e poi ce li vendono come italiani, guadagnando sia sul latte che sulla sua trasformazione.

Noi, per esportare, non dovremmo limitarci al parmigiano, ma puntare su tutte le produzioni italiane di pregio appunto come i tedeschi e i francesi: dai salumi ai formaggi al vino.

**Livio Burato**

### Sotto inchiesta il direttore del «Messaggero»

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Armati, ha fatto notificare un decreto di citazione a giudizio al direttore del *Messaggero* Vittorio Emiliani, che dovrà rispondere di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale.

Il provvedimento si riferisce agli articoli apparsi sul quotidiano romano nei giorni 4, 5 e 6 maggio e contenenti ampi stralci del verbale di interrogatorio al quale è stato sottoposto nel carcere di Pescara Patrizio Peci.

## Un documento consegnato alla Corte

# Ricordano Arnaldi i 14 presunti Br processati a Genova

GENOVA — Quinta udienza, ieri, alla corte di assise di Genova, al processo a carico di quattordici presunti brigatisti arrestati nel maggio dello scorso anno. Stavolta, esaurita la serie di eccezioni e di rinvii (l'ultimo dei quali dovuto al suicidio dell'avv. Edoardo Arnaldi e all'arresto dell'avv. Fuga di Milano), il processo sembra essere entrato nel vivo.

La prima parte dell'udienza è stata dedicata alla lettura delle deposizioni rilasciate in istruttoria da sei imputati che questa mattina non si sono comunque presentati. Cinque di loro avevano annunciato nella precedente udienza di rifiutare la difesa e di non voler più presenziare al dibattimento. Gli imputati in questione sono Enrico Fenzi, Isabella Ravazzi, Luigi Grasso, [illegible] Selis e Walter Pezzoli.

La corte ha letto anche la deposizione di un altro imputato, Silvio Jenaro, contumace al processo. In precedenza, l'avv. Giovanni Sordi, che difende l'imputato Marconcini, aveva chiesto alla corte di rinviare gli atti del processo al giudice istruttore, non essendo — a suo avviso — ammissibile lo stralcio di questa inchiesta dal processo a carico degli assassini dell'operaio Guido Rossa; ha chiesto inoltre la scarcerazione di tutti gli imputati per la scadenza dei termini di detenzione preventiva. La corte ha respinto l'istanza.

Il processo è quindi proseguito con l'interrogatorio di Claudio Bonamici, Giorgio Moroni, Antonio De Muro, i fratelli Paolo e Lorenzo La Paglia e Mauro Guatelli. Questa mattina ci sarà l'interrogatorio degli altri imputati.

Davanti al giudice istruttore, Fenzi, la Ravazzi, Grasso, Selis, Pezzoli e Jenaro hanno respinto ogni accusa in ordine ad alcuni fatti specifici che sono loro addebitati, definendo inoltre «provocatorie» alcune testimonianze d'accusa. Fenzi, in particolare, ha negato di conoscere Francesco Berardi, l'impiegato dell'Italsider scoperto mentre faceva il «postino» delle «Brigate Rosse» all'interno dello stabilimento e che, dopo alcuni mesi, aveva indicato proprio in Fenzi, sia pure senza farne il nome, il brigatista che gli aveva dato l'incarico di «postino».

Giorgio Moroni, uno degli imputati, ha chiesto di leggere in aula un documento firmato da lui e da altri due accusati, Mauro Guatelli e Claudio Bonamici. La richiesta non è stata accolta e il documento è stato acquisito comunque agli atti del processo. Nel documento i tre imputati sottolineano come la recente catena di arresti di avvocati che avevano assunto le difese sia loro che di altri, rappresenti «*una vera e propria provocazione statale*».

Dopo aver ricordato la morte dell'avv. Edoardo Arnaldi, i firmatari dichiarano che gli avvocati «*superstiti*» non rinunceranno al loro impegno politico e umano.

## Processo a Roma per il sequestro della figlia del re dei cinema

# Finita la love story dell'Amati che in aula rinnega il rapitore

### La ragazza dice ai cronisti: «Quello là è solo un poveretto. Ha scritto un disgustoso memoriale pieno di porcherie» - Il dibattito, appena iniziato, è stato rinviato a lunedì

ROMA — Ma chi aveva detto che ieri, in tribunale, si sarebbe rievocata una storia d'amore? Il carceriere, è vero, s'era fatto arrestare per poter rivedere anche dopo il rilascio la ragazza che aveva affettuosamente sorvegliata per cinquanta giorni. Lei, la vittima, alla cattura del bandito aveva pianto: a volte era violento, aveva spiegato ai cronisti, ma poi sapeva essere così dolce...

Forse però, col tempo, Giovanna Amati è maturata, forse ai suoi occhi il fascino del perverso (impersonato nell'occasione dal marsigliese Daniel Nieto, imputato di sequestro di persona e violenza carnale) ha perso ogni attrattiva. O forse, per metterla in chiave psicologica, è la «sindrome di Stoccolma», quell'ambiguo senso di sottomissione che lega la vittima all'aguzzino, ad aver perso nel tempo ogni effetto.

Certo ieri mattina, alla prima udienza del processo (subito rinviato a lunedì prossimo) del rapporto che si vuole abbia legato vittima e carceriere non c'era più traccia. Daniel Nieto? Per Giovanna Amati è «*un poveretto... avreste dovuto vedere cos'ha scritto nel memoriale pubblicato in questi giorni dai giornali, nella versione integrale, intendo dire... l'ho letta giorni fa alla Rizzoli... una cosa incredibile, disgustosa, piena di porcherie*». Lo stato di soggezione del bandito verso la sequestrata? «*Poveretto, quasi ci si crede...*». E tutto il suo amore, la sua cavalleria? «*Sentite, quasi quasi mi viene un dubbio: ma non sarò stata io a sequestrare quello lì?*».

Sul banco degli imputati, a testa china, Nieto non ha potuto fornire la sua versione. Coperto dalla folla che gli si accalcava intorno, forse non ha potuto neanche vedere l'oggetto dei suoi desideri. Il memoriale che in apertura d'udienza ha consegnato ai giudici racconta particolari scabrosi del sequestro, punta chiaramente ad attribuire a Giovanna Amati il ruolo della ragazzina ricca e perversa, quella che nei film conquista il carceriere e inesorabilmente finisce per plagiarlo. Ma nonostante questo colpo basso, Nieto tenta ancora di immedesimarsi nella parte di «bandito gentiluomo». In aula è entrato coprendosi il volto: per l'intera durata dell'udienza, tutta assorbita da eccezioni procedurali, è rimasto fermo, guardando davanti a sé con piglio severo.

Giovanna si era seduta invece in fondo all'aula, nascosta dal pubblico. Tempo cinque minuti, e intorno le si era alzata una barriera di cronisti, pronti a far frusciare i taccuini appena la ragazza — che rifiutava ogni domanda diretta — apriva bocca per sussurrare qualche commento.

Il primo è stato: «*Libidinoso, bavoso... chiudi quel giornale!*». Giovanna se la prendeva con un giudice il quale, in attesa dell'inizio, si faceva fotografare con un quotidiano che mostrava un titolone sulla «love story». Nieto è entrato in aula sfiorando quasi la rapita, ma lei non ha fatto

Roma. Giovanna Amati ieri al suo arrivo in tribunale (Ansa)

una piega. Poi, per tutto il resto dell'udienza, Giovanna (giacca blu, jeans, spilla d'oro e al polso un orologio «Porsche») ha continuato a sbuffare: «*Io ho fame...*», «*Voglio andare a casa...*».

A un cronista che le chiedeva se fosse emozionata, ha risposto: «*E perché dovrei esserlo?*». Con un altro, che tentava di ottenere informazioni sulla sua vita quotidiana, ha tagliato corto: «*Fatti gli affari tuoi...*». Ma un po' alla volta, mentre un difensore tentava di ottenere la perizia psichiatrica per uno degli imputati, la ragazza si è sciolta.

Nessuna ricostruzione del sequestro, beninteso: gli avvocati glielo avevano proibito. Piuttosto, una chiacchierata a ruota libera. «*Ma quello che fa, è matto?*» scatta all'improvviso Giovanna. Poco più in là un fotografo le fa le boccacce: spera che lei risponda, per poterla immortalare in un atteggiamento già visto. «*Ma che gente: che volete voi giornalisti? C'è il processo al calcio, ci sono i Caltagirone e state ancora intorno a me?*». Qualcuno, con calma, riesce ad attenuare la sua diffidenza verso la categoria. «*Beh, anche a me in effetti piacerebbe fare la giornalista...*». Ma per occuparsi di cosa? «*Non so: la terza pagina, direi... ma anche altro*». La ragazza è di buone letture: «*Preferisco i classici*» dice. Ma poi nell'elenco dei suoi libri preferiti inserisce solo Borges ed Hesse. Altri hobbies? «*Amo l'atletica... però a chi che vi frega? Ho fame... non si potrebbe avere un tramezzino?*». E Giovanna Amati abbandona l'aula per recarsi al bar, seguita dal solito nugolo di giovanotti con penna e taccuino.

Poi di tramezzini ne prende due: quando fa per pagare, tira fuori dal portafogli una banconota da 100 mila. Poco più in là il padre, grosso gestore di sale cinematografiche, rispondendo a un cronista che cerca di individuare nel suo animo tutta l'amarezza del genitore offeso, risponde: «*Ma che vuole che mi interessi di quanti anni piglieranno... gli farei anche uno sconto, se potessi avere indietro gli 800 milioni del riscatto ...*».

**Giuseppe Zaccaria**

## Orosei: dubbi che sia stato rapito

# Le ricerche dello svedese misteriosamente scomparso

CAGLIARI — La scomparsa dell'imprenditore svedese Fritz Aberg, 64 anni, proprietario di alcune villette nel comune di Orosei fa temere un sequestro di persona a scopo di estorsione. Gli inquirenti sono però scettici sull'ipotesi del rapimento dopo i duri colpi inferti alla «anonima sarda». Infatti dal 16 novembre dell'anno scorso, quando venne rapito il commerciante di carni Antonio Orrù, non si sono avuti rapimenti.

Fritz Aberg, sposato e padre di due figli, vive in Sardegna da circa 15 anni. Nel comune di Orosei in località «Gulunie» è proprietario di alcuni ettari di terreno dove ha costruito sei villette che affitta, in periodo estivo, soprattutto a connazionali. La sua consistenza patrimoniale non giustifica tuttavia un sequestro a scopo di estorsione. Secondo le prime informazioni raccolte dagli investigatori, Aberg è scomparso da una decina di giorni. Si è allontanato alla guida di una «Renault 4» bianca.

L'allarme è stato dato domenica da due dipendenti — Pietro Pappeddu e Giuseppe Luche — preoccupati per la prolungata assenza dell'imprenditore. «*Soltanto il ritrovamento della vettura* — ha detto il dirigente della Criminalpol, dott. Emilio Pazzi — *può darci un'idea sui motivi e sulle cause della scomparsa dell'operatore economico. Altri sequestri di persona sono iniziati allo stesso modo. Basta ricordare quello clamoroso della famiglia Schild, ma finché non si trova l'automobile, qualsiasi illazione è prematura. Del resto in tutti i sequestri di persona abbiamo sempre trovato la macchina*».

La circostanza che nell'abitazione di Fritz Aberg siano stati rinvenuti il passaporto ed i documenti personali, esclude l'ipotesi di un suo viaggio a Stoccolma dove vivono la moglie ed i figli. Del resto l'imprenditore non aveva manifestato con i dipendenti l'intenzione di un viaggio all'estero. Non viene peraltro esclusa l'ipotesi di un improvviso malore che abbia colto lo svedese mentre era alla guida della «Renault 4» e sia precipitato in una scarpata.

### Sequestro Schild si è costituito un latitante

CAGLIARI — Il gommista Salvatore Senno, 36 anni, ricercato quale presunto responsabile del sequestro della famiglia Schild si è costituito.

Il giovane, latitante dal 18 febbraio scorso, si è fatto trovare nella sua abitazione di Orani assieme agli avvocati Francesco Murgia e Pasquale Ramazzotti e all'allevatore Nanni Terrosu che svolse un ruolo importante nella liberazione di Daphne e Annabel Schild.

### Mancini accusa ministro Rognoni per verbali Peci

ROMA — L'on. Giacomo Mancini, in una intervista a «*Notizie radicali*», afferma tra l'altro: «*C'è un'evidente responsabilità del ministro dell'Interno per quanto riguarda la pubblicazione dei verbali Peci. E' strano che i magistrati non se ne siano accorti*».

Mancini aggiunge: «*E' stata violata la legge dal momento che Russomanno non poteva essere vicecapo del Sisde e che vi sono gravi disfunzioni*».

## Milano: il metronotte che ha ucciso la moglie e si è tolto la vita

# Due povere sorelline senza più nessuno

MILANO — Sono state affidate a un brefotrofio di Milano le due sorelline che hanno visto il padre uccidere la mamma e togliersi la vita. Nei loro occhi è rimasto questo terribile spettacolo che, forse, non riusciranno mai più a cancellare. Lucrezia e Michela Martella, di 9 e 7 anni, sono ammutolite dall'orrore.

In viale Monza 93, dove è scoppiata la tragedia alcuni inquilini vorrebbero adottare le bambine. Ma dovrà deciderlo il giudice che esaminerà la pratica nei prossimi giorni anche sulla base dell'inchiesta di polizia che ha ricostruito quanto è accaduto domenica scorsa.

L'assassino-suicida, Nicola Martella, trentatreenne, era ossessionato dalla gelosia. Credeva che la moglie, Maria Munno, anche lei di 33 anni, avesse un amante. Lui era guardia notturna, lei bidella alle elementari di via Giacosa 36. Molte volte l'uomo piombava della scuola «*per sorprendere la moglie con l'amante*» e, siccome, la donna era tranquillamente intenta al proprio lavoro, le urlava: «*Ti è andata bene ancora una volta*».

Maria Munno era terrorizzata, si rendeva conto che il marito peggiorava ogni giorno di più e forse la sua morbosa gelosia era accentuata da una forma di esaurimento nervoso. Domenica mattina, la tragedia. Maria Munno ha scritto un biglietto che voleva poi mandare a un'amica: «*Se mi succedesse qualcosa, pensa tu alle mie due creature. Ho paura che Nicola mi ammazzi*».

In quel momento il marito le è arrivato alle spalle e la donna ha tentato di nascondere il messaggio. «*Scrivi al tuo amante* — ha urlato l'uomo —. *Finalmente ti ho sorpresa*». Maria Munno ha gridato che non era vero e gli ha dato il biglietto. Ma l'uomo non ha voluto leggerlo, ha costretto la moglie a inginocchiarsi e le ha puntato la pistola al cuore.

Nello stesso istante, nella camera sono entrate le due bambine: «*Papà, papà, non farlo* — hanno implorato Lucrezia e Michela —. *Lascia stare la mamma*». Ma Nicola Martella ha messo il colpo in canna e ha premuto il grilletto: Maria Munno è rotolata a terra con il cuore spaccato.

Ma l'allucinante spettacolo non era ancora finito. Le due bambine hanno visto il padre mettersi davanti allo specchio e puntarsi la pistola alla tempia destra. Lucrezia e Michela hanno chiuso gli occhi e poi c'è stata la detonazione. Le due sorelline sono fuggite sul pianerottolo e hanno suonato alla porta della vicina, Elena Buffarini. «*Vada in casa nostra* — hanno balbettato — *papà e mamma sono morti*».

Milano. Lucrezia e Michela Martella, le due bimbe travolte da una tragica vicenda familiare

## Forse 800 miliardi di immobili

# Patrimonio Caltagirone uno staff di esperti ne accerta il valore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si saprà finalmente a quanto ammonta il patrimonio immobiliare dei fratelli Caltagirone. Il giudice istruttore Antonio Alibrandi che si occupa del loro fallimento, ha affidato ad uno «staff» di esperti il compito di accertare il valore degli immobili che secondo quanto hanno sempre affermato i costruttori, sfiorerebbe gli ottocento miliardi e quindi coprirebbe abbondantemente il debito di 340 miliardi (con gli interessi maturati supera i 400 miliardi) che essi hanno contratto con l'Italcasse.

La parola di Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone subirà quindi la verifica dei tecnici. Il collegio peritale, che ieri ha giurato dinanzi al magistrato ed ha ricevuto i quesiti è composto da Luciano Fabbri, Silvano Cappelli, Marco Jodice, Ruggero Branchi, Giorgio Riva, Maurizio Gerardini e Gianfranco Giovacchini. Tre sono le domande che Alibrandi ha posto agli esperti. Dovranno accertare in primo luogo i costi delle opere immobiliari eseguite dalle ventinove società del gruppo Caltagirone dichiarate fallite il 10 novembre 1979 e il 10 gennaio di quest'anno e dalle altre imprese dei tre fratelli sfuggite al «crack», a partire dal 1975 in poi. I periti inoltre, dovranno precisare il valore di mercato che gli immobili avevano al momento del fallimento nonché quello attuale. La risposta dovrà essere data dai periti entro sessanta giorni.

Il responso degli esperti offrirà un quadro completo dell'ammontare del patrimonio lasciato dai Caltagirone i quali, prima che la crisi dell'edilizia paralizzasse il settore, avevano dato vita ad una miriade di società che operavano con una frenetica attività non solo a Roma, capitale della speculazione edilizia, ma anche in Sicilia e a Milano.

### Morto l'appuntato ferito al capo da un bandito

**NAPOLI — L'appuntato di pubblica sicurezza Paolo Savanelli, ferito venerdì mattina insieme con il brigadiere Filippo De Vivo da un rapinatore a colpi di pistola sull'autostrada Napoli-Avellino, è morto ieri all'alba nel reparto rianimazione dell'ospedale Cardarelli, dove era stato ricoverato in fin di vita.**

**L'appuntato era stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Il proiettile, sparato dal rapinatore, lo aveva colpito al capo, provocandogli la fuoriuscita di materia cerebrale.**


un libro per voi

I 50 giorni più lunghi dell'esercito italiano.

PIERO FORTUNA
RAFFAELLO UBOLDI
IL TRAGICO DON

11 dicembre 1942 - 31 gennaio 1943.
50 giorni atroci, interminabili.
I giorni della definitiva dissoluzione dell'armata italiana in Russia.
Nel primo libro sull'ARMIR che alla tensione dei ricordi degli italiani sopravvissuti unisca le testimonianze dei sovietici e un solido apparato storico.

MONDADORI

Harvard 1932, Parigi 1945, Saigon 1968... e una Packard decappottabile.

Anton Myrer
la Cabriolet

Romanzo

Cinque amici uniti dal possesso di una luccicante cabriolet.
Ma le guerre, le ambizioni, l'amore cercheranno di dividerli.
Un romanzo affascinante che fa rivivere le intense atmosfere, i momenti bui e quelli felici di oltre mezzo secolo della nostra vita.

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

SORDITA'

Apparecchi acustici PHILIPS
Una voce chiara e naturale solo PHILIPS la sa dare!!
O scegli PHILIPS oppure......... una marca qualsiasi

ACUSTICA VACCA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
VIA SACCHI 16 - TORINO TEL. 519992

### Intervista al direttore generale della Zanussi Elettronica

# «L'inerzia del governo aggrava la crisi dei produttori di tv»

## Aumentano le importazioni - Cassa integrazione per 1150 all'azienda di Pordenone

PORDENONE — La notizia è arrivata come una doccia fredda ed ha preso in contropiede i sindacati che stavano per presentare all'azienda le richieste per il contratto integrativo: la Zanussi, maggior produttore italiano di elettrodomestici, uno dei più grandi d'Europa, aveva chiesto la cassa integrazione per 25 giorni per 1150 dipendenti (su 2000) degli stabilimenti che producono televisori (marche Rex e Seleco). Motivo: le difficoltà che i tv-color incontrano sul mercato italiano, sottoposto alla concorrenza spietata di tutti i maggiori produttori mondiali.

Queste difficoltà erano note da tempo: i produttori italiani di televisori, rimasti bloccati per anni dal ritardo con cui la Rai ha dato inizio alle trasmissioni a colori e dal continuo rinvio, da parte del governo, della scelta del sistema di trasmissione (Pal o Secam) si sono poi trovati sopraffatti dalle industrie straniere, europee e giapponesi, alle quali l'apertura ritardata del mercato italiano ha offerto uno sbocco provvidenziale proprio mentre i mercati interni si andavano saturando. Con il vantaggio, per gli stranieri, di poter sfruttare una consolidata esperienza costruttiva e di aver ormai ammortizzato le spese di ricerca di un impianto.

«Più che il mercato dei televisori in Italia è in difficoltà l'industria nazionale del settore — dice l'ing. Riccardo Viziale, direttore generale della Zanussi Elettronica, la consociata Zanussi specializzata nella produzione e commercializzazione di elettronica civile —. Nel 1979 la domanda di televisori a colori ha avuto un incremento stimato del 20% rispetto al '78; per i tv in bianco-nero la domanda, pur in flessione, è rimasta superiore al milione di unità. La difficoltà per la Zanussi Elettronica, come per gli altri pochi produttori nazionali, sta nella contrazione della quota di mercato delle marche italiane, mentre le marche straniere occupano ormai il 70% del mercato interno».

**Ma c'è una ragione per questa ulteriore penetrazione delle marche straniere?**

«Nessuna ragione "razionale". La forte propensione all'acquisto di televisori stranieri, per gran parte dei consumatori italiani oggi non è più giustificata da alcuna reale considerazione di carattere tecnico. Senza timore di smentita, posso affermare che l'affidabilità di funzionamento e le prestazioni di uno dei nostri televisori sono pari (e per qualche punto superiori) a quelle delle più note marche straniere. Queste invece, hanno ancora buon gioco a scaricarsi sul nostro mercato anche a fronte di una loro sovraccapacità produttiva che, ha da tempo individuato l'Italia come una zona di sbocco per le eccedenze di produzione e di magazzino».

**La nostra bilancia commerciale del settore si è dunque ulteriormente aggravata?**

«Certo, e pesantemente. Il passivo si aggira sui 285 miliardi per i soli tv a colori; il saldo negativo import-export, alla fine del '79 ammontava a 710 mila tv-color e a 260 mila in bianco-nero».

**Quali sono, per la Zanussi, le conseguenze sul piano dell'occupazione?**

«La Zanussi Elettronica produce in tre stabilimenti (Pordenone, Campoformido e Pontinia) con un organico complessivo di oltre 2000 addetti. Le difficoltà sul mercato interno e per le esportazioni ci impongono un rallentamento della produzione, con il ricorso alla Cassa integrazione per 25 giorni per 1150 dipendenti. Se si pensa che nel solo 1979 abbiamo fatto investimenti in tecnologia per oltre 8 miliardi, per attuare processi produttivi di avanguardia, si capisce quale spreco di risorse rappresenti questa forzata inattività, impostaci da un mercato sul quale siamo sempre più in difensiva».

**Allora, per le imprese italiane il campo del tv a colori è destinato a restringersi inesorabilmente?**

«Almeno per quanto riguarda il mercato interno il '79 darebbe indicazioni soltanto negative. Ma non bisogna dimenticare che il '79 è stato un anno nero anche per le difficoltà che i nostri stessi governanti hanno creato al settore. Prima c'è stato il decreto legge 478, che istituiva una balzana imposta di fabbricazione sui cinescopi a colori; poi è venuta la trovata, in sostituzione di questo iniquo balzello, dell'incremento dell'aliquota Iva per i televisori. Si vuole punire e scoraggiare la produzione e il mercato e poi si grida allo scandalo e alla riprovazione perché si deve ricorrere alla Cassa integrazione. C'è un minimo di coerenza in questa esagitazione politico-sindacale?».

**Quali misure sta prendendo la Zanussi per accrescere la propria competitività nei confronti della concorrenza straniera?**

«La Zanussi Elettronica ha le carte in regola per la propria competitività sui prodotti e sui servizi. Chi non ha le carte in regola (e dovrebbe prendere misure adeguate) è il governo, al quale da gran tempo l'industria italiana del settore chiede provvedimenti di salvaguardia della produzione nazionale, quali il controllo doganale delle certificazioni di origine, l'unificazione delle aliquote Iva, e la repressione del contrabbando che, in questo campo, ha raggiunto dimensioni imponenti. Ci si risponde invece con l'imposta sui cinescopi e con l'inasprimento dell'Iva. Oltre che i colpi della concorrenza straniera dobbiamo quindi subire anche quelli di interventi governativi del tutto disgiunti da una sia pur elementare politica industriale».

**Vittorio Ravizza**

### Dieci miliardi di utile

**Venti miliardi di utile per la capogruppo Industrie Zanussi, ma meno di 10 soltanto nel bilancio consolidato comprendente anche i conti delle 23 società controllate. E' segno che nella costellazione industriale che fa capo al presidente Lamberto Mazza ci sono settori in forte perdita che si divorano i profitti del settore elettrodomestici. Tra i settori che perdono vi sono appunto i televisori, il settore casa (nel quale la Zanussi è entrata negli ultimi anni con le pareti attrezzate e poi con la prefabbricazione); e infine c'è la Ducati di Bologna (il buco quest'anno sarebbe stato di 14 miliardi; i sindacati temono che Pordenone pensi addirittura a sganciarsi), una delle poche aziende italiane produttrici di componentistica elettronica, salvata da Mazza insieme con la Gepi, ma che fino ad ora non ha dato i risultati sperati; preoccupazioni derivano anche dalle ex Smalterie di Bassano del Grappa, un'altra azienda che è stata in grave crisi ed è poi passata al gruppo di Pordenone ma che ha ancora grossi problemi di rilancio.**

**La buona salute complessiva del gruppo è però testimoniata dall'operazione Snia Viscosa, società nel quale Mazza è entrato alla fine di aprile attraverso la Consortium, la finanziaria privata di salvataggio promossa da Cuccia e di cui fanno parte, tra gli altri, la Fiat, Lucchini, Marzotto, Orlando.**

# Alla Sir mancano le materie prime

**ROMA — Entro questa settimana il presidente del Consiglio, Cossiga, dovrebbe incontrare il presidente del consorzio Sir, Piero Schlesinger, per cercare una soluzione ai nodi che rischiano per l'ennesima volta di portare al blocco produttivo del gruppo chimico. Oltre alla scelta del gruppo che dovrà sostituirsi all'Italcasse nell'ambito del consorzio bancario dopo che il Parlamento ha respinto l'ingresso della Gepi, la Sir si trova di fronte a gravi problemi di liquidità che non le permettono la prosecuzione dell'attività.**

**In particolare l'emissione del prestito obbligazionario per 300 miliardi, che secondo il piano di risanamento avrebbe dovuto essere sottoscritto dal consorzio, rischia di non poter essere avviato perché il capitale della Sir Finanziaria risulta insufficiente.**

**Alla fine del mese gli stabilimenti petrolchimici di Macchiareddu e di Porto Torres resteranno senza materie prime, da sabato scorso alcuni impianti sono stati bloccati mentre altri marciano in regime di minimo tecnico. L'annuncio di questa nuova crisi è stato dato sabato dai direttori delle due fabbriche, alle organizzazioni sindacali dopo che nella direzione generale di Milano era giunto un programma con il quale si annunciava ufficialmente la persistente mancanza di liquidità, una difficoltà di approvvigionamenti della virginafta e dell'etilene e la difficoltà di tenere i mercati nazionali ed internazionali.**

**La situazione del gruppo Sir ridiventa così drammatica e mette in serio pericolo il posto di lavoro di circa 10 mila operai delle zone industriali di Cagliari e di Sassari.**

### L'assemblea dei «quadri» lombardi della Cgil-Cisl-Uil

# «L'aumento salariale non è tutto» i sindacalisti ammoniscono la base

MILANO — *«Ai miglioramenti salariali non affidiamo il compito principale né di qualificare la nostra linea rivendicativa né di garantire la tenuta del potere d'acquisto dei salari»*. Lo ha affermato Gianni Bon, segretario regionale della Cisl, aprendo una assemblea dei quadri lombardi delle tre confederazioni. In polemica neppure troppo velata, con le richieste formulate per i contratti integrativi di alcune grandi fabbriche; ultimo e più clamoroso quello dell'Alfa Romeo dove non si è giunti ad una piattaforma unitaria e dove è proprio la componente dei metalmeccanici Cisl a sostenere la richiesta più alta (54.000 lire al mese uguali per tutti).

Il «contentino» delle rivendicazioni salariali nell'ambito dei livelli realizzati sin qui (35-40 mila mensili) si impone per Bon sia in relazione agli accordi realizzati positivamente col governo in materia di rivalutazione degli assegni familiari, sia per non perdere la presa sulle questioni fiscali nel confronto col governo, sia per legittimare sempre più una difesa intransigente del meccanismo della scala mobile.

*«Allargare troppo la nostra richiesta* — ha aggiunto — *non solo potrebbe dare spazio al partito della svalutazione della lira e dell'attacco alla scala mobile, ma anche aprire una pericolosa rincorsa tra settori che, alla fine, non gioverebbe a nessuno»*.

I contenuti delle rivendicazioni sindacali che dovrebbero invece «qualificare» il confronto in atto, e che devono trovare una realizzazione concreta soprattutto nelle vertenze dei grandi gruppi, sono quelli legati alla negoziazione delle scelte produttive e al modo di lavorare nelle fabbriche. *«Dai risultati su questo terreno* — ha proseguito il sindacalista — *dipenderà gran parte delle possibilità dei lavoratori di essere ancora protagonisti delle grandi scelte economiche»*.

Non vi è dubbio, infatti, che molta parte della realtà economica e produttiva sta sfuggendo al controllo del sindacato. Avviene non solo verso il basso con l'allargarsi del decentramento produttivo, ma anche verso l'alto, con una politica di scorpori e di divisioni delle preesistenti unità produttive di grosso rilievo in unità produttive autonome (vedi Necchi, Franco Tosi, Garzanti, Pirelli, Montedison) e con la creazione di finanziarie o holding anche di carattere internazionale volte a spostare i reali centri di decisione e di potere dalle sedi ove tradizionalmente si poteva esercitare il controllo sindacale a sedi ove questo controllo è molto più difficile se non impossibile. In Lombardia si assiste ad un proliferare di decisioni in questo ultimo senso: sono ormai diciotto le finanziarie create dalle grandi società industriali della regione.

Per Bon la reale posta in gioco è «togliere ogni e qualsiasi possibilità di incidenza del sindacato sulle scelte produttive e sull'organizzazione del lavoro in fabbrica».

### La richiesta dei sindacati al ministro Foschi

# Tutte le pensioni all'Inps

ROMA — Pensioni e mercato del lavoro sono i problemi, particolarmente impegnativi, che verranno discussi oggi e domani, in due incontri, dal ministro del Lavoro Foschi con una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil probabilmente guidata da Lama, Carniti e Benvenuto. Nell'imminenza del confronto, che segue il primo accordo raggiunto nei giorni scorsi a Palazzo Chigi tra i sindacati e il nuovo governo, la segreteria unitaria ha precisato ieri sera la linea da seguire per ottenere soluzioni rapide e adeguate. La segreteria ha anche esaminato alcune questioni di carattere internazionale, ha approfondito il tema della politica industriale in vista di una specifica riunione del direttivo, e si è soffermata sui preparativi del «parlamentino sindacale» convocato per il 27 maggio sulla questione dell'energia.

La Federazione confermerà a Foschi la richiesta di apportare sostanziali modifiche al testo del disegno di legge Scotti sulla riforma previdenziale, per ripristinare «la lettera e lo spirito» dell'accordo governo-sindacati del 1978. Uno dei punti fondamentali riguarda la unificazione nell'Inps del sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti, per la quale nello «Scotti bis» si prevede un termine perentorio di quattro anni, ma, nello stesso tempo, si ipotizza la facoltà del ministro di escludere, a sua discrezione, i regimi previdenziali di quelle categorie che presentano «particolari caratteristiche del rapporto di lavoro».

La federazione chiede: 1) l'iscrizione all'Inps di tutti indistintamente i lavoratori assunti a partire dal 1° gennaio 1981, indipendentemente dal settore di appartenenza; 2) il mantenimento, e solo per i pensionati e i lavoratori già assicurati alla data del 31 dicembre 1980, dei regimi pensionistici diversi dall'assicurazione generale obbligatoria dell'Inps; 3) la costituzione presso l'Inps di speciali fondi di garanzia per ciascuno dei regimi ad esaurimento, ai quali i regimi pensionistici diversi dall'Inps possano accedere immediatamente per il loro fabbisogno economico-finanziario e dopo aver esaurito le loro eventuali riserve tecniche in modo da garantire puntualmente e interamente le prestazioni fino all'esaurimento della gestione.

Per l'età di pensionamento la federazione unitaria assumerà posizione contraria sia all'immediata elevazione a 65 anni per tutti i lavoratori dipendenti sia all'incompatibilità con redditi da lavoro della pensione liquidata prima dei 65 anni di età. Sollecitera, poi, «correzioni e perfezionamenti» alle norme relative al calcolo della pensione. Giudicherà in modo positivo la parte dello «Scotti bis» riguardante l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, ma contesterà alcune limitazioni (ad esempio, che gli aumenti derivanti dalla perequazione automatica siano integrati in modo da garantire comunque un aumento complessivo pari al 75% dell'aumento in percentuale del costo-vita).

In merito al tetto della retribuzione pensionabile, mentre concorda sul nuovo livello di 18.500.000 lire annue, la Federazione proporrà di limitare le deroghe previste ad un periodo massimo di cinque anni dall'entrata in vigore della legge. Altre modifiche si reclamano alle disposizioni sul cumulo, i pensionamenti facoltativi anticipati, i fondi integrativi, il riordino della contribuzione, le gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi, la ristrutturazione dell'Inps.

**g. c. f.**


# LA NOSTRA FIRMA E' UN CONTRATTO DI QUALITA' DI SERVIZI

***La nuova dimensione del nostro programma Estate 1980 è un impegno per il miglior viaggio, nel giorno ed all'ora da voi scelti.***

| | | ALGERI | ORANO | COSTANTINA | ANNABA |
|---|---|---|---|---|---|
| GINEVRA | ← | 6Voli/Settimana | 2Voli/Settimana | 2Voli/Settimana | 2Voli/Settimana |
| ZURIGO | ← | 2Voli/Settimana | — | — | — |
| MADRID | ← | 3Voli/Settimana | — | — | — |
| BARCELLONA | ← | 1Volo/Settimana | — | — | — |
| PALMA | ← | 3Voli/Settimana | — | — | — |
| ALICANTE | ← | — | 3Voli/Settimana | — | — |
| FRANCOFORTE | ← | 3Voli/Settimana | — | — | — |
| BRUXELLES | ← | 4Voli/Settimana | — | — | — |
| LONDRA | ← | 5Voli/Settimana | 1Volo/Settimana | — | — |
| ROMA | ← | 9Voli/Settimana | — | — | 2Voli/Settimana |

SAET

# S.O.S. MONDIALPOL

## VIVERE SENZA PAURE

Il pericolo sfida tutti. Ma pochi, quando arriva, sono in grado di affrontarlo.

Oggi c'è **S.O.S. MONDIALPOL**, il nuovo servizio di pronto intervento che consente al cittadino di organizzare preventivamente la propria sicurezza, in modo concreto e definitivo.

Perché **S.O.S. MONDIALPOL vigila, interviene, salva.**

Vigila notte e giorno, accorre tempestivamente al primo segnale d'allarme, già informato sulla natura del pericolo. Può quindi affrontare qualunque rischio e prendere subito i provvedimenti necessari.

**Conoscenza anticipata del tipo di emergenza, estrema rapidità d'intervento:** ecco i punti essenziali di questa nuova grande sicurezza!

Quali sono i tipi d'intervento che **S.O.S. MONDIALPOL** può compiere? Ad esempio questi: soccorso sanitario - rapina - intrusione fuga di gas - allagamento - incendio.
Ma è in grado di prestare qualsiasi altro tipo di soccorso richiesto dall'utente.

Inoltre, esiste lo speciale **servizio di ricerca persone** che è in grado di informare dell'accaduto chiunque ne abbia necessità e dovunque egli si trovi. Una utilissima prestazione in più offerta dalla Mondialpol.

Un'iniziativa di tale portata è il risultato di una perfetta sincronizzazione tra diverse fasi: segnale d'allarme - comunicazione immediata e dettagliata in codice crittografico del segnale alla Centrale Mondialpol - successiva comunicazione alla pattuglia Mondialpol più vicina al luogo da cui è partito l'allarme - intervento tempestivo.
Una sofisticata sintesi operativa che richiedeva un alto livello tecnologico.
Per questo la Mondialpol ha unito la sua vasta esperienza del settore a due grandi nomi nel campo degli impianti di allarme: **SAET e SIT SIEMENS**, che provvedono alla costruzione e installazione, realizzate sulla base di uno studio esclusivo per la Mondialpol, rispettivamente dell'**Interfaccia** e della **Centrale Operativa**. Tre forze unite che garantiscono il perfetto funzionamento del Servizio.
**S.O.S. MONDIALPOL:** la nuova sicurezza a difesa del cittadino e dei suoi beni.

Per qualunque informazione rivolgersi a:
**MONDIALPOL MILANO**
Sede Legale: Via Vittor Pisani, 16 - Tel. 02/6572091 (10 linee)
Sede Operativa: Via Zezon, 2 - Tel. 02/6571541 (10 linee)
**MONDIALPOL TORINO**
Sede Legale ed Operativa: Corso Turati, 11/c - Tel. 011/506981
**MONDIALPOL ROMA**
Sede Legale: Via Barberini, 47 - Tel. 06/463345-465148
Sede Operativa: Via Alessandria, 200 - Tel. 06/861841/2/3/4

# I.N.A.I.L.

(Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro)

## CERCA

per propri UFFICI nella città di TORINO

**AREA DOTATA DI LICENZA EDILIZIA**, ovvero IMMOBILE DA COSTRUIRE O IN CORSO DI COSTRUZIONE O COSTRUITO.

La superficie occorrente è di circa mq. 2500 coperti.

Le offerte devono avere validità di almeno tre mesi ed essere indirizzate — entro venti giorni — a:

**ISPETTORATO REGIONALE I.N.A.I.L. di TORINO**
**Corso Galileo Ferraris 1**

## VILLA UNIFAMILIARE
### ARCHITETTURA E PROGETTO DI PRESTIGIO

a None. Salone, sala, cucina, 3 camere letto, 4 bagni, taverna, box 3 auto, parco cintato 7000 mq, gioco bocce, predisposizione piscina. Dilazione - Permute.

*Tel. 54.23.38*

## OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITA'
NOVARA

***Licitazione privata***
prot. n. 221/80

chiavi in mano per la sistemazione del piano padiglione «B» - Divisione di neurochirurgia

**Il presidente**

Vista la deliberazione n. 909 del 9-8-1979

**rende noto**

che è indetta per le ore 12 del 3 giugno 1980 la licitazione privata per opere murarie, pavimenti e rivestimenti, opere da falegname, impianto igienico sanitario, impianto di riscaldamento ed impianto elettrico occorrente per la sistemazione del primo piano del Padiglione «B» - divisione di Neurochirurgia.
L'importo base dell'appalto è di L. 193.678.980.
L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema indicato dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14.
La gara sarà esperita in ribasso.
Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione privata possono, nel termine perentorio del 2 giugno 1980 rivolgere istanza a questo Ospedale, dando prova di possedere i requisiti di Legge.
L'offerta in carta legale, da inviare a mezzo di raccomandata, dovrà pervenire entro le ore 12 del 28 maggio 1980 all'Uff. Segreteria dell'Ospedale Maggiore della Carità - Novara - Corso Mazzini n. 18.
Novara, 7 maggio 1980
Il Direttore amministrativo
**Dr. Giancarlo Barbeti**
Il Presidente
**Ing. Ruggero Coddone**

## NAVIGAZIONE ALTA ITALIA S.p.A.

**Sede in Genova via F. Ricci, 5**
**Capitale sociale lire 2.160.000.000 interamente versato**
**Iscritta al Registro delle Società Tribunale di Genova n° 10208**
**Codice Fiscale 00263390106**

### *Convocazione di Assemblea ordinaria*

I Signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno martedì 27 maggio 1980 alle ore 16 in prima convocazione ed il giorno martedì 3 giugno 1980 alle ore 16 in eventuale seconda convocazione presso la sede sociale in Genova, via F. Ricci, 5 per deliberare il seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Bilancio al 31 dicembre 1979 e deliberazioni relative.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che avranno depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Sede sociale o presso le sedi di Genova, Torino, Milano e Roma dei seguenti Istituti: Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Novara (Sede di Novara), Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banco Ambrosiano.

**Il Consiglio di Amministrazione**

## L'Opera universitaria del Politecnico di Torino

ha bandito un concorso pubblico per esami per n. 1 **posto amministrativo/a di concetto** - destinazione Ufficio Personale e stipendi (riservato a favore categorie protette da legge 2-4-68 n. 482).
Scadenza presentazione domande 13-6-1980.
Per informazioni rivolgersi: **Opera Universitaria Politecnico - Corso Duca degli Abruzzi n. 24 - 10129 Torino - Tel. 011/532213. Ore 8-14.**

## CITTA' DI RIVOLI

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di recupero e completamento impianto sportivo via Rosta.
**Importo base L. 33.190.874.**
L'aggiudicazione è fatta col metodo e procedimento di cui all'art. 1 lett. A) della Legge 2-2-1973 n. 14.
Le domande di invito alla gara devono essere indirizzate alla Ripartizione Lavori pubblici della città entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Rivoli, 8-5-1980
Il Segretario generale
**Fulvio Baffado**
Il Sindaco
**Bissano Siviero**

Iniziamo un'inchiesta sui problemi industriali e sindacali della zona

# I mille «bresciani d'assalto»

**Scontro duro tra imprenditori e organizzazioni dei lavoratori - Al centro c'è Lucchini, astro nascente delle forze industriali locali - I sindacati vogliono impedire che si affermi la sua linea dura**

MILANO — *«Non riesco a capire perché si debba scioperare per rompere le relazioni industriali quando poi si è costretti a scioperare per riaprirle»*. Agostino Marianetti, dirigente nazionale della Cgil ha dato, con questa dichiarazione alle *«Lettere Bresciane»*, un quindicinale dell'economia e del lavoro, una tirata di orecchi al sindacato bresciano che si era spinto un po' troppo oltre nello scontro con l'associazione degli industriali rompendo le relazioni. Anche la proclamazione di uno sciopero generale provinciale di sole quattro ore al posto delle otto inizialmente previste e la ripresa delle trattative in una delle tre aziende al centro della vertenza sono segni di una certa «moderazione» del sindacato nel condurre la lotta.

Da parte padronale un gesto di buona volontà c'era già stato con le dimissioni di Ugo Calzoni, amministratore della Bisider, un'altra delle aziende infuocate, da presidente dei siderurgici bresciani e la contemporanea uscita dell'azienda dall'associazione allo scopo evidente di allargare i margini di manovra per una mediazione.

Le tre vertenze, che avevano dato fuoco alle polveri, nate in momenti diversi per motivi diversi, si erano infatti ingolfate un paio di mesi fa nella cosiddetta pregiudiziale antisciopero posta da Calzoni.

Nel conflitto sono coinvolte la «Eredi Gnutti», rame, passata recentemente sotto il controllo di Lucchini, le «Acciaierie e Ferriere Lucchini» di Sarezzo, e la «Bisider», uno stabilimento scorporato dalla vecchia proprietà pubblica (Atb, Acciaierie e Tubifici di Brescia) e ceduto a due fiduciarie che secondo il sindacato fanno capo sempre a Lucchini (il quale tuttavia nega di essere il proprietario). Il vero obiettivo dunque è Luigi Lucchini, industriale in forte ascesa, presidente della Aib, l'Associazione degli industriali, eletto su una piattaforma di ferma difesa delle prerogative imprenditoriali di fronte alle pretese delle organizzazioni dei lavoratori.

Si fronteggiano il più grosso sindacato metalmeccanico d'Italia con oltre 82 mila iscritti e la terza associazione imprenditoriale dopo Milano e Torino, con oltre mille aziende. Il terreno dello scontro è una delle province italiane più ricche: il simbolo, come ha scritto qualche mese fa il Financial Times, di quello che funziona al Nord. Una sostanziale piena occupazione e una ridotta cassa integrazione fanno sì che lo scontro sia da una parte più duro per la forza di entrambi i contendenti ma dall'altra anche privo delle ambiguità caratteristiche delle zone dove la crisi economica e finanziaria ha messo in fuga gli imprenditori lasciando i sindacati alle prese con impianti che potrebbero chiudere definitivamente da un momento all'altro.

La posta in gioco è alta: si tratta delle relazioni industriali dei prossimi anni in provincia di Brescia ma forse anche a livello nazionale. Non c'è dubbio che la strategia del sindacato è quella di colpire Lucchini prima che diventi troppo forte cercando di isolarlo dividendo lo schieramento imprenditoriale bresciano. Giocando sulle rivalità e gelosie degli industriali il sindacato cerca di fare di Lucchini e della sua linea «dura» un personaggio e una politica scomodi per il mondo imprenditoriale che non voglia essere coinvolto in un urto frontale.

Contro il portatore di una linea laica all'interno della Aib, la Cisl, sindacato cattolico, potrebbe trovare agganci democristiani all'interno dell'associazione per una manovra a tenaglia che porti alla sostituzione di Lucchini come presidente. I ricchi dal cuore duro, secondo la tradizione, assai radicata a Brescia, del solidarismo cattolico, vanno sostituiti da padroni che abbiano a cuore la sorte dei loro operai come un buon padre di famiglia.

L'altra metà del sindacato, quasi tutta Cgil, preferisce all'obiettivo di democratizzare i padroni quello di democratizzare le fabbriche nel senso di dare maggior potere ai lavoratori e vedono in Lucchini, molto attento alle prerogative imprenditoriali (*«I migliori investimenti che ho fatto»* pare sia una delle sue massime preferite *«sono quelli fatti per durare un'ora di più del sindacato»*), un leader deciso a resistere e se possibile a contrattaccare.

*«Il sindacato* — spiega Piero Imberti, segretario della Fim di provenienza Uil — *non può subire sul terreno dei principi dove deve rispondere con forza ma deve anche assumere iniziative per porre al centro i problemi di gestione dell'economia»*. Una iniziativa di questo tipo richiede, però, un collegamento con i partiti che in questi anni si è fatto più difficile. La Cisl è divisa fra una componente operaistica rappresentata politicamente dalla estrema sinistra e la componente cattolica fedele alla dc.

Nella Cgil il pci stenta a far passare la linea berlingueriana come mostrano i risultati delle primarie comuniste nelle fabbriche in vista delle amministrative dove il segretario del pci di Brescia, Piero Borghini, ha ricevuto una accoglienza fredda (quarto alla OM, negli ultimi posti in fabbriche come la Pietra o la Atb), al contrario del successo ottenuto invece nei quartieri.

Sul piano strategico l'obiettivo degli industriali è certamente quello di recuperare terreno sul sindacato *«dopo le batoste di questi anni»* allo scopo di cementare l'unione fra gli associati, far passare la linea della mobilità e delle ristrutturazioni in fabbrica, acquistare peso politico all'esterno, soprattutto in Confindustria.

*«Alla Bisider* — osserva acutamente Piero Imberti — *in un anno i dipendenti sono scesi da 560 a meno di 400 mentre i turni sono saliti da 15 a 20. In sostanza Lucchini è riuscito a raddoppiare la produzione con meno operai»*. I 3,8 miliardi di perdite, quando l'azienda era nell'orbita delle partecipazioni statali, sono scomparsi o quasi. Sono circostanze che non possono sfuggire soprattutto ai piccoli e medi industriali che formano il nerbo dell'associazione e sono alla ricerca di una leadership per resistere alle pressioni sindacali.

*«Le pressioni continue, le vertenze sindacali ci hanno scosso»*, ha dichiarato il presidente dei piccoli industriali Aib Alberto Portesi nell'estate scorsa al «Giornale di Brescia». *«Le commissioni interne c'erano e non c'erano. Il Consiglio di fabbrica c'è dappertutto. La presa di coscienza dei lavoratori ha stimolato la presa di coscienza degli imprenditori»*. Una presa di coscienza da portare fino ai vertici della Confindustria dove da maggio siede un nuovo presidente, Vittorio Merloni, imprenditore dell'ultima generazione come Luigi Lucchini e i suoi mille «bresciani d'assalto».

**Marco Borsa**

*(1. continua)*

Il presidente dell'Assider, Capanna, sulle denunce di dumping

# «Sono ingiustificati gli ostacoli posti in Usa all'acciaio europeo»

ROMA — Sulle denunce di dumping presentate il 21 marzo scorso dalla americana U.S. Steel contro imprese siderurgiche della Cee accusate di aver venduto, negli ultimi cinque anni, acciaio sotto costo negli Stati Uniti, è iniziato l'esame della «International Trade Commission».

L'azione legale avviata dall'U.S. Steel e la decisione dell'amministrazione americana di sospendere l'applicazione del sistema del *«trigger price»* alimentano un'aspra polemica, non soltanto nei rapporti tra Comunità europea e Stati Uniti, ma all'interno stesso della siderurgia e degli utilizzatori d'acciaio statunitensi.

Per quanto riguarda il nostro Paese, c'è preoccupazione negli ambienti siderurgici per la situazione creatasi dopo la presa di posizione della U.S. Steel. Pur se l'Italia risulterebbe meno colpita di altre siderurgie Cee dalla chiusura del mercato statunitense, è evidente che il manifestarsi di involuzioni protezionistiche e le turbative che ne conseguirebbero negli scambi internazionali, potrebbero avere ripercussioni negative anche nei confronti dell'Italia.

Su questi nuovi rapporti tra l'industria siderurgica comunitaria e quella Usa, abbiamo sentito Alberto Capanna, presidente della Finsider, che raggruppa l'intera industria siderurgica di Stato, e presidente dell'Assider, l'associazione che rappresenta tutta la siderurgia nazionale, pubblica e privata.

**Perché la U.S. Steel accusa la Cee di dumping?**

*«Tale azione, che riguarda lamiere grosse e medie, lamierini a caldo e a freddo e zincati e travi, non trova giustificazione obiettiva nei fatti e nella situazione del mercato»*.

**Si tratta di un'azione che non ha il consenso di tutte le aziende siderurgiche Usa. Perché?**

*«Anzitutto la Comunità mostra un andamento decrescente per le sue esportazioni di acciaio negli Usa. Nel 1979 le esportazioni Cee si sono ridotte di oltre due milioni di tonnellate (30 per cento) e la percentuale sul totale importato dagli Stati Uniti ha toccato il livello più basso degli ultimi dieci anni. Questa constatazione dovrebbe già essere sufficiente per controbattere l'accusa di danno al mercato americano procurato dalle importazioni europee»*.

**Oltre alla quantità l'accusa rivolta dagli americani alla Cee riguarda anche i prezzi. Cosa può dire in proposito?**

*«Per quanto riguarda i prezzi, è da escludere che i livelli statunitensi siano influenzati in modo determinante da quelli di importazione, in quanto i prezzi sul mercato Usa vengono di fatto stabiliti soprattutto in base a fattori concorrenziali di carattere interno. D'altra parte il sistema dei "trigger prices" costituiva una garanzia importante per il mantenimento dei prezzi su livelli adeguati e, comunque, sganciati da quelli d'importazione. Anche sotto questo aspetto, dunque, è da escludere che le importazioni europee abbiano danneggiato i produttori americani che, d'altra parte, utilizzano i propri impianti al 90 per cento contro appena il 70 per cento della Comunità»*.

**Allora perché questa richiesta di misure antidumping da parte degli Stati Uniti?**

*«Scopo di tale richiesta è quello di ottenere una maggiore redditività dell'industria siderurgica statunitense, necessaria per avviare programmi d'investimento importanti e ridurre, quindi, la già limitata percentuale delle importazioni sul consumo che è di circa il 20 per cento, mentre in Italia si registra quasi il 35 per cento. D'altra parte, nuovi investimenti in siderurgia oggi non vengono effettuati, dato il loro alto costo, senza un aiuto diretto o indiretto dei governi»*.

**Se le misure venissero adottate cosa potrebbe accadere?**

*«E' certo che l'eventuale adozione di tali provvedimenti antidumping contro l'Europa porterebbe a nuovi squilibri in un mercato che sta uscendo da una fase estremamente critica. E' augurabile, quindi, che il buonsenso prevalga ed il governo americano respinga l'azione proposta»*.

Dal canto suo il presidente della U.S. Steel David Roderick ha affermato che l'economia americana e in particolare il settore siderurgico [illegible] una estate «piuttosto piatta»; le industrie del settore — ha aggiunto — *«spediranno quest'anno circa 88 milioni di tonnellate di prodotti contro i 90-93 previsti. La depressione del settore* — ha concluso — *è dovuta, oltre al generale rallentamento dell'economia, alla liquidazione delle giacenze e agli acquisti di acciaio già effettuati in previsione di un aumento dei prezzi»*.

**Renzo Villare**

## Più produzione in Italia

**In marzo l'Italia ha prodotto 1.055.000 tonnellate di ghisa, l'3% in più del marzo 1979, e 2.318.000 tonnellate di acciaio (+12%). Nel primo trimestre del 1980 la produzione nazionale di ghisa ha così raggiunto 3.028.000 tonnellate, con un aumento del 6% rispetto allo stesso periodo del 1979, e quella d'acciaio 6.858.000, l'8% in più.**

**L'Assider nota, a commento di questi dati, che anche in marzo l'industria siderurgica italiana, pur non utilizzando appieno le capacità produttive, ha mantenuto un buon ritmo di attività, ma che il raffronto con il 1979 non è molto significativo, date le agitazioni sindacali verificatesi allora nel settore in relazione alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.**

**Il mercato siderurgico nazionale, pur con differenziazioni, anche marcate, da prodotto a prodotto, ha proseguito in questo primo scorcio di anno nell'andamento positivo degli ultimi mesi del 1979. Soffermandosi sul grave problema delle importazioni italiane d'acciaio, l'Assider sottolinea che esse continuano a mantenersi su livelli molto elevati.**

**Nel mondo occidentale, invece (ossia nei Paesi aderenti all'Iisi che escludono quelli dell'area comunista) sono state prodotte 119,2 milioni di tonnellate d'acciaio, lo 0,9% in meno dello stesso periodo del 1979. In particolare, rispetto al 1° trimestre del 1979, la produzione d'acciaio è diminuita del 5,2% nella Comunità Europea, del 5,5% negli Stati Uniti ed è aumentata del 4,8% in Giappone e del 4% negli altri Paesi Iisi.**

I dati Enel del primo quadrimestre

## *Aumentano i consumi di energia elettrica*

**ROMA — Aumentano i consumi di energia elettrica e aumentano soprattutto nel Centro-Sud. In aprile — rende noto l'Enel — la richiesta di energia elettrica in Italia è stata di circa 14.860 milioni di kwh con un incremento del 5,8% rispetto al corrispondente mese del 1979, che aveva a sua volta presentato, rispetto ad aprile 1978, un incremento del 3,5.**

**Con riferimento alle zone geografiche il Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana) ha presentato un incremento del 4,8% ed il Centro Sud del 8,9%. Per quanto riguarda le isole mentre la Sardegna (+12,7%) conferma il favorevole andamento dei consumi, in Sicilia si registra con il +2,4% rispetto all'aprile 1979 un lieve rallentamento rispetto ai mesi precedenti.**

**Nel periodo gennaio-aprile 1980 la richiesta di energia elettrica in Italia è passata da circa 60.300 milioni di kwh nel 1979 a circa 63.500 nel 1980 con un incremento del 5,3% che si riduce a 4,4% se si riportano a 28 giorni i valori del mese di febbraio 1980.**

**Sempre in aprile la produzione lorda di energia elettrica è stata di circa 15.180 milioni di kwh con un incremento del 3,4% rispetto al corrispondente mese del 1979. La differenza tra questo tasso e quello della richiesta (+5,8%) pari a 2,4 punti percentuali è da attribuirsi principalmente al forte incremento dell'import di energia dall'estero passato da 319 milioni di kwh dell'aprile 1979 a 848 milioni di kwh dell'aprile scorso.**

## Piano Alfa forse slitta la discussione

**ROMA — La riunione della commissione bicamerale per le partecipazioni statali che dovrebbe concludere l'esame del piano Alfa Romeo iniziato nella seduta di giovedì scorso rischia di saltare.**

**Il rischio del rinvio — come ha dichiarato all'Adnkronos il vicepresidente Margheri — «è connesso al fatto che l'Iri non ha ancora trasmesso il piano, che pure ci sarebbe dovuto pervenire entro sabato scorso. In commissione — ha aggiunto Margheri — si è giudicato assolutamente assurdo questo ritardo. Non vorremmo che fosse manovrato, anche a causa delle recenti prese di posizione negative assunte da certi ambienti dc e di altri partiti sia sull'accordo Alfa-Nissan che sull'intero sistema delle Partecipazioni Statali. In ogni caso — ha concluso Margheri — noi siamo pronti a concludere l'esame del piano Alfa se ci sarà pervenuto in tempi utili».**

**Negli ambienti dell'Iri si respingono le critiche di Margheri e si ricorda: 1) che il comitato di presidenza ha approvato il piano strategico dell'Alfa Romeo il 14 maggio; 2) che l'Iri è tenuto a presentare al ministero delle Partecipazioni Statali il programma 1980-1984 del gruppo, cosa che farà in tempi strettissimi; 3) che in tale programma, pertanto, sarà inserito, il piano Alfa Romeo**

Confronto che si preannuncia difficile

## Giovedì la Confindustria si incontra con il governo

ROMA — Governo e Confindustria si incontreranno giovedì nel quadro delle consultazioni tra le forze sociali e politiche sulla situazione economica. Il confronto, slittato due volte per gli impegni di Cossiga, si preannuncia piuttosto teso, dopo le recenti critiche del presidente Merloni all'accordo raggiunto tra governo e sindacati per il raddoppio degli assegni familiari. A ciò si aggiungono i punti estremamente delicati contenuti nel documento che la Confindustria sottoporrà al governo.

Il documento degli imprenditori, in particolare, chiede nella parte inerente l'incentivazione industriale, sostanziali modifiche per la mobilità del lavoro e la cassa integrazione guadagni, nel senso di un *«alleggerimento dei vincoli che irrigidiscono il mercato»*. Sempre in quest'ottica vanno le proposte relative alla formazione professionale e al collocamento.

Altre richieste riguardano una più severa applicazione della legge 227 sull'esportazione; un accordo interbancario per facilitazioni all'importazione e all'esportazione; una legge quadro comprendente tutti i problemi energetici e del relativo approvvigionamento.

Non manca, nella seconda parte del documento, lo scottante tema della scala mobile, con l'ipotesi di rivedere il meccanismo riazzerando l'indice, cioè riportandolo a 100. La Confindustria sostiene che se questa operazione fosse già stata fatta, l'ultimo scatto di contingenza sarebbe stato di soli 6 punti anziché 12. Il settore si trova invece a dover pagare, per i 20 scatti già maturati, un onere complessivo di 4700 miliardi lire.

Circa le richieste di fiscalizzazione degli oneri sociali e di applicazione della Visentini bis, queste non saranno avanzate nel corso del confronto, poiché Merloni è convinto che sarà spontaneamente lo stesso governo a portarle avanti per proprio conto.

### Dal Sud, sì agli incentivi

MILANO — Sì o no agli incentivi? Ad alcune impostazioni tipicamente liberistiche che proponevano l'affrancamento per l'industria privata, da interventi esterni, gli imprenditori del Sud in maggioranza, hanno invece sostenuto la utilità di questo tipo di interventi, al convegno «Piccola e media industria [illegible]: una proposta per le aree nazionali in via di sviluppo» organizzato dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro.

## Concesso all'Ici concordato preventivo

**GENOVA — Il tribunale fallimentare di Genova ha ammesso alla procedura del concordato preventivo la società «Italia Crociere Internazionali» (Ici), accogliendo così la richiesta presentata dal liquidatore della società dopo l'assemblea straordinaria dei giorni scorsi. Nel corso dell'assemblea era stato definito il passaggio del 70 per cento del capitale sociale a una finanziaria del gruppo Bastogi, che lo ha rilevato da un gruppo di armatori privati. Il restante 30 per cento delle azioni resterà di proprietà della Finmare.**

**Il concordato preventivo, che evita il fallimento dell'Ici e consentirà di proseguire l'attività crocieristica che dà occupazione a 1200 marittimi, è stato concesso in quanto, in base all'accordo Bastogi-Finmare, i creditori privilegiati saranno integralmente pagati, mentre i crediti chirografari saranno soddisfatti nella misura del 40 per cento. La Finmare ha concesso una fidejussione per le somme che dovranno essere versate ai creditori ed ha accettato la postergazione di alcuni suoi crediti nei confronti dell'Ici, il cui passivo globale supera i 23 miliardi di lire.**

**Il tribunale ha ritenuto di concedere il concordato preventivo essendo state individuate le cause del dissesto nelle difficoltà inerenti alla fase di avviamento, nella sfavorevole congiuntura del mercato e nel ritardo della consegna delle navi da adibire a crociere.**

## Nato consorzio per l'aeroporto di Oristano-Fenosu

ORISTANO — Il consorzio per l'aeroporto di Oristano si è costituito ad iniziativa del locale Aeroclub. Lo scopo del nuovo ente è quello di provvedere al potenziamento ed al miglioramento delle attuali strutture ed infrastrutture dell'aeroporto di Oristano-Fenosu e di promuovere ogni attività di volo nell'interesse dell'economia della provincia.

Il consorzio [illegible] l'istituzione di servizi e di linee aeree facenti capo all'aeroporto di Oristano. Aderiranno all'iniziativa: l'amministrazione provinciale, la Camera di Commercio, il Consorzio per il nucleo di industrializzazione, l'Ente Provinciale per il Turismo, l'Associazione Provinciale degli Industriali, l'Associazione dei Commercianti, le Unioni Provinciali degli Agricoltori e degli Artigiani, i Comuni di Oristano, S. Giusta e Palmas Arborea. Il consorzio è aperto a eventuali altri enti e privati che chiederanno di farne parte.


**Meccanografica Torinese presenta il personal computer Hewlett-Packard**

Siamo lieti di presentare come l'HP-85 metta a disposizione una piena potenza di elaborazione a livello professionale ovunque serva: un singolo "corpo" non più grande di una macchina per scrivere comprende un video grafico, stampante ad alta velocità, unità a nastro magnetico, sistema operativo e tastiera. Ed è veramente facile da trasportare.

Il Personal Computer Hewlett-Packard. Studiato per risolvere professionalmente i problemi di calcolo scientifici e finanziari dei professionisti.

Per una dimostrazione, mettiti in contatto con:
MECCANOGRAFICA TORINESE
C.so G. Cesare 58, Torino - Tel. (011) 238803-287780.



**STABILE LIBERO**

zona Santa Rita vendesi in blocco o frazionato, mq. 1400 circa uso commerciale, fronte due vie, con due alloggi sovrastanti.

**Geom. Del Pero - C.so Matteotti, 31**
**Tel. 555.068-533.273**



**COMUNE DI BAIRO**
(Provincia di Torino)
IL SINDACO
AVVISA
Il Sindaco



# Le buone idee crescono sempre.

Sovente hanno bisogno di aiuto e collaborazione, ma alla fine crescono. Il nostro compito è aiutarle a crescere, offrendo la giusta soluzione per ogni problema imprenditoriale.
Per la gestione: attraverso precise e specifiche consulenze per migliorare l'efficienza e la redditività aziendale.
Per il marketing: fornendo analisi, dati ed informazioni per una valida conoscenza dei mercati in Italia ed all'estero.
Per le finanze: offrendo, attraverso operazioni ordinarie e servizi speciali, gli strumenti per il mantenimento dell'equilibrio finanziario dell'impresa.

**IMPRESE:**
**una risposta CRT ad ogni problema**

**CASSA DI RISPARMIO DI TORINO**
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

### Circa 940 mila ore di sciopero, assenteismo all'11,58%

# La «Piaggio» ha perduto nel '79 la produzione di 70 mila veicoli

**Costruite circa 750 mila unità di cui oltre 320 mila esportate - Utile ridotto a 5,4 miliardi (10,6 nel 1978) - Investimenti per quarantaquattro miliardi**

GENOVA — Assemblea di «ordinaria amministrazione», come è stata definita dagli stessi partecipanti, quella della «Piaggio e C.», ieri a Genova, presso la sede sociale sotto la presidenza di Umberto Agnelli in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 1979.

La società attraversa — come è stato osservato nella relazione del consiglio di amministrazione — un discreto momento soprattutto perché ben 44 miliardi sono stati destinati, nel corso del 1979, a investimenti tecnologici, produttivi e ambientali. Lo sforzo non è da sottovalutare se si pensa che la cifra investita è pari al 12,23% del fatturato. Inoltre sono aumentati i dipendenti passati dagli 11.061 del 1978 ai 12.757 a tutto il 31 dicembre scorso.

Il fatturato è stato di 364 miliardi, con un utile nettamente inferiore a quello del 1978: 5 miliardi e 400 milioni, rispetto ai precedenti 10 miliardi e 600 milioni. Sono stati destinati a fondi di ammortamento 26 miliardi.

La produzione di motocicli ciclomotori e scooters è stata di 748.891 [illegible] delle quali 321.901 destinate alla esportazione (il 43% circa).

Gli aspetti negativi dell'andamento dell'esercizio 1979 sono stati identificati nella relazione del consiglio di amministrazione nelle ore di sciopero. Sono state perdute 937.137 ore di lavoro per la conflittualità interna collegata al rinnovo del contratto di lavoro. Anche l'indice di assenteismo desta qualche preoccupazione essendo salito all'11,58%.

Le ore perdute hanno inciso sulla produzione per 70 mila veicoli costruiti in meno rispetto alle previsioni. Non tutte le richieste del mercato sia interno sia estero, sono state soddisfatte.

Dopo [illegible] confermato il progetto di realizzazione di un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno il consiglio di amministrazione ha concluso la sua relazione con alcune osservazioni riguardanti la situazione della azienda nell'esercizio in corso.

E' stato detto che si sperava di puntare con maggior fiducia sulla politica di esportazione e di conquista di nuovi mercati soprattutto per contrastare la concorrenza giapponese. Invece i programmi di espansione dovranno subire un parziale ridimensionamento per il forte tasso di inflazione che continua a colpire la moneta italiana. La lira è tuttora più debole di altre valute, soprattutto di quelle dei paesi dove è possibile un aumento delle esportazioni. Di qui un costante aggravio di costi dei motocicli italiani.

p. l.

### Anche se diminuisce la domanda dei prodotti chimici

# Montedison aumenta il fatturato

MILANO — Nel primo quadrimestre del 1980 il fatturato aggregato del gruppo Montedison ha raggiunto 3133 miliardi di lire con un aumento del 31% rispetto al corrispondente periodo del 1979. In particolare, il fatturato della capogruppo Montedison Spa, è ammontato a 1648 miliardi (+33%) e quello delle consociate (italiane ed estere) a 1485 miliardi (+29%).

Nel mese di aprile il fatturato aggregato del gruppo Montedison è stato di 765 miliardi, con un aumento del 22% rispetto al corrispondente periodo del 1979: tale cifra è riguardato per 391 miliardi la Capogruppo e per 374 le consociate.

Per quanto concerne la Montedison Spa, tutte le principali classi di prodotti chimici hanno presentato in aprile sensibili incrementi di fatturato rispetto allo stesso periodo del 1979.

Fra le consociate, aumenti di rilievo rispetto al corrispondente mese del 1979 sono stati ottenuti da Moplefan, Rol, Farmitalia Carlo Erba, Fidenza Vetraria e Standa.

La domanda globale dei prodotti chimici ha visto nel mese di aprile sui diversi mercati accenni di rallentamento che, data la situazione di sovraccapacità produttiva tuttora esistente in Europa, hanno provocato un'accentuazione della pressione concorrenziale, soprattutto sui mercati esteri.

### Fibre chimiche Più produttività per battere gli Usa

MILANO — Si è svolta a Milano l'assemblea dei soci del «Raggruppamento industrie produttrici fibre chimiche» dell'Aschimici (Associazione nazionale industria chimica) che ha [illegible] la relazione fatta dal presidente, ing. Renato Torselini.

«La rapida e massiccia penetrazione sul mercato italiano ed europeo dei produttori americani — precisa un comunicato dell'Associazione — ha sottratto ai produttori europei la possibilità di aumentare le loro produzioni».

Il successo commerciale americano si spiega con la disponibilità di materie prime ed energia a prezzi protetti dal governo Usa.

Il problema che i produttori italiani di fibre devono risolvere, oltre a quello dell'accesso alle materie prime e all'energia a pari condizioni con i loro concorrenti, è quello della produttività del lavoro: siamo il paese che ha la più bassa produttività e nel quale questa aumenta più lentamente.

# In alto mare il nodo della Cariplo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A soli tre giorni dalla riunione del Comitato per il credito, che dovrebbe procedere venerdì al rinnovo dei vertici delle 30 Casse di Risparmio dei capoluoghi di regione, non sembra ancora sciolto il nodo della presidenza della più grossa Cassa, quella delle Province lombarde (la Cariplo).

Anche se in questi giorni sono in corso febbrili contatti tra il ministro del Tesoro, Pandolfi, i vertici della Banca d'Italia e le forze politiche, la soluzione del problema — a quanto riferisce l'Adnkronos — non sarebbe ancora vicina. Nel mondo bancario c'è molto fermento per le voci della candidatura dell'ex presidente della Giunta regionale lombarda, Cesare Golfari.

Il nome di Golfari non è compreso nella terna indicata dalla Banca d'Italia. I massimi vertici dell'istituto di emissione avrebbero ribadito a Pandolfi il proprio «risentimento» verso eventuali decisioni contrarie alle indicazioni formulate con la formulazione della terna, elaborate in base ai più volte conclamati criteri di professionalità e di competenza.

Il timore che si nutre in Banca d'Italia, condiviso dai sindacati del settore, è che si veda ad aprire una falla attraverso cui possano passare anche altre nomine «politiche» per altre casse o istituti di maggiore importanza.

### Nuova agenzia Comit a Torino

TORINO — Nei giorni scorsi ha cominciato la sua attività la nuova agenzia di città, la numero 13, della Banca Commerciale Italiana, situata alla Crocetta, in corso Re Umberto 64.

Il nuovo sportello è dotato delle più moderne attrezzature ed impianti, cassa continua versamenti, cassa automatica prelievi, cassette di sicurezza, deposito voluminosi e ufficio Borsa.

### Una nuova impennata nel mercato del greggio

# Presto il petrolio più caro lo deciderà il vertice Opec

**In Italia si sostiene che già adesso esistono i presupposti per ulteriori ritocchi ai prezzi: 12 lire in più la benzina e 9 per il gasolio**

ROMA — *Ci sarà presto un nuovo aumento del prezzo della benzina? L'attenzione è ormai puntata sulla riunione del 9 giugno ad Algeri dove i tredici Paesi del potente club dell'Opec si ritroveranno intorno ad un tavolo per tracciare la politica dei prezzi per il secondo semestre dell'anno. Negli ambienti petroliferi italiani si sostiene che già esistono le condizioni per un ulteriore ritocco dei prezzi. E si fanno anche alcune cifre: 12 lire per un litro di super e 9 per il gasolio. Tutto ciò a prescindere dalle conclusioni cui perverranno prossimamente gli sceicchi.*

*La recente decisione dell'Arabia Saudita di portare il suo greggio (arabian light) da 26 a 28 dollari il barile ha rimesso in movimento il mercato petrolifero. Per molti si tratta di una mossa di Yamani per riavvicinare i listini all'interno dell'Opec e per giungere di nuovo ad una loro uniformità. Attualmente infatti per gli stessi greggi, cioè per petroli di uguali caratteristiche, i paesi consumatori pagano cifre che si differenziano anche di 10 dollari al barile.*

*Con questa [illegible] l'Arabia Saudita, il maggiore produttore in seno al «cartello» petrolifero, tenderebbe a non scontentare troppo i tradizionali alleati occidentali ricreando nello stesso tempo una certa coesione nell'Opec, sempre sotto pressione per le spinte centrifughe dei paesi più oltranzisti, come Libia e Algeria che proprio ieri hanno aumentato i prezzi rispettivamente di 2 e 1 dollaro il barile. Anche l'Indonesia ha deciso un aumento di 2 dollari per barile. Il recente ritocco saudita si tradurrà per l'Italia in un aggravio di [illegible] miliardi per la bilancia dei pagamenti e in un aumento del petrolio del 2,5 per cento.*

*Ma [illegible] è questo il motivo cui si rifanno le compagnie petrolifere. Si [illegible] che per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi il ministero dell'Industria ha messo in funzione da tempo un meccanismo che si basa, a grandi linee, sul rapporto lira-dollaro, sui ricavi medi ex raffineria dei Paesi europei, e ovviamente sulle variazioni che i produttori apportano ai propri listini. E secondo le ultime rilevazioni (12 maggio), che non hanno ancora avuto un riscontro al ministero dell'Industria, i ricavi medi nei Paesi europei sono saliti per i prezzi amministrati, cioè per benzina e gasoli, del 5,2 per cento ovvero di oltre un punto percentuale rispetto al limite fissato per lo scatto del meccanismo. Per i prezzi amministrati (olio combustibile) ci sarebbe stata invece una flessione di 3,2 lire al chilo.*

*Tuttavia secondo alcuni osservatori i prezzi dei prodotti petroliferi non subiranno per il momento modifiche nonostante il meccanismo attuato. E il motivo consisterebbe nell'imminente appuntamento delle elezioni amministrative, una parentesi durante la quale difficilmente il potere politico si arrischia in misure poco popolari.*

*Nel [illegible] aprile l'aumento dei consumi petroliferi è stato del 4,9 per cento complessivamente: +6 per cento per la benzina, +12,8 per il gasolio auto, — 5,6 per il gasolio da riscaldamento ecc. Insomma per le compagnie petrolifere, nonostante il mercato italiano sostanzialmente stazionario, ci sarebbero già ragioni a sufficienza per far muovere il metodo dei prezzi. Tutto questo al di fuori di ciò che sta maturando a livello internazionale. C'è stato l'aumento dell'Arabia Saudita, quello in preparazione in Irak, Kuwait ed Emirati, la grande incognita del vertice di Algeri.*

*Per il momento il cosiddetto mercato «spot» (il mercato libero di Rotterdam diventato famoso nella crisi di un anno fa) è tranquillo. Ma si tratta di un mercato mutevole, spesso legato a fattori emotivi e se, nonostante l'abbondanza di greggio, i prezzi non sono scesi lo si deve proprio all'incertezza delle prospettive politiche in alcuni paesi e in particolare in Iran e Irak il cui panorama interno è affatto rassicurante. Proprio ieri il ministro del Petrolio iraniano Moinfar ha definito come «molto probabile» per la fine dell'anno un prezzo di 40 dollari il barile.*

**Eugenio Palmieri**

# Accordo sul trasporto dei prodotti petroliferi

ROMA — Accordo raggiunto per i trasporti di prodotti petroliferi. Le imprese petrolifere da una parte e le associazioni degli autotrasportatori (Anita, Fai, Fita, Fiap) dall'altra, hanno siglato nella tarda serata di venerdì nella sede della Confindustria, il verbale d'intesa che prevede i prezzi minimi e massimi dei trasporti di prodotti petroliferi, chimici e petrolchimici e con l'uso di veicoli kilolitrici.

I punti principali dell'accordo — precisa una nota dell'Anita — sono le clausole per la variazione automatica dei prezzi ogni semestre, in ragione del 100 per cento, ed ogni volta in cui l'aumento dei costi incida in misura maggiore del 4 per cento dei prezzi stessi, nonché l'istituzione della commissione nazionale di sorveglianza che sovrintende all'applicazione dell'accordo, dirime le controversie interpretative, rende pubbliche le violazioni accertate.

Nell'intesa, che decorre dal 1° giugno, sono elencati in modo tassativo tutti i prodotti per il cui trasporto va applicato l'accordo [illegible] ratificato in una riunione al ministero dei Trasporti.

### Cala rispetto al '79 la produzione d'oro del Sud Africa

JOHANNESBURG — La produzione di oro del Sud Africa in aprile è ammontata a 1.772.465 once, con un aumento di 6217 once rispetto al mese precedente. La produzione, tuttavia, è risultata inferiore di 117.544 once a quella dell'aprile [illegible] 1979.

Nei primi quattro mesi di quest'anno il Sud Africa ha prodotto 7.190.853 once di metallo giallo, con un calo di 284.923 once rispetto all'analogo periodo del 1979.

### L'indice ha perso lo 0,04%

# Il nuovo mese di Borsa si apre con prudenza

19/5 | 16/5 — 48 47 46 45 44 43 42 — Base 1938 = 1

MILANO — *Diffusi contrasti nei prezzi con scambi in diminuzione.*

*Anche il mese borsistico di giugno è stato caratterizzato da un andamento irregolare e, soprattutto, da una certa rarefazione degli affari. Sintomo, quest'ultimo, della cautela degli operatori ad impostare nuovi temi anche di carattere professionale.*

*A parte un certo interessamento per i valori assicurativi, in attesa di conoscere le risultanze dell'esercizio 1979 di diverse società ed alcune sollecitazioni imprese da operatori istituzionali, su singoli titoli, la prima riunione del nuovo ciclo si è svolta in un'atmosfera quasi apatica.*

*Espressione di questa fase di stallo del mercato, che perdura da diverse settimane, sono le modeste oscillazioni dell'indice. Tenendo conto degli importi dei dividendi staccati oggi da una sessantina di titoli circa, l'indice è migliorato dello 0,26%, mentre non tenendo conto dei dividendi l'indice ha registrato un ribasso dello 0,27%.*

*Pur tenendo conto della prima ipotesi, quindi, la quota non è stata in grado di recuperare gli scarti rappresentati dai tassi dei riporti.*

*Al listino ampi progressi hanno conseguito le Sai 11, Chiari e Forti 10,6, Riva [illegible], De Angeli 4,1, Bonifiche Ferraresi 7,5, Isvim 5,6, Credito Varesino 5,1, Iniz. edilizie 4,8, Sarom 4,1, Toro e Banco Lariano 3,9, Trafilerie 3,3%.*

*In recupero anche le Comp. Milano e Silos 3,2, Agricola e Risanamento 2,8, Acdes e Condotte Acqua 2,5 seguite dalle Giardini, Assicuratrice, Viscosa e Generali.*

*Risultate per eccesso rialzo, le Broggi Izar sono poi terminate su basi di poco migliori rispetto a venerdì scorso.*

*Le Pierrel, che quotano ex opzione per l'aumento del capitale, sono migliorate del 2,7, ex opzione quotano anche le Smi. Non hanno recuperato il dividendo staccato le Burgo priv. —7,2%, Italgas —6,1, Magona —4, Burgo ord. —3,7, Falck priv. —3,3, Banco Roma —3,2, seguite dalle Cucirini, C. Erba, Rinascente e Italcementi.*

*Deboli le Finsider —6, Sip e Bastogi —1,2 ed in assestamento le Olivetti —1,2.*

*Da oggi, a seguito della delibera della Consob, non sono più quotate le Superpila.*

*Attività modesta con continue oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Frazionali migliorie per i Bt ed Cct.*

*L'inizio del mese borsistico di giugno ha registrato per il mercato azionario un andamento abbastanza statico. Tuttavia contrasti, soprattutto nel finale, hanno attenuato le variazioni positive iniziali. L'indice «Il sole 24 ore» è passato da 45,04 a 45,02 (—0,04%). Migliori gli assicurativi. Reddito fisso invariato.*

### Grandi e Di Donna nomine sulla "G.U."

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» di ieri ha pubblicato i decreti di nomina di Alberto Grandi e Leonardo Di Donna rispettivamente alla presidenza e vice presidenza dell'Ente nazionale idrocarburi (Eni). Grandi e Di Donna rimarranno in carica per tre anni.

I decreti recano la firma del presidente del consiglio Francesco Cossiga e del ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis.

### Altra Banca Usa abbassa prime rate

NEW YORK — La Morgan Guaranty, la quinta banca americana, ha abbassato il tasso primario portandolo dal 16,50% al 16%. La settimana scorsa alcune banche Usa minori avevano già portato il prime rate al 16% ed alcune anche al 15,50%. La Morgan Guaranty è tuttavia la prima delle banche maggiori a toccare il livello del 16%.

Anche la Chase Manhattan ha abbassato il suo tasso primario portandolo dal 17% al 16,50%, mentre altre due banche americane si sono allineate con l'ultimo ribasso della Morgan Guaranty portando il tasso primario al 16%: sono la Manufacturer's Bank e la United Bank Shares.

### MONETE E ARGENTO

| | |
|---|---|
| Sterlina v.c. | 140.000-150.000 |
| Sterlina n.c. | 160.000-170.000 |
| Marengo it. | 120.000-130.000 |
| Marengo sv. | 110.000-120.000 |
| Marengo fr. | [illegible].000-140[illegible] |
| Argento per kg | 339-359 |

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 19-5 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 65 | — |
| Edil. Scol. 5,50% 68 | 87 | — |
| » » 5,50% 69 | 83[illegible] | — |
| » » 6% 70 | 79 | — |
| » » 6% 71 | 76 | — |
| » » 6% 72 | [illegible] | — |
| » » 9% 75/90 | 79 | — |
| » » 9% 76/91 | 80 60 | — |
| » » 10% 77/92 | 85 | — |
| C. Cr. Tes. 1/4/80 | 99 70 | — |
| » » » 1/8/80 | 99 50 | — |
| » » » 1/12/80 | 99 80 | — 0 20 |
| » » » 1/3/81 | 99 15 | — 0 05 |
| » » » 1/6/82 | 98 90 | — 0 20 |
| » » » 1/7/81 | [illegible] | — 0 10 |
| » » » 1/7/82 | 98 10 | — |
| B.T.N. 5,50% 1982 | 86 90 | — |
| B.T.Q. 10% 1981 | 98 90 | — |
| » 12% 1982 I | 99 | — |
| » 12% 1982 II | 95 70 | — |
| » 12% 1983 | 93 30 | — 0 15 |
| » 12% 1984 I | 93 30 | — 0 15 |
| » 12% 1984 II | 93 40 | — |
| » 12% 1987 | 85 90 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Enel 6% '68 II | 76 30 | — |
| » » '70 II | 55 70 | — |
| » 7% '73 | 66 40 | — |
| Enel '74 indicizz. | 131 | — |
| » 10% '75 II | 94 30 | [illegible] 0 30 |
| » '77 ind. II | 118 60 | — 0 20 |
| » 12% '78 I | 93 40 | — |
| » 12% '78 II | 93 60 | — |
| I.R.I. 6% '64 | 90 70 | — |
| I.R.I. 6% '65 | 85 | — |
| Autostrade 6% '68 I | 71 20 | — |
| » 6% '69 | 68 90 | — |
| » 7% '72 | 76 20 | + 0 60 |
| OO.PP. 6% | 58 05 | + 0 20 |
| » 7% | [illegible] | — |
| » 6% Auto '75 | 60 | — |
| » Int. St. 6% IV | 60 50 | — |
| » Int. St. 7% IV | 67 60 | — |
| » Anas 6% 66 | 56 50 | — |
| » » 7% 72 I | 57 15 | — |
| » Autostr. 7% II | 58 60 | — |
| FF.SS. 6% '66 I | 77 30 | — |
| » 6% '67 | 74 20 | — 0 30 |
| » 7% '72 II | 66 | — |
| A.F.S. 7% '70 | 70 30 | — 0 20 |
| » 10% '75 II | 92 | — |
| P.S.Agr. 6% Sp VIII | 56 40 | — |
| » 7% II | 68 | — |
| ICIPU vent. 6% | 73 50 | + 0 20 |
| » » 7% I | 72 | — |
| Imi XXVI 6% | 73 20 | — |
| » XXIX 7% | 74 55 | — |
| » XXXIII 7% | 73 40 | — |
| » XXXVIII 7% | 90 | — |
| » XLII 8% | 60 | — |
| » III. 10% | 76 70 | — |
| Isveimer 7% 71 XIX | 77 20 | — |
| » 6% XIII | [illegible] | — |
| Torino Aem 5,50% 60 | [illegible] | — |
| » » 5,50% 62 | [illegible] | — |
| S. Paolo 5% | 85 | — |
| » » 6% conv. | 88 | — |
| S. Paolo 6% | 81 | — |
| » » 7% | 79 50 | — |
| » » 9% | 84 50 | — |
| » O.P. 6% ex 5% | 56 50 | — |
| » » 6% | 58 50 | — |
| » » 7% | 68 | — |
| » » 9% | 78 | — |
| Banco Napoli 6% | 65 20 | — |
| Cr. F. Sicilia 6% | 65 | — |
| Cr. I. Sar. 6% '69 | 84 | — |
| » » 7% '75 | 83 | — |
| C. R. PP.LL. 6% | 80 20 | — |
| M. Paschi 6% | 85 | — |
| P. Piem. V.A. 6% | 61 | — 1 |
| Fiat 5,50% '60 | — | — |
| Olivetti 5,50 '62 II | 97 | — |
| Cotoni 5,50% '62 | 99 | — |
| Montedison Ip. 13,60% | — | — |
| Viscosa 6% '64 | 67 50 | — |
| Rumianca 5,50 '62 | 90 | — |
| Città Milano 10% '75 | 87 | — |
| RIV 5,50% | 71 50 | — |
| Lancia 5,50% '62 | [illegible] | — |
| Tor.-Sav. 5,50% | 99 | — |
| **OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI** | | |
| M. Olivetti 12% | [illegible] | — |
| M. Sip 7% | 81 50 | — |
| M. Viscosa 7% | 99 60 | — |
| Liquigas 7,50% '70 | — | — |
| Iri Stet 7% 73/88 | 81 | — |
| S. Paolo II. 12% | 127 50 | — |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| Valute estere | Banconote (Milano) 16-5 | Banconote (Milano) 19-5 | Esportazione (Milano) 16-5 | Esportazione (Milano) 19-5 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-5 | Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-5 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 844 | 840 | 846,30 | 845,00 | 846,25 | 845,75 |
| Dollaro Usa t.p. | 800 | 800 | — | — | — | — |
| Dollaro canadese | 705 | 705 | 719 | 721,35 | 719 | 721,12 |
| Dollaro canadese t.p. | — | — | — | — | — | — |
| Marco tedesco | [illegible] | 465 | 470,40 | 470,30 | 470,35 | 470,30 |
| Fiorino olandese | 421 | 421 | 427,53 | 427,65 | 427,49 | [illegible],71 |
| Franco belga | 28 | 28 | 29,291 | 29,30 | 29,293 | 29,305 |
| Franco francese | [illegible] | [illegible] | 201,32 | 201,67 | 201,27 | 201,67 |
| Sterlina | 1935 | [illegible] | 1934 | 1932 | 1934 | [illegible] |
| Lira irlandese | 1670 | [illegible] | 1745,3 | 1745,5 | 1746,6 | 1745,7 |
| Corona danese | 147,50 | 147,50 | 150,40 | 150,45 | 150,49 | 150,44 |
| Corona norvegese | 166 | 166 | 171,79 | 171,52 | 171,74 | 171,51 |
| Corona svedese | 196 | [illegible] | 200,14 | 199,88 | 200,09 | 199,95 |
| Franco svizzero | 509 | 505 | 505,35 | 506,57 | 505,34 | 506,41 |
| Scellino austriaco | 65,50 | 65,50 | 66 | 65,97 | 66 | 65,953 |
| Escudo portoghese | 16,50 | 16,50 | 17,30 | 17,40 | 17,20 | 17,30 |
| Peseta spagnola | 11,30 | 11,30 | 11,877 | 11,857 | 11,861 | 11,853 |
| Yen giapponese | 3 | 3 | 3,69 | 3,706 | 3,667 | 3,704 |
| Dinaro iugosl. gr. | 39 | 38 | — | — | — | — |
| Dracma taglio gr. | [illegible] | 20 | — | — | — | — |
| Dollaro australiano | [illegible] | 800 | — | — | — | — |

## LE AZIONI A MILANO

I titoli contrassegnati da asterisco hanno staccato il dividendo.

A causa di un guasto alle apparecchiature elettroniche della Borsa le quantità trattate non sono state comunicate.

| Titoli | 19-5 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | | |
| Alivar | 8510 | + 110 | |
| Bonifiche Ferr. | 17000 | + 1200* | |
| Chiari & Forti | [illegible] | + 480 | |
| Eridania | [illegible] | — 60* | |
| Imm. Vittoria | 11620 | — 70 | |
| Ind. Buitoni P. | 2840 | — 10 | |
| Sermide ord. | [illegible] | + 1 50 | |
| Sermide priv. | 63 25 | + 1 25 | |
| Sermide risp. | 65 25 | + 0 75 | |
| **ASSICURATIVI** | | | |
| Alleanza Ass. | [illegible] | [illegible] 230 | |
| Assicur. Ital. | 32700 | + 700 | |
| Ausonia | 3150 | — | |
| C. Ass. Mi ord. | 9530 | + 280 | |
| C. Ass. Mi priv. | 6950 | + 160 | |
| C. Latina ord. | 799 75 | + 34 75 | |
| C. Latina priv. | 400 | + 15 | |
| FIRS | 2950 | + 20 | |
| Generali | 53150 | + 650 | |
| Italia Ass. | 18600 | + 110 | |
| L'Abeille Ital. | 19000 | — 110 | |
| Fondiaria Inc. | 8495 | + 80 | |
| Fondiaria Vita | 30300 | + [illegible] | |
| RAS | 123300 | + 1300 | |
| SAI | 16000 | + 1590 | |
| Toro Ass. ord. | 13860 | + 530 | |
| Toro Ass. pr. | 8000 | + 150 | |
| **BANCARI** | | | |
| B. Comm. Ital. | 12680 | — 190* | |
| Banco Roma | 12000 | — 400* | |
| Banco Lariano | 3100 | + 120 | |
| Cred. Italiano | 1580 | + 10* | |
| Cred. Varesino | 5690 | + 290 | |
| Interbanca pr. | 14970 | — 180* | |
| Mediobanca | 46395 | + 745* | |
| **CARTARI - EDITOR.** | | | |
| Binda | 1175 | + 5 | |
| Burgo ord. | 7500 | — 295* | |
| Burgo priv. | 6400 | — 500* | |
| De Medici | 792 | + 12 | |
| Mondadori pr. | 4080 | + [illegible]* | |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | | |
| Cementir | 1208 | — | |
| Pozzi-Ginori | [illegible] | + 2 | |
| Pozzi-Ginori r. | 100 | — | |
| Eternit | 404 | — 1 | |
| Eternit priv. | 528 | — 3 | |
| Italcementi | 16850 | — 480* | |
| Italcementi r. | 22500 | — 600* | |
| Unicem | 8830 | + 30* | |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 8 30 | + 0 30 | |
| Bricnchi | 1860 | + 10 | |
| Caffaro | 481 | — 3* | |
| Farmit. Erba o. | 3410 | — 50* | |
| Farmit. Erba p. | 2865 | — 10* | |

| Titoli | 19-5 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| Italgas | 765 | — 60 90* | |
| Lepetit | 30450 | — 400* | |
| Lepetit priv. | 29490 | — 10* | |
| Liquigas | — | — | |
| Liquigas priv. | — | — | |
| Liquigas risp. | — | — | |
| Mira Lanza | 15950 | — 240* | |
| Montedison | 165 | + 1 75 | |
| Perlier | 2160 | + 10 | |
| Pierrel | 629 | + 22* | |
| Rumianca | — | — | |
| Saffa | 5890 | — 10 | |
| Saffa risp. | 6250 | + 40 | |
| Sicosigeno | 10700 | + 100* | |
| **COMMERCIO** | | | |
| La Rinasc. ord. | 132 | — 3 50* | |
| La Rinasc. p. | 97 | — 2* | |
| Silos Genova | 2905 | + 85 | |
| Standa | 1585 | + 7 | |
| **COMUNICAZIONI** | | | |
| Alitalia priv. | 1130 | — 10 | |
| Ausiliare | 7260 | + 60* | |
| Autostr. To-Mi | 961 | + 3 | |
| Italcable | 6180 | + 110 | |
| NAI | 450 | — 10 | |
| Nord Milano | 1300 | —* | |
| SIP | 1115 | — 45 | |
| **ELETTROTEC.** | | | |
| Magneti M. o. | 570 | — 10 | |
| E. Marelli | 338 50 | + 5 50 | |
| Superpila | — | — | |
| Tecnomasio | 382 50 | + 12 50 | |
| **FINANZIARI** | | | |
| Acqua Marcia | 951 | — 19* | |
| Agricola | 6180 | + 170 | |
| Bastogi IRBS | 565 | — 26 | |
| Bonif. Siele | 15350 | + 300 | |
| Borgosesia o. | 3280 | — | |
| Borgosesia r. | 2905 | + 55 | |
| Buton | 4500 | + 100 | |
| La Centrale | 9660 | + 35 | |
| Fin. E. Breda | 1297 | + [illegible] | |
| Finmare | 58 | — | |
| Finsider | 66 25 | — 4 50 | |
| Generalfin | 843 | — 7 | |
| GIM | 4501 | + 1* | |
| IFI priv. | 2283 | + 7 | |
| IFIL | [illegible] | + [illegible] | |
| Invest | 2130 | — 40* | |
| Mittel | 1090 | + 65 | |
| Partec. Finanz. | 490 | — 29 | |
| Pirelli & C. | 1965 | + 30 | |
| Pirelli SpA | 710 | + 10 | |
| Proting | 189 | + 4 | |
| Rejna | 8510 | — | |
| Rejna risp. | 8700 | — | |
| Riva Finanz. | 9680 | + 880 | |
| Sarom | 680 | + 27 | |
| SME | 2330 | + 35 | |
| SMI | 3300 | — 45 opz | |
| Stet | 1188 | — 17 | |

| Titoli | 19-5 | Variaz. | Quantità trattate |
|---|---|---|---|
| **IMMOBILIARI** | | | |
| Aedes | 3930 | + 100* | |
| B.I.I. ord. | 530 | — 10* | |
| B.I.I. priv. | 538 | — 11* | |
| COGE | 1730 | —* | |
| Cond. Acqua | 200 | + 5 | |
| De Angeli Frua | 8650 | + 650* | |
| Finrea | 1330 | + 20 | |
| G. Imm. Sogene | 56 75 | + 1 25 | |
| Iniziative Ed. | 11690 | + 490* | |
| ISVIM | 5400 | + 285 | |
| Milano Centr. | 56300 | + 1350 | |
| Risanamento | 12250 | + 340* | |
| SIFA | 980 | + 13 | |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | | |
| FIAT ord. | 1739 | + 4 | |
| FIAT priv. | 1527 | + 15 | |
| Franco Tosi | 27800 | + 110 | |
| Giardini | 4300 | + 100 | |
| Olivetti ord. | 1960 | — 25 | |
| Olivetti priv. | 1701 | + 31 | |
| Westinghouse | 17800 | + 400 | |
| Worthington | 3939 | + 118 | |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | | |
| Broggi-Izar | 1126 | + 10 | |
| Dalmine | 109 75 | + 1 75 | |
| Falck ord. | 4060 | + 60* | |
| Falck pr. | 3281 | — 114* | |
| Ilssa-Viola | 1850 | — 51* | |
| Italsider | 320 50 | + 5 | |
| La Magona | 2825 | — 110* | |
| Perlusola | 1722 | — 19* | |
| Trafilerie | 1219 | + 38 | |
| **TESSILI** | | | |
| Cant. e Zinelli | 50 50 | + 0 25* | |
| Cantoni | 8880 | — 10* | |
| Cucirini | 2510 | — 65* | |
| Cascami Seta | 5730 | — 50 | |
| FISAC | 1960 | + 10 | |
| Linif. e Can. o. | 1137 | + 16* | |
| Linif. e Can. r. | 1120 | — 25* | |
| Marzotto priv. | 1450 | — 21* | |
| Olcese Venez. | 51 | + 0 75 | |
| Rotondi | 19200 | + 370* | |
| Snia Visc. o. | 748 | + 11 | |
| Snia Visc. p. | 645 | + 9 | |
| Unione Man. | 20075 | — | |
| **DIVERSI** | | | |
| Acq. De Ferrari | 1685 | — 66* | |
| Acq. De Ferr. r. | 1640 | — 135* | |
| Acque Potabili | [illegible] | — 19* | |
| Calzat. Varese | 5400 | [illegible] 60 | |
| CIGA | 2675 | + 35* | |
| CIR | 10480 | — 110* | |
| Pacchetti | 86 | + 3 | |
| Terme Acqui | 685 | — 25* | |
| Tripcovich | 2723 | + 26 | |
| **ESTERI** | | | |
| Bowring | 2020 | — | |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 19-5 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 8400 | — |
| Eridania | 5820 | + 130 |
| Florio | 458 | + 15 |
| Imm. Agr. Vittoria | 11500 | + 580 |
| Romana Zuccheri | — | — |
| **ASSICURATIVI** | | |
| C. Ass. Milano ord. | 9500 | — |
| C. Ass. Milano priv. | 6200 | — |
| Comp. Latina ord. | 805 | — |
| Comp. Latina priv. | 405 | — |
| Generali | 53250 | + 550 |
| RAS | 122500 | + 1750 |
| SAI | 14650 | + 500 |
| Toro Ass. ord. | 13950 | + 400 |
| Toro Ass. priv. | 8000 | + 220 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Italiana | 12500 | — |
| Banco di Roma | 12200 | — |
| Credito Italiano | 1560 | + 30 |
| Interbanca priv. | 15000 | — [illegible] |
| Mediobanca | 46300 | + 400 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 7400 | — 335 |
| Burgo priv. | 6400 | — [illegible] |
| Cart. Ital. Riunite | 980 | + 30 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Pozzi Ginori ord. | 105 | — |
| Pozzi Ginori risp. | 101 | — |
| Eternit ord. | 405 | — |
| Eternit priv. | 550 | — |
| Unicem | 8400 | — 100 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 8 | — |
| Italgas | 765 | — 40 |
| Liquigas ord. | — | — |
| Liquigas priv. | — | — |
| Liquigas risp. | — | — |
| Mira Lanza | 16000 | — 150 |
| Montedison | 168 | + 2 50 |
| Pavonotti | 1240 | — |

| Titoli | 19-5 | Variaz. |
|---|---|---|
| Pierrel | 626 | + 6 |
| Rumianca | — | — |
| Saffa ord. | 5850 | — |
| Saffa risp. | 6500 | — |
| SAIAG | [illegible] | — 46 |
| Schiapparelli | 573 | — 2 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente ord. | 131 | — 5 |
| Rinascente priv. | 93 | — 3 |
| Silos Genova | [illegible] | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 1120 | — |
| Autostr. To-Mi | 980 | — 20 |
| Italcable | 6160 | [illegible] |
| NAI | 456 | — |
| SIP | 1110 | — 68 |
| Torino Nord | 84 50 | [illegible] 1 50 |
| **ELETTROTEC** | | |
| M. Marelli | 595 | — |
| E. Marelli | 340 | — |
| **FINANZIARI** | | |
| Bastogi IRBS | 565 | — 10 |
| Borgosesia ord. | 3250 | — |
| Borgosesia risp. | 2886 | — |
| Centrale | 9730 | + 210 |
| Finsider | 73 | — 4 |
| GIM | 4400 | — 300 |
| IFI priv. | [illegible] | + 12 |
| IFIL | [illegible] | — |
| Invest | 2120 | — 45 |
| Mittel | [illegible] | — |
| Fiscambi | 7750 | + 45 |
| Pirelli & C. | 1940 | — |
| Pirelli S.p.A. | 710 | — |
| SAROM | 665 | — |
| SME | 2260 | — |
| SMI | 3330 | — 120 |
| SIFA | 963 | — |
| STET | 1215 | — 2 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| B.I.I. ord. | 545 | — 10 |
| B.I.I. priv. | 543 | — 20 |

| Titoli | 19-5 | Variaz. |
|---|---|---|
| Condotte Acque | 200 | — |
| Fer-Co | 247 | + 5 |
| Gen. Imm. Sogene | 56 25 | — |
| I.P.I. | 2355 | + 5 |
| ISVIM | 5200 | — |
| Risan. Napoli | 11850 | — |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| Castagnetti | 930 | + 30 |
| FIAT ord. | 1739 | + 9 |
| FIAT priv. | 1537 | + 17 |
| Giardini | 4270 | + 40 |
| Graziano | 1210 | + 20 |
| Olivetti ord. | 2005 | — |
| Olivetti priv. | 1080 | — 25 |
| Westinghouse | — | — |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Dalmine | 114 | — |
| Ferrara | 420 | — 9 |
| Italsider | 310 | + 11 |
| Talco Grafite | 34300 | — 200 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 8700 | — 300 |
| Fisac | 1950 | — 50 |
| Snia Viscosa ord. | 750 | + [illegible] |
| Snia Viscosa priv. | 540 | + 20 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque Potabili | 815 | — 25 |
| [illegible] | 2570 | [illegible] 40 |
| CIR | [illegible] | + 100 |
| Pacchetti | 95 | + 8 |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| B.I.I. 7% 73/88 | 69 50 | — |
| GIM 6% 73/88 | 159 | — |
| M.C. Er. 7% 73/88 | 91 30 | — |
| M.S. Vis. 7% 73/88 | 99 60 | — |
| M.S. Spli. 7% 73/88 | 110 | — |
| M. Mont. 7% 73/88 | 82 50 | + 0 70 |
| M. Oliv. 12% 79/89 | 180 50 | — |
| Mel. Ital. 6% 73/88 | 159 50 | — 10 |
| Mira L. 12% 77/82 | 103 80 | — |
| IRI Stet 7% 73/88 | 81 30 | — |

## QUOTAZIONE BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 30/6/80 | | non rilevato | |
| 30/7/80 | 70 | 97,249 | 14,75 |
| 29/8/80 | 100 | 96,053 | 15 |
| 30/9/80 | [illegible] | 94,854 | 15 |
| 30/10/80 | 162 | 93,541 | 15,30 |
| 30/11/80 | | non rilevato | |
| 31/12/80 | | non rilevato | |
| 31/1/81 | | non rilevato | |
| 28/2/81 | | non rilevato | |
| 31/3/81 | 314 | 88,268 | 15,45 |
| 30/4/81 | [illegible] | 87,578 | 15,08 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 19-5 | | Risc. | Emiss. |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | — | — |
| Capital Italia | » | 11,73 | — |
| Fonditalia | » | 15,80 | — |
| Interfund | » | 11,08 | — |
| Int. S. Fund | » | 7,53 | — |
| Italamerica | » | 11,41 | 11,75 |
| Italfortune | » | 9,84 | 10,64 |
| Italunion | » | 8,99 | 9,80 |
| Mediol. Sel. | » | 12,58 | 13,67 |
| Rominvest | » | 12,89 | 13,77 |
| Tre R | lire | 6749 | — |
| Eur '88 | n. av. | — | — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

| Mercati | 16-5 | 19-5 |
|---|---|---|
| Londra | 515,00 | 511,00 |
| Zurigo | 520,00 | 517,00 |
| Parigi | 538,53 | 538,80 |
| New York | 534,50 | 531,73 |
| Milano (lire al grammo) | [illegible] | 14.150 |
| Hong Kong | 516,00 | 516,00 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

## LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| 48 ore | 10,375 | 15,875 |
| 7 gg | 15,875 | 16,375 |
| 15 gg | 16,000 | 16,500 |
| 1 mese | 16,500 | 17,000 |
| 2 mesi | 16,750 | 17,250 |
| 3 mesi | 16,875 | 17,375 |
| 6 mesi | 17,000 | 17,500 |

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

| Valute | Zurigo (fr. sv.) 16-5 | Zurigo (fr. sv.) 19-5 | Francoforte (in marchi) 16-5 | Francoforte (in marchi) 19-5 | Londra (per sterlina) 16-5 | Londra (per sterlina) 19-5 | Parigi (in fr. fr.) 16-5 | Parigi (in fr. fr.) 19-5 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 1,6670-1,6700 | 1,6703-1,6717 | 1,7952-1,7962 | 1,7960-1,7970 | 2,2815-2,2825 | 2,2830-2,2840 | 4,1985-4,2105 | 4,1885-4,2005 |
| Franco svizzero | — | — | 107,30-107,50* | 107,57-107,73* | 3,8025-3,8125 | 3,8130-3,8205 | 250,95-251,67* | 250,86-251,60* |
| Franco francese | 39,643-39,728* | 39,765-39,028* | 42,73-42,83* | 42,76-42,81* | 9,5780-9,5880 | 9,5825-9,6025 | — | — |
| Marco | 92,069-93,114* | 92,825-92,932* | — | — | 4,0930-4,0980 | 4,1110-4,1150 | 233,41-233,89* | 233,12-233,71* |
| Sterlina | 3,8083-3,8168 | 3,8172-3,8207 | 4,11-4,12 | 4,105-4,115 | — | — | 9,5875-9,5195 | 9,5760-9,5950 |
| Yen | 0,7294-0,7293* | 0,7308-0,7319* | 0,7814-0,7831* | 0,7860-0,7874* | 524,25-525,25 | 521,70-522,70 | 1,8164-1,8250* | 1,8343-1,8389* |
| Lira | 0,1968-0,1970* | 0,1974-0,1976* | 2,11-2,13** | 2,122-2,126** | 1828,5-1832,5 | 1933,5-1936,5 | 4,9505-4,9735** | 4,9570-4,9700** |

* per cento ** per mille unità

Sono i risultati dell'esplosione di 15 miliardi di anni fa

# Scoperte le nuvole primordiali nate dal «bang» dell'Universo

Nubi di materiale primordiale, formatesi subito dopo il «big bang» che ha dato origine al nostro Universo, sono state recentemente messe in evidenza da [illegible] gruppo di astronomi americani [illegible] inglesi. La scoperta è stata resa possibile dall'impiego di due grandi telescopi: il 5 metri [illegible] Monte Palomar (California) e il 4 metri [illegible] Siding Spring (Australia). In entrambi i telescopi le immagini [illegible] state rivelate da un sofisticatissimo strumento, costituito da una speciale [illegible] televisiva che amplifica più di dieci milioni di volte la [illegible]bolissima luce che proviene dai corpi celesti.

Dopo la scoperta, fatta nel 1975, che l'Universo [illegible] tutto pervaso da una radiazione di fondo, caratterizzata [illegible] bassissima temperatura di circa 3 gradi Kelvin, si hanno buoni motivi per ritenere che il nostro Universo abbia avuto origine circa 15 miliardi [illegible] anni fa per effetto di una grande esplosione.

L'espansione dell'Universo che noi ora osserviamo quando analizziamo il moto delle galassie altro non è che la conseguenza di questa esplosione, mentre la radiazione a 3 gradi sopra lo zero assoluto è [illegible] risultato dell'intenso raffreddamento che si è avuto nell'espansione. All'origine la temperatura della radiazione superava i mille miliardi di gradi.

[illegible] primi istanti la materia era uniformemente distribuita, ma successivamente, per azione della forza di gravità, si sono formate condensazioni che hanno dato origine, con diversi processi, agli ammassi [illegible] galassie (i più ricchi [illegible] contengono più [illegible] mille), alle galassie e alle singole stelle.

Spesso ci si è domandato se [illegible] materia tra una galassia e l'altra o tra un [illegible] galassie e l'altro. La scoperta degli astronomi americani ed inglesi mette [illegible] evidenza che grandi nubi [illegible] idrogeno sono uniformemente distribuite nell'Universo, nello spazio tra le galassie. La densità della materia di queste nubi è estremamente bassa.

[illegible] dimensioni delle nubi più piccole sono di qualche centinaio di anni-luce mentre le nubi più grandi possono raggiungere diametri paragonabili [illegible] quello di una nostra galassia, che è di 100 mila anni luce. Fatto estremamente interessante è che le nubi sono costituite [illegible] materiale primordiale, formatosi all'epoca della grande esplosione e che non ha subito trasformazioni.

La maggior parte del materiale stellare non assomiglia più [illegible] quello primordiale a causa del gran numero di trasformazioni subite. All'interno delle stelle, dove la temperatura raggiunge le decine [illegible] milioni di gradi, avvengono reazioni termonucleari [illegible] fusione che trasformano gli elementi più leggeri in elementi pesanti.

Le reazioni sono dello stesso tipo di quelle realizzate sulla Terra per ottenere la bomba all'idrogeno. Conseguenza della fusione nucleare è che il materiale di cui sono formati i corpi celesti è arricchito di elementi pesanti. L'analisi spettroscopica delle nubi non rivela traccia [illegible] elementi pesanti e ne consegue che [illegible] sono costituite per la maggior parte [illegible] idrogeno, [illegible] qualche traccia [illegible] elio, elementi questi formatisi all'epoca del «big bang» [illegible].

Le nubi intergalattiche di materiale primordiale costituiscono una nuova [illegible] oggetti celesti. Il loro studio più approfondito ci permetterà, come suggeriscono i loro scopritori, [illegible] usare un nuovo metodo per trovare quale modello teorico di Universo si avvicina di più alla realtà.

Sappiamo che l'Universo ha avuto origine da una grande esplosione, sappiamo che l'Universo si espande, ma non è ancora chiaro [illegible] l'espansione continuerà indefinitamente o se invece ad essa seguirà un processo inverso [illegible] implosione che porterà l'Universo a ritroso nella situazione iniziale. Le nubi di idrogeno, vaganti nello spazio intergalattico, sono visibili a grandissime distanze perché vengono osservate quando [illegible] proiettano in direzione dei «quasar», gli oggetti più luminosi dell'Universo.

Si possono considerare pietre miliari che ci aiuteranno a stabilire la struttura dell'evoluzione del nostro Universo.

**Francesco Bertola**
ordinario di [illegible] all'Università di Padova

## Tutto sui ponti in un convegno a Vienna

**VIENNA — Appuntamento a Vienna [illegible] 30 agosto al 2 settembre prossimi per i tecnici dei ponti e delle strutture metalliche. In quei giorni, si svolgerà nel «Wiener Messepalast» il «Base 80», esposizione internazionale della costruzione di ponti e strutture metalliche, e contemporaneamente avrà luogo il congresso mondiale dell'Associazione internazionale della costruzione [illegible] ponti e strutture in metallo.**

**[illegible] convegno prenderanno parte più di mille delegati di 62 Paesi. [illegible] relazioni vanno da «L'estetica nell'ingegneria strutturale» a «Strutture moderne in legno», da «Analisi e progettazione strutturale computerizzata» a «Costruire in condizioni difficili».**

**Mostra e congresso presenteranno quanto di più moderno è stato fatto in materia di ponti [illegible] strutture in acciaio, impianti in cemento precompresso, travi strutturali.**

## La Cee [illegible] abusi di farmaci

**BRUXELLES — Diminuire contemporaneamente il prezzo dei prodotti farmaceutici e il loro consumo è l'obiettivo che dovranno perseguire le autorità nazionali competenti dei nove Paesi della Cee secondo [illegible] parere formulato a larga maggioranza dal [illegible] economico e sociale della Comunità europea.**

**Il documento ricorda l'esistenza di due tipi specifici di consumi farmaceutici: quelli prescritti dal medico e quelli assunti direttamente dal malato o presunto tale. Sia i medici che i consumatori devono modificare il loro comportamento, si afferma. [illegible] una parte però si constata che talvolta il medico prescrive più del necessario, [illegible] [illegible] l'incertezza della diagnosi o per rassicurare il paziente. D'altra parte, il consumo di farmaci [illegible] parte del grande pubblico tende a divenire eccessivo.**

**Appaiono indispensabili una migliore informazione dei medici e una regolamentazione a livello europeo della pubblicità farmaceutica rivolta al pubblico. Dovrà essere istituito un sistema di controllo europeo per verificare l'efficacia e la qualità dei farmaci, la completezza delle informazioni sui medicinali.**

**La Cee dovrà avviare un'indagine sulle forti differenze che esistono fra i prezzi di uno stesso prodotto nei diversi paesi, e dovrà cercare di eliminare le resistenze verso certe forme di distribuzione dei prodotti farmaceutici (mutue e cooperative).**

Sono allo studio presso la Nasa, possono competere con i «jets»

# Nuovi materiali e l'obiettivo risparmio fanno tornare di moda il turboelica

*Nella storia dell'aviazione [illegible] [illegible] molti avvenimenti esemplari. Uno dei più significativi riguarda l'elica, il «mistico cavatappi» (la definizione è di un inglese) la cui nascita precede ampiamente il volo dell'uomo ma la cui vita acquista significato solo dopo l'invenzione del motore [illegible] combustione interna.*

*Il connubio tra elica e motore a pistoni è stato infatti felice e duraturo; poi, un giorno, è arrivato [illegible] motore [illegible] turbina e il matrimonio è andato [illegible] crisi. L'elica ha tentato, allora, una relazione con il nuovo venuto (dando luogo alla categoria dei «turbo-elica») senza tuttavia riuscire a rinnovare i successi di gioventù.*

*In effetti, il turbo-elica era [illegible] prodotto di [illegible] unione ibrida tra un componente — l'elica — che non aveva saputo tenere il passo con i tempi, e una macchina — [illegible] turbina — che alle generali caratteristiche tecniche ultramoderne univa [illegible] possibilità di operare autonomamente [illegible] «motore a getto».*

*Velivoli pur apprezzabili come [illegible] «Vickers Viscount», il «Lockheed Electra» e lo «Iliyushin 18», la cui utilizzazione nel trasporto aereo si ebbe prevalentemente negli Anni 60, mostrarono senza reticenze i loro limiti operativi, lasciando via libera agli aerei a reazione.*

*L'elica sembrava, dunque, tramontata definitivamente (a parte campi specifici come l'aviazione generale e quella militare di appoggio) quando, d'un tratto, la crisi energetica ha fatto riconsiderare il turbo-elica sotto l'aspetto della economicità nel consumo di carburante. Non ci [illegible] poteva limitare, però, a rispolverare i vecchi motori; la sola strada conveniente era quella di studiare [illegible] realizzare propulsori nuovi migliorando, in particolare, la qualità dell'elemento più debole del binomio, ossia l'elica. E' ciò che ha fatto [illegible] Nasa in un recente costoso programma [illegible] ricerca.*

*Le eliche della nuova generazione sono diverse da quelle classiche nel concetto fluidodinamico, nella forma e nel [illegible] delle pale, nelle sezioni di attacco e nei materiali. Progettate non come entità a sé stanti ma in simbiosi con la turbina che dovrà muoverle, i complessi di maggior rendimento provati alla galleria del vento sono quelli che hanno pale caratterizzate da forma a scimitarra con le punte rivolte all'indietro: il loro numero (da cinque a dieci) e il diametro ridotto dell'insieme servono [illegible] suddividere il carico specifico e a limitare le velocità periferiche.*

*I materiali usati sono costituiti da resine speciali rinforzate [illegible] fibre di carbonio, molto resistenti e leggeri. Ne conseguono — per il velivolo — velocità elevate, simili a quelle dei «jets» (sino a 0,8 Mach a 9000 metri [illegible] quota) con risparmi del 15-20% nei consumi di carburante, e con riduzione sensibile dei livelli di rumore.*

*Si tratta, come [illegible] vede, di risultati molto allettanti (ne è prova l'attività progettistica avviata senza indugi dalle principali case costruttrici di aeroplani) destinati a imprimere una nuova fisionomia ai trasporti*

**Gino Papuli**

Grande offensiva per distruggere le larve

# Tutti i cinesi [illegible] impegnati nello sterminio delle mosche

**PECHINO — Una nuova offensiva [illegible] grande stile per la campagna [illegible] sterminio delle mosche è in corso in Cina: tutti i cittadini di Pechino sono invitati a munirsi [illegible] paletta schiacciamosche [illegible] [illegible] spiaccicare qualsiasi mosca sia [illegible] vista.**

**E' indispensabile che questo sterminio [illegible] effettuato subito, [illegible] questi giorni, prima che [illegible] mosche già nate, poche per il momento, si riproducano moltiplicando gli esemplari per 10 milioni [illegible] volte.**

**L'offensiva [illegible] già cominciato [illegible] dare i suoi frutti: l'operazione di sterminio della prima generazione di mosche ne [illegible] ridotto [illegible] tutano [illegible] il numero fino [illegible] 70 per cento.**

**I giornali di Pechino ammoniscono che una mosca della prima generazione può deporre le uova per tre volte nell'arco della sua vita, [illegible] ne depone [illegible] per volta; all'autunno i suoi discendenti possono arrivare a 10 milioni, p[illegible] germi di varia natura e minacciando seriamente la salute dell'uomo con infezioni varie.**

**Alcuni quartieri hanno mobilitato squadre di persone che hanno l'incarico di scovare le larve e di ucciderle, oppure di allestire trappole per le mosche. Le acque stagnanti o sporche, i mucchi di immondizie e gli altri nidi probabili di larve vengono settimanalmente irrorati di insetticidi.**

**Una scuola elementare ha assegnato a ogni scolaretto il compito di uccidere almeno cinque mosche della prima generazione: per il momento i bambini sono [illegible] [illegible] una media di [illegible] [illegible] uccise a testa. Negli uffici, nei ristoranti, nei negozi, oltre che nelle case, le palette schiacciamosche sono a disposizione di chiunque veda un insetto.**

Realizzato nel [illegible] per l'esercito Usa, ha «inventato» nuovi mestieri

# Il computer, macchina indispensabile che non ha ridotto i posti di lavoro

John W. Mauchly (a sin.) e J. Presper Eckert, inventori del primo computer

E' mancato l'otto gennaio [illegible] quest'anno il fisico americano John W. Mauchly, inventore (insieme con J. P. Eckert, nel 1946) del primo calcolatore elettronico, l'Eniac (*Electronic Numerical Integrator [illegible] Computer*). L'idea gli era venuta, anni prima, mentre si trovava impegnato in pensoi computi per la meteorologia.

Nel 1941 conobbe J. P. Eckert, un elettronico, e insieme con lui preparò il progetto di [illegible] nuova macchina per calcolare, a tubi elettronici, proponendo poi l'idea all'esercito statunitense. Qui (al *Ballistic Research Laboratories*) servivano strumenti di calcolo veloce, per le tavole di tiro, e la proposta fu accettata.

Quel primo calcolatore a diodi (stupefacente parve che 18 mila bulbi, simili a lampadine, avessero a lavorare e restare efficienti, tutti insieme) funzionò per dieci anni, sfornando risultati con una velocità cento volte maggiore di tutti i precedenti strumenti di calcolo.

In una non lontana intervi[illegible] (come è riportato [illegible] *Sperry Univac News*, febbraio 1980), fu chiesto a Mauchly quale fosse il suo pensiero sui rapporti tra calcolatori [illegible] occupazione. Fino [illegible] allora [illegible] era temuto che, a introdurre i calcolatori nell'industria e nel commercio, ne avrebbero sofferto i «posti di lavoro». Ma subito egli si era detto convinto che i nuovi strumenti avrebbero invece prodotto nuovi mestieri, [illegible] poi avvenne.

Si potrebbe indicare come punto o soglia di irreversibilità di una invenzione quel momento della sua penetrazione nella società, da cui non potrebbe [illegible] recedere senza produrre una gravissima crisi, perché nel frattempo l'invenzione [illegible] ha mutato [illegible] molto la società. Queste insostituibili presenze sono a volte fonte di ansietà e di paure; come accade oggi per l'energia elettrica, minacciata dalla rarefazione [illegible] dal rincaro del petrolio. Quando l'umanità era di pochi [illegible] con pochi bisogni non c'erano di queste servitù, che si sono accresciute di numero e di importanza in questi ultimi due secoli. Così spaventa oggi l'idea che [illegible] [illegible] rinunciare all'autotrazione, ai fertilizzanti, alla conservazione degli alimenti e ad altre conquiste [illegible] ieri, che [illegible] diventate non rinunciabili nella nostra vita.

L'elaboratore elettronico è entrato a far parte di queste insostituibilità. Dopo trent'anni che noi giornalisti tempestiamo il pubblico con notizie sui multiformi impieghi [illegible] esso e sul suo continuo [illegible]rarsi, non è il caso di riaprire un discorso, divenuto forse uggioso: che ci porterebbe a spaziare dalla tecnica bancaria alla gestione aziendale, alle industrie a processo continuo, su su fino [illegible] conquista della Luna (che [illegible] elaboratori sarebbe stata impossibile).

Soprattutto probante [illegible] l'ininterrotto crescendo di quella industria, la quale — ripetiamo — non cessa mai dal superare se stessa, con l'introduzione di modifiche tecnologiche.

In un momento in cui l'economia, in generale, è in sofferenza, il mercato dei calcolatori [illegible] espande. Sembra una contraddizione: ma [illegible] [illegible] appunto che aziende in difficoltà, nello sforzo di rendersi più efficienti, ricorrano ai calcolatori.

Per tornare al tema dell'occupazione, per la quale [illegible] allarmi e le accuse [illegible] calcolo elettronico (di portar via [illegible] lavoro) sono ricorrenti, va [illegible] servato, ribadendo il concetto espresso tanti anni fa [illegible] Mauchly, che tutte le modifiche tecnologiche hanno portato all'eliminazione di alcuni lavori, ma ne hanno creati altri. Qui, [illegible] caso dell'informatica, basta dare un'occhiata alle offerte di impiego che compaiono sulle pagine dei giornali, per vedere quanti mestieri siano sorti intorno [illegible] queste macchine e quanto siano richiesti coloro che [illegible] esercitano: programmatori, analisti, operatori, perforatori, tecnici di manutenzione.

Chi voglia [illegible] elenco [illegible] funzioni e delle persone che intervengono in un servizio di elaborazione [illegible] dati veda sul *Dizionario di Informatica*, [illegible] A. Chandor (Zanichelli, Bologna, 1972) gli organigrammi [illegible] voce «organizzazione di un servizio di elaborazione dati». Vanno aggiunti poi gli operai e i tecnici delle industrie che producono [illegible]tori, nonché i matematici, i commercialisti, che danno consulenze [illegible] amministrazioni e alle aziende sull'uso [illegible] applicabilità di essi.

Intanto, [illegible] questo 1980, si avrà un primo satellite per comunicazioni, unicamente destinato alle trasmissioni di dati [illegible] elaboratori. Sarà un satellite geostazionario, cioè [illegible] rispetto alla Terra molto al di sopra di [illegible] punto dell'Equatore; [illegible] potranno puntare tutte le antenne destinate a mandare e ricevere dati. Da tempo si [illegible] dando la preferenza a sistemi distribuiti di calcolo, [illegible] costellazioni di centri minori collegati [illegible] loro. Industrie, amministrazioni, banche, [illegible] sedi geograficamente separate, trovano conveniente questa «informatica distribuita». Il satellite Sbs (sta per *Satellite Business System*) della Ibm e sarà messo al servizio di questi centri di calcolo grazie a cui uno qualsiasi di essi può collegarsi [illegible] qualsiasi altro, senza dipendere dai mezzi ordinari di comunicazione.

**Didimo**


NUOVO il Settimanale

SENSAZIONALE

DA TEMPO POLIZIA E CARABINIERI SONO SULLE TRACCE DI DARIO FO E FRANCA RAME.

il Settimanale da oggi in edicola

Sei ancora fermo a questi sistemi?

(Mastino napoletano. Consuma 3 Kg. di carne [illegible] giorno, abbaia, [illegible] può addormentarsi)

Casseforti Parma Antonio & Figli
Contro ogni tipo di ladro

C'è gente che ci sa fare, che sa "dove" e "come" mettere le [illegible]: sono i professionisti del furto. Meglio, allora prevenirli affidandosi a chi, della sicurezza ha una esperienza di 110 anni. La Parma Antonio & Figli produce casseforti (da 25 a 8000 Kg.): [illegible] muro, ad uno [illegible] due battenti, armadi di sicurezza e corazzati, porte per locali di sicurezza e caveaux bancari.

Parma Antonio & Figli
Via Guglielmo Marconi 75 – 21047 Saronno
[illegible]. 9600444/5/6/7

Novara-Vercelli
A.E.S. di Ferrari e Rompianesi
Viale Volta 65/e - Novara
tel. 0321-20170

Anni fa la temperatura è scesa più in basso

# Non è colpa di maggio se abbiamo così freddo

## Il mese è sempre stato capriccioso e incostante: quest'anno sentiamo di più le variazioni perché i termosifoni sono stati spenti inderogabilmente il 15 aprile

Quando pronunciò la fatidica frase: «Mettetevi due maglioni in più» il sindaco Novelli doveva avere doti di preveggenza. E' maggio, i termosifoni sono legalmente spenti, e con due maglie addosso non ce n'è di troppo. Le temperature si mantengono a livelli bassi: nuvole e pioggia completano questo scorcio finale di primavera, ci si mette anche un vento pungente per farci credere che il tempo sia impazzito e che, senza estate, sia già autunno.

In realtà, non siamo stati affatto traditi. La primavera è sempre stata capricciosa: qualche giorno di malumore, poi uno sfolgorio di sole, senza preavviso. E' soltanto la memoria che ci tradisce? Può darsi. Certo non tutti possono ricordare che il maggio del 1972 era altrettanto bizzoso, che il maltempo imperversava e che Bernacca era costretto a scrivere il 15 maggio: «Quando il mese di aprile e la prima parte di maggio trascorrono con spiccate fasi di maltempo si può almeno sperare in un buon andamento dell'estate». In fondo, si trova pur sempre una consolazione.

Le temperature massime del maggio '72 infatti non superavano nei giorni dal 14 al 19, i 18 gradi. Ed erano eccezioni, perché il più s'arrivava appena a 11 gradi (la minima era di 5) e il 17 c'erano 15,9 gradi di massima (contro i [illegible] del 1980) e 5,8 di minima anziché i 9,8 di quest'anno. Anche il '73 non si scostava di molto: tranne una puntata ai 22,5 gradi (massima) il 15 maggio, negli altri giorni si manteneva tra i 9 e i 13, con minime intorno ai 6-8,3 gradi.

Il '74 è stato un anno senza storia almeno per le temperature. Ma il '75 e il '76 ci hanno offerto un'estate in anticipo con 24-26-28, anche 30 gradi di massima ed una minima su valori mai inferiori ai 13-14 gradi. Il '77 e il '78 hanno ristabilito degli equilibri con primavere tiepide: la media appena due o tre gradi in più rispetto a questo maggio 1980. Ci ha forse indotti in errore la scorsa primavera '79 quando le medie oscillavano in questi giorni tra i 18 ed i 21 gradi, mentre adesso tremiamo (sotto i maglioni) tra gli 11 e i 14?

**La colpa è tutta della legge. La primavera non c'entra. Abbiamo dimenticato che i termosifoni, quest'anno, si sono spenti il 15 aprile come stabiliva il legislatore, che si sono riaccesi per una sola settimana, grazie alla prudenza delle autorità locali, poi sono rimasti freddi in attesa dell'estate. Forse si sperava che la bella stagione volesse favorire il risparmio energetico. Invece il tempo non ha badato alle nostre necessità. C'è stata pioggia, umidità, vento: il sereno non s'è visto — per ora — se non in brevissimi sprazzi e tutti di**- [illegible] «Mai avuto un maggio così freddo».

Ma si fa torto a un mese che si è sempre comportato con dignità. Se abbiamo troppo freddo, il motivo è nelle nostre case: gli impianti centrali di riscaldamento sono già bloccati quando la stagione vorrebbe un po' di calore in più nell'alloggio. I muri sono umidi: anche a mettersi [illegible] colori c'è «il brivido»; il vento passa attraverso gli infissi e a star fermi c'è da restare intirizziti. Le stufette elettriche non sono mai state tanto apprezzate: vanno a tutto vapore, anzi a tutta energia, con sprechi enormi che pagheremo con la prossima bolletta. S'accendono anche i forni delle cucine soltanto per intiepidire l'ambiente. Si consumano, senza risparmio, metano e gas in bombole. Insomma i torinesi cercano il caldo come possono.

Qualcuno ha anche approfittato di uno scarso controllo per riaprire i termosifoni: su trenta condomini in città, chi va a osservare quei camini che fumano? A conti fatti, forse non sarebbe uno spreco. Perché mettendo insieme tutte le bollette dell'elettricità, gonfiate dalle stufette perennemente accese, forse qualche ora di calore per tutti, verso sera, costerebbe meno.

Il guaio è che anche i maglioni non allontanano i malanni. Raffreddori, colpi di tosse, starnuti sono il concerto quotidiano in molti uffici. «Malattie di stagione — dicono all'Ufficio d'igiene — ci sono infiammazioni delle vie respiratorie, qualche influenza e un po' di bronchite. Nulla di allarmante». Aggiungono: «La colpa però è del mancato riscaldamento. Abbiamo case, uffici, ospedali, scuole, al freddo: la salute ne risente». E' dunque il calore artificiale che ci ha traditi. La primavera a Torino è soltanto una stagione incostante.

**Simonetta Conti**

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | +20,2 |
| minima | +11,8 |
| media | +16,1 |

**Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 64%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +19,1; minima +8,7; media +13,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso, con possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco nel corso del pomeriggio. Visibilità buona. Venti in prevalenza deboli. Temperatura senza variazioni sensibili. Sole: sorge 5,54; tramonta 20,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +21,5; min. +11,2.**

# *Handicappati atleti*

## Domani a Sportuomo le preolimpiche per 250 selezionati - L'assistenza dell'Esercito

Da domani fino a sabato si svolgeranno nell'ambito delle manifestazioni di «Sportuomo Torino 80» le gare preolimpiche per handicappati, ultima selezione per le Olimpiadi che si svolgeranno in Olanda dal 21 giugno al 5 luglio con la partecipazione di [illegible] atleti italiani. Il calendario prevede gare di atletica leggera e tiro con l'arco che, per le varie specialità, si terranno al Palazzo a Vela, al parco Ruffini e allo Stadio. Contemporaneamente si svolgerà un incontro internazionale di basket con rappresentative della Spagna, Francia e Austria.

Gli atleti impegnati nelle preolimpiche sono circa 250, già selezionati in precedenti gare. Si cimenteranno in quasi tutte le discipline dell'atletica leggera: corsa, peso, disco e giavellotto e domenica mattina, assieme agli atleti che hanno partecipato alla selezione per il tiro con l'arco e alle partite di basket, parteciperanno alla «Stratorino».

E' la prima volta che Torino ospita una manifestazione sportiva di livello internazionale per handicappati. L'organizzazione ha posto grossi problemi di assistenza, risolti grazie all'aiuto prezioso della regione militare Nord-Ovest che ha deciso di accollarsi gli oneri del servizio mettendo a disposizione degli atleti i soldati, i mezzi e le caserme. Infatti non meno di 500 militari di leva saranno impegnati nel difficile compito di accompagnare i partecipanti per tutto il loro soggiorno a Torino e assisterli durante lo svolgimento delle gare. [illegible] il col. Di Sieno, dell'ufficio stampa: «Abbiamo risposto immediatamente alla richiesta assicurando tutto l'aiuto possibile. L'Esercito non è scollegato dalla società, il nostro intervento non è solo un dovere ma anche un atto di solidarietà».

Le gare preolimpiche degli handicappati vanno al di là dei contenuti sportivi-agonistici. Hanno anche il significato di riproporre attraverso la manifestazione i drammatici problemi di migliaia di cittadini a cui la sorte ha riservato una vita difficile. Il presidente dell'«Unione italiana contro l'emarginazione dei paraplegici»: «La nostra società non tiene conto che ci sono molti cittadini con problemi d'inserimento. Le stesse strutture sono state concepite con la presunzione che tutti siano "normali". Basti pensare alle barriere architettoniche (scale, marciapiedi) che impediscono ad un invalido di muoversi liberamente. Anche gli impianti sportivi ci pongono limiti e i responsabili non sanno che per un handicappato lo sport è vita, un esercizio essenziale per il mantenimento fisico del corpo piegato dalla malattia o da un trauma».

«Non per vincere, ma per ritornare a vivere». Questo uno degli slogan che animano gli handicappati che riescono a svolgere un'attività sportiva. In Italia sono 700, ma molti altri vorrebbero unirsi. Basti pensare che nel nostro Paese gli invalidi sono migliaia (si parla di almeno 300 mila paraplegici, 4 mila in Piemonte e a Torino). Mario Viviani, un tassista paraplegico per un incidente stradale: «Per il nostro recupero fisico e psichico lo sport è essenziale. Sui campi, nelle palestre, riusciamo a fare movimenti che altrimenti non riusciremmo a compiere. Anche se abbiamo dei limiti possiamo praticare tutte le specialità».

E' vero. La straordinaria volontà che anima questi sfortunati cittadini è tale che non si considerano atleti «diversi», sia durante gli allenamenti sia nel corso delle gare. L'handicap è solo il limite fisico, che non diminuisce il desiderio di vivere, provare emozioni, inseguire aspirazioni.

Alle Olimpiadi per handicappati partecipano tutti: paraplegici, non vedenti, poliomielitici, spastici, invalidi privi di arti. I risultati sotto il profilo agonistico sono più che eloquenti. Un non vedente nel salto in alto supera il metro e settanta; il campione mondiale, un ragazzo senza una gamba, riesce a superare l'asticella posta a 2 metri di altezza. Una ragazza italiana priva di braccia è stata selezionata per le Olimpiadi perché ha percorso i 100 metri in 13"1, una velocista cieca ha un record di 8" sui 60 metri.

**em. mon.**

Chi è l'ultimo presunto terrorista arrestato dai carabinieri

# Il sindacalista br sarebbe l'autore degli attentati a tre democristiani

## Operaio di terzo livello alla Fiat Presse, delegato della Flm, sezione Guido Rossa, ex iscritto al pci, avrebbe fatto parte del commando che sparò a Picco, Puddu e Notaristefano

Dante Di Blasi

Ancora un arresto nell'ambito delle indagini sulla «colonna» torinese delle Br: Dante Di Blasi, 28 anni, originario di Baulèdu in provincia di Oristano, è stato catturato sabato scorso all'alba dai carabinieri nella sua abitazione in via Ugo Foscolo 16 bis. Per i compagni di battaglia era «Leo». Patrizio Peci lo accusa di aver partecipato almeno a quattro attentati: il tentato omicidio dell'ex sindaco di Torino, Giovanni Picco, il 24 marzo del '78; il ferimento del consigliere provinciale dc Maurizio Puddu (dimessosi l'altro giorno da segretario cittadino del partito per la vicenda della mancata presentazione della lista dc in 13 quartieri), l'agguato fallito a Dante Notaristefano, e ancora, l'attentato al commissariato di ps San Donato, il 21 giugno del '78.

Di Blasi divideva l'alloggio di via Foscolo, affittato [illegible] mesi fa, con Maria Giovanna Nobile, 26 anni, infermiera. La ragazza è sparita dalla circolazione.

L'identikit di Dante Di Blasi somiglia a quello di altri «irregolari» br. Operaio di 3° livello alla Fiat Presse, era delegato Flm e iscritto al pci, la sezione intitolata a Guido Rossa, il sindacalista ucciso dalle Br a Genova. La segreteria della federazione torinese del pci lo ha subito sospeso in via cautelare. Per i vicini era insospettabile. I parenti sapevano che l'avevano fermato, aspettavano che lo rilasciassero da un momento all'altro. L'alloggio di via Foscolo è infatti a nome della ragazza. Di Blasi portava fino a poco tempo fa una folta barba nera. Molti testimoni l'avrebbero riconosciuto proprio da questo particolare.

Della «Brigata Presse» in cui militava «Leo» facevano parte altri due «irregolari», catturati nel blitz dell'inizio di aprile dai carabinieri: Michele Tartaglione, 27 anni, corso Giulio Cesare 140, delegato della Flm e la moglie Ivana Solavaggione, 23 anni, maestra elementare. I loro nomi di battaglia, stando alla fonte Peci, erano «Mirco» e «Mirca».

«Il lavoro dei tre in fabbrica — racconta Peci — consisteva nell'assumere informazioni sulla struttura e sul personale. Altri compiti dei tre irregolari: individuazione di eventuali obiettivi, diffusione di volantini, reclutamento di militanti».

Di «Leo», Patrizio Peci parla in occasione di quattro attentati. Il 18 aprile del '77 il commando che partecipa all'agguato al segretario della Procura Generale, Dante Notaristefano, dc, è composto da Cristoforo Piancone, Nadia Ponti, «Leo» e «Valentino». Cristoforo Piancone rimase poi ferito dall'agente carcerario Lorenzo Cotugno prima di cadere sotto il fuoco del brigatista. Nadia Ponti guida la «colonna» veneta che ha firmato in questi giorni l'assassinio del funzionario della Digos Albanese a Venezia. «Valentino» è Luca Nicolotti, da tempo latitante.

Nell'agguato a Notaristefano, Nadia ha il compito di sparare, ma l'arma si inceppa e interviene «Leo» che svolge il ruolo di «appoggio corto» (il complice che deve intervenire a fianco del killer). Dante Notaristefano scappa, sopraggiunge il terzo killer Cristoforo Piancone, che scarica l'intero caricatore, senza riuscire a centrare il bersaglio. «Leo» spara con una «Beretta 7,65».

Il 13 luglio le Brigate rosse decidono di colpire il consigliere provinciale Maurizio Puddu. Al commando partecipano «Leo», che spara con la famigerata «Nagant», Nadia Ponti e Roberto Betassa, uno dei 4 caduti in via Fracchia il 28 marzo scorso.

Il 24 marzo del '78 tocca all'ex sindaco dc Giovanni Picco. «Partecipammo io, "Leo", Tartaglione e forse anche la Angela Vai — racconta Peci — come autista, ma non ne sono sicuro. Tra le armi usate ricordo la Beretta 7 e 65 parabellum (forse è la stessa che "Leo" ha usato in precedenza, n.d.r.) ma non ne sono certo perché è passato tanto tempo». Picco è colpito tre volte ma i proiettili sparati contro di lui sono una quindicina.

L'ultimo attentato a cui partecipa «Leo» — sempre secondo Peci — è al commissariato ps San Donato il 21 giugno del '78.

**c. fer.**

# La corsa verso il nulla

## Sui motivi e le colpe sociali della droga, accurata inchiesta della Provincia

*Drogato chi sei? Cosa cerchi e cosa trovi nel [illegible] «flash» quotidiani, nel «buco», nella tua corsa pazza verso il nulla? E noi cosa facciamo o non abbiamo fatto per te? Noi genitori, noi insegnanti, noi famiglia e scuola e giornalisti, psicologi, politici, tutti quanti cosa dobbiamo dirti?*

*Domande e riflessioni incalzano sfogliando una ricerca appena stampata per conto della Provincia, condotta in alcune scuole, tra alunni e insegnanti da un gruppo di docenti della facoltà di scienze politiche intitolata «Droga e informazione».*

*La parte più inquietante è l'identikit del drogato. Raggela e forse aiuta a capire perché il ragazzo di 15-16 anni finisce nel tunnel. Prima constatazione: il drogato è un isolato che vuole stare fuori da tutto: famiglia, istituzioni, politica, religione, scuola. Cerca il piacere perché il dovere rientra in un'etica «basata sulla produttività come valore in sé». Esce dalla famiglia perché con i genitori ha «rapporti superficiali».*

*I genitori dei drogati del resto non controllano i figli, assumono atteggiamenti fittiziamente «aperti» perché in realtà non sanno che significhi essere padri e madri. Se la famiglia è in crisi, come non possono esserlo i figli? Con il padre non parlano «per non suscitare inutili conflittualità». Al massimo ricorrono ai genitori «per questioni di carattere economico».*

*La scuola è vecchia, interessano solo le materie a contenuto «etico» segno che il ragazzo cerca risposte che tuttavia la scuola non dà. Dal canto loro i giovani intervistati dicono che la scuola va cambiata ma non sanno come. Leggono poco e sempre meno. Preferiscono le biografie, un modo di evadere anche questo perché l'argomento è facile, scorrevole; «Serve a far passare il tempo». Hanno desiderio di una guida ma si fidano solo degli amici più anziani. La musica ha un ruolo molto importante come occasione di incontro e di comunicazione.*

*C'è tanto vuoto attorno e dentro il giovane ancor prima che il ragazzo provi a «bucarsi»: c'è il vuoto della famiglia, soprattutto*

Termine 31 maggio

# *Affrettare la denuncia dei redditi*

## Dove portare i moduli

*«Si va confermando — dice in una nota l'assessore ai Tributi — la tendenza di tutti gli anni a rinviare la presentazione della dichiarazione agli ultimi giorni utili concentrandola nella sede della Ripartizione Imposte e Tasse in corso Vittorio Emanuele 8».*

Per un più funzionale svolgimento del servizio nell'interesse di tutti il Comune rinnova l'invito a non rinviare la presentazione, a preferire le sedi decentrate e a considerare che gli uffici sono aperti anche al pomeriggio.

La [illegible], che deve avvenire [illegible] maggio, può essere effettuata per qualsiasi tipo di modello per mezzo del servizio postale, con raccomandata (senza ricevuta di ritorno), indirizzata ai competenti uffici distrettuali, usando l'apposita busta. Con consegna diretta al comune: [illegible] la ripartizione X Imposte e tasse, [illegible] Vittorio Emanuele 8 da oggi al [illegible] ore 8,30-18; dal 26 al 31 [illegible] 8,30-20. E, limitatamente ai mod. 101 e 740 presso le sedi dei quartieri, [illegible] oggi al 24 ore 8,30-18; dal 29 al 31 ore 8,30-19. Presso tutte le [illegible] territoriali dei vigili urbani limitatamente ai giorni 30 e 31 maggio dalle ore 8,30 alle ore 19.

Il 31 maggio termine ultimo della presentazione delle dichiarazioni, la sezione dei vigili del Palazzo Civico, via Milano 1, resterà aperta dalle 20 alle 24. Servizio informazioni: presso la ripartizione X, imposte e tasse (c. Vittorio Emanuele 8), dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni previsti per il ritiro delle dichiarazioni; presso il 1° ufficio distrettuale delle Imposte dirette (c. Bolzano 30) dalle ore 8,30 alle 11, sabato compreso.

La sciagura della notte di domenica, vittime due operai e un commerciante

# Tremendo urto fra 2 auto in corso Regina a causa della velocità: tre morti sul colpo

## La tragedia all'angolo con via Macerata - I due conducenti non hanno neppure avuto il tempo di frenare - La «128» e la «131» sono diventate un unico ammasso di rottami - I corpi sono stati estratti dai vigili del fuoco

Morti nell'incidente: Antonio Ferrero e Bruno Achille

Due operai ed un commerciante hanno perso la vita la notte di domenica in un incidente stradale avvenuto in corso Regina Margherita. Viaggiavano a velocità molto elevata su due auto che si sono scontrate frontalmente. Un urto tremendo. Per liberare i cadaveri dall'intrico di lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Le vittime: Antonio Luigi Ferrero, 30 anni, operaio alla Teksid, celibe, via Delle Primule 4; Silvano Fenoglio, 25 anni, operaio alla Fiat Mirafiori, celibe, anch'egli abitante in via Delle Primule 4; Bruno Achille, 39 anni, via Pallanza 17, venditore di ortofrutticoli a Porta Palazzo, sposato.

La sciagura è accaduta alle 2,20. Antonio Luigi Ferrero era al volante della «128» che il fratello Bruno gli aveva prestato qualche giorno fa; a fianco aveva l'amico Fenoglio. I due erano diretti verso il centro. L'ora tarda, la quasi [illegible] assenza di traffico e la maggior parte dei semafori che regolano la circolazione sul corso spenti o bloccati sul lampeggiare del giallo devono aver indotto il guidatore a premere sull'acceleratore.

Secondo le prime indagini della polizia stradale l'auto procedeva a forte andatura. Come la «131» di Bruno Achille, che giungeva da Porta Palazzo ed era diretta verso la periferia. All'angolo con via Macerata, poche decine di metri dopo il sottopassaggio di corso Principe Oddone, la tragedia. Le due vetture si sono schiantate muso contro muso. I conducenti non hanno neppure tentato la frenata. Un rombo secco, fracasso di vetri in frantumi e lamiere che si spezzano: il rumore ha svegliato parecchia gente. I primi soccorritori si sono trovati davanti ad una scena terribile: la «128» e la «131», ridotte a due mucchi irriconoscibili di rottami al centro del corso, parti di motori e gomme sparpagliati tutti attorno in un raggio di un centinaio di metri. Per gli automobilisti la morte è stata istantanea.

Impossibile dalle prime indagini accertare le cause esatte della sciagura. Dopo la collisione, soltanto la «128» è rimasta nella sua corsia: è probabile perciò che sia stata investita in pieno dalla «131». «Forse — dicono alla polizia stradale — l'Achille ha avuto un malore, ha perso il controllo del volante finendo nell'altra corsia. Oppure la "128" aveva gli abbaglianti e il conducente della "131" è rimasto accecato». Per aprirsi un varco nel groviglio delle carrozzerie distrutte i pompieri hanno dovuto lavorare con la fiamma ossidrica per oltre un'ora.

### La notte la morte sempre in agguato

*Altre vite stroncate da un incidente stradale avvenuto nella notte. Ancora una tragica conferma che dopo una certa ora diventa molto pericoloso circolare per vie e corsi che l'incoscienza o la baldanza criminale o l'ubriachezza di tanti, troppi guidatori trasformano in piste da competizione.*

*Di giorno e di sera il traffico cittadino è già abbastanza ricco d'insidie, ma dopo l'1,30-2 diventa molto più pericoloso. Auto che viaggiano, anche in centro, sul filo dei 100-120 chilometri, conducenti dimentichi di che cosa è uno stop, un divieto di svolta, spesso ciechi ai semafori, siano essi in funzione o soltanto regolati sul lampeggio giallo.*

*Tanti pazzi, pericolosi per sé e per gli altri pigiano sull'acceleratore nella convinzione che quando è tardi non ci sia più nessuno in giro: inutile sperare che la triste realtà di ogni notte (scontri violenti, feriti, morti) riesca a cancellare questa assurda convinzione. Contro i «criminali notturni del volante» non c'è che una difesa: moltiplicare la prudenza, mai fidarsi neppure quando si viaggia su una via che ha diritto alla precedenza, quando si passa col verde.*

*E che venga presto la riforma del codice della strada con il «palloncino» per gli ubriachi e le altre disposizioni che ci porranno finalmente al passo con l'Europa più civile. Ma intanto servirebbe anche qualche auto della polizia in più in giro di notte: deterrente per gli automobilisti indisciplinati e garanzia per la tranquillità (fra poco, speriamo, arriverà l'estate) dei cittadini che riposano ossessionati dagli infernali rumori della strada.*

**c. giac.**

### Il pesce in tavola chi lo conosce?

Alla Camera di Commercio domani alle 17 si parlerà di pesce. Lo scopo è di far conoscere, come già è avvenuto per le uova e le mele, le proprietà nutritive del prodotto, sfatando i pregiudizi.

L'incontro si articola con una conferenza tenuta da Giannetto Nicolai dell'Università di Ancona; seguirà un intervento pratico di Elena Maggiora delegata della «Commanderie des Cordons Bleus de France» che preparerà alcuni piatti a base di pesce. Al termine, ai partecipanti sarà offerto un assaggio di fritto di pesce.

Collaborano i grossisti del mercato ittico e le forze armate con l'attrezzatura per la cucina. La Camera di Commercio di Alessandria offre il «Cortese».

La campagna d'informazione prevede anche un concorso di educazione alimentare riservato agli allievi delle medie inferiori che sono invitati a intervenire sul tema del pesce.

Conclusa in Tribunale la vicenda di 6 anni fa a Sauze

# *Condanna per il droga-party in cui morì una studentessa*

## Due anni e un mese a un giovane per omicidio colposo e spaccio di eroina - Amnistia per tutti gli altri partecipanti al festino

Anna Savio, studentessa, muore per droga a Sauze sei anni fa. Ieri, davanti ai giudici della quinta sezione di tribunale, Ernesto Cacace, 25 anni, il giovane che diede l'eroina ad Anna è stato condannato a 2 anni e 1 mese di reclusione: 7 mesi per omicidio colposo e 1 anno e 6 mesi per spaccio della droga. I giudici gli hanno concesso i benefici della condizionale e della non menzione. Il pubblico ministero Corsi aveva chiesto la condanna dell'imputato a 4 anni.

Dietro questa condanna riaffiora una vicenda drammatica e per molti versi squallida, tremenda e nello stesso tempo paradossale. E c'è da riflettere su come tanti giovani trascorrono la giornata. C'è la vita spezzata di Anna Savio e attorno a lei ragazzi «dorati», instupiditi dalla droga.

Studenti, figli di buona famiglia, con tanti quattrini da sprecare, ragazzi per i quali l'eroina non è problema ma quasi un gioco. Viaggiano. Uno confessa: «Sono tornato dall'America con un po' di roba e l'ho regalata in giro». Ne dà anche al Cacace il quale la porta a Sauze la sera in cui Anna morirà. La distribuisce a fine cena, dopo il dessert. Sono una decina i ragazzi riuniti nell'alloggio di Sauze. E' il 14 settembre '74.

Sono partiti da Torino per trascorrere il fine settimana, in montagna: un pretesto per trovarsi insieme a «sniffare» e «bucare», chi per abitudine, chi per vizio, chi per «provare cosa si sente», come pare abbia fatto Anna. Funghi e risotto prima, poi il dolce, un po' di musica, quindi la siringa che l'uno passa all'altro. Inebetiti si sdraiano dove capita.

«Le tre di notte: Anna è dentro un torpore sospetto, quasi non riesce a parlare. Gli amici la guardano: «Non è niente, passerà». Le otto: una ragazza finalmente si scuote, chiama il medico. Troppo tardi. Il dottore dice: «Due ore prima e l'avrei salvata». C'è panico nella stanza dove Anna giace morta. Ma c'è anche chi fuma e ride. Poi intervengono le famiglie per soffocare lo «scandalo», per non finire sui giornali.

Un perito dichiara che Anna è morta per indigestione di funghi. Il fascicolo finisce in archivio. Lo toglie dallo scaffale un giudice quando i carabinieri arrestano due tossicomani e scoprono che erano a Sauze quella sera di settembre. Il «caso» è riaperto. L'amico innamorato di Anna strappa, col registratore nascosto in tasca, la confessione di un'amica che era con la vittima al droga-party. Partono le comunicazioni giudiziarie, qualcuno è arrestato. Per quasi tutti i «consumatori» interviene l'amnistia. Resta in piedi l'accusa di omicidio colposo soltanto contro Cacace (difeso dall'avv. Oeo Dal Fiume). Parte civile, avv. Bantoni.

**p. p. b.**

### Trova il marito cadavere nel box

Cesare Cottino, 60 anni, originario di Buttigliera d'Asti, abitante al quarto piano di via Pacchiotti 95, è morto, probabilmente per un infarto, nel box di casa, dove era andato per prendere una bottiglia di vino.

Era in pensione. La moglie, Giuseppina Molino, 58 anni, da Montafia d'Asti, insegna alla scuola elementare Sarizzo di corso Peschiera. Durante la sua assenza, l'uomo andava a fare la spesa e preparava il pranzo. Ieri mattina, è sceso nel box per prendere una bottiglia di vino; per crearsi un po' di spazio nell'angolo locale, ha spinto l'auto, un paio di metri verso l'esterno. Lo sforzo gli è stato fatale.

Verso le 13, quando la moglie, rincasando da scuola, non l'ha trovato nell'alloggio è scesa a cercarlo: il Cottino era cadavere sul pavimento accanto ad una bottiglia di vino.

# Le voci della città

**Ferrante Aporti** — Dalle 9 alle 17 oggi sarà proiettato al «Punto due» «Una città in galera» girato all'interno del Ferrante Aporti. Alle 17,30 incontro e dibattito con gli autori ed alcuni operatori dell'istituto.

**Torino enciclopedia** — Alle 21 di questa sera Edoardo Ballone parla in corso Sicilia 12 su «Gli zingari»; Roberto Perino in corso Orbassano 200 (Villa Amoretti) su «Musica indiana: caratteristiche e sviluppi», Alessandro Casiccia e Pietro Rossi all'Einstein (via Pacini 28) su «L'utopia nel progetto urbano contemporaneo».

**Novena della Pentecoste** — Oggi alle 18 messa in rito bizantino in Santa Croce (piazza Carlina). Predica il sacerdote Michele Ronco.

**La casa della donna** — Il documentario andrà in onda questa sera alle 19,30 sulla rete tre. E' curato da A. Elia Merli Tarchi e da Nicoletta Birocci. Narra le lotte delle donne per ottenere una presenza costante in città.

**Università popolare** — La prof. Maria Teresa Gandolfo Carmelio questa sera alle 21 parlerà nell'aula magna di Scienze (via Principe Amedeo 8) su «Verso una nascita senza rischi».

**Sioi** — Stasera alle 18 nella sede di via Lagrange 20 il dott. Giovanni Bressi parlerà su: «I mutamenti di fondo economici e sociali nella Cina d'oggi».

**Agenti assicuratori** — Si apre [illegible] alle 8,45, presso la Camera di commercio (via Giolitti 26) un seminario di aggiornamento professionale.

**Torneo di pallavolo S. Salvario-Valentino** — E' stato vinto dal Ciacolon per la sezione maschile e dalla Cambianese per quella femminile. Classifica maschile: 1. Ciacolon; 2. Pianezza; 3. Cambianese; 4. Druento; 5. S. Paolo; 6. Alca. Femminile: 1. Cambianese; 2. Feruglio; 3. Pulgori; 4. Tigers; 5. Meneghetti; 6. Alca.

**Giochi città di Torino** — Oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 a Palazzo a Vela per le scuole elementari e medie. Dalle [illegible] 23 manifestazioni e animazioni. Per l'intera giornata sarà proiettato «Lo sport nell'arte», dedicato alla presenza dello sport nella pittura e nella scultura di tutto il mondo «dalle origini ai giorni nostri». Alle 21 si apre il ciclo cinematografico: «Quando lo sport diventa cinema».

**Centri attività sociali Fiat** — Domani alle 18,30 al Teatro di via Juvarra 15 il gen. Antonio Mura, comandante la 1ª Regione Aerea, parlerà su «Le prospettive dell'aviazione italiana degli anni '80». Moderatore Vittore Catella.

# Dove iscriversi alla Stratorino

## Domenica prossima il via alla marcia organizzata dalla Stampa-Specchio dei tempi - Il disco della canzone dedicata alla kermesse

La Stratorino, la marcia organizzata da *La Stampa-Specchio dei tempi* per domenica prossima in piazza San Carlo, ha anche una sua canzoncina. L'ha creata il compositore Pier Giorgio Naretto con esecuzione del complesso «New Harmony» e realizzazione della Drums.

Il disco verrà posto in vendita a partire da oggi presso il Salone di via Roma e nel negozio di strumenti musicali Revaglio di corso Vittorio Emanuele. Il ricavato (ogni disco costa lire [illegible]) verrà devoluto alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Comitato Piemonte Valle d'Aosta.

Diamo ora l'elenco dei punti di iscrizione ove è possibile acquistare il pettorale di partecipazione alla marcia.

*Dove iscriversi* — **A Torino:** presso «La Stampa», via Roma 80; La Rinascente, via Lagrange 12; San Paolo, piazza San Carlo 156; Radio Centro 95, via Invorio 20; Peter House, via Monginevro 53; All Sport, via Po 40; Jean Sport, via Cernaia 22; Tuzu Sport, via Cibrario 60; Avis, in via Ventimiglia 1 e in via Principe Tommaso 39; [illegible] Sport, corso Montegrappa 35; Jacolino, via Tripoli 163; Tennisa Sport, via Sacchi 54; Carlo Bacchetta, piazza Repubblica 3; Chiesa Sport, via Nizza 149; Macchi Sport, via della Consolata 2; Monticone, via Oglio 1; Shopping 2001, corso Orbassano 230; Team Sport, via Chiesa della Salute 124; Eolo Sport, via Nizza 179; Mirabel Sport, corso A. De Gasperi 18; Willy Sport, via Frejus 118; Am Sport, via S. Secondo 31; Moroni Sport, corso Unione Sovietica 200; Pieri Sport, corso Belgio 96; e presso le Filiali Standa di: corso Vittorio Emanuele 62, via Termi ang. via Borgaro, piazza Carducci 169/173, corso Giulio Cesare 65, corso De Gasperi 39, corso Regina Margherita 65/67, via Nizza 380/7/8, piazza Risorgimento 30, piazza Santa Rita 9 ang. via Mombarcaro, via Roma 56, via Tunisi 126. **Milanesio,** corso Peschiera 274; **Moncalieri:** Polisport e filiale Standa di corso Roma. **Nichelino:** Godino, via Torino 151; filiale Standa di via Torino 125. **Grugliasco:** New Sport, via Costa 65. **Rivoli:** filiale Standa corso Torino ang. via Tagliamento. **Borgaro:** Casa del mobile, strada Lanzo 48. **Settimo:** filiale Standa, via Italia 1/3/5. **Alba:** filiale Standa, corso delle Langhe 10. **Asti:** filiale Standa, corso Battaglione 5. **Biella:** filiale Standa, piazza Vittorio Veneto. **Ivrea:** filiale Standa, corso Massimo d'Azeglio 6/8 ang. via Dei Mulini. **Casale:** filiale Standa, via Corte d'Appello ang. via Roma; **Alessandria:** filiale Standa, corso Roma 23.

### Tenta un ricatto per pagare il difensore

Nei guai per pagare l'avvocato una donna non ha trovato altra soluzione che tentare un'estorsione ai danni di una sua ex collega d'ufficio. Ermenegilda Furlan, 50 anni, strada Lanzo 157, era impiegata presso la ditta Altur di via Campiglia sino a qualche mese fa. Durante un controllo di cassa il proprietario ha scoperto degli ammanchi: ha licenziato l'impiegata e l'ha denunciata alla magistratura. La Furlan ha dovuto ricorrere ad un legale ma non aveva nemmeno una lira per l'anticipo.

Disperata ha telefonato alla ex collega d'ufficio Elena Palucca, 22 anni, via Verolengo 119. «Prendi mezzo milione dalla cassa» le avrebbe detto «ne ho assoluto bisogno. Se non lo fai dico che sei una mia complice».

La giovane donna ha raccontato tutto alla polizia: si è recata al posto indicato dalla Furlan con i soldi ma, al momento della consegna, la donna è stata arrestata. Ora è alle Nuove con una nuova imputazione: tentata estorsione.

★ Ernesto Nespoli, 69 anni, via dei Mille 42, ieri, verso le 11, mentre si trovava alla Standa di corso Vittorio Emanuele, è stato colto da un infarto.

# *Specchio dei tempi*

## Oscuri, preziosi operai della solidarietà - P come Pensionato o come Paria? - Ha il torto di avere sposato uno straniero - Diamo una tomba al piccolo re? - Un'altra difesa d'ufficio dei cacciatori

*Una lettrice ci [illegible] da Varazze:*

«So che in questo periodo, purtroppo, la bontà non fa notizia, [illegible] che tu pubblicassi la mia lettera. Risiedo a Torino ma, trovandomi a Varazze, ho potuto aggregarmi all'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes santuari italiani), per un pellegrinaggio a Lourdes.

«Siamo tornati l'altra mattina con i nostri ammalati e pellegrini; sento ancora il dolce suono delle campane e vedo la folla immensa, [illegible] di [illegible] accanto alla grotta, ai piedi della Madonnina. Ho riportato un'impressione [illegible] gliosa.

«Oggi, nei giornali, si leggono solo le imprese sanguinose dei brigatisti e dei ladri. Parliamo una volta, invece, della bontà, dell'a[illegible] e della carità di certa gente!

«C'erano con me, a Lourdes, tante dame e damine che hanno lasciato a casa i loro bimbi e le famiglie, operai ed impiegati, che hanno sacrificato giorni di [illegible] per rendersi utili agli ammalati; c'erano medici, infermiere, industriali, tutti uniti in un unico scopo.

«Anche se stanchi sempre sorridenti, sempre pronti al più umile [illegible] disponibili al soccorso degli ammalati e degli invalidi.

«Quanti giovani bravi, pieni di entusiasmo! Spendi due parole (anche più di due, magari) per questa gente meravigliosa, caro Specchio, perché i lettori [illegible] leggere che nonostante tutto, esistono ancora la bontà, la carità e l'amore per il prossimo».

*Nella Lomanto*

*Un lettore ci scrive:*

«Nei Paesi di più evoluta formazione sociale, dove soprattutto, si chiacchiera di meno e si realizza di più, i pensionati non sono i paria della società, [illegible] nei primi ranghi della scala sociale. In Italia da noi purtroppo, si verifica tutto l'opposto. Nel ventaglio delle innumerevoli forme pensionistiche, oltre a trovare [illegible], chiu[illegible] to, rifiuterebbe di credere, ci si adopra per rendere ancora più evidenti tali differenziazioni.

«Leggi approvate che giacciono inerti, perché i relativi decreti [illegible] scaduti, non essendo stati firmati nell'arco di tempo stabilito. Punto di scala mobile, differenziato tra forze attive e pensionati, il che determina un sempre maggior distacco tra le due parti. (Questa sacrosanta ingiustizia, pur essendo da tutti riconosciuta come tale, persiste, è stata solo evidenziata, sia pure marginalmente, dal segretario dei pndi).

«Che dire poi di tutte le pensioni che si [illegible] avvilite nel tempo, perché gli aventi diritto hanno avuto il solo torto di non defungere dopo qualche anno? Quando [illegible] così semplice il mantenimento costante del loro livello, allacciando la pensione, agli emolumenti dei pari qualifica, tuttora in attività».

*Walter Paganelli*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono un'italiana sposata da [illegible] 13 anni con uno straniero e ho due bei bambini. Ho vissuto all'estero per circa 12 anni ed ora per motivi familiari ho deciso di ritornare in Italia con mio marito ed i miei bambini, ma quale amara delusione nello scoprire che come italiana non ho diritto di tenere presso di me mio marito e anche per i bambini mi stanno facendo un mucchio di difficoltà. Ma dov'è sta la tanto sbandierata parità di diritti tra uomini e donne? C'è qualcuno in grado di aiutarmi?

«Sicuramente le donne italiane nelle mie condizioni e con le mie stesse difficoltà sono moltissime. Ora io mi domando come può uno Stato che si definisce democratico non proteggere i suoi cittadini? (O forse le donne italiane sono considerate cittadini di seconda categoria?).

«Per quale motivo le donne tedesche, inglesi e americane (ho nominato le prime che mi sono venute in mente, ma potrei portare molti altri esempi) possono senza difficoltà ottenere quello che a noi [illegible] è negato? Vorrei tanto avere una risposta. Aggiungo che sono veramente giù di morale perché se ero preparata alle difficoltà per trovare lavoro e una casa non [illegible] veramente che [illegible] ancora a questo grado di arretratezza. Grazie in anticipo a chiunque volesse darmi un aiuto, naturalmente sotto forma di consiglio».

*Laura Silvestri*

*Una lettrice ci scrive da Villafranca Piemonte:*

«Perché tante discussioni per il rientro delle salme dei nostri ex sovrani? La salma di Mussolini non riposa accanto ai suoi cari nella tomba di famiglia? Non vedo la ragione per cui Vittorio Emanuele III non venga sepolto accanto ai suoi genitori!

«Non giudico il sovrano, ma bisognerebbe anche tener conto del comportamento della regina Elena. Nella trasmissione di Enzo Tortora, che ha riaperto il problema, non si è accennato minimamente a lei, eppure ha passato la vita [illegible] del bene».

*Marie Fasella*

*Un lettore ci scrive da Biella:*

«Al signore secondo cui la fauna in alta montagna si sta rarefacendo per colpa dei [illegible], pur trovandosi in ambiente non contaminato da interventi chimici ad opera d'uomo, mi preme di poter rispondere che il giudizio è sbrigativo e non altrettanto valido sul piano della realtà.

«In alta montagna (intendo zone tra i 2000 e i 3000 metri) la fauna ha sempre subito variazioni anche notevoli, come entità numerica, da sempre e non solo da adesso. Posso esemplificare, restando in termini di tempo brevi, che negli ultimi anni abbiamo avuto alti e bassi notevoli: nel '77 e '78 le coturnici erano pressoché scomparse, l'anno scorso sono riapparse in discreto numero.

«In alta montagna giocano molto, direi in modo determinante, le condizioni del tempo durante la stagione della cova e dei pulcini: bastano qualche giorno di tempo freddo o molto piovoso (o di grandinate o nevicate straordinarie) perché le uova non si schiudano oppure che i pulcini non riescano a sopravvivere.

«Il cacciatore in tali zone, che richiedono ore e ore di faticoso cammino, non può essere fattore di decisiva incidenza. Come potrebbe essere diversamente, se consideriamo che la caccia è ammessa per soli due giorni alla settimana e che il carniere complessivo (parlo di fauna alpina) è limitato a sei capi all'anno per ogni cacciatore?

«Altro elemento di considerazione, assai importante, è l'andamento stagionale. Per restare vicini nel tempo, ricorderò che le due ultime annate ('78 e '79) hanno permesso due-tre giornate di caccia in tutta la stagione, a causa delle nevicate che si sono avute un dal primi di ottobre, evento tutt'altro che straordinario.

«Vorrei ancora richiamare l'attenzione sulle numerose zone ove la caccia è proibita in modo assoluto: sono zone di rifugio e bandite di caccia, per la maggior parte volute dai cacciatori stessi, consci della necessità di certi limiti per poter contare sulla continuazione della loro attività».

*Mario Sormani*

Le nuove ■■■■ previste ■■■■ legge

# Insegnanti: «Ci tolgono vantaggi già acquisiti»

**Lo sviluppo della carriera avverrà in venti anni anziché in dieci, ■■ il ■■■■ degli scatti ■ anzianità riduce gli aumenti - Vivaci proteste della categoria che minaccia scioperi**

«Oltre il d■■■ la beffa» tuona il «Comitato per il recupero dell'anzianità pregressa» annunciando proteste, scioperi, astensioni dagli scrutini finali. La questione è complessa. Prende il via dal riassetto delle carriere statali dal cui meccanismo di applicazione si sente particolarmente danneggiato il personale della scuola, soprattutto quello che vanta una lunga anzianità. Questi lavoratori accusano i sindacati confederali e gli autonomi di averli in qualche modo traditi perché hanno concluso l'accordo (anche: se non è ancora legge definitiva) con il governo.

Oggi Cgil, Cisl e Uil stanno riprendendo il dialogo con l'autorità centrale per apportare correttivi alle norme contestate: lo Snals ha indetto uno sciopero, ma il timore di veder vanificati anni di fatiche spingono i docenti alla protesta. Per farsi le proprie ragioni maestri e professori si sono riuniti in Comitato. L'iniziativa, partita da Udine, ha trovato seguaci ovunque. Ci sono già stati ricorsi al Tar del Lazio, a Torino è indetto il blocco della scelta dei libri di testo.

Perché gli addetti alla scuola si lamentano e si sentono più danneggiati degli altri statali? Spiega il prof. Martella, uno dei rappresentanti del Comitato torinese: «Il punto grosso ■■■ dal meccanismo di passaggio dai vecchi parametri di stipendio ai nuovi livelli retributivi. Lo Stato, infatti, invece di riqualificare le carriere partendo dall'anzianità acquisita, ha deciso di tener conto del maturato economico. In questo modo per effetto dell'appiattimento fra le vecchie e le nuove carriere chi ha lavorato 40 anni si trova ad avere una retribuzione pari a chi di anni nella scuola ne ha spesi 20».

Continua il prof. Martella: «I livelli rappresentano da un lato una conquista, dall'altro un passo indietro. Conquista perché eliminano disparità fra i diplomati ed i laureati e perché migliorano la carriera di chi continua ad insegnare o entra adesso nell'amministrazione scolastica. Passo indietro in quanto il meccanismo di applicazione adottato per passare dai vecchi ai nuovi stipendi penalizza l'anzianità».

La spiegazione tecnica si può riassumere così. I parametri assicuravano lo sviluppo di carriera in dieci anni; i livelli lo impongono in venti. Comprendono cinque classi di stipendio (conseguibili al terzo, sesto, decimo, quindicesimo ventesimo anno) e scatti biennali del 2,5 per cento. La rivalutazione dello stipendio iniziale dopo vent'anni è dell'80 per cento. Superato il ventesimo anno ci sono soltanto gli scatti biennali.

Afferma il prof. Martella: «Sarebbe stato logico che il personale venisse inserito nella classe di anzianità maturata. Invece i sindacati hanno concordato che al dipendente sia attribuita la classe di stipendio il più vicino possibile alla cifra percepita, aumentata di 9600 lire all'anno per anno di servizio». In questo modo c'è stato un aumento rispetto al vecchio stipendio ma non così consistente come lo sarebbe se si fosse tenuto conto dell'anzianità effettiva. Soprattutto si lamenta che gli altri statali abbiano ottenuto cifre più consistenti per rivalutare gli anni di servizio.

Qualche esempio. Un professore di media superiore, ■ anni di lavoro, è passato ■■ parametro 443/5 pari ■ 5.383.058 lire lorde annue al livello settimo, classe 3/1 pari a 6.068.500 lire lorde annue. Se gli fosse stata riconosciuta l'anzianità come richiede il Comitato il suo stipendio sarebbe stato di 8.100.000 previ■ dalla classe 6/0.

Vediamo qualche altro caso. Un docente di media inferiore, 40 anni nella scuola, circa 6 milioni lordi annui con i parametri guadagna ora 8 milioni 680 mila. Dovrebbe guadagnarne 9.623.080. Ancora: un maestro con 22 anni di servizio aveva 4.900.000 annue lordo, ne ha 5.170.080, avrebbe dovuto percepire 7.230.760.

I simpatizzanti del Comitato hanno accettato i nuovi stipendi con riserva, in attesa che il Parlamento si pronunci con una legge definitiva, oppure che il Tar riconosca ■■ che si ritiene un diritto.

**Maria Valabrega**

## Donatori d'organi

Con il patrocinio della Regione, assessorato alla Sanità, e della Azienda autonoma turismo si svolgerà al ■■■ del congressi di Stresa dal 24 al 26 ottobre il III congresso nazionale dell'Aido, associazione italiana dei donatori di organi, che ha oltre 150 mila iscritti.

Bilancio '79 della situazione nella provincia di Torino

# *Sono saliti del 2,8 per cento i tesserati Cisl: totale 82.423*

**Crescita nel settore industria, edili, trasporti - In ribasso elettrici e autoferrotranvieri - Olivetti: giovedì coordinamento nazionale**

*«Il tesseramento '79 per la Cisl torinese si è chiuso positivamente. Rispetto all'anno scorso si è passati da 80 mila 157 a 82.423 iscritti con un incremento del 2,8 per cento».* Così Beppe Mainardi, membro della segreteria, ha riassunto in un comunicato, inviato nei giorni scorsi alle varie categorie, l'andamento del sindacato. «In questo momento — scrive — *dobbiamo però dedicare impegno allo sviluppo del proselitismo, sostenendolo attraverso un rapporto sempre più stretto coi lavoratori, partendo dai loro problemi, con specifiche iniziative organizzative, formative e informative».*

Nell'interno della Cisl il '79 ha visto una serie di cali e altrettanti aumenti. Nel settore «industria», la crescita di 1830 tesserati metalmeccanici ha fatto sì che la categoria passasse al 33,2 per cento del totale degli iscritti. Incrementi si sono poi avuti per gli edili (da 6169 a 6700 tesserati); trasporti e aziende di pulizia (da 2001 a 2374). In ribasso invece gli elettrici (da 2169 a 1985); cartai (da 1800 a 1660); chimici (da 6050 a 5675); autoferrotranvieri (da 3100 a 3000).

*«Si tratta ora di predisporre —* prosegue Mainardi — *tutte le iniziative affinché il tesseramento 1980, anno decisivo per il congresso della organizzazione, mantenga il livello '79».* A tale scopo il documento prende in esame brevemente il rapporto tra Cisl e i propri iscritti sul luogo di lavoro.

*«La struttura unitaria dei delegati, la cui validità è fuori discussione, può avere talvolta influito a diminuire, se non ad eliminare, la possibilità degli iscritti di controllare le politiche organizzative del sindacato. Laddove ciò si fosse verificato si tratta di un malinteso. Gli iscritti debbono avere un potere riconosciuto di intervento in particolare per quanto riguarda le verifiche».*

Come è possibile ottenere questi risultati? *«Dare la possibilità periodica di riunirsi —* ha concluso Mainardi — *di manifestare opinioni e di prendere decisioni rispetto alla conduzione della organizzazione ci consente di muoverci su un terreno cruciale per avviare un processo di miglioramento della democrazia sindacale ma anche per affrontare in termini corretti l'obiettivo di una crescita delle adesioni alla Cisl».*

## Olivetti, giovedì vertenza orario

Il coordinamento nazionale del gruppo Olivetti si riunisce giovedì ad Ivrea per stendere la bozza definitiva della piattaforma dopo la consultazione dei lavoratori, nei vari stabilimenti, che ha registrato un sostanziale accordo sull'ipotesi presentata. Poi partirà la vertenza aziendale.

Il punto più discusso riguarda l'orario di lavoro. Da alcune assemblee infatti è venuta la richiesta di una riduzione annua generalizzata, per tutti, con alcuni giorni aggiuntivi di riposo, anziché una riduzione settimanale e soltanto per alcuni settori.

IPRA — Continuano gli scioperi per la vertenza che interessa i circa 1700 dipendenti dei tre stabilimenti di Torino, San Giorgio Canavese e Pianezza. Il sindacato respinge l'incentivazione del cottimo e rifiuta l'ipotesi di un nuovo stabilimento a Peveragno (Mondovì).

Le preoccupazioni su quest'ultimo punto riguardano il futuro ■■■ stabilimento torinese che si teme venga smantellato gradualmente nel giro di qualche anno.

Consiglio di fabbrica e Fim hanno in programma un'assemblea aperta in fabbrica, con le forze politiche in attesa che «la direzione dichiari maggiori disponibilità ad affrontare la trattativa».

FIAT MIRAFIORI — Ieri i delegati sindacali Fim dell'officina 64 hanno dichiarato un'ora di sciopero, dalle 10,20 alle 11,20, per protestare contro mobilità e cassa integrazione per 78 mila lavoratori dell'azienda. Scarse le adesioni, la linea ha proseguito il ■■■.

COIMPRE — E' in corso la vertenza per il contratto integrativo aziendale nell'impresa edile ■ via Susa 37. I circa cento dipendenti hanno già scioperato 12 ore nei vari cantieri, oggi terranno un'assemblea. A sostegno delle richieste (informazioni su investimenti, occupazione, prospettive di lavoro e subappalti, organizzazione, ambiente e orario di lavoro, mobilità, qualifica, diritti sindacali e trattamento economico) è stato deciso il blocco degli straordinari e degli spostamenti.

MONDIALPOL — Il sindacato autonomo dell'istituto di vigilanza ha approvato e presentato la piattaforma aziendale che prevede miglioramenti salariali e maggiori diritti per i delegati dei lavoratori.

FERROVIE — Notevoli i disagi provocati dallo sciopero nazionale di 24 ore, contro le proposte del governo, dei macchinisti aderenti alla Fisafs (sindacato autonomo), che si sommano alle astensioni parziali già in atto nel compartimento.

Alle 17,30 di ieri, dopo 7 ore e mezzo, erano stati soppressi una quarantina di convogli su circa 300, sostituiti da autobus. Tra le linee più danneggiate: Torino-Aosta, Torino-Torre Pellice e Torino-Bra.

## Nuovo presidente Sagat punta al potenziamento

**«L'aeroporto deve diventare un fattore ■ sviluppo economico e sociale della regione»**

Mario Parenti, 37 anni, sposato (due figli), di tendenze repubblicane ma non sgradito a socialisti e comunisti, dai quali è venuta la designazione, è il nuovo presidente e amministratore delegato della Sagat, la società a partecipazione pubblica che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle.

Laureato a Torino in economia e commercio, Parenti ha insegnato alla Scuola di amministrazione aziendale e per tre anni è stato consulente ■lla McKinsey, una grande società americana di organizzazione, passando successivamente all'Unione industriale, responsabile del settore piccole imprese. Attualmente dirige la Scuola di amministrazione e tecnica aziendale creata a La Spezia da un consorzio fra Regione Liguria, imprenditori e Fondo sociale europeo.

Se finanziariamente la Sagat è stata risanata dalla gestione Filippa (da due anni i bilanci ■■ no in attivo dopo deficit di miliardi) la situazione all'interno dell'azienda resta difficile (e gli scioperi che hanno bloccato lo scalo ne sono una prova) mentre proseguono lentamente i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto.

Parenti, appena nominato, si è dedicato ad uno studio approfondito dell'azienda: «Il nostro impegno — ha dichiarato — *sarà rivolto a fare del servizio aeroportuale uno strumento integrante della politica delle comunicazioni e dei trasporti della Regione e un fattore di sviluppo economico e sociale tale da consentire a Torino e al Piemonte di inserirsi in Europa in situazione di accresciuta competitività. Avviata la fase del risanamento finanziario, occorre ora consolidare i risultati raggiunti, puntando su obiettivi di efficienza e funzionalità: a questo punto assume importanza fondamentale la valorizzazione delle risorse umane disponibili».*

## Aziende piemontesi presenti a Ginevra

Quarantaquattro imprese piemontesi dell'indotto auto partecipano al Salone internazionale dei fornitori dell'industria automobilistica che si apre oggi a Ginevra. Occupano complessivamente un'area di 500 metri quadrati.

Il salone al quale le 44 aziende piemontesi partecipano col coordinamento del Centro estero delle Camere di commercio dura quattro giorni e prevede anche una borsa del Know how.

## Scoppio di solvente un operaio è grave

Tonino Torri, 32 anni, residente a Pontremoli (Massa Carrara), è in gravi condizioni, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, ■■ scottature ■ terzo grado estese ■ 80% del corpo. Dipendente della ditta Cmf Guastieri, di Livorno, mentre lavorava alla Aleisio Tubi, di La Loggia, è stato investito dalle fiammate provocate dallo scoppio di un contenitore di solvente per vernici. Ridotto ad una torcia umana, il Torri è stato subito soccorso dai compagni di lavoro.


L'EUROPEO

DONAT CATTIN
Un caso umano
o uno scandalo politico?

L'ITALIA DEI MIRACOLI
Fede e fanatismo
fanno un giro di miliardi

BARBARA BALZERANI
Da Colleferro a via Fani
tutta la vita d'una terrorista

L'EUROPEO

Saab Turbo un turbine a 5 marce

1985 cc 145 CV DIN

SAAB


I PARTITI PER LE ELEZIONI DELL'8 GIUGNO

# I candidati socialdemocratici

*Proseguendo la pubblicazione delle liste diamo oggi l'elenco dei candidati socialdemocratici. La percentuale degli operai si aggira intorno al 20, quella degli impiegati sul 30; artigiani e commercianti 25; liberi professionisti 10; pensionati 15 per cento.*

Comune — Pier Luigi Romita, Baldassarre Furnari, Terenzio Magliano, Giuseppe Paparella, Rodolfo Caponnetto, Carlo Carmellino, Maria Emilia Lisi in Ricatti, Mauro Nebiolo Vietti, Delfino Reinerio, Piero Rubino, Matilde Di Pietrantonio.

Aldo Accornero, Pier Franco Accornero, Aldo Albrile, Carlo Alciati, Rocco Angarone, Antonello Appiano, Maria Barasone, Margherita Bazzani, Arturo Bellintani, Ettore Bianchi, Egidio Boer, Lidio Borsarelli, Giuseppe Calabrese, Agostino Cavallero, Antonio Ceriddia, Pier Paolo Cerruti, Italo Charrier, Raffaele Chiatto, Olida Chepes.

Francesco Cima, Aldo Conti, Franca Damiano in Alchino, Donatantonio ■ Corato, Giuseppe Di Dedda, Gaetano Di Donfrancesco, Michele Di Noia, Vincenzo Falcone, Salvatore Farina, Gianni Fenoglio.

Maurilio Fontana, Giuseppe Fornaro, Luigi Giachello, Raffaele Giangrande, Franco Giungi, Elvira Giavina in Capriglio, Domenico Granata, Alessandro Grandi, Maurizio Grazioni, Marco Graziano, Riccardo Renato Grazzi, Leone Greco, Sebastiano Gurrieri.

Antonino La Mendola, Giuseppe La Porta, Luciano Luvisotto, Giorgio Marretta, ■■■ Massaia, Domenico Merlino, Italo Morena; Sebastiano Mosca.

Luciano Musso, Umberto Negro, Renato Pastore, ■■■iano Pelitta, Stefano Pizzi, Giovanni Russo, Benito Salerno, Ugo Sanvitale, Enrico Sciullo, Michele Sicuranza.

Matteo Siciliele, Pier Luigi Sobrero, Pietro Strata, Carlo Alessandro Stratta, Giorgio Terreno, Antonio Videtta, Alessandro Volante, Leonardo Francesco Zanuno, Roberto Zargani.

Regione — Circoscrizione ■ *Torino:* Germano Benzi, Fernando Vera, Giuseppe Bara, Stefano O. Stubbia, Mario Cottino.

Maria Matilde Barasone, Giuseppe Bellardi, Carmine Berardelli, Roberto Bertero, Alessandro Baldacchino, Raffaele Chiatto, Vincenzo Falcone, Emanuele Fusello, Giuseppe La Porta, Giorgio Lattarulo.

Livio Machetta, Gaspare Mannino, Domenico Merlino, Arturo Moschetto, Sergio Oliva, Albino Pascale, Gustavo Pelagalli, Giuseppe Peretti, Pietro Rachetto, Ugo Sanvitale.

Mario Serra, Nicolò Sottile, Claudio Toffoletto, Margherita Sabatini, Alberto Violet, Roberto Zargani.

Provincia — *Collegi di Torino:* Antonio Angelillo (Aurora), Giovanni Schiavone (Vittoria), Maurizio Lupo (Dora-Valdocco), Alfredo La Penna (Borgo Nuovo-Castello), Alessandro Grandi (S. Donato), Ugo Sanvitale (S. Paolo), Pier Francesco Canella (Vanchiglia), Carmine Berardelli (Campidoglio), Raffaele Giangrande (Cenisia-Monginevro), Ugo Sanvitale (Crocetta-S. Secondo), Ermenegildo Luigi Brezzo (Lucento-Tesoriera), Francesco Gassese (Madonna di Campagna).

Maurizio Lupo (Mirafiori), Giuseppe Calabrese (Molinette), Aldo Albrile (Monterosa); Walter Bonaglino (Nizza), Roberto Mossotto (Oltre Po), Piero Craveri (Parella-Pozzo Strada), Carmine Berardelli (■glo Parco), Franca Damiano (S. Salvario-Valentino), Raffaele Giangrande (S. Rita), Alessandro Grandi (Statuto-P. Susa).

*Collegi della Provincia:* Giovanni Fanzini (Avigliana), Giovanni Strobietto (Caluso), Antonio Gandiglio (Carmagnola), Domenico Berra (Castellamonte), Giorgio Cotta Morandini (Cavour), Enzo Labbro (Chieri), Carlo Ghiggia (Chivasso), Ottaviano Battistella (Ciriè), Bernardo Cassano (Cuorgnè), Aldo Regen (Giaveno).

Mario Viano (Ivrea), Ottaviano Battistella (Lanzo Torinese), Franco Domenico Carlo Taraglio (Moncalieri), Bernardino Mensa (Nichelino), Piero Tron (Perosa Argentina), Silvio Fenoglio (Pinerolo), Sebastiano Mosca (Poirino), Giacomo Baiotto (Rivarolo Canavese), Mario Marchese (Rivoli), Luigi Gasalino (Settimo Torinese), Gianfranco Bellardi (Strambino), Angelo Voyron (Susa), Federico Selusatti (Venaria).

## La scelta dell'Uld

L'Unione Liberale Democratica ha emesso un comunicato nel quale nell'imminenza delle elezioni amministrative, ribadisce «*le scelte di campo compiute nel '75, scelte confortate anche dal comportamento delle amministrazioni del Comune, della Provincia e della Regione e dai risultati positivi raggiunti dalle stesse*».

L'Uld rileva inoltre che «*l'unica possibile via d'uscita dalle difficoltà in cui si dibatte il paese sia un'impegnata politica di solidarietà nazionale*». I liberaldemocratici, inoltre, hanno annunciato che «*nello spirito di alleanza con i partiti che si richiamano alla politica di solidarietà nazionale*» due aderenti al ■■ vimento hanno aderito al pci e al psi. Mario Arcari, presidente dell'Ospedale Sant'Anna, si è infatti, iscritto al psi; mentre Elio Ultimare, consigliere di amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria, ha aderito al psi.

IL TACCUINO ELETTORALE

Pri — Ore 18: v. Giannone 1 bis, Ferrara, Carli, Cattel; 21: v. Giannone 1 bis, Vetrino Nicola, Cappelli, Bonini, Vareso; 21: v. Giannone 1 bis, Vaccari, Vendola, Francini; 21: Palazzo Canavese, Cerlini, Lesca.

Dc — Ore 20,45: Azeglio piazza Municipio, Cerchio; 21,30: Vestignè, p.zza municipio, Cerchio; 20,30: c.so Vercelli, Pinessi; 20,30: S. Rita, Sartoris; 22: Strambino, oratorio; 11,30: v. Nizza, Berardi, Galotti; 21: Lucerna S. Giovanni, Chiabrando, Martina; 14,30: v. Carlo Alberto 32, Campolonghi, Lucci; 17,30: p.zza S. Rita, Galotti, Buralo, Palermiti, Venara.

Lcr — Ore 8: Ist. Pininfarina; 12,50: Secondo lotto art.; 13: Porta 2 Carrozzeria; 16,30: Nebiolo.

Dp — Ore 21: Salone Iacp, Canu, Geymonat, Pirella, Caiazza, Quiglia, Colombati, Laguna; 13: Porta 1 Carr. Mirafiori, Canu, Giustino; 13: Presse v. Settembrini, Caiazza; 13: Lingotto, v. Nizza, Merola, Caddeo; 13: Spa Stura, v.le Puglie, Marcolungo; 13: Aviazione, v. Nizza 312, Carracciolo.

Pdup — Ore 13: Mirafiori Porta 15; 13: Mirafiori Porta 18; 18,30: p.zza Carlo Felice; 17: p.zza Graf; 21: Bettino, Morri.

Pr — Ore 15: v. Garibaldi ang. c. Valdocco, Puglisi.

Psi — Ore 21: 30° sez., Novelli; 13: Ferriere, c. Mortara, Guasso; 21: Nichelino, v. Buonarroti, Alasia; 21: Chieri, v. Balbo, Ferrero, Campi; 13: Mirafiori Porta 7, Ardito, Sabbadini, Gallo; 13,15: Spa Stura Porta 4, Bertotti; 17,30: Fiat Rivalta Porta 12, Alasia; 17: Salotta Rossa, Ferrero, Migliasso; 16,45: Sit Siemens, Carpanini; 21: p.zza IV Marzo, Ferrera; 8: Chivasso foro Boario, Ferraris; 13,45: Orgliasco Pininfarina, Ferrara; 18: La Loggia, Alessio, Tubi, Ferrari; 21: Ciriè, c.so Matteotti, Turco.

Pli — Ore 9,30: Mercato v. S. Secondo; 10: p.zza S. Giulia, c.so Sebastopoli.

Msi — Ore 23: ■■ 3 tv, Ugo Martinat.

■ — Ore 8, p.zza Carrera, Biffi, Migliano; 10: Mercato v. Polo, Cardetti, Viale Pavone; 10: p.zza Respighi, Bonifetto, Rolando, Marzano; 10: p.zza Nizza, Salerno, Olivieri, Mollo; 11,30: p.zza S. Secondo, Scicolone, Spagnuolo, Ricci, Pavone; 13,15: Fiat Mirafiori Porta 0, Biffi, Tessori, Marzano, Mollo; 15: Aspera Motors, Marzano; 15: ■■■ Rivarolo, Enrietti; 16,45: Fiat Aeritalia, c. Marche, Scicolone, Cardetti, Viale; 17: Ospez, v. M. Vittoria 18, Scicolone, Cardetti, Prest. Spagnuolo; 18: p.zza Robilant, Rolando, Marzano, Mollo; 18,10: Grp. Alessio, Tessore; 19: Tv 2 Rotonde, Tapparo; 20: circ. Turati, v. Galleani, Calcaterra; 20: Tele Pinerolo, Salerno; 20: Mercato p.zza Campanella, Clemente; 21: Teatro Gobetti, Cardetti, Scicolone, Segre, Tapparo, Prust, Azeglio; 21,00: c. Verona 30 bis ■■■ Mariglio, Ferrero, Chiariglione Sedici, Noale.

Psdi — Ore 10: Mercato S. Rita, Giangrande; 10: p.zza Barcellona, Caponnetto; 10: p.zza Basilicata, Carmellino; 10: l.go Belgio, Reinerio; p.zza Bengasi, Lisi, Ricatti; p.zza Dante, Angar■■ l.go Boccaccio, Cevasco; p.zza Bodoni, Turco; Mercati Generali, Sabatini; l.go Lancia, Paparella; p.zza Robilant, Di Pietrantonio; p.zza S. Rita, Rizzi; 12: p.zza S. Rita, Giangrande; 10: v. Tonco, Graziani; 10: v. Bellini ■/b, Conti; 17: v. Bellini, Magliano; 17: p.zza Villari, Brezzo; 18: v. Adige 7, Rubino.

## Nel partito radicale

Domenica scorsa si è svolto il 1° Consiglio federativo del pr del Piemonte dopo il Congresso straordinario che ha visto vincente la mozione favorevole ad una partecipazione del partito alle elezioni amministrative dell'8 giugno «*attraverso una campagna per l'astensionismo, per un voto diverso capace, attraverso messaggi scritti su centinaia di migliaia di schede, di modificare, cambiare i partiti, il loro modo di far politica e contemporaneamente riaffermare la centralità del progetto referendario, unico reale momento di protagonismo dei cittadini*».

Elena Negri è stata eletta a larghissima maggioranza presidente del Consiglio federativo.

# *Il pci: «Rivalutare i poteri regionali»*

Dino Sanlorenzo, che per cinque anni ha presieduto il consiglio regionale ed ora è capo della testa di lista del pci, illustra il programma del suo partito. «*Abbiamo g■■■ito in questa legislatura la stabilità politica: è un valore che va messo al centro di ogni considerazione. Dal '70 al '75 abbiamo dimostrato di saper essere forza di governo pur restando all'opposizione; nei cinque anni successivi abbiamo dato prova di saper assumerci responsabilità di governo. Ora diciamo con chiarezza che per il 1980-'85 non daremo appoggi a maggioranze se non saremo direttamente inseriti in esse*».

Escluso quindi una «benevola astensione».

«*Esatto: poniamo la nostra candidatura ad una giunta ancora col psi e con altre forze che concordino sul programma*».

Questo si chiama parlar chiaro; e sul programma, altrettanta chiarezza?

«*Idea generale è il corretto utilizzo di tutte le risorse del Piemonte, difesa e valorizzazione dell'esistente, blocco del degrado ambientale*». In sostanza: prosecuzione sulla linea impostata nella passata legislatura.

Piemonte, Europa, Sud. «*La congestione fisica e ambientale dell'area torinese è un problema che va risolto impedendo però la regressione economica dell'area. Quindi: per un riequilibrio del Piemonte, occorre far decollare le aree arretrate. Ma ciò va fatto in una corretta ottica nei confronti del Sud da una parte e con una proiezione verso l'Europa dall'altra*».

Insomma, una riconferma della vocazione piemontese di area di collegamento tra il Mediterraneo e il Nord.

«*Esatto, ma questo deve avvenire mediante una seria programmazione nazionale e con la partecipazione effettiva delle Regioni*».

Agricoltura. E' uno dei momenti di riequilibrio e di valorizzazione delle risorse. Sanlorenzo spiega: «*Ci siamo mossi su tre linee: 1) aumento della produzione; 2) miglioramento del reddito; 3) recupero delle terre incolte. Abbiamo già ottenuto risultati e intendiamo proseguire su questa strada, promuovendo inoltre una più massiccia valorizzazione su scala europea dei nostri prodotti*».

Energia. «*Non abbiamo mai opposto un rifiuto ideologico al nucleare e confermiamo questa nostra posizione che chiede garanzie di sicurezza e informazioni su tutto perché sia effettivamente la popolazione a poter partecipare alle decisioni con conoscenza di causa*».

Naturalmente per la valorizzazione e il potenziamento delle risorse del Piemonte occorre una precisa politica di formazione professionale adeguata «*a supportare ■ livello di sviluppo più elevato in tutti i settori: industriale, agricolo, terziario*».

Poteri della Regione. La Regione ha i poteri che le derivano dalla Costituzione e dalla legge 382 e successivo decreto 616. Ma si chiede qualcosa di più. «*La Regione deve diventare realmente l'ente ■ coordinamento di tutti gli investimenti e di tutte le spese fatte da Comuni e Province. Questa è programmazione: non ci deve essere dispersione di risorse. Ma coordinare non s■■ifica "comandare" pretendendo da altri esecuzione; significa invece dare indirizzo, programmare*».

Aggiunge: «*La terza legislatura che comincia con le elezioni dell'8 giugno deve essere quella dell'affermazione dei poteri delle Regioni. Oggi possiamo gestire autonomamente circa il 20 per cento delle ■■■ che ci vengono dallo Stato. Le Regioni devono assumere maggiore autonomia, maggiori poteri di indirizzo. E bisogna farlo subito, perché le Regioni non possono continuare ad essere puri e semplici organi erogatori di soldi predestinati*».

**Domenico Garbarino**


ECHI DI CRONACA

**Casa di cura Bernini Sez. chirurgia plastica**
Chirurgia estetica e correttiva. Anestesia generale e tempi di degenza brevi. Consultazioni preliminari, c. Francia 45. Tel. 447.2222 Torino

**Tv da riparare? Teleurgente tel. 501298**
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero. Ore 8-22

**Volete sposarvi?**
Potete risolvere la vostra solitudine con «Il Focolare», Milano, tel. 02/222.380

**Montoneros via Torricelli 39, Torino**
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 581.990

**Tv Teleamico 732981 Assistenza Tv 758985**
Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro Tv b/n e colore

**Renault modelli 80**
La gamma automobili del basso consumo. Pua provarla dal F.lli Lupia. V. Morbelli 13 tel. 540.737 aperto sabato 9-12, 14-18

**Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.89.627**
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv. Un colore qualsiasi marca

**Sposarsi è una ■■■ seria**
Nuova Vita, tel. 682.109, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca

**La Cabri v. Boccaccio 31**
Torino

**Investire bene il denaro?**

**Primavera! Cambio dei vecchi mobili valutazione**
massima, acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili via Stradella 30 Torino

**Prezzi controllati per 500 automobili usate**
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili usate a prezzi controllati. Autoindustria corso Principe Eugenio 11. Tel. 539.085

**Pre-iscrizioni corsi Segretarie**
Sono iniziate le pre-iscrizioni ai corsi di Aiuto Segretaria e Segretaria d'Ufficio. Istituto Studium Piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi. Tel. 540.283 - 543.720

**Corsi I.V.A. per Operatori economici**
Istituto Cronos. Corso inizio dal 20 maggio. Via Rossa 21, Torino tel. 560.543

TORINO PIEMONTE ■■■ DUE

Martedì 20 maggio, ore 21

TORINO

Corso n. 4 — **I diversi e il pregiudizio** — Edoardo Ballone - Gli zingari — Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali - Corso S■■ 12

Corso n. 5 — **■■: mito e realtà di una cultura diversa** — Roberto Perinu - La musica indiana, caratteristiche e sviluppi — Villa Amoretti - Corso Orbassano 200 o Via Rittadella 205

Corso n. 6 — **La città e l'utopia** — Pietro De Rossi con l'intervento di Alessandro Cascoia e Silvano Custoza - L'utopia nel progetto urbano contemporaneo — ■■■ Einstein - Via Pacini 28

NOVARA

Corso n. 15 — **L'astrofisica** — Alberto Masani - La cosmologia oggi — Salotto Albertina - Piazza Costituente

COLLEGNO

Corso n. 19 — **Tremila milioni di anni. La storia della vita sulla terra** — Giulio Benedetti - L'era dei grandi rettili — Biblioteca Comunale - Corso Francia 13■

GRUGLIASCO

Corso n. 21 — **Il bisogno di musica** — Franco Fabbri - Esperienze di musiche autogestite — Piccolo Teatro - Piazza ■■■ 30

alla FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

IL ■■■ PARLA CHIARO
■■ ACCETTA COMPROMESSI
PER QUESTO SIAMO ALL'OPPOSIZIONE
LA NOSTRA BATTAGLIA E' ANCHE LA TUA
... ■■■ A ■■■

ALLA REGIONE VOTA:
(SCHEDA VERDE)


caravan
RAPHAEL 202 D.D. 3,80 L. 3.140.000
RAPHAEL 202 T.S. 3,80 spec. L. 3.561.000
RAPHAEL 203 4,70 spec. L. 4.051.000
S.B. 2001 3,80 L. 4.047.000
S.B. 2001 L.P. 3,80 L. 4.150.000
S.B. 3002 4,30 L. 4.495.000
RIVOLITOI C.so Francia 26 - Tel. 9531900

### [illegible] progetti dell'operazione Po pulito

# Le acque di scarico ci daranno energia

### Un dibattito alla Camera [illegible] commercio - Nella primavera '82 in funzione [illegible] dei moduli del depuratore di Settimo

Momento di riflessione [illegible] problemi [illegible] acque [illegible] dell'area torinese in un convegno in programma giovedì alla Camera di commercio, per iniziativa del Consorzio Po-Sangone. Il dibattito rientra in quell'operazione «Po pulito» sviluppatasi dal '77 che si dovrebbe concretizzare nella primavera dell'82 con l'entrata [illegible] funzione del primo dei tre [illegible] depuratore consortile [illegible] Settimo, il più grande d'Italia.

Si parlerà del programma regionale di risanamento delle acque, [illegible] soprattutto del nuovo impianto [illegible] costruzione e dei molti problemi legati, non ultimi quelli dello smaltimento e dell'utilizzazione [illegible] fanghi residui. I temi principali sono già stati affrontati ieri dal presidente del Consorzio Po-Sangone, Sergio Garberoglio, dall'ingegnere capo, Paolo Romano, e dal direttore del progetto, Giampaolo Garrione.

Garberoglio ha voluto illustrare l'azione preventiva per una migliore utilizzazione [illegible] acque comprendente sia il censimento di [illegible] 4 mila scarichi industriali sia la quantificazione [illegible] degli approvvigionamenti delle aziende. L'85 per cento delle quali si vale oggi di propri pozzi ed usa un'acqua più razionalmente impiegabile per altri usi. In prospettiva, almeno la [illegible] Nord di Torino, per le industrie, potrebbe servirsi di acqua depurata e riciclata dall'impianto di Settimo. I pozzi sarebbero riservati agli acquedotti dei vari comuni.

Per quanto riguarda lo smaltimento dei fanghi (300 tonnellate al giorno) è già stato avviato uno studio da parte dell'Istituto di chimica agraria dell'Università sulla base di quelli, analoghi, prodotti dal depuratore di Collegno, in funzione da alcune settimane. E' auspicabile che prima [illegible] '82 si trovi una soluzione, anche perché non esistono molte aree disponibili per accumularli e la loro utilizzazione per l'agricoltura (una volta dimostrato che si tratta di materiale innocuo per l'uomo) potrebbe far scendere ulteriormente i costi di gestione dell'impianto.

Qualche problema viene sollevato dagli esperti sulla qualità delle acque trattate che vengono riversate in Po. Nessun dubbio che dovranno essere in regola con la legislazione italiana, ma si obbietta che all'estero i parametri sono più rigidi: in Inghilterra, ad esempio, l'acqua che da noi è accettabile viene considerata ancora inquinata.

E' [illegible] reso noto anche che dal trattamento delle acque e dalla digestione dei fanghi potrà essere ricavata energia elettrica per circa 400 milioni annui, mentre si stanno studiando interconnessioni [illegible] rete Enel e con quella metanifera della Snam. I lavori ormai sono incominciati a [illegible] e il primo traguardo è il modulo in grado di trattare circa la metà delle acque [illegible] scarico della città. Ma per il completamento di [illegible] l'impianto (depuratore e collettore per tutti i Comuni del consorzio) occorrerà ancora qualche anno.

g. b.

### Le donne pagano il prezzo della crisi

«Disoccupazione femminile e crisi economica nella Cee» è il tema dibattuto ieri a Palazzo Lascaris nel corso del convegno organizzato dal Movimento federalista europeo. Vi hanno collaborato le commissioni femminili dei partiti democratici e [illegible] associazioni delle donne.

I lavori [illegible] stati aperti da Yvette Roudy, presidente della commissione per i diritti delle donne al Parlamento europeo. L'oratrice ha sottolineato come «la donna è la prima a pagare le conseguenze della crisi con la disoccupazione».

Quali i correttivi? La commissione sta esaminando una serie di vie d'uscita. «Pare irrinunciabile — ha rilevato Yvette Roudy — una nuova riqualificazione del lavoro che [illegible] alle donne sbocchi verso professioni fin'ora considerate maschili e una riduzione dell'orario di lavoro giornaliero che consenta a tutti, uomini e donne, una diversa programmazione della giornata». Inoltre: «Occorre lottare per l'applicazione delle leggi sulla parità che in Europa sono state approvate sulla carta».

Maria Luisa Cassanmagnago (dc) esponente del Parlamento europeo ha rilevato che è necessario guardare al problema dell'occupazione in generale per aiutare le donne a ritrovare, con una buona qualificazione professionale, buoni sbocchi di lavoro.

Vera Squarcialupi Giuffrida (pci) del Parlamento europeo ha rilevato che «non bisogna ricalcare gli schemi maschili se si vogliono affrontare e risolvere i problemi».

### Collegno ora è città

Collegno [illegible] diventata città. Era da circa quarant'anni che le [illegible] zioni locali (a partire dal podestà fascista nel'41) richiedevano l'ambito riconoscimento [illegible] capo dello Stato. L'ultima domanda risale al '77.

«Firmando il decreto — sostiene il sindaco Luciano Manzi — il presidente [illegible] tini ha sancito una situazione di fatto, ha riconosciuto formalmente il lungo lavoro [illegible] ricomposizione del tessuto sociale che ci ha impegnati per decenni».

La crescita della città, 47 mila abitanti, ai confini del capoluogo «ha creato spesso tensioni e contrasti, non indifferenti». Oggi la situa[illegible] è diversa. Osserva ancora Manzi: «Ora si viene volentieri ad abitare a Collegno. Non si tratta di un ripiego neppure per i torinesi. La gente acquista l'alloggio (oltre il 50 per cento degli appartamenti sono di proprietà) in [illegible] centro moderno, dotato di servizi, dalle fogne, alle palestre, alle scuole, e di fabbriche. Non bisogna dimenticare [illegible] ospiteremo sul nostro territorio il centro direzionale Fiat, ma neppure che nel giro di cinque anni riusciremo a ricreare una spiaggia sulla Dora disinquinata».

### Aveva collegato la batteria [illegible] accumulatore

## [illegible] muore [illegible] mentre ripara [illegible] trattore

### Ustionata la moglie che tenta di soccorrerlo - L'uomo, che abitava a Colleretto Castelnuovo, aveva 40 anni - Lascia una figlia di sei

Tragica morte di un agricoltore di Colleretto Castelnuovo, in valle Sacra: Aldo Gallo, [illegible] anni, via Ghella 24, è rimasto fulminato mentre cercava di avviare un motore, collegando due batterie. La moglie, Rita, 38 anni, che tentava di soccorrerlo, è rimasta ustionata. L'uomo lascia una figlia di 6 anni, con lui viveva anche la madre di 82 anni.

Ieri, verso [illegible] 12, il Gallo è [illegible] in cortile [illegible] caricare la batteria scarica del trattore: «Ci metto un attimo», ha detto alla moglie e ha collegato l'accumulatore a un raddrizzatore che teneva sotto al portico. Forse un filo scoperto ha provocato la scossa violentissima: il Gallo, che stava lavorando in un terreno fangoso, e quindi era diventato un forte conduttore di elettricità, è crollato al suolo.

Verso l'una, la moglie, non vedendolo rientrare, è uscita sul balcone a chiamarlo per il pranzo: vedendo il corpo vicino al trattore, si è precipitata nel cortile: toccando il raddrizzatore è stata investita da una scossa. E' riuscita comunque ha invocare soccorso, ma è stata inutile la corsa dell'ambulanza all'ospedale di Cuorgnè: il Gallo vi è giunto cadavere.

Sembra che la vittima [illegible] specialista dei motori, tanto da avere spesso aiutato altri agricoltori per aggiustare i loro mezzi. Era anche un esperto elettricista: inspiegabile la sua [illegible] per la mancanza assoluta di testimoni, difficilmente potrà essere spiegata.

Aldo Gallo, 40 anni

★ Un vecchio di Nichelino, Ernesto Zorgnotti, 76 anni, via Dei Martiri 48, è stato trovato morto sul ballatoio. La causa del decesso è probabilmente dovuta [illegible] attacco cardiaco.

### Quando il padrone fa anche l'operaio

I tre titolari della ditta Fiar di Collegno, Franco Lai, 27 anni, di Orbassano, Rino Armigliato, 35 anni, abitante a Collegno e Ljub Doclic 31 anni, residente a Torino, sono stati condannati dal pretore di Avigliana a 255 mila lire di ammenda ciascuno per inosservanza delle norme relative alla prevenzione infortuni e della salubrità dell'ambiente di lavoro e delle visite mediche periodiche per gli addetti ai lavori nocivi.

I tre che lavorano come operai nella ditta di cui sono proprietari sono equiparati a lavoratori subordinati: pertanto erano stati denunciati dall'Ispettorato del lavoro il 3 agosto '79 durante un'ispezione durante la quale era stato rilevato che facevano uso di bombole per saldatura ossiacetilenica non vincolate a carrello che il locale dove [illegible] guivano il lavoro di saldatura elettrica [illegible] privo di aspiratore e che nessuno dei [illegible] si sottoponeva alla visita trimestrale obbligatoria per il tipo di lavoro da loro eseguito.

ANDEZENO — Approvato il piano regolatore redatto dall'arch. Barè. Obiettivi principali contenere l'espansione residenziale e industriale e conservare all'agricoltura il [illegible] ruolo trainante.

### Denuncia a Ciriè

## Mille donne [illegible] lavoro

«Dietro domanda di alcuni genitori, abbiamo chiesto che anche le ragazze siano ammesse ai corsi triennali per aggiustatori meccanici ed elettromeccanici del centro professionale regionale [illegible] Ciriè, trovando piena disponibilità nel funzionario regionale preposto e nella direzione locale del centro, e otto posti sono stati riservati alle ragazze. Ma finora c'è una sola domanda e le iscrizioni scadono sabato 24 maggio». Chi parla è Alberto Cortassa, dirigente dell'ufficio collocamento di Ciriè, che ha tenuto una conferenza-stampa sui problemi che si presentano all'ufficio stesso.

Il più grave sembra quello di far rispettare la legge sulla parità tra [illegible] e donna e se non si otterranno migliori risultati, l'ufficio si vedrà costretto a presentare denunce all'Ispettorato e alla magistratura. Nella zona di competenza, che comprende tredici comuni, i disoccupati sono ora 1497, [illegible] cui 456 uomini e 1041 donne: una piccola iniziativa per le seconde è stata la costituzione di [illegible] cooperativa per lavori di pulizia, creata con la valida collaborazione del comune di Ciriè, ma essa ha solo dodici socie.

Altro problema è quello degli handicappati, che non hanno i requisiti per essere riconosciuti invalidi civili. La legge speciale sui giovani è stata una [illegible] anche nella zona.

### Momenti di panico ieri mattina all'interno della Teksid di via Nole

## Tre banditi sequestrano uno studente per aprirsi la strada verso la banca

### Lo hanno sorpreso mentre stava portando il pranzo al padre - Quando s'è aperto il portone, hanno immobilizzato i guardiani, raggiungendo poi l'agenzia del San Paolo: era chiusa

### Un rapinatore [illegible] e [illegible] giovane [illegible]

Un [illegible] 18 anni e tre sorveglianti sono stati sequestrati dai banditi che, ieri a mezzogiorno, hanno tentato, armi in pugno, un assalto contro l'agenzia del San Paolo all'interno della Teksid di via Nole 43. Un piano studiato da tempo, assicurano gli inquirenti. I banditi hanno trascurato però un particolare, l'orario della banca: quando sono giunti davanti all'agenzia hanno trovato gli sportelli chiusi. Un attimo d'incertezza: poi hanno ripiegato in tutta fretta, rilasciando gli ostaggi.

I banditi — erano in quattro — sono giunti su una 128. Secondo quanto evidentemente prevedeva il loro piano hanno atteso le 12. A quell'ora tutti i giorni un ragazzo porta il pranzo al padre. Così è stato anche ieri. Giovanni Simeoni, [illegible] anni, studente, ha suonato, il portone si è aperto. In quel momento dall'auto [illegible] balzate tre persone, armate [illegible] pistole e mitra. Spingendo avanti il ragazzo, si sono fatti strada, hanno immobilizzato i guardiani, chiudendo tutti in una stanza.

Mentre uno dei malviventi restava a guardia degli ostaggi, gli altri due raggiungevano di corsa la banca. Qui, l'imprevisto. Gli sportelli erano chiusi [illegible] [illegible] imprecazioni, rabbia; poi [illegible] ritirata. I banditi hanno [illegible] ai guardiani i walkie-talkie e camminando all'indietro, armi sempre spianate, hanno raggiunto l'auto dove il attendeva il complice. Gli ostaggi, superato lo [illegible] hanno dato l'allarme. Vane le battute di polizia e carabinieri.

★ Dopo aver saccheggiato una vetturina di auto parcheggiate in piazza d'Armi e rapinato un passante, 4 giovani sono stati arrestati, la refurtiva recuperata. Tre sono di Pianezza. Andrea Manzini, 19 anni via Castaldi 5, Santo Poglieri, 19 anni, via IV Novembre 15, Giuseppe Sallazzo, 17 anni, via Gramsci 35, il quarto, Donato [illegible], 25 anni è di Alpignano, via Pianezza 38.

L'altra notte, nei pressi dell'ospedale militare: quattro giovani hanno minacciato Domenico Nosenzo, 54 anni, impiegato, e armi in pugno gli hanno portato via il portafogli.

La scena è stata seguita da alcuni passanti che avvertivano la polizia. Una volante ha trovato il quartetto mentre si allontanava a bordo di [illegible] furgoncino dentro il quale c'era la refurtiva: mole di [illegible] radio, attrezzi e oggetti vari.

Santo Poglieri, Donato Rosa e Andrea Manzini, [illegible] dei giovani arrestati dalla polizia

★ ★

«Ho sparato in aria per spaventarlo e farlo fuggire, avevo il dubbio che la pistola che stava impugnando fosse un giocattolo. Non ho voluto ferirlo». Così racconta il carabiniere Antonio La Prova, 20 anni, corso Salvemini 53, Torino, aggredito l'altra notte da un rapinatore. Ma un giocattolo proprio non era, visto che è partito un colpo che l'ha ferito al braccio destro. E così per una meritevole prudenza e tanto sangue freddo, il giovane ha rischiato la vita.

L'episodio è di domenica notte. Antonio La Prova, che presta servizio di leva come ausiliario alla stazione carabinieri di Venaria, si trovava in auto con una studentessa diciassettenne, in via Druento, una zona isolata, poco fuori dal paese.

All'improvviso si è aperta la portiera e il carabiniere si è visto puntare contro una pistola e la luce di una torcia da un giovane con il volto coperto da una calza. «Fuori i soldi»; e poi una serie di minacce.

Dopo qualche esitazione, La Prova ha estratto dalla fondina la pistola d'ordinanza e ha sparato in [illegible] convinto che questo sarebbe bastato a spaventare e a far allontanare il rapinatore. Non è andato così. L'aggressore, da distanza ravvicinata, ha risposto al fuoco e, dopo essersi impadronito di una radio-mangianastri, è fuggito a piedi.

Antonio La Prova ha raggiunto con la sua auto la caserma di Venaria e qui è stato soccorso e portato all'ospedale. Se la caverà in quindici giorni.

★ Un negozio di abbigliamento di via Negarville 8 è stato rapinato ieri alle 19 da tre giovani a volto coperto, armati di pistola. I malviventi si sono fatti consegnare l'incasso (circa 200 mila lire) dalla titolare, Giuliana Dogliatti, 43 anni. Dopo averle rubato i documenti e strappato i fili del telefono, sono scappati a piedi.

[illegible] Colto da malore in casa, Carmelo Zangari, [illegible] anni, Nichelino, via Foscolo [illegible] è morto mentre lo portavano al pronto soccorso [illegible] Molinette.

### Serata speleologica

Il Centro culturale Avis-Fiat ha organizzato una «serata speleologica» che si terrà nel salone del Dopolavoro ferroviario, via Sacchi, n. 65, Torino, giovedì alle 20,30. Saranno proiettati un filmato e le diapositive del dottor Giuliano Villa.

Parteciperanno il Gruppo speleologico piemontese di Torino e il Gruppo speleologico Alpi Marittime di Cuneo. Ingresso libero.

### Sulla statale del Sestriere

## Scontro a [illegible] un [illegible] e 4 feriti

### Ha perso la vita un uomo di 31 anni, che era con due fratelli - Altre disgrazie

Mortale incidente, l'altra notte, a Candiolo. Verso le 3, Luigi Vairo, 52 anni, Pinerolo, via San Giovanni 2, alla guida di una Citroën, percorreva la statale del Sestriere. Nei pressi dell'abitato di Candiolo, ha rallentato, per entrare in un'area di servizio, ed è stato tamponato da un'Alfa Sud, condotta da Vito Oppedisano, 33 anni, Orbassano, via Castellazzo 6, che aveva a bordo i fratelli Pasquale e Antonio Mazzei, rispettivamente di 31 e 26 anni, entrambi residenti a Orbassano, in via San Giovanni Bosco 16, e Antonio Serra, 34 anni, abitante anche lui a Orbassano, in via Roma 7.

Per la violenza dell'urto, tutti gli occupanti le due vetture sono rimasti feriti: gravissimo Pasquale Mazzei, che è morto mentre lo portavano al pronto soccorso delle Molinette; il fratello è ricoverato nello stesso ospedale con prognosi di 35 giorni, per fratture al braccio sinistro; il Serra, il Vairo e l'Oppedisano, se la caveranno, rispettivamente, in 15, 10 e 5 giorni.

★ Luigi Amico, 34 anni, originario di Caltanissetta, residente a Venaria, in via Buozzi 7/1, è morto, al Centro di rianimazione delle Molinette per trauma cranico e toracico. Sabato pomeriggio, mentre percorreva, in ciclomotore, la strada di Lanzo, nei pressi del cimitero di Venaria, si era scontrato con la Volkswagen di Walter Rauggi, Venaria, via Palestro 28.

★ Rosa Catalano, 17 anni, corso Corsica 166/12, ed Egidio Tarantino, 21 anni, via Vigliani 87/6, mentre attraversavano l'incrocio di via Pio VII e via Vigliani, [illegible] investiti da una 500, guidata dall'operaio Cosimo Albanese, 36 anni, Cascina Vica, via Cuorgnè 20. Alle Molinette il Tarantino è ricoverato, con riserva di prognosi, per fratture al costato e alla gamba sinistra; la Catalano ne avrà per un mese.

### Un attentato a Porta Palazzo

Attentato dinamitardo, poco dopo [illegible] 23,30, al mercato alimentare [illegible] Porta Palazzo, nel padiglione riservato [illegible] carni, in piazza della Repubblica 20. Due sconosciuti che sono stati visti fuggire, hanno lanciato un ordigno esplosivo contro il box n. 1, di proprietà di Michele Rigoletti, 42 anni, abitante in via Servais 170/7.

L'esplosione, che ha [illegible] gli abitanti di tutta la piazza, ha gravemente danneggiato il locale e quelli circostanti lungo il corridoio sul quale si affacciano. Non vi sono stati feriti. Circa 20 minuti prima dell'esplosione aveva fatto il consueto giro di controllo la guardia dell'Argus Riccardo Ricci senza rilevare nulla di anormale. E' la seconda volta che i macellai di Porta Palazzo subiscono attentati.

### «Fondi neri» Sipra

Entra nel vivo l'inchiesta sulla Sipra, la società pubblicitaria su cui indaga la magistratura torinese per presunti «fondi neri» (si parla di cento miliardi). Il sostituto procuratore Saluzzo, che aveva inviato una settantina di comunicazioni giudiziarie e ritirato i passaporti ad alcuni dei responsabili della società, ieri mattina ha [illegible] gli atti dell'inchiesta al consigliere istruttore aggiunto Palaia.

Le indagini dovranno accertare i seguenti punti: stabilire se i consigli d'amministrazione della Sipra dal '72 a oggi hanno avallato la contabilità extra bilancio, risalire a quanti (persone o organismi) hanno usufruito dei «fondi neri», accertare quali [illegible] le responsabilità degli attuali amministratori rispetto a quelli precedenti.

Nei giorni scorsi il consiglio d'amministrazione della società ha emesso un comunicato nel quale si afferma «di aver preso atto delle dichiarazioni rese dall'ufficio di [illegible] sull'inesistenza di qualsiasi gestione di partite fuori bilancio o comunque di "fondi neri", in seno alla Sipra».


## notizie dalle aziende

### Orbassano festeggia la primavera [illegible] Supermercato Conti

Sabato 10 maggio, in una giornata di smagliante bellezza primaverile, si è svolta ad Orbassano la festa di primavera del Supermercato Conti. Una grande sagra popolare che ha coinvolto tutta la città e le zone vicine dal mattino fino a tarda sera con un programma particolarmente fitto di simpatiche manifestazioni.

La mattinata è stata dedicata in modo speciale ai bambini: due gruppi di animazione hanno intrattenuto le scolaresche con piccoli spettacoli improvvisati e con un concerto di musica popolare e danze nel ballo a palchetto posto per l'occasione sul piazzale del Supermercato. Inoltre i bambini hanno potuto sbizzarrire la loro creatività disegnando con i gessetti colorati sull'impiantito del piazzale e confezionando maschere e aquiloni con i materiali messi a loro disposizione dai gruppi di animatori.

La giornata è proseguita con gli spettacoli pomeridiani: accompagnati dalla banda musicale orbassanese, sono intervenuti il corpo delle majorettes della città e gli sbandieratori del Palio di Alba. Particolarmente gradita la presenza della mongolfiera montata all'ingresso della città.

In serata, dopo un bellissimo «numero» di fuochi d'artificio, è toccato a Dino Crocco intrattenere con la sua orchestra il fitto pubbli[illegible] attorno al ballo a palchetto e sparso sull'ampio piazzale.

I responsabili del Supermercato Conti e della CGSS, l'Agenzia pubblicitaria che ha curato l'organizzazione della manifestazione, hanno festeggiato insieme al pubblico il successo di questa simpatica manifestazione.

### Una ricerca Demoskopea sul mercato pubblicitario delle Tre Venezie

Il mercato pubblicitario delle Tre Venezie, [illegible] aspetti qualitativi e quantitativi, nei rapporti dell'utenza con il mondo [illegible] agenzie e degli editori, è stato oggetto di una ricerca voluta [illegible] Pubblicitari e commissionata [illegible] Demoskopea di Milano.

I risultati di questa indagine sono stati presentati nel corso di una giornata di studio tenutasi presso l'auditorium Dermatrophine di Abano Terme.

Gli scopi della ricerca sono stati illustrati [illegible] Presidente dell'Associa[illegible] Pubblicitari delle Tre Venezie Claudio Gallori, [illegible] anche introdotto le relazioni del dottor Erminero e del dottor Monico della Demoskopea.

Nel corso del loro intervento i responsabili della ricerca hanno chiarito la metodologia seguita (sondaggi postali e interviste dirette a 54 agenzie o studi e 240 aziende utenti), fornendo una sintesi dei risultati ottenuti ed evidenziando alcuni degli aspetti più significativi emersi dall'indagine stessa. La ricerca, finanziata da editori e concessionari, da agenzie e studi e da un istituto di credito, è comprendibile in quattro volumi ed è disponibile per l'acquisto, pren[illegible] presso la Segreteria [illegible] Associazione a Padova, in riviera Ponti Romani 22.

### Un [illegible] budget pubblicitario alla CESPE & CO.

La FNM - FRATELLI NEGRI MACCHINE di Capodrise (Caserta) ha affidato alla CESPE & CO. il budget pubblicitario dei propri kits per l'applicazione del turbocompressore [illegible] maggior parte di vetture diesel in circolazione in Italia.

La FNM, già nota per la trasformazione diesel di vetture a benzina, ha recentemente raccolto nella produzione di un attualissimo motore diesel turboalimentato di soli 1300 cc, espressamente progettato per la motorizzazione di un'amplissima gamma di autovetture popolari originariamente con propulsori a benzina [illegible] 900 a 1300 cc.

### Fruit [illegible] Loom, [illegible] settembre [illegible] profumeria

Fruit [illegible] the Loom, ovvero jeans, camicie, maglioni, borse, T-shirts, calze sportive, cappelli, fazzoletti, foulards, pantaloncini, tute da jogging..., tra un'idea e l'altra, oltre 400 invenzioni nel settore della moda casual, tutte dedicate ai giovani di età e ai giovani per convinzione.

Novità su novità, frequentemente anticipando e qualche volta seguendo il ritmo incessante del costumi giovanili, Fruit of the Loom sta preparando un'altra grande sorpresa per il 1980: da settembre entrerà in profumeria.

Fruit of the Loom ha [illegible] appositamente un'azienda licenziataria per la profumeria.

Per sottolineare ancor di più l'indipendenza e l'importanza di tale operazione, i prodotti [illegible] cosmesi della Fruit [illegible] the Loom saranno distribuiti solo in profumeria, anche se esistono consistenti prospettive per la sua introduzione nei Paesi del Mec, soprattutto in Germania.

Come si articolerà, in [illegible] prodotti, la [illegible] cosmesi etichettata Fruit of the Loom?

Comprenderà:

— eau de toilette,
— linea bagno, completa di bagno schiuma, bagno doccia, shampoo, sali da bagno, sapone, lip stick protettivo per la neve, il mare la città e, per finire, fazzoletini profumati.

Questa la pura e semplice elencazione dei prodotti, ma il vero significato di «Fruit of the Loom in profumeria» va oltre, è più ricco di... profumi.

Innanzitutto è un simpatico invito ai giovani per avvicinarli alla profumeria.

Un invito che proviene da un'azienda che con i giovani ha instaurato già da molti anni un intenso dialogo, tutto fondato sull'imprevedibile quanto costante linguaggio della moda casual.


## I programmi [illegible] private

**TELE TORINO INTERNATIONAL** (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 16 «Caccia all'uomo»; 13 e 19,40 Falco, il superbolide, cartoni animati; 13,30 e [illegible] sceneggiata serie La legge dei giusti; 14 I grandi detectives: «Il segno dei quattro»; 16,30 Roy Rogers: «I giovani della Paradise Valley»; 17 «Abbasso la ricchezza» con Anna Magnani; 18,30 Pop corn, programma musicale; 19,30 e 23,20 Informa sera; 20,30 La squadra dei sortilegi: «Il lago delle fate»; 21,30 «New York-Parigi, air sabotage»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Ti ritroverò» di Giacomo Gentilomo con Delia Scala e Enrico Viarisio.

**QUARTA RETE** (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,30, 17,30, 23 Zona disco; 12,50 «Il bacio da sola»; 14,20 e 20 telefilm serie Storie vere; 19 cartoons; 19,30 «Capitan Kid»; 21,15 Pop come popular; 21,30 «Gli specialisti»; 23,30 «Tre matti in un collegio femminile» (sexy).

**TELESTUDIO TORINO** (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 film; 14,30 D come donna; 15,45 film; 17,30 Ciao ciao; [illegible] telefilm; 18,30 Lo scudetto; 19,45 Notizie; 20,40 «E la terra prese fuoco»; 23,15 «Morire d'amore» di André Cayatte, con Annie Girardot e Bruno Pradal (drammatico); 1 film.

**RTA** (33-35 Uhf) — Ore 13,30 «Pistole calde a Tucson»; 14 Si[illegible] Templar; 16,30 Superclassifica show; 18,30 La fanciulla di Avignone; 17,30 Ragazzi tutti insieme; 18 A tutto volume; 18,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; [illegible] Simon Templar; 21 [illegible]; 22,30 «L'assassino venuto dal passato».

**GIORNALE RADIO PIEMONTE** (42-60 Uhf) — Ore 7 «I profeti dalle ore corte»; 8,30 «Sole sulla pelle»; 10 «Tempiation»; 11,20 Candy candy; 11,50 Bardo ring; 12,30 «Un condannato a morte è fuggito»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 16,50 Kum Kum; 16,40 Quinquilie e pinzellacchere; 17,35 Doris Day; 18,45 Il problema della salute; 18,40 Sport; 20,30 «Gunter [illegible] temerario»; 22 Almanacco storico; 22,15 L'incompiuto; 22,30 L'altra cronaca; 23,30 Dottor Kildare: «La vita in ospedale». 0,35 Proibito; 1 Film; 2,30 «Delitto e castigo»; 4 «I profeti delle ore corte»; 5,30 «Sole sulla pelle».

**RETE MANILA 1** (44 Uhf) — Ore 13 «Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine» con Werner Hinz Maria Korber e Diana Kortner; 15 «Kid il monello del West» di Tony Good con Mirko Ellis; 17 «Cinque superman contro i mani venuti dallo spazio» (fantascienza '70); 19 «Noi siamo zingarelli» con Stan Laurel e Oliver Hardy ('36); 21 «Notti di bivacco» di [illegible] Walsh con Dennis Morgan e Jane Wyman (avventuroso); 23 «Couple infedeli» di Michel Souter con Marie Dubois e Philippe Clevenot.

**TELEVISIONE SUBALPINA** (46 Uhf) — Ore 13 «La carovana dei mormoni»; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «Senza un filo di classe»; 19,30 Tele music show; 19,46 Piemonte sportivo; 20,15 «Spie contro il mondo»; 21,45 Telefilm; 22,45 Il bagatto; 23,20 Amministrative '80; 23,40 Tele music show.

**TV 2 ROTONDE** (50-60 Uhf) — Ore [illegible] «Susanne, Simonia [illegible] religiosa» con Anna Karina e Francisco Rabal (romanzesco); 17 Ragazzi 2 R, 18 Souvenir; 18,30 Canavese oggi; 19 Chiedetelo a Carla; 20 Il mostro; 20,30 Bocce e pallino; 21 Rubrica imprenditoriale; 21,15 Countdown gioco a premi; 23 Presagi e misteri.

**VIDEO GRUPPO** (52 Uhf) — Ore 8 «Oggi, domani, dopodomani»; 9,30 Spazio 5; 11 «Uccidere in silenzio»; 13 Telefilm; 14 «I tre soldati»; 18 Obiettivo Torino; 18,30 «Il porto del vizio»; 19,15 Dentro la scuola; 19,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il salotto del barone; 20 Capitan Nice, telefilm; 20,30 L'ispettore Regan telefilm; 22,30 Con il cuore in gola; 0,10 «Il porto del vizio»; 1,30 «La scimitarra dei mongoli»; 3 «Il maggiorato fisico»; 4,30 «Canne infuocate»; 6 «Aquile nell'infinito».

**TELE CUPOLE** (57 - 64 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14,15 Te ragazzi; 17,30 Film; 19,45 e 22,30 Il gazzettino; 20,10 La grande pallina blu; 20,40 Discu[illegible] il presidente della Regione; 22,45 Film; 0,30 Telefilm.

**TELE EUROPA 3** (58-26 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,50 Telefilm; 10 «L'affare di una notte»; 11,30 S.O.S. squadra speciale; 12 Love boat; 13 e 18,45 Europa 3 informa; 13,20 «George, il cane più pazzo del mondo»; 14,45, 16,15, 19,15, 23,30 Parliamone insieme; 15,15 Daltarn III; 16,45 Telefilm; 16,45 Prezzemolina; 17,45 [illegible] Kum Kum; 18,45 Ridolini; 20 Parliamone all'antenna; 20,30 «La carica dei cosacchi»; 22 Love boat; 23 Telefilm; 24 «Giorni d'amore sul filo della lama»; 1,30 «La bandiera sventola ancora».

**TELE MONTOSO** (65 Uhf) — Ore 18 Ballerina, favola per ragazzi; 18,30 «I cavalieri della città fantasma» di Sam Newfield; 20 Collegamento con Capodistria; 22,45 «La ragazza dalla calda pelle» di A. Dreifuss con A. Ray e [illegible]. Farmer.

## Il capolista [illegible] aggredito [illegible]

### Uno studente picchiato a Moncalieri

Due episodi di violenza ieri sera. Il [illegible] della lista «Per Torino», Roberto Gremmo, 30 anni mentre attaccava manifesti con tre attivisti del partito è stato aggredito e [illegible] da un gruppo di sei o sette persone, mascherate e armate [illegible] catene, in corso Vittorio, all'altezza del numero 84, vicino al monumento a Vittorio Emanuele II.

Poco prima delle 22 è stato circondato da alcuni uomini mascherati e armati di catene e spranghe di ferro. Gli attivisti sono fuggiti per chiamare la polizia. Gremmo ha affrontato gli aggressori [illegible] hanno malmenato ma hanno preferito [illegible] tanarsi per tempo, [illegible] paura di essere sorpresi dalla polizia.

L'altro episodio di violenza [illegible] accaduto presso [illegible] alla stessa [illegible] davanti all'istituto tecnico «Pininfarina», [illegible] via Ponchielli a Moncalieri. Un [illegible] 17 anni, che lavora e frequenta la scuola [illegible], è stato aggredito da quattro giovani, che portavano giubbotti neri, con disegnate delle svastiche. Il ragazzo [illegible] stato duramente picchiato al volto ed è caduto a terra sanguinante. Gli aggressori [illegible] fuggiti poco prima che [illegible] qualcuno potesse intervenire.

Portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri lo studente è stato medicato e poi trasferito [illegible] Mauriziano. Le sue condizioni non sono gravi ma i medici non hanno escluso complicazioni. I genitori, subito avvertiti, hanno detto che faranno denuncia [illegible] carabinieri, «perché l'episodio [illegible] impunito». [illegible] che negli ultimi tempi [illegible] caduti altri episodi di teppismo davanti alla scuola.

### Tanti pasticcieri premiati al Miad

[illegible] Torino Esposizioni si è tenuta ieri la premiazione della prima coppa italiana della pasticceria e confetteria della prima coppa Italia under 21, e dei migliori lavori dei 103 maestri pasticcieri.

I premi sono stati così assegnati:

*Prima Coppa Italiana della Pasticceria e della Confetteria: 1) Gabriel Paillasson (di Saint Fons, Francia); 2) Achille Breno (di Ponte San Pietro, Bergamo); 3) Renato Scalenghe (di Poirino) che ha illustrato il tema «La piccola fiammiferaia».*

*Prima Coppa Italia Under 21:* Alessandro Migliavacca di Milano. Premi offerti dalla Regione e dal Comune a: Yves Barbalo, Giovanni Moine (Pinerolo) per la «Favola moderna». Antonio Gelsomino (Niscemi), Scuola Professionale di Trevano (Cantobio).


[illegible]NO INTERNATIONAL (TORINO) - TELEMILANO (MILANO)

ADERISCONO A CANALE 5 LE SEGUENTI TELEVISIONI: [illegible] SION

TELEMILIAROMAGNA T.E.R. (BOLOGNA) - VID[illegible]

UN DRAMMA NEL CIELO E UNA DOLCE COMMEDIA

a TELETORINO

CANALI 21-32-36-43-50 53-61-67-68

ORE 21,30: [illegible]: AIR SABOTAGE», la storia di un drammatico volo sull'oceano

ORE 24: «TI TROVERO'» con Delia Scala e Enrico Viarisio

TELETORINO aderisce a CANALE 5

CANALE 5 TRASMETTE DALLE ORE [illegible] ORE [illegible]

### Nel tratto di 134 chilometri [illegible] Grosseto

# Sull'Aurelia a Livorno 4300 incidenti all'anno

**La strada (un budello con due strettissime corsie, che spesso passa attraverso gli abitati) è diventata una trappola mortale per gli automobilisti: in dodici mesi 281 vittime**

LIVORNO — Quattromilatrecentodieci incidenti, 281 morti, 3891 feriti: questo tragico bollettino si riferisce a dodici mesi di traffico sulla vecchia statale Aurelia, fra Livorno e Grosseto. In media un incidente ogni 300 metri, un morto ogni quattro chilometri, un ferito ogni [illegible] metri. «Di Aurelia si muore» scrissero sui loro cartelli i lavoratori delle due province continuamente accesi in sciopero, lo scorso anno, per sollecitare un ammodernamento del tracciato della statale e la realizzazione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia, rimasta nel dimenticatoio dal 1971 quando fu deciso dal governo il blocco di autostrade e trafori a causa dell'incombente crisi.

Realizzata l'Autofiori, da Ventimiglia a Genova e la Genova-Sestri-Livorno, portata a compimento la Roma-Civitavecchia, rimane così sulla carta il progetto della Livorno - Grosseto - Civitavecchia. Ma intanto, il traffico industriale, commerciale e turistico non s'era bloccato, anzi è andato aumentando con gli anni, con la conseguenza che tutto il movimento veicolare litoraneo nazionale ed internazionale (oltre alla viabilità locale) si attesta dal Nord e dal Sud tutto su quei 260 chilometri di Aurelia, caserati da conducenti italiani e stranieri.

La storia di questo tratto incompiuto di autostrada, che avrebbe dovuto essere la naturale prosecuzione della europea [illegible] - Ventimiglia - Genova - Roma - Agrigento, è tutta da raccontare. Basterà dire però che, se la Livorno - Grosseto - Civitavecchia non arrivò in tempo per le scadenze di programmazione, fu dovuto sulle soglie degli Anni Settanta, alle innumerevoli e defatiganti difficoltà che gli enti locali livornesi e regionali, posero alla società che aveva l'appalto, cioè la Sat (Società autostrada tirrenica), in pratica lo stesso gruppo finanziario che ha realizzato l'Autofiori e la Sestri - Livorno.

Una situazione paradossale, quella che si è creata, di conseguenza, per la grande viabilità litoranea, divenuta tragica da alcuni anni a questa parte, cioè da quando l'Autosole ha cominciato ad ingolfarsi, nonostante l'aumento delle corsie. Una situazione, che per altro ci è stata rinfacciata in ripetute occasioni anche dagli altri Paesi europei, come risulta agli atti del Parlamento di Bruxelles.

Recentemente di questo tratto (mancante) di autostrada si è occupata in due convegni, a Livorno ed a Grosseto, e con sopralluoghi, anche la 9ª Commissione Lavori Pubblici della Camera ed il problema, sia pure con tempi non brevi, sembra avviato a una soluzione. Come? Mediante una «scappatoia» alla legge [illegible] che vieta la costruzione di nuove autostrade. I commissari infatti hanno convenuto che la Livorno - Grosseto - Civitavecchia, non costituisce una arteria a [illegible] stante ma il raccordo naturale di quelle preesistenti, cioè a Nord la Ventimiglia - Genova - Sestri - Livorno ed a Sud la Civitavecchia - Roma - Napoli. Il discorso sembra trovare inoltre un fondamento nella necessità di svettire i traffici europei in entrata nel nostro Paese, dai valichi e dai trafori.

L'Aurelia, è stato convenuto, non basta più: è una vera e propria trappola mortale, il cui costo sociale è immenso, con centinaia di morti e migliaia di feriti. Le percorrenze, nel tratto Livorno - Grosseto - Civitavecchia, sono divenute impossibili. Chi parte da Torino, con un'auto di media cilindrata, può raggiungere Livorno in tre ore e mezzo. Da Livorno a Grosseto (134 chilometri) s'impiegano circa tre ore, che durante la stagione estiva, come ben sanno quanti vanno in vacanza in Sardegna o sulla costa tirrenica, a causa di ingorghi per incidenti od altro (l'Aurelia è a due corsie strettissime, spesso soffocate fra due ali di abitati) possono anche diventare cinque, sei ed anche più ore.

**Omero Marraccini**

### Rene artificiale da Milano a Napoli con «F 104» militare

MILANO — Un caccia «F 104» del 53° stormo ha trasportato un rene artificiale dalla base di Cameri (Novara) — dove era giunto da Milano con un elicottero del soccorso di Linate — alla base aerea di Grazzanise perché venisse portato all'ospedale Santobono di Napoli dove un bambino si trovava in pericolo di vita per un'intossicazione.

La richiesta era stata fatta dai medici del «Santobono» direttamente al fornitore milanese. Visto che c'era molta urgenza, è stato chiesto l'aiuto dell'aeronautica militare e il comando della prima regione aerea ha immediatamente predisposto il servizio. Quarantacinque minuti dopo, il materiale medico era già a disposizione dei sanitari dell'ospedale napoletano.

## Un bagno porta l'estate

Le condizioni del tempo in tutta Italia, finora, non sono state le più appropriate ad una primavera ormai inoltrata. Ma il bagno del signor (o signora?) colombo sarà di buon auspicio e, chissà, presto avremo bisogno anche noi di un po' di refrigerio (Foto La Stampa - A. Bodo)

## Un museo pieno di muffa

**È quello del Risorgimento a Roma - Rischia la distruzione**

[illegible] — Le armi antiche, le divise, i libri e le altre testimonianze storiche dal '700 al 1918, custodite nel museo centrale del Risorgimento rischiano la distruzione. In molte zone del museo, che è ospitato all'interno del Vittoriano — come ha affermato il direttore, Maria Alberto Arpino — l'umidità raggiunge punte elevate, intorno al 90%, che provocano muffe e ruggine.

Il museo è chiuso dal luglio dello scorso anno in seguito ad un allagamento. La rottura di un tubo della rete idrica, scoperto in ritardo, provocò dei danni seri anche alle strutture. Dopo una verifica dei vigili del fuoco fu decisa la chiusura al pubblico per inagibilità dei locali. Successivamente dopo un sopralluogo, la sovrintendenza ai monumenti, che non aveva i fondi necessari, delegò il genio civile per effettuare le opere di consolidamento e di restauro. Dopo aver provveduto alle prime «cure» anche il genio civile rimase senza fondi e da allora tutto è fermo.

«Con l'umidità che avanza dappertutto — ha spiegato il prof. Arpino — siamo costretti, di giorno in giorno, a spostare tutto il materiale del museo nelle zone più asciutte. Il nostro problema non è sapere quando potremo riaprire il museo, ma riuscire a salvare tutte le testimonianze del nostro Risorgimento che rischiano di andare in rovina».

### Stabile di Trieste e Stabile Sloveno rischiano la paralisi

TRIESTE — Il Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Stabile Sloveno, che hanno entrambi sede a Trieste, si trovano in una situazione difficile e rischiano la paralisi.

Il primo ente non solo per motivi finanziari, ma anche per una disputa politica interna al consiglio d'amministrazione, che blocca l'approvazione dei bilanci e di conseguenza l'erogazione dei contributi statali.

Il secondo, invece, solo per carenza di finanziamenti, essendo l'unico Teatro Stabile italiano che, pur riconosciuto come tale dallo Stato, non riceve nessuna sovvenzione.

Alcuni rappresentanti del psi nel consiglio di amministrazione dello Stabile regionale, nel corso di una conferenza stampa, hanno rilevato come non siano stati ancora votati i bilanci di previsione e consuntivo per la stagione 1978-79 e quello di previsione.

### E' la ferrovia a scartamento ridotto che scavalca il massiccio del Pollino

# Si scatena in Calabria una crociata per salvare il vecchio trenino che s'arrampica sulle montagne

[illegible] — L'ultima locomotiva a vapore è stata venduta pochi mesi fa per sei milioni ad un ricco imprenditore che l'ha fatta collocare nel parco della sua villa romana. Per alcune decine di milioni, un altro facoltoso collezionista, s'è portato via un vagone viaggiatori ed anche gli scambi ed altri dispositivi sono stati già venduti. Della ferrovia a scartamento ridotto delle Calabro-lucane, che dal 1929, fino a due anni fa, quando è stato [illegible] il servizio, ha collegato Spezzano Albanese a Lagonegro, sono rimaste le stazioncine, le rotaie, vecchi carri merci ed un paio di automotrici. Ma la mannaia dello smantellamento è sospesa in aria, c'è il rischio che la ferrovia del Pollino scompaia definitivamente nonostante gli appelli ad impedirne la distruzione, tenuto conto anche del suo valore storico d'archeologia industriale, a differenza di quanto avviene all'estero, in Italia non ha attecchito molto e questi preziosi patrimoni sembrano destinati ad essere spazzati via).

In un incontro-dibattito svoltosi a Morano, per iniziativa di un gruppo di animazione culturale, al quale hanno partecipato amministratori locali, esperti delle ferrovie di varie regioni italiane, è stato proposto di fare di questo tronco di circa cento chilometri, delle Calabro-lucane, che s'inerpica, dopo avere toccato i caratteristici paesini, a fondovalle, fino alle quote più alte del Pollino, una ferrovia turistica ripetendo le fortunate esperienze svizzere, austriache e irlandesi. «Nel nostro Paese — ha detto l'ing. [illegible] Montelucci, del dipartimento trasporti della Regione Toscana — si spendono centinaia di miliardi per costruire strade inutili; perché non si dovrebbe intervenire per ammodernare il livello di ferrovie di montagna utilizzando vagoni panoramici, puntando sul comfort e sull'economicità di esercizio, questo tronco che ha un ruolo insostituibile nello sviluppo turistico della zona e che è ancora molto utile per i collegamenti ordinari di questi centri il cui isolamento non è stato rotto completamente dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria?».

Si guarda con interesse all'ormai prossima valorizzazione del massiccio del Pollino sul quale già la Regione Basilicata, per quanto si riferisce al suo versante (la Calabria ha nominato da poco una Commissione regionale di studio), ha deciso di spendere subito 12 miliardi per realizzarvi un parco produttivo. Il Pollino, la vetta più elevata dell'Appennino meridionale, nel quale, oltre alla fauna molto rara, si incontrano l'abete bianco e il pino loricato, quest'ultima una straordinaria sopravvivenza di antiche ere geologiche, è destinato a diventare un punto di riferimento del turismo europeo. La ferrovia — come ha rilevato il gruppo di animazione culturale di Morano Calabro, in un manifesto con il quale è stata sollecitata la mobilitazione delle popolazioni interessate, attraversa località di grande suggestione paesaggistica, un viaggio lungo questi itinerari su carrozze aperte, utilizzando possibilmente vagoni d'epoca e locomotive a vapore, sarebbe da solo un'attrattiva per il forestiero che in Calabria è richiamato soltanto dal sole e dal mare. Nel tratto compreso tra Castrovillari e Lauria, dove le rotaie valicano i crinali della montagna, è possibile trovare — dice il manifesto — genuine sensazioni perdute.

«Non si tratta di pagare un costo sociale — afferma Nicola Rocco, presidente della Comunità montana del Pollino — la ferrovia è indispensabile per lo sviluppo complessivo del comprensorio». «L'importante — hanno detto Walter Guadagno, del ministero dei Trasporti, e Alfredo Falcone, direttore della rivista "Clam-Ferrovie" — è non riprodurre l'assurda e antieconomica gestione del passato. Diamo treni comodi, veloci e ben riscaldati d'inverno a questa popolazione e vedrete che li preferiranno alle vecchie corriere».

Il primo impegno è di evitare che vengano distrutte le stazioncine e i caselli che punteggiano il percorso, che si continui a sfasciare i carri merci, che si venda ciò che è rimasto. Gli enti territoriali sono decisi ad impedirne lo smantellamento, per rimetterla in sesto, ristrutturandola, ammodernandola: per farne, insomma, una ferrovia per il turismo che non trascuri però l'esercizio ordinario, occorre che si muovano le due Regioni interessate.

**Elio Fata**

### La durata della vita dell'uomo

# Il fumo è un killer

ROMA — Il traguardo della vita dell'uomo non può superare i 95-100 anni. Questa la barriera posta dal ricambio cellulare. Possiamo fare ancora molto per prolungare la vita media, attualmente ferme a 70 e 76 anni rispettivamente per l'uomo e la donna, ma rimarremo sempre alquanto distanti da quel traguardo, per motivi contingenti (malattie, incidenti, ecc.) ineliminabili. Allora è opportuno «consolarci» puntando non tanto alla «quantità», quanto alla «qualità» della vita. Queste le conclusioni del convegno internazionale «Aspetti biologici e sociali della mortalità e della durata della vita».

Sul miglioramento della qualità della vita — è stato detto — c'è ancora moltissimo da fare. In primo luogo livellare le notevoli differenze di mortalità e di morbilità (rischio di malattie) fra le nazioni, fra le classi sociali, fra paesi favoriti e non, dal punto di vista ambientale. Poi c'è molto da «lavorare» nel campo delle malattie «sociali», quali l'alcoolismo e il tabagismo delle quali vi è in tutto il mondo un allarmante costante aumento. Un fenomeno che, ha detto il prof. John Goldsmith, dell'Università del Negev, in Israele, uno dei massimi epidemiologi in campo internazionale, «è la prova di un notevole disordine sociale, di scarsa igiene sociale».

Il fumo continua ad essere uno dei maggiori «killer» del genere umano. «Un giovane di 20 anni che fuma un pacchetto di sigarette al giorno — ha rilevato il prof. Bernard Benjamin dell'Università di Londra — ha la stessa probabilità di contrarre un tumore di quella che ha un coetaneo di non avere incidenti automobilistici guidando tutti i giorni per 500 chilometri». L'altro grande nemico è sempre l'alcool, però solo per chi beve in modo eccessivo e regolare, mentre in piccole quantità, è stato accertato, prolunga la vita media.

### Corinto: scoperto uno stadio del V secolo a. C.

ATENE — Uno stadio del quinto secolo avanti Cristo è stato scoperto in buone condizioni a Corinto da archeologi americani.

Lo stadio può essere paragonato a uno dei nostri più moderni per l'attrezzatura (spogliatoi, piscina, installazioni varie), la segnaletica (pietre miliari delle lunghezze) e il modello (a due piani, con curve laterali), ha detto il direttore degli scavi, Charles Williams.

La caratteristica più sorprendente è la linea di arrivo, ha precisato l'archeologo, che è posta al centro dello stadio e non sui lati.

### «Italia Nostra» però non è d'accordo

# Piacenza: nasce un giardino sotto le mura rinascimentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — E' possibile utilizzare come giardino il vallo sottostante alle antiche mura di una città? L'interrogativo è attualmente oggetto a Piacenza di una vivace disputa che vede confrontarsi il Comune e l'associazione Italia Nostra. Il Comune giudica anzi di avere già trovato una risposta positiva alla domanda ed ha dato il via ad una serie di lavori per la sistemazione ad area verde ad uso pubblico del terreno che si trova sotto le mura del Pubblico Passeggio. E' questo un lungo viale che i piacentini chiamano popolarmente Facsal (dalla storpiatura dialettale della parola inglese Vauxhall) e che corre sui bastioni cinquecenteschi delimitanti il lato Sud del nucleo più antico della città.

Nell'ampio vallo sotto le mura saranno costruiti vialetti pedonali, installate panchine, piantati alberi ed allestiti campi-gioco per bambini. Per attuare il progetto il Comune prevede di spendere 82 milioni, ma la cifra rappresenta il semplice costo dei materiali da impiegare. Alla messa in opera provvederà una cooperativa di giovani, la «Nuova Montagna», costituitasi in base alla legge sull'occupazione giovanile. La cooperativa è finanziata dalla Regione per cui il Comune non dovrà sborsare nulla per le sue prestazioni.

Il fossato che sta così per essere sistemato, fa parte integrante delle mura rinascimentali di Piacenza, che sono le meno antiche di quelle che cingevano un tempo la città, ma anche le più conservate. Furono costruite in epoca farnesiana e la loro progettazione è attribuita ad Antonio da Sangallo (1484-1546) che oltre ad aver operato in Vaticano, fu architetto di Casa Farnese e nell'ingegneria militare diventò non meno famoso dello zio Giuliano. I bastioni sui quali corre il più bel viale di Piacenza sono i meglio conservati di quanto rimane delle antiche fortificazioni.

L'intervento comunale nell'area sottomura ha sollevato l'opposizione di Italia Nostra, secondo cui si starebbe per compiere una «grave manomissione dell'unico tratto di cinta farnesiana rimasto integro». L'associazione ha scritto al Comune e alla Soprintendenza ai monumenti affermando che si determinerà un «irrimediabile guasto al vallo» che forma un tutt'uno con il sistema fortificato e che quindi è una parte non a sé stante del monumento. Italia Nostra dice di stupirsi che la Soprintendenza non si sia opposta che «in modo marginale» al progetto e propone che il vallo venga mantenuto a prato, con ripulitura del terreno e restauro delle mura. «L'integrale conservazione non ne impedisce il libero godimento» afferma l'associazione rilevando che le amministrazioni comunali hanno oggi strumenti per trovare aree idonee agli usi sociali e al tempo libero della cittadinanza.

La presa di posizione di Italia Nostra ha sollevato una immediata reazione del Comune. L'Amministrazione ha fatto rilevare che il progetto ha ottenuto l'approvazione sia del Consiglio comunale sia di tutti gli organi preposti all'esame e alla ratifica di queste pratiche. I lavori — aggiunge il Comune — non daranno luogo ad alterazioni del monumento e la sistemazione, anzi, per le cautele con cui è stata progettata, porterà a valorizzare ciò che resta delle antiche mura, oltre a ripulire e ridare decoro al vallo. In proposito l'assessore ai lavori pubblici, Beltrametti, è passato al contrattacco chiedendo polemicamente, in una nota, dove fosse Italia Nostra quando in passato vennero utilizzati come area fabbricabile, per una fila di condomini, gli orti che si trovavano a ridosso degli stessi bastioni, all'interno della cerchia murata cittadina. «Quella sì — dice Beltrametti — fu una grave manomissione».

**Ernesto Leone**

### A quattro metri di profondità nel mare di Ancona

# E' atteso il «via» per poter ripescare il misterioso vascello del Settecento

ANCONA — L'avvicinarsi dell'estate e il ritorno (si fa per dire) della buona stagione, stanno riproponendo a Pesaro il problema del recupero del vascello settecentesco individuato due anni fa a 200 metri dalla spiaggia, ad appena quattro metri di profondità. Gli enti turistici locali, gli esponenti della città, i sommozzatori del club «Sub-tridente», che per primi fecero la sensazionale scoperta a cui si interessarono a suo tempo le cronache non soltanto italiane, hanno manifestato in questi giorni l'intenzione di portare avanti il recupero della misteriosa nave, dichiarandosi disposti ad offrire anche un contributo.

Le buone intenzioni, però, si stanno scontrando, come è inevitabile in questo nostro Paese, con gli ostacoli burocratici. Si è ancora in attesa dell'autorizzazione del ministero dei Beni Culturali, sotto la cui competenza ricade il singolare reperto, e poiché l'operazione di recupero, che presenta obiettive difficoltà data la posizione del relitto, può avvenire soltanto in condizioni di mare favorevoli, coincidenti con l'estate, a Pesaro si teme che con il trascorrere di un altro mese la [illegible] rimanere per un anno ancora sepolta in fondo al mare.

Non è possibile conoscere quali segreti racchiuda il «galeone» — come lo chiamano genericamente i pesaresi —, ma alcune ricerche storiche fatte di [illegible] studiosi, tra cui il prof. Antonio [illegible]cati, direttore dei Musei Oliveriani di Pesaro, hanno permesso di identificare l'imbarcazione con una certa precisione. Si tratterebbe di un vascello franco-anconitano, affondato dagli austriaci il 22 giugno 1799.

Dopo l'occupazione di Ancona e il trattato di Tolentino del 1797, Napoleone Bonaparte aveva ritenuto infatti che Ancona potesse costituirsi, sotto la protezione della Francia, in una repubblica indipendente, che ebbe però pochi mesi di vita perché ben presto tornarono gli austriaci. Il vascello affondato davanti a Pesaro, secondo un manoscritto del Bonamini, attento cronista dell'epoca, sarebbe stato cannoneggiato proprio da una nave austriaca al comando del maresciallo Poltz, e sarebbe stata sospinta dal mare sulla spiaggia dove, esattamente 179 anni dopo, alcuni pescatori subacquei del club «Sub-tridente» l'hanno scoperta per puro caso, in piena estate.

Della nave si perse memoria. Giace infatti sotto la sabbia, in parte sepolta da alcuni massi di una scogliera frangiflutti posata nel dopoguerra per difendere la costa dalle erosioni marine. Proprio gli scogli, che del resto hanno permesso al relitto di conservarsi, ostacolano un sollecito recupero, in quanto parte del pennello frangiflutti che lo copre diagonalmente dovrà essere rimosso perché lo scafo, già tutto picchettato, possa essere riportato in superficie.

Le ripetute immersioni dei subacquei a ridosso della scogliera hanno consentito il ritrovamento di pezzi di notevole valore: alcuni cannoni, fucili, pentole e tegami, attrezzature di bordo, un barilotto di chiodi da fasciame, suppellettili in ferro, e persino una bottiglia di vino rosso ancora intatta, superstite di una cambusa forse ben fornita. Ma si ritiene che le stive possano racchiudere molti altri oggetti utili alla ricostruzione della vita di bordo alla fine del '700.

**Ermete Grifoni**

## Orbassano festeggia la primavera al Supermercato Conti

Sabato 10 maggio, in una giornata di smagliante bellezza primaverile, si è svolta ad Orbassano la festa di primavera del Supermercato Conti. Una grande sagra popolare che ha coinvolto tutta la città e le zone vicine dal mattino fino a tarda sera con un programma particolarmente fitto di simpatiche manifestazioni.

La mattinata è stata dedicata in modo speciale ai bambini: due gruppi di animazione hanno intrattenuto le scolaresche con piccoli spettacoli improvvisati e con un concerto di musica popolare e danze nel ballo a palchetto posto per l'occasione sul piazzale del Supermercato. Inoltre i bambini hanno potuto sbizzarrire la loro creatività disegnando con i gessetti colorati sull'impiantito del piazzale e confezionando maschere e aquiloni con i materiali messi a loro disposizione dai gruppi di animazione.

La giornata è proseguita con gli spettacoli pomeridiani: accompagnati dalla banda musicale orbassanese, sono intervenuti il corpo delle majorettes della città e gli sbandieratori del Palio di Alba. Particolarmente gradita la presenza della mongolfiera montata all'ingresso della città. In serata, dopo un bellissimo «numero» di fuochi d'artificio, è toccato a Gino Crocco intrattenere con la sua orchestra il folto pubblico presente attorno al ballo a palchetto o sparso sull'ampio piazzale.

I responsabili del Supermercato Conti e della CGSS, l'Agenzia pubblicitaria che ha curato l'organizzazione della manifestazione, hanno festeggiato insieme al pubblico il successo di questa simpatica manifestazione.

## Una ricerca Demoskopea sul mercato pubblicitario delle Tre Venezie

Il mercato pubblicitario delle Tre Venezie, nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi, nei rapporti dell'utenza con il mondo delle agenzie e degli editori, è stato oggetto di una ricerca voluta dall'Associazione Pubblicitari e commissionata alla Demoskopea di Milano.

I risultati di questa indagine sono stati presentati nel corso di una giornata di studio tenutasi presso l'auditorium Dermatrophine di Abano Terme.

Gli scopi della ricerca sono stati illustrati dal Presidente dell'Associazione Pubblicitari delle Tre Venezie Claudio Gallon, che ha anche introdotto le relazioni del dottor Ermunero e del dottor Monico della Demoskopea.

Nel corso del loro intervento i responsabili della ricerca hanno chiarito le metodologie seguite (sondaggi postali e interviste dirette a 54 agenzie e studi e 248 aziende utenti), fornendo una sintesi dei risultati ottenuti ed evidenziando alcuni degli aspetti più significativi emersi dall'indagine stessa. La ricerca, finanziata da editori e concessionari, da agenzie e studi e da un istituto di credito, è compendiata in quattro volumi ed è disponibile per l'acquisto, prenotandola presso la Segreteria dell'Associazione a Padova, in riviera Ponti Romani 22.

## Un nuovo budget pubblicitario alla CESPE & CO.

La FNM - FRATELLI NEGRI MAC[illegible] di Capodrise (Caserta) ha affidato alla CESPE & CO. il budget pubblicitario dei propri kits per l'applicazione del turbocompressore alla maggior parte di vetture diesel in circolazione in Italia.

La FNM, già nota per la trasformazione diesel di vetture a benzina, ha recentemente esordito nella [illegible] di un attualissimo motore diesel turboalimentato di soli 1300 cc, espressamente progettato per la motorizzazione di un'amplissima gamma di autovetture popolari originariamente con propulsori a benzina da 900 a 1300 cc.

## Fruit of the Loom, da settembre in profumeria

Fruit of the Loom, ovvero jeans, camicie, maglioni, borse, T-shirts, tute sportive, cappelli, fazzoletti, foulards, pantaloncini, tute da jogging..., tra un'idea e l'altra, oltre 400 invenzioni nel settore della moda casual, tutte dedicate ai giovani di età e ai giovani per convinzione.

Novità su novità, frequentemente anticipando e qualche volta seguendo il ritmo incessante del costume giovanile, Fruit of the Loom sta [illegible] un'altra grande sorpresa per il 1980: da [illegible] in profumeria.

Fruit of the Loom ha creato appositamente un'azienda [illegible] per la profumeria.

Per sottolineare ancor di più l'[illegible] e l'importanza di tale operazione, i prodotti [illegible] della Fruit of the Loom saranno distribuiti solo in profumeria, anche se esistono consistenti prospettive per la sua introduzione nei Paesi del Mec, soprattutto in Germania.

Come si articolerà, in termini di prodotti, la linea cosmesi etichettata Fruit of the Loom?

Comprenderà:
— eau de toilette,
— linea bagno, completa di bagno schiuma, bagno doccia, shampoo, sali da bagno, sapone, lip stick protettivo per la neve, il mare, la città e, per finire, fazzolettini profumati.

Questa la pura e semplice elencazione dei prodotti ma il vero significato di «Fruit of the Loom in profumeria» va oltre, è più ricco di... profumi.

Innanzitutto è un simpatico invito ai giovani per avvicinarli alla profumeria.

Un invito che proviene da un'azienda che con i giovani ha instaurato già da molti anni un intenso dialogo, tutto fondato sull'imprevedibile quanto costante linguaggio della moda casual.

## Cannes: Fellini fuori [illegible] «Un giorno [illegible] altro» dall'India

# Il maschio Snaporaz e la donna indiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — E' stata una giornata per Fellini, [illegible] maschilismo che vorrebbe restare almeno maschilità, [illegible] femminilità che ha ormai il retroterra culturale [illegible] femminismo; il regista ha mandato al festival, fuori [illegible] la *Città delle donne*, «come una favola, come un sogno, non lasciatevi ingannare dalla tentazione di comprendere». Figuriamoci.

Per fortuna e per contrasto, il programma ha messo accanto al film di Fellini un femminismo lontano [illegible] nascente, una città vera, ma altrettanto simbolica, Calcutta. *Ekdin pratidin* («Un giorno come un altro») di Mrinal Sen non ha portato solo un racconto costruito con penetrante realismo [illegible] affettuosa discrezione: ha fornito anche un'informazione sociologica, un'occasione di confronto tra l'India e noi dentro le debolezze della piccola borghesia.

Una vecchia casa [illegible] un quartiere di «gente per bene» a Calcutta, un cortile, dove si incontrano gli occhi [illegible] chiacchiere di tutti, la famiglia di un pensionato con cinque figli, la precaria solidità [illegible] mondo che sta nella grande città senza vederla, come in una cadente fortezza. La famiglia del pensionato vive praticamente sullo stipendio della figlia maggiore che fa l'impiegata, la pensione basta appena a pagare l'affitto, che non [illegible] equo neppure in India. E' uno scandalo che una donna lavori, per l'uso degli indiani per bene; ma, con qualche ipocrisia, ci si adatta.

Il conflitto scoppia quando, una sera, la figlia tarda a rientrare [illegible] lavoro. La preoccupazione che le sia accaduto un incidente è pari al timore che i vicini vedano rientrare una ragazza di notte. Si gira tra gli ospedali e il posto di polizia per chiedere informazioni, ormai ci si adatta al peggio. [illegible] peggio è, [illegible] loro, che la figlia rientra quasi sorridente [illegible] metà della notte. Sarà stata con amici, con un amante, a una festa da ballo, nessuno glielo chiede, si chiude su di lei il silenzioso risentimento per una donna che s'è pubblicamente compromessa.

Il padrone [illegible] casa dà lo sfratto, [illegible] figlia minore dice: «*Io un giorno me* [illegible] *andrò davvero, non mi manterrò col mio lavoro solo per sentirmi umiliata*». Dice il regista Sen: «*Ho fatto un film femminista,* [illegible] *non solo. Ho voluto esplorare quasi in modo clinico un ambiente piccolo borghese che,* [illegible] *da un sentimento* [illegible] *insicurezza sociale, si va lentamente disintegrando*».

I visi, gli abiti, gli sguardi di [illegible] *giorno come un altro* sembrano lontani, ma i vizi [illegible] vicini. Che sarebbe di un grande piccolo-borghese come Snaporaz, se non avesse il riscatto grandioso dei sogni di Fellini? [illegible] personaggio della *Città delle donne* esprimerebbe [illegible] in modo diretto, invece che per simboli [illegible] vendette rassicuranti, [illegible] suo «*sentimento di insicurezza sociale*».

Fellini [illegible] il genio che ha fatto precipitare in schegge [illegible] suggestioni oniriche tutta la cultura piccolo-borghese del mondo occidentale. Ha grandi meriti e grandi colpe, anche qui a Cannes alcuni autori del festival mostrano come si allargano i debiti con Fellini: dal canadese Carle, al brasiliano Diegues, all'americano Bob Fosse. Talvolta il nome o i moduli espressivi di Fellini sembrano un alibi, altre volte un consapevole inganno.

L'intensità piccolo-borghese di Snaporaz si rivela meglio nelle parti che Fellini [illegible] costretto [illegible] togliere dal film per la scomparsa di Mannì e che appaiono adesso nel libro della sceneggiatura. Il delirio di Katzone: «*Opulenze sinuose,* [illegible] *languore, bacini immensi, gambe lunghissime, sconfinate rotondità, incroci laboriosi, ginnastiche complesse. Gli impegni che avevo preso* [illegible] *gli sceicchi del Kuwait e con l'America che ama il fenomenal boom*». Puntuale il commento [illegible] Snaporaz: «*In quei grandi cubi di cristallo, mediante un'alimentazione estremamente sofisticata, con l'aiuto di luci e temperature accuratamente studiate, allevava meravigliosi esemplari femminili deliratamente ipersessuati. Mannaggia, come mi dispiaceva non averli visti!*». Appunto, mannaggia.

Stefano Reggiani

Fellini durante la lavorazione di «La città delle donne»

# Rock, [illegible] prostitute il [illegible] inglese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Sullo schermo c'è un cantante con la maglietta rossa. Sulla maglietta è scritto Brigate rosse, è stampata la stella bianca a cinque punte, e in più al centro della stella è stampato un piccolo mitra con la sigla del terrorismo tedesco, Raf, Rote Armee Fraktion.*

*All'indossatore di maglietta un amico chiede cosa significhi Brigate* [illegible] *«E' il* [illegible] *d'un ristorante italiano», scherza quello. Poi spiega: «E' il nome dei terroristi, giù in Italia. Gente* [illegible] *sinistra, che però ce l'ha* [illegible] *comunisti».*

*La scena è nel film-rock inglese Rude boy, ragazzo duro, di Jack Hazan e David Mingay, protagonisti The Clash, un gruppo musicale che dev'essere già logoro se viene in Italia tra pochi giorni, se a Bologna e Firenze tiene concerto in piazza gratis: anche* [illegible] *film è già stato comprato per il mercato italiano da una società milanese detta «Angelo azzurro cinepop».*

*Si chiama invece Hal Lion, ed ha come insegna un leone dalla criniera tricolore, il gruppo giamaicano protagonista del film-reggae inglese di Franco Rosso, Babylon.*

*Sono film soprattutto promozionali per i dischi e i concerti, destinati ai ragazzi che ancora hanno voglia d'uscire di casa per stare insieme al cinema, spesso prodotti* [illegible] *società multimedia (cinema, tv, radio, dischi, editoria popolare), spesso concessi gratis alle tv private, che li trasmettono di continuo con impareggiabile effetto pubblicitario.*

*Hanno trame ingenue e agiografiche, patetiche, eppure consegnano allo spettatore realtà che altri film più* [illegible] *pienti mistificano. Per* [illegible] *pio, un'immagine dell'Inghilterra e di Londra molto diversa* [illegible] *da quella del luogo comune: popolata di colorati, giamaicani, indiani, pakistani, neri; funestata dai fascisti del National Front e dagli scontri razziali; sorvegliata da una polizia durissima e sopraffattrice.*

*E abitata da* [illegible] *nuova generazione allarmante: pallori malati, denti marci, lavori mortificanti, teste rasate salvo* [illegible] *cresta centrale di capelli o pettinature al rasoio tinte di viola, sbandamento, impossibilità di fare a meno di birra o Coca e di musica come i neonati* [illegible] *biberon e di ninna-nanna, aggressività, dandismo popolare in pelle nera, l'amore meinenso o inteso come ridicolo, case che condensano tutto lo squallore della povertà, il sesso inteso come una cosa fatta alla svelta nel gabinetto della discoteca, la famiglia odiata e gli amici adorati, fortissime riserve di delusione e capacità di violenza.*

*Il cinema rock-reggae-new wave per ragazzi pare l'unico che l'Inghilterra sia adesso in grado di produrre, ma a suo modo non è meno realistico o «politico»* [illegible] *altri, nella tradizione inglese del documentario sociale.*

Prostitute *di Tony Garnett ne è un esempio diverso: pianamente, illustra la bruttissima vita d'una prostituta di Birmingham e delle sue amiche, tutte donne molto grasse, molto dolci, con molti bambini. Tetri «saloni di massaggi», discorsi di mestiere («La maggior parte degli uomini chiede molto poco, né sedere, né orecchio né altro»), ansia per i figli quando si finisce dentro, dialoghi con i clienti («Business?», «Sì», «Quanto?», «Tre sterline», «Fai qualcosa* [illegible] *speciale?», «No», «Hai un'amica che ne fa?»), tentativi collettivi per ottenere leggi* [illegible] *punitive, vani tentativi individuali* [illegible] *far carriera: per una volta il repertorio usuale diventa vero, quotidiano, pietoso verso donne e uomini mutilati dell'amore.*

[illegible] *si vede che «prostituta» resta una parola magica che torna a far scattare ambigue smanie curiose: alle tre proiezioni di Prostitute alla «Quinzaine dei registi» la gente s'è picchiata per entrare, dopo* [illegible] *aspettato a lungo in fila sotto la pioggia.* [illegible] *la coda s'è allungata rissosa persino per vedere una porcheria americana come* The happy Hooker goes [illegible] Hollywood, *la prostituta contenta va a Hollywood, storia della famosa Xaviera Hollander nella città* [illegible] *cinema, e del bordello che vi impianta per finanziare il film tratto dal best-seller delle sue memorie. Riflusso?*

Lietta Tornabuoni

### I film [illegible] oggi

CANNES — Ecco i film [illegible] oggi:

**Mon oncle d'Amerique** [illegible] Alain Resnais (Francia). Due uomini (Gerard Depardieu e Roger Pierre) e una donna (Nicole Garcia) venuti da ambienti, regioni e epoche diverse si incontrano mentre le loro vite avrebbero potuto restare parallele. Ne nasce [illegible] romanzesco intrigo.

**Out of the blue** di Dennis Hopper (Usa). L'interprete di «Easy rider» questa volta [illegible] solo attore, anche regista. Storia di una ragazza che si ribella al mondo incomprensibile degli adulti.

**Le risque de vivre** di Gerard Calderon (Francia, fuori gara). Primo film di un vecchio produttore. Un documentario sugli animali e i loro istinti di lotta e riproduzione.

### Per vedere Fellini 50 mila lire ai "bagarini"

CANNES — Grande [illegible] sità ed interesse per *La città delle donne* al Festival. La proiezione [illegible] film di Fellini è stata ripetuta tre volte, ma la caccia ai biglietti è diventata così frenetica che i prezzi di bagarinaggio hanno raggiunto la cifra record di 250 franchi (cinquantamila lire).

# Lizzani: Cannes ruba i film Ciò vuol dire che Venezia sta diventando [illegible] forza

**CANNES — Il direttore della Mostra di Venezia Carlo Lizzani non [illegible] mostra troppo irritato dal colpo [illegible] con cui il Festival di Cannes gli ha sottratto, [illegible] proiezione non ufficiale a sorpresa, la «prima» mondiale di Stalker, il film sovietico di Andrej Tarkovskij. [illegible] Cannes cerca altri film e contatti, alle [illegible] risponde tranquillo.**

**Domenica sera lei ha pranzato con il presidente del Festival di Cannes, Favre Lebret. Avete litigato?**

— No, ci siamo detti reciprocamente che i registi sono molto capricciosi, che sulle loro promesse non si può contare. E' andata abbastanza bene. Bene, direi.

**Presenterà «Stalker» alla Mostra di Venezia?**

— No, neppure al di fuori dei film ufficialmente in concorso. A Venezia Tarkovskij rischiava di avere il «Leone d'oro», e magari per questo il film è stato proiettato prima a Cannes: ma adesso il consiglio direttivo della Biennale (almeno, [illegible] componenti che ho potuto consultare) è molto contrario a presentarlo. Certo, non [illegible] giusto privare del film [illegible] addetti ai lavori italiani, ma ci sono altre occasioni [illegible] vederlo: [illegible] Mostra di Pesaro, dedicata quest'anno al cinema sovietico, sarebbe l'occasione giusta. Anche Venezia avrà altre possibilità, nell'Urss non esiste mica soltanto Tarkovskij; in luglio vado a Mosca, e mi sono stati promessi «film sorpresa» importanti.

**E' vero che Cannes le [illegible] sottratto anche il film di Resnais, «Mon oncle d'Amérique»?**

— Non esattamente. [illegible] avevano detto che il [illegible] Resnais non sarebbe stato finito in tempo per il festival francese, e allora lo avevo invitato [illegible] Venezia con molto calore, molto volentieri. Quando ho saputo invece che [illegible] pronto, e che il direttore di Cannes Gilles Jacob s'era molto risentito per la mia iniziativa, glielo ho lasciato. [illegible] tutti, il più sfortunato resta il mio film, «Fontamara»: per Cannes [illegible] era pronto, a Venezia [illegible] non posso presentarlo per decenza...

**La rinnovata rivalità tra Cannes e Venezia le dà inquietudine?**

— Mi rallegra: come una prova del fatto che la mostra di Venezia è una forza. **l. t.**

# I [illegible] Kurosawa, [illegible]

CANNES — La giuria del Festival ha [illegible] nuto ieri la sua riunione, e cominciano a circolare le prime voci, premature e azzardate, sui premi e le Palme.

Un premio dovrebbe andare a *Kagemusha* di Kurosawa. Un premio dovrebbe andare ai francesi e uno agli italiani, che hanno portato al festival i più folti gruppi [illegible] film. Per i francesi si parla [illegible] *Mon oncle d'Amérique* [illegible] Alain Resnais, altro film sottratto [illegible] Cannes alla Mostra [illegible] Venezia, probabilmente [illegible] qualche garanzia di riconoscimenti.

Per [illegible] italiani, su *Salto nel vuoto* di Bellocchio avrebbe la meglio *La terrazza* di Scola, che è molto piaciuto al sessantaquattrenne presidente della giuria, Kirk Douglas.

Un premio dovrebbe andare alla casa produttrice Lorimar, che ha fornito al Festival la maggior parte dei film americani: magari quello per [illegible] migliore interpretazione maschile, Peter Sellers in *Being there*.

Il premio d'interpretazione femminile potrebbe andare a Lili Monori del franco-canadese *Orokfeg*: sarebbe dato anche al cinema dell'Europa Orientale, presente [illegible] molti apprezzati film a questo che è un festival [illegible] uomini, con poche protagoniste.

Alcuni componenti la giuria sostengono [illegible] *Breaker Morant* il cinema australiano: cui sono dedicati quest'anno gli «Incontri di Sorrento», diretti dal giurato italiano Gian Luigi Rondi.

Anche per il vecchio Sam Fuller un premio ci vorrebbe. Un «outsider» vincente potrebbe essere l'indiano *Un giorno come* [illegible] *altro*: è un bel film, ed [illegible] pure del Terzo Mondo.

Niente paura, se i premi non bastano si può ricorrere agli ex-aequo e inventarne qualcuno nuovo: in casi simili le giurie di Cannes si sono sempre dimostrate molto creative. **l. t.**

## A [illegible] esperimento [illegible] i telespettatori [illegible] pubblicitari

Gulliver (Tv 2, 20,40) tenta stasera, con l'aiuto dei telespettatori, un singolare esperimento: la verifica della potenza sul nostro inconscio dei messaggi pubblicitari (e anche ideologici).

[illegible] servizio di Corrado Farina spiega i metodi usati dai «persuasori occulti»; e contemporaneamente li adopera, lanciando un messaggio del tutto innocuo. Alla fine del servizio [illegible] spiegherà qual è stato il messaggio lanciato; [illegible] gli spettatori di *Gulliver* (recentemente saliti a più di 10 milioni) potranno decidere [illegible] il messaggio [illegible] loro pervenuto e con quale forza di suggestione.

Gli altri due servizi [illegible] questa puntata di *Gulliver* riguardano Dimitri Sciostacovich e Gianni Rodari. Del grande compositore sovietico si [illegible] tornati a parlare recentemente non solo per la sua arte ma [illegible] perché sono uscite, a cura di Solomon Volkov, [illegible] dissidente sovietico, le sue «memorie».

Quanto è attendibile questo libro in cui [illegible] afferma che Sciostacovich visse costantemente nel terrore di essere deportato da Stalin in Siberia? Con una serie di eccezionali filmati ieri sono le immagini della prima esecuzione della famosa Settima Sinfonia, nella Leningrado assediata dai tedeschi Luciano Onder ha cercato di ricostruire la verità.

Infine [illegible] omaggio a Gianni Rodari, creatore di favole non soltanto poetiche ma anche «politiche» nel senso più nobile della parola, morto improvvisamente il mese sc[illegible].

Sempre sulla rete due, dopo Gulliver e Tribuna politica, va in onda il film di MacDougall *La nostra vita comincia di notte*, con George Peppard e Leslie Caron. L'interesse di questa pellicola del 1960 è legato alla sceneggiatura tratta da «The subter raneans», uno dei testi base di Jack Kerouac il profeta della letteratura beat. E' la storia di disadattati e drogati della San Francisco «sotterranea».

La casa delle donne di Torino è il tema [illegible] reportage di Anna Rita Merli Tarchi e Nicoletta Birocci che tv tre presenta alle 19 per le «mezze ore» regionali: un viaggio nel mondo e tra i problemi femministi.

## «SETTIMA SINFONIA» ALLA RAI CON BERTINI

# *Mahler, disperata confessione*

### Un folto pubblico (con qualche defezione) per 80 minuti di musica

TORINO — Fra le *Sinfonie* di Mahler la *Settima* [illegible] forse quella che spinge più avanti l'impiego di materiali vili dedotti dalla musica di consumo come per una specie di «Schadenfreude», [illegible] gioia del male: gusto [illegible] ravvoltolarsi nelle cadenze più trite, nei giri di frase più convenzionali dell'armonia tonale misurandone fino in fondo, dolorosamente, l'usura. Una enorme canzone della cattiva coscienza, una confessione impudica ed impressionante.

[illegible] qualcuno si denuda per [illegible] strada, il fatto può urtarvi o divertirvi a seconda che [illegible] un uomo o una donna e, se donna, a seconda che sia racchia oppure giovane e bella [illegible] non può lasciarvi indifferente. La *Settima* si potrebbe battezzare, con [illegible] titolo alla Malipiero, la [illegible] dell'uomo nudo. Ma [illegible] di nudità corporale si tratta, bensì [illegible] nudità interiore, dell'anima.

La *Settima* è come uno di quei tipi scombinati o bislacchi che vi bloccano in uno scompartimento del treno, o [illegible] una panchina dei giardini pubblici o al caffè, e cominciano ad attaccarvi un [illegible] me bottone per raccontarvi i loro fatti privati coi particolari più segreti delle intimità coniugali, [illegible] salute, del lavoro, della loro dieta vegetariana o [illegible] loro fede nella metempsicosi per cui sono sicuri d'essere già vissuti su questa terra duemila anni fa nella pelle del bue che scaldava il presepio a Gesù bambino. A disagio voi cercate di fermarlo di dirgli che non ve [illegible] frega niente, ma invano, perché oltre a tutto vi [illegible] sempre più coinvolto e attratto verso il gorgo di quell'umanità indifesa ed esibita con così cocente disperazione.

Nell'enorme durata dei suoi cinque tempi gremiti di squilli, di fanfare di stamburate ed altri segnali militari, oppure, nei rari casi in cui agli ar[illegible] viene [illegible] di prendere il sopravvento piegati alla gioia popolare dei ritmi di valzer austriaco e talvolta perfino a sorprendenti anticipazioni [illegible] volutità da strapazzo [illegible] colonne sonore hollywoodiane e la più imbarazzante e forse [illegible] più coinvolgente [illegible] quelle confessioni in musica che fanno di Mahler uno dei più sinceri testimoni del nostro tempo. Lui diceva che una Sinfonia deve essere un mondo. [illegible] *Settima* lo è, e come: un mondo dissestrato e caotico come quello in cui stiamo vivendo.

Il direttore israeliano Gary Bertini va ringraziato prima di tutto per avere [illegible] in programma soltanto questa *Sinfonia* [illegible] ottanta minuti e basta. Qualsiasi appendice, qualsiasi codicillo ci starebbe a sproposito. Inoltre va lodato per l'accuratezza della concertazione [illegible] lo slancio della direzione. Si potrebbe forse trovare che abbia curato di più i singoli particolari sonori che la linea della struttura generale; ma vallo a trovare la linea e l'architettura di quell'enorme guazzabuglio!

Ha fatto suonare bene l'orchestra, anche i fiati che si fanno la parte del leone e sono chiamati a pericolose [illegible] acrobatiche. Invece dei quattro gatti che molti anni fa avevano ascoltato [illegible] diffidenza la *Settima* diretta da Dean Dixon un folto pubblico riempiva la sala dell'Auditorium e ha applaudito [illegible] lungo [illegible] direttore e l'orchestra. Alcuni se ne andavano in punta di piedi durante l'interminabile esecuzione; [illegible] forse era un modo anche quello [illegible] dichiarare il carattere estremo, in certo senso «intollerabile», di così toccante confessione umana.

**m. m.**

### Ringo Starr ferito in [illegible]

LONDRA — L'ex beatle Ringo Starr e l'attrice foto[illegible] Barbara Bach sono rimasti feriti oggi, non gravemente in un incidente stradale nei pressi di Londra.

La vecchia Mercedes di Ringo Starr è slittata sull'autostrada Portsmouth-Londra, travolgendo due segnali stradali, capovolgendosi

Giovani concertisti: all'Unione Culturale, stasera alle 21, rassegna «La musica cameristica nel Romanticismo». In programma Brahms e Beethoven; esecutori: allievi [illegible] corso di musica da camera del Conservatorio

## LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI

# L'uomo che catturò il grande Geronimo

**Tom Horne** di William Wiard con Steve McQueen Linda Evans. Western a colori, Usa 1978. Cinema Lux.

*Il personaggio di Tom Horne non [illegible] inventato. Nato* [illegible] *1861, fu uno di quei tipi che bastano a riempire un film con una minima parte della loro gesta. Di lui si può ricordare che da giovane fu militare nell'esercito che s'accaniva contro gl'indiani, poi sceriffo e minatore, quindi avversario a Cuba degli spagnoli.*

*Attività avventurosa la sua: intensa e multiforme, nella quale è altresì da inserirsi, secondo certe fonti, la cattura del grande capo pellerossa Geronimo.* [illegible] *Tom, però, il film odierno fa conoscere, romanzandola* [illegible] *discrezione, la parte conclusiva della vita, la meno epica, suggellata dal tragico capitolo dell'impiccagione* [illegible] *Cheyenne, il 20 novembre 1903, quasi certamente l'impiccagione d'un innocente.*

*Horne, arrestato sotto l'accusa d'avere ucciso* [illegible] *giovane pecoraio, venne condannato a morte dopo* [illegible] *giudizio abbastanza frettoloso* [illegible] *sommario, influenzato* [illegible] *tentativo* [illegible] *fuga dell'imputato e dall'inesplicabile suo rifiuto a difendersi. La sceneggiatura del film — diretto con impegno* [illegible] *Wiard e magnificamente fotografato da John Alonzo — dà spazio anche ai due anni di precedente attività di Tom, quando, bounty-killer al soldo di grandi allevatori del Wyoming, fu un sicario adibito a compiere sanguinose vendette, a difendere le terre dei latifondisti, a eliminare i razziatori di bestiame.*

*Al principio del nuovo secolo i tempi erano cambiati* [illegible] *confronti* [illegible] *pionieristico Ottocento, quando sola imperava la legge del West perentoriamente imposta da fucile o pistola. Col governo che via via sostituiva* [illegible] *codice stampato dello Stato a quello non scritto dei pionieri, anche un bounty-killer poteva diventare ingombrante e compromettente per quei notabili che l'avevano assunto quando non* [illegible] *tali. Così si spiega l'abbandono* [illegible] *Tom Horne al suo triste destino allorché i «padroni», non avendo più bisogno di lui, capirono ch'era meglio farlo «legalmente» fuori, sebbene, come si vede nel film, sia arduo trovare il* [illegible] *ufficiale che lo impicchi.*

*Film* [illegible] *solenne, ora violento, ora malinconico.* Tom Horne *— col suo protagonista altero* [illegible] *sfiduciato che ha la maschera tesa d'un crepuscolare Steve McQueen — s'inserisce* [illegible] *buon diritto nella tradizione dei* [illegible] *di classe, ormai rari.*

**a. v.**

### Fonzie a Taormina per [illegible] premio tv

TAORMINA — Henry Winkler [illegible] popolare Fonzie della serie televisiva *Happy Days*, ha assicurato [illegible] suo intervento alla ventesima edizione [illegible] premio regia televisiva in programma dal [illegible] al 24 maggio [illegible] Giardini Naxos, la cittadina balneare alle pendici di monte Tauro.

Winkler ritirerà il premio speciale di popolarità televisiva assegnatogli sulla base dei risultati di un referendum [illegible] i lettori del settimanale «Tv-Sorrisi e canzoni».

Monica Guerritore in «La tela del ragno», rete 1 - Janet Leigh nel film con Lewis a Capodistria

# Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

- 12,30 **Cineteca - Storia** (c). La vita quotidiana della ricostruzione 1946-50 (replica)
- 13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG 1 di U. Guidi e A. Melodia - **Che tempo** [illegible] (c)
- 14,10 **Dove corri Joe?** (c), telefilm: «L'eroe della città». Regia [illegible] C. Nyby
- 17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: Il Fanbernardo - Provaci! - Dove vai, con chi vai, quando torni? - Le avventure di [illegible]. Finn - Curiosissimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
- 18 — **Schede-medicina** (c). «La [illegible] del dolore» di [illegible]. Moricca e O. Galletta
- 18,30 **Primissima** (c). Attualità culturale del TG 1, di Vanni Ronsisvalle
- 19 — **Bambini, arriva Muntie** (c): «La festa del carnevale»
- 19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi co[illegible] da Claudio Lippi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 Classici del [illegible] giallo: **La tela** [illegible] **ragno** (c) [illegible] Agatha Christie. Regia di [illegible] Ferrero. Interpreti: Monica Guerritore, Werner Bentivegna, Piero Nuti, Gabriele Tozzi
- 22,30 [illegible] **Mediterraneo** (c): «Venezia». Regia di Folco Quilici

**RETEDUE**

Telegiornale: 13; 19,45; 23,40

- 12,30 **Obiettivo Sud** (c). Settimanale di temi meridionali a cura [illegible] Corrado Guerra
- 13,30 **Dedicato ai genitori** (c): «La famiglia come sistema» a cura di Gigliola Spada (1)
- 14 — **16 e 35** (c). Quindicinale [illegible] cinema a cura di Chiaretti, Placido, Sibilla
- 14,50 **Eurovisione: 63° Giro d'Italia** (c), 5ª tappa: **Pontedera-Pisa**, cronometro individuale
- 17 — **L'apemaia** (c): «La traversata». Disegni animati dai racconti di W. Bonsels
- 17,30 **Trentaminuti giovani** (c) a cura [illegible] Enzo Baldoni
- 18 — **Infanzia oggi** (c). Dimensioni e qualità della materna, [illegible] Franco Garzia: «La conquista storica dell'espressività infantile»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Rossano Brazzi** (c) con il telefilm «Una lezione di democrazia» con John Travolta
- 20,40 **Gulliver** (c) di Emilio Ravel ed Ettore Masina, [illegible] pagina del TG 2
- 21,40 **Tribuna elettorale** (c) a cura di J. Jacobelli, trasmissione della dc
- 22,10 **La** [illegible] **vita comincia** [illegible] **notte** (c). [illegible] Ronald Mac Dougall, con George Peppard [illegible] Leslie Caron

**RETETRE**

Telegiornale: 19; 22,55

- 18,30 **Progetto turismo** (c). Conosciamo il nostro paese: «Dagli eretici agli albanesi (Calabria)». Regia di Agostino Di Ciaula
- 19,30 **Tribuna elettorale** [illegible] **rete regionale** (c) - **Programmi regionali: La** [illegible] **delle donne di Torino**, di A. R. [illegible] Tarchi e Nicoletta Birocci
- 20 — **Primati olimpici** (c)
- 2,05 **L'Italia in diretta** (c): «Chiamata cigno 21/21/21»
- 20,50 **Dueperdue** (c). Due rubriche per dette giorni: «I conti con la scienza»
- 21,35 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c) - **Programmi regionali**
- 22,05 **Primati olimpici** (c)
- 22,10 **L'Italia e il Giro** (c) di Mario [illegible]
- [illegible] **olimpici** (c)

## LA TV

di Ugo Buzzolan

# *Rossi, che bell'eroe per tele-feuilleton*

Anche chi [illegible] è appassionato di sport — o chi gli abbia voltato da molti anni le spalle — è stato costretto in questi giorni a interessarsene. Si è trovato coinvolto di forza a causa di avvenimenti ben noti che anche in tv hanno avuto forte risalto.

Nella giornata di domenica il «fatto» doveva essere la ripresa del Gran Premio automobilistico di Montecarlo. Certamente la cronaca ha avuto le sue suggestioni, fa sempre effetto vedere i bolidi che nell'immagine televisiva paiono accavallarsi rombando sinistramente tanto più se, come a Monaco, strisciano le strette vie tra le case, in una dimensione quasi allucinante. Ma in definitiva anche Montecarlo, con tutti i suoi fragori e quello [illegible] che ha un qualcosa di finto, da [illegible] di James Bond, è passato in seconda linea. I «fatti» erano altri e il primo ha aperto *La domenica sportiva*, una rubrica che non vedo quasi mai anzitutto perché nel pomeriggio e attorno alle 20 i notiziari sono prodighi di informazioni sportive e poi perché cinque minuti dopo sull'altro canale c'è il programma di inchieste *Dossier* che mi preme di più.

In apertura di *La domenica sportiva* è comparso lui, [illegible] Rossi, escluso per tre anni da ogni attività. [illegible] entro nel merito, ma mi riferisco a quello che hanno dichiarato nel corso del servizio alcuni autorevoli competenti (in studio c'era anche Oreste Del Buono), direttori di giornali sportivi, sulla severità e soprattutto sulla segretezza delle motivazioni della sentenza. «Questa sentenza è un mistero», ha dichiarato uno dei direttori e l'atmosfera era un po' alla Hitchcock o, se vogliamo spingerci su un altissimo livello, alla Kafka.

Appunto, Kafka, il signor K. Questo signor K. che viene condannato e non sa perché... Paolo Rossi [illegible] camicia candida aperta sul petto, timido e smarrito, aveva l'aria di un condannato al patibolo che si ritiene vittima di [illegible] diabolica macchinazione, di un errore, di un equivoco madornale per cui dovrà, senza [illegible] ragione, offrire il bianco collo alla lama del carnefice.

Forse, più che Kafka era romanzo d'appendice, o *feuilleton* classico. «Io non ho fatto nulla, non mi sono macchiato di alcuna colpa — diceva Rossi con voce smorzata —, io ho la coscienza pulita...». [illegible] ti vedo triste di faccia — ha esclamato il giornalista — forse hai pianto... scusa se ti do del tu, ma ho una figlia che ha solo due anni meno di te... Dimmi, come l'hanno presa i tuoi genitori?». Paolino Rossi ha abbozzato [illegible] risolo sofferto. «I miei genitori hanno sofferto molto — ha risposto, [illegible] battuta era delle bonissime, senza [illegible] in plateale commozione —, soffrono loro più di me... perché io so di essere a posto, sono tranquillo e aspetto solo di conoscere perché sono [illegible] condannato». [illegible] Paolino si vedrà veramente confermato e ribadito il duro esilio dagli stadi per tre anni, non potrebbe essere scritturato dalla Rai in qualità di giovane attore protagonista [illegible] sceneggiati televisivi domenicali a puntate, di quelli popolari, con la lacrima, ad esempio «Il fornaretto [illegible] Venezia»?

* *

Il secondo fatto era piazzato contemporaneamente sull'altra rete in *Dossier*: «grana» delle Olimpiadi e dilemma se andare o non andare a Mosca.

Il reportage ha fatto la storia delle «grane» delle Olimpiadi e ha mostrato come si [illegible] sempre svolte — durante l'esplosione del nazismo, durante l'intervento americano [illegible] Vietnam, e poi con la tragedia di Monaco, e l'invasione della Cecoslovacchia e il colpo di Stato in Cile — e si siano interrotte soltanto nelle catastrofiche circostanze delle guerre mondiali.

Nell'ampio servizio venivano esaminati i vari aspetti della questione, ma il tono di fondo era [illegible] revole alla partecipazione dell'Italia. E' stato intervistato il presidente del Coni, Carraro, un uomo da settimane sulle spine — lui per il «sì» contro il governo che è per il «no» — e lo si vedeva chiar[illegible]. E' stata anche intervistata Sara Simeoni, che, come parecchi altri [illegible] colleghi, [illegible] è augurata di poter andare alle Olimpiadi che, al di là della strumentalizzazione politica, restano «il grande traguardo di ogni atleta».

# Alla radio

**RADIOUNO**

[illegible] 6, 6,15; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,10; 23

- 6 — Treore, linea aperta del GR 1
- 7,15 GR Lavoro
- 8,30 Controvoce
- 9,03 Radioanch'io 80
- 11,03 Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago te[illegible]
- 14,03 Cosmo 1980
- 14,30 I segreti del corpo
- 15 — 63° Giro d'Italia: Pontedera-Pisa
- 15,03 Rally
- 15,25 Errepiuno
- 17,03 Patchwork
- 18,35 Bagarre
- 19,15 Ruota libera
- 19,30 Itinerari europei
- 19,45 La civiltà dello spettacolo
- 20,30 Il poeta, o vulgo sciocco
- 21,03 E' l'Italia quella cosa...
- 22 — Occasioni
- 22,30 Musica ieri e domani
- 23,15 Buonanotte con la telefonata

**RADIODUE**

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 6 — I giorni con V. Cavetto
- 7,55 Giro d'Italia
- [illegible] Dossier Giocangasly
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR 2 Sport
- 11,32 Il magico calumet racconta
- 11,52 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 Alto gradimento
- [illegible],35 Sound track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15,30 Giro d'Italia
- 15,34 In concerti
- 17,32 Che fine ha fatto il re nudo, di M. Moretti
- 18,05 Le ore della musica
- 18,32 Animali amici miei, di Edith Bruck
- 19,05 I dischi [illegible]
- [illegible] Spazio X
- 22 — Nottetempo

**RADIOTRE**

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 Concerto del mattino
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Antologia operistica
- 12,50 Riviste culturali
- 13 — Pomeriggio culturale
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — Schede - Psicologia
- 17,30 Spazio tre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 Concerto [illegible] F. Gulli ed E. Cavallo
- 22,15 Tre donne, di S. Plath
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il [illegible]

**MONTECARLO**

- 11,30 Sette e mezzo antidie
- 12,04 Domandole Grillo
- 12,40 Rally di Monte-Carlo
- 14 — Gli invitati di Lorsella
- 15,30 Indovina Cointreau
- 17 — Il diavolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

# Tv estere

**SVIZZERA**

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,50

- 15 — **Ciclismo: Giro d'Italia**
- 19 — **Per i più piccoli** (c)
- 19,15 **Per i ragazzi** (c)
- 20,05 **La** [illegible] **generale** (c)
- 20,35 [illegible] **nasceva l'arte** (c)
- 21,05 [illegible] **Regionale** (c)
- 21,45 **Kleine Scheidegg** (1937) [illegible] Richard Schweizer (film svizzeri del passato)
- 23,05 **Terza pagina** (c)
- 24 — **Martedì sport** (c)

**CAPODISTRIA**

Telegiornale: 20,45

- 19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c), in sloveno
- 20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
- 20,15 **Punto d'incontro**
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **Tre** [illegible] **divano** (c), film di Jerry Lewis, con Jerry Lewis, Janet Leigh
- 22,45 **Temi d'attualità**
- 23,15 **Musica popolare.** Canti tzigani

**MONTECARLO**

Telegiornale, 19,45; 23,20

- 16,30 **Montecarlo** [illegible] (c)
- 16,45 **La commedia all'italiana**, con Gino Bramieri
- 17,15 [illegible]**opping** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo**
- 17,55 **Cartoni** [illegible] (c)
- 18,10 **Un peu d'amour...** (c)
- 19,05 **Telefilm**
- 19,35 **Telemenu** (c)
- 20 — **Il robo, Quiz**
- 20,30 **Laramie**
- 21,35 **Il richiamo** [illegible] **lupo.** Film avventuroso di Gianfranco Baldanello, con Jack Palance e Joan Collins
- 23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

## Gli atleti radunati a Formia, specie i militari, avviliti dal «no» del governo ai Giochi di Mosca

# La rabbia di Mennea e della Simeoni

### I due campioni lamentano che non sia stato ascoltato il parere degli interessati - L'amarezza del poliziotto Lazzer

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORMIA — Il boicottaggio dei Giochi di Mosca da parte del governo [illegible] nell'aria. Già domenica [illegible] Pietro Mennea, il numero uno dell'atletica italiana, [illegible] esposto [illegible] foga alla televisione le ragioni sue e di quanti da anni preparano l'Olimpiade, mostrando pessimismo su quella che sarebbe stata la decisione del gi[illegible] dopo. Eppure forse perché ieri splendeva nel cielo di Formia un [illegible] più caldo [illegible] giorni precedenti, l'illusione che lo sport vincesse sulla politica [illegible] quasi rinato. Ha fatto l'effetto di una coltellata apprendere che a Mosca non si andrà. In quanto anche quella che viene indicata [illegible] me [illegible] *improbabile presa di posizione da parte del Coni* nella [illegible] riunione di oggi, al massimo renderebbe giustizia ad [illegible] parte degli atleti, escludendo i militari.

«*Il mio pessimismo aveva dunque un fondamento* — ha esordito Mennea nell'apprendere del boicottaggio —: *noi atleti è evidente che non contiamo proprio niente. E dire che continuavano a ripeterci: il tempo lavora per voi. Si è visto. Possibile che* [illegible] *renda conto che eliminando l'Olimpiade si distrugge* [illegible] *storia dello sport?* [illegible] *co non è solo in prima persona, ma per tutti quelli che come me hanno dedicato anni e anni per raggiungere un traguardo che ora svanisce*».

Mennea scuote [illegible] sua parabola di grandissimo campione manca [illegible] dell'alloro olimpico: sa che [illegible] faranno dei Giochi ridotti, [illegible] che importa? E' sempre chi [illegible] ca ad essere nel torto. E ricor[illegible] anche quel ruolo [illegible] «consigliere» del ministro D'Arezzo che insieme alla Simeoni avrebbe dovuto recitare: «*Parole, soltanto parole. Almeno il presidente Carter prima di pronunciarsi definitivamente ha parlato con una delegazione di atleti esponendo le sue ragioni. Per noi neanche questo. E dire che lo sport non* [illegible] *mai entrato prima d'ora nella programmazioni politiche*».

Altrettanto avvilita è Sara Simeoni. Neppure vuole aspettare di sapere quanto stamattina dirà il Coni. «*E' inutile continuare nel tiremmolla, ci hanno illusi e basta. Me lo aspettavo: mai che ci si riesca a ribellare ai giochi di potere, bisogna sempre allinearsi a qualcuno. Si gioca sempre sulla pelle di chi conta poco. Sono contenta di aver deciso di smettere perché provo solo una grande nausea. Almeno avessero avuto il coraggio di chiarire fin dall'inizio la loro posizione*».

Gianfranco Lazzer, primo staffettista della 4x100 arrivata [illegible] record europeo a Città del Messico durante l'Universiade dello scorso anno, fa parte del gruppo sportivo Fiamme Oro di Padova. Per lui non c'è più spazio neppure alla più esile delle speranze. Non può lamentare [illegible] anni di preparazione e sacrifici come Mennea, [illegible] altrettanto valgono le sue due ultime stagioni [illegible] alto livello che lo avevano convinto a dedicare anima e corpo al tentativo [illegible] migliorarsi: «*E invece* — sorride amaro — *a che serve continuare adesso? Che differenza fa cercare di* [illegible] *10" netti* [illegible] *in 10"2?* [illegible] *perché per la trasferta in Cile dei tennisti* [illegible] *era avvenuto lo stesso cosa? Io so soltanto che per quello che ho fatto mi sento di meritare il viaggio a Mosca. Possibile che noi atleti contiamo davvero così poco?*».

Amarezza e rabbia [illegible] mischiano nelle parole di chi tanti sacrifici ha fatto: l'ideale di De Coubertin è davvero sepolto. Conclude Mennea: «*Scompare una* [illegible] *ultime cose pulite che avevamo: prima il calcio* [illegible] *adesso il boicottaggio olimpico. Chi potrà ancora credere nello sport?*».

**Giorgio Barberis**

## I militari sono più di 40

**LOTTA E JUDO:** Mariani, Vecchi (finanzieri), Gamba, Beccacece, Rosati (carabinieri), Pollio, Azzola (vigili del fuoco).
**NUOTO:** Guarducci (carabiniere), Quadri, Lalle (polizia), Galli (pallanuoto, esercito).
**PENTATHLON:** Masala (polizia).
**TIRO A SEGNO:** Frescura, Contegno, Tondo (esercito), Comaschi (polizia).
**PUGILATO:** Oliva (carabiniere).
**SPORT EQUESTRI:** Raimondo D'Inzeo (carabiniere), Piero D'Inzeo (esercito), Costantini (esercito).
**SCHERMA:** [illegible] Zotto (carabiniere), C. Montano (esercito).
**CANOTTAGGIO:** Ieeppi (marinaio), Besse, Scarpa (vigili del fuoco).
**PALLAVOLO:** Rebaudengo, Negri

Sono più di una quarantina, quasi un terzo della possibile squadra olimpica italiana, gli atleti militari di leva o di carriera che, avendo buone probabilità tecniche di partecipare ai Giochi di Mosca, potrebbero restarne esclusi per «ordine» del governo. Eccone un [illegible] per specialità:
**ATLETICA:** i velocisti Lazzer e Caravani (polizia), il quattrocentista [illegible] Guida (finanziere), i maratoneti Fava e Arena (finanzieri), l'ostacolista Zorn (polizia), il siepista Scartezzini (finanziere), i saltatori Di Giorgio e Piapan (polizia), Mazzucato e D'Alisera (finanzieri), i martellisti Podberscek e Bianchini (finanzieri), i marciatori Bellucci, Grecucci, Buccione (finanzieri), Maurizio Damilano (esercito), Visini e Mattioli (carabinieri).

### Olanda e Belgio hanno detto sì

Olanda e Belgio andranno a Mosca. I due comitati olimpici hanno votato ieri a favore della partecipazione ai Giochi. Nel caso olandese, c'era una raccomandazione governativa a boicottare le Olimpiadi.

## Guarducci pronto per le dimissioni

### Il nuotatore azzurro è militare nei carabinieri

ROMA — Marcello Guarducci, [illegible] primatista europeo dei 100 stile libero e numero uno dei nuotatori italiani è probabilmente il più [illegible] sciuto fra gli atl[illegible] colpiti dalle decisioni del Governo, favorevoli [illegible] boicottaggio delle Olimpiadi. Carabiniere di carriera, il trentino rientra fra i campioni cui il ministero della [illegible] impedirà di andare a Mos[illegible]

«E' un colpo [illegible] questo — ha commentato Guarducci, visibilmente contrariato ed amareggiato — perché [illegible]o di concludere la mia carriera con i Giochi ed ho impostato tutta la preparazione [illegible] anche, in un certo se[illegible], il mio futuro [illegible] quell'avvenimento. Ora dovrò guardare quali possibilità esistono per cercare di trovare una via d'uscita. Sono pronto a dimettermi dall'Arma anche se debbo dire che mi ha aiutato molto sinora e [illegible] sono sempre trovato bene. Bisogna tuttavia capire in quale situazione psicologica mi vengo a trovare».

La notizia del «veto» per i militari ha colto [illegible] sorpresa, anche se dell'eventualità si era già parlato nei mesi [illegible]si, l'allenatore federale della squadra maschile [illegible] nuoto, Bubi Dennerlein. r. s.

Roma. Il presidente del Coni Carraro

## [illegible] attendono Hinault [illegible] Knudsen, si spera in Moser ed anche in Saronni (che ieri [illegible] ha vinto)

# Al Giro sfida aperta nella «cronometro»

### Oggi sui 37 chilometri [illegible] Pontedera a Pisa, un confronto diretto che forse arriva troppo presto - Sul traguardo [illegible] Marina [illegible] Pisa è toccata al giovane Morandi la soddisfazione della prima vittoria professionistica - Panizza ferito dal finestrino di un'auto

PISA — S. Giuliano Terme — Km 37 — Putignano — Montione — Navacchio — S. Casciano Piano — S. Benedetto Marciana — S. Giovanni alla Vena — Lugnano — Vicopisano — Bientina — Cascina — PONTEDERA

PONTEDERA — 15 — Ponte sul F. Arno — 11 Bientina — 12 Vicopisano — 20 S. Giovanni alla Vena — 16 Lugnano — 6 Marciana — 4 S. Benedetto — 6 S. Casciano Piano — 4 Navacchio — 6 Montione — 4 Putignano — 4 Pisa Porta Fiorentina — 5 Piazza dei Miracoli — 4 — PISA — 0 — 10 — 20 — 30 — 37

PONTEDERA - PISA — Individuale a cronometro di km 37, su percorso interamente pianeggiante. Ritrovo dalle ore 10 in piazza Cavour (Municipio di Pontedera) da dove scatterà alle 11 il primo corridore, con partenze distanziate di due minuti secondo l'ordine inverso della classifica. Gli arrivi si succederanno, dalle ore 12 circa fino alle 15,40 circa, [illegible] piazza XX Settembre a Pisa.

NUMERI DEI MIGLIORI — 1. Saronni; 11. G.B. Baronchelli; 15. Knudsen; 18. [illegible]; 51. Battaglin; 72. Johansson; 87. Maertens; 98. Hinault; 101. Moser; 104. Braun.

TV E RADIO — Rete 2, [illegible] 14,50, fasi finali e arrivo della tappa. GR1, dalle ore 15 fasi finali e arrivo della tappa. Inoltre programmi speciali.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Dante Morandi km 181 in 4 ore 57'27", media km 38,838; 2) Martinelli; 3) Van Houwelingen (Bel); 4) [illegible] Cuijf (Ol); 5) Mantovani; 6) Bertin (Fr); 7) Mazzantini; 8) Tinchella; 9) Kehlr (Rft); 10) Borlo, Segus, [illegible] pari tempo, tutto il gruppo, con Hinault 28°, Saronni 69°.

CLASSIFICA GENERALE: [illegible] Moser 18 ore 58'53"; 2) Knudsen (Nor) a 4"; 3) Hinault (Fr) a 6"; 4) Saronni a 18"; 5) Battaglin a 22"; 6) Prim (Sve) a 24"; 7) Braun (Rft) a 25"; 8) G.B. Baronchelli a 25"; 9) Schuiten (Ol) a 25"; 10) Visentini a 29"; 11) Barone a 31"; 12) Johansson (Sve) a [illegible]"; 13) Contini a 34"; 14) Leali a 35"; 15) Chinetti a 36".

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARINA DI PISA — *Non ha vinto Saronni, e quindi* [illegible] *qualcosa di nuovo da scrivere. A Marina di Pisa, ieri, il Giro d'Italia ha finito la serie delle tappe in fotocopia: oggi c'è una frazione a cronometro, da Pontedera* [illegible] *Pisa, e* [illegible] *anche vincesse Saronni, si tratterebbe di un Saronni tutto diverso da quello primo* [illegible] *Imperia, a Torino, a Parma, un Saronni* [illegible] *classifica e non di tappa. Ma i favoriti, nostri e del Giro e di Saronni, si chiamano Moser e Hinault e magari Knudsen, riposatissimo e a solo 4" dal trentino «rosa».*

*La tappa Parma-Marina di Pisa, per un Appennino abbastanza gentile, già di un buon verde pieno nonostante il freddo che* [illegible] *vuole lasciare l'aria e la corsa, è stata vinta da un certo Dante Morandi, il quale non aveva mai vinto niente prima. Moser sempre* [illegible] *rosa, si capisce (anzi,* [illegible] *si capisce ma fa lo stesso). Morandi ha sbagliato volata, nel senso che non ce l'ha fatta a prendere la ruota di Saronni, scelta invece* [illegible] *suo compagno* [illegible] *squadra (la Hoonved-Bottecchia) Giovanni Mantovani.* [illegible] *fatto* [illegible] *che anche Saronni ha sbagliato volata, un po' per difetto di convinzione, un po' perché impegnato a pensare alla tappa a cronometro, un po' perché impaurito* [illegible] *alcuni sbandamenti («Ero andato in* [illegible] *soltanto per avere più strada per me ed evitare le cadute», ha poi detto).*

*Morandi, che stava alla ruota* [illegible] *Maertens, il quale tre anni fa era il miglior velocista del mondo e adesso, per antico doping* [illegible] *antiche fratture nelle quali il freddo risveglia il dolore,* [illegible] *povero cacciatore* [illegible] *ingaggi annuali, ha sbandato anche lui; Morandi per togliersi dal pericolo lo ha saltato, si è trovato — mancava-*[illegible] *duecentocinquanta metri — in testa, ha insistito, ha vinto su Martinelli vistoso di secondi posti. E' toscano* [illegible] *Ragnoli, ha appena ventidue anni, è professionista dal 1979, è sposato. Il figlio arriverà in agosto, nove mesi e qualche giorno dopo la data delle nozze. Ha fatto salto in alto, è stato macellaio e fonditore, parla bene, appare puro e furbo, mica facile esser così.*

*Ha fra l'altro vinto la tappa più accesa, sinora, del Giro, con impegni assortiti di brava gente, persino di Rupérez fre-*[illegible] *vincitore del Giro di Spagna e primo sulla salita di Prato Spilla, km 72. Morandi ha provato lo sprint al traguardo Fiat-Panda di Sarza-*[illegible] *terzo dietro a Villemiane ed* [illegible] *Tosoni.* [illegible] *è poi fatto portare avanti nel vento del gruppo sino in riva al mare, quando* [illegible] *uscito Gibi Baronchelli, coraggioso* [illegible] *patetico, prendendo 20". Morandi ha confidato nello splendido egoismo di Moser in rosa e dei velocisti* [illegible] *fregola per l'annullamento della fuga più importante, quella che a Viareggio, km 160, cioè a 33 dall'arrivo, vedeva Barone, Castraghi e Leali con 1'35", e dunque Barone che in classifica ha 34" da Moser,* [illegible] *compagno di squadra anzi* [illegible] *capo) teoricissima maglia rosa. Poi proprio* [illegible] *squadra di Morandi* [illegible] *la più impegnata nel ripristinare il «tutti in gruppo», e c'era la volata che Saronni non ha vinto.*

*La strada della tappa è stata segnata dalle goccioline di sangue di Panizza, che all'inizio ha urtato contro* [illegible] *finestrino di una macchina e si è impegnato, come Pollicino, a segnare così* [illegible] *cammino, caso mai volesse tornare indietro: Panizza è vecchio, trentacinque, il più vecchio del Giro,* [illegible] *spelato, piccolo, continua a lavorare sulla bicicletta, e adesso si fa male come* [illegible] *ragazzino. E' partito ed è arrivato anche Berto, domenica scaraventato a terra da* [illegible] *tifoso, in pieno sprint, a Parma, ieri ricucito, messo in bici, di tur-*[illegible] *nella parte di fachiro, deci-*[illegible] *al traguardo.*

*La novità di Saronni non primo non* [illegible] *sconvolgente. Per la tappa a cronometro di oggi, trentasette chilometri tutti piani da Pontedera a Pisa, contano anche «riparmi» sottili, guizzi tenuti da parte, piccole asfissie evitate. Saronni oggi dovrebbe cedere qualcosa a Moser e Hinault,* [illegible] *Hinault* [illegible] *Moser. Il duello fra l'italiano e il francese è incertissimo:* [illegible] *una distanza così e in pianura totale non si* [illegible] *mai misurati. Senza dimenticare naturalmente Knudsen, ottimo «cronoman», della cui freschezza si è detto.*

*Sul* [illegible] *una gran bella festa di gente e di muscoli,* [illegible] *sicuro. Il Giro è arrivato in una terra dove le mamme portano ancora i ragazzini a toccare i ciclisti, quante mani* [illegible] *bimbo ha dovuto serrare ieri Morandi. Ci sono persino vaghe promesse di sole fisso.*

*Tatticamente, però, la tappa* [illegible] *scomoda per tutti i favoriti. Per Saronni arriva presto: «Volevo ancora un po' di Giro, un po' di chilometri, meglio* [illegible] *con qualche montagnola, io non sono alla forma massima e magari mi becco* [illegible] *minuto», dice. Moser, che sinora non ha potuto o voluto lasciare la maglia rosa, rischia di trovarsela addosso ancor di più, come una decalcomania forte se* [illegible] *come un tatuaggio, oppure di doverla lasciare* [illegible] *Hinault, che in classifica* [illegible] *a 6" da lui (Saronni è a 18"): «Vado a tutta.* [illegible] *massimo», dice comunque. Infine Hinault deve, almeno per un giorno, rinunciare alle passeggiate giornaliere in bicicletta, a diecimila lire* [illegible] *chilometro, fatte sinora da Genova a Marina di Pisa, via Imperia e Torino. Tutti e tre insomma farebbero a meno di* [illegible] *tappa come questa Pontedera-Pisa a cronometro.*

*L'attesa* [illegible] *molta, non spasmodica. C'è ancora tanto Giro davanti, e sembra che ci sia poco Giro dietro, nonostante tutto quel Saronni* [illegible] *con quel po' di Morandi.*

**Gian Paolo Ormezzano**

### COLPI DI PEDALE

## Con due freni in testa

MARINA DI PISA — Per tutta la tappa del Giro due frasi a far da trapano in testa. Alberto Michelotti, l'arbitrone, cerimoniere del «giro» nella sua Parma, che dice: «Ora i processi calcistici toccheranno altre squadre, e poi anche [illegible] arbitri. Io mi auguro che tutto venga chiarito, perché qualcosa sta sgretolandosi. Per noi arbitri sono certo che tutto è a posto, anche se, avendo solo due mani, non le metto sul fuoco: però sono anche certo che [illegible]ò è [illegible] pericolo, tutto l'edificio». [illegible] poi Lauro Grossi, che dirigeva la Salvarani [illegible] tempi [illegible] Gimondi: «Ho un dossier speditomi da un tifoso il quale diceva di sapere tutto sul Merckx drogato del 1969, ho sempre pensato che [illegible] trattasse di un visionario, ma quanto accade nel calcio mi fa pensare, tutto ormai è possibile».

Nessuno [illegible] i cartelli: «Bravi ciclisti, voi siete puliti». Nella carovana [illegible] si parla di calcio. Negli articoli dal Giro, rinunciamo inconsciamente alla terminologia calcistica. Moser ha criticato la tivù: «Perché manda in onda [illegible] canzoni [illegible] calcio nella trasmissione sul Giro?». Nessuno pensa di portare, come nel passato, [illegible] calciatore celebre ad un arrivo [illegible] tappa.

### [illegible] G. P. [illegible] Monaco solleva nuove accese polemiche

# Il drammatico volo di Daly ha [illegible] sotto [illegible] la F. 1

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Questa Formula 1 comincia a strafare. Per una gara che si disputa ci sono dieci riunioni, mille polemiche, almeno un paio di incidenti, accuse e controaccuse. Lo sport, insomma, [illegible] diventato [illegible] fatto secondario. Predominano interessi commerciali, nessuno dice [illegible] completamente la verità, ognuno bada a [illegible] stesso. Si potrebbe richiedere un deciso intervento delle autorità sportive, ma anche queste fanno soltanto confusione [illegible] non sempre agiscono correttamente, suonando la grancassa [illegible] purezza da [illegible] parte per poi dare dimostrazioni di parzialità e superficialità dall'altra.

Il G. P. [illegible] Monaco di domenica è stato l'esempio più lampante di quanto sia malato l'ambiente. E' infatti successo di tutto in una sequenza [illegible] avvenimenti che non può non preoccupare. In ordine [illegible] tempo, da giovedì alla gara, si sono registrati il goffo tentativo di sciopero dei piloti per la questione delle prequalificazioni, il «giallo» delle gomme non punzonate, il boicottaggio voluto da Ecclestone alle riunioni indette dalla direzione di gara per la sicurezza, il clamoroso incidente alla curva di St-Devote, lo scontro (in macchina e verbale) fra Arnoux e Patrese. E queste sono solo le vicende a [illegible] scenza di tutti.

Così, sono persino passate in sottordine [illegible] bella [illegible] e la vittoria del «veterano» Carlos Reutemann, che è tornato [illegible] galla [illegible] un bicchiere d'acqua pura in mezzo alla melma. Il «gaucho triste» ha ritrovato [illegible] sorriso [illegible] questi [illegible] anche i punti per inserirsi nella lotta per il titolo mondiale, che [illegible] è più aperta che mai. In fondo, il campionato nel suo insieme, [illegible] la sua incertezza, è rimasto la cosa più bella della Formula 1: il brasi[illegible] Nelson Piquet comanda la classifica [illegible] punti [illegible] la sua posizione è insidiata da Arnoux (21), Jones (19), Pironi (17), [illegible] stesso Reutemann (16) [illegible] anche da Jacques Laffite, che è a quota 12.

Tornando alle polemiche, vediamo di rivedere in [illegible] le cause ed i motivi che hanno portato ad una situazione così tesa. L'incidente multiplo alla St-Devote non ha avuto conseguenze drammatiche solo per [illegible] miracolo. Derek Daly ha [illegible] pubblicamente le proprie colpe ma bisogna dire che [illegible] pericolosità del circuito ha avuto la sua parte. E' vero che i solerti organizzatori di Montecarlo hanno modificato in parte la variante posta dopo la partenza, ma è altrettanto [illegible] che, mentre l'ingresso è stato allargato e privato di un pericoloso [illegible]dolo», l'uscita della *chicane* è rimasta invariata e costituisce un tremendo imbuto nel quale [illegible] difficile passare indenni [illegible] caso di «ammucchiata».

Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, ha promesso inchieste ed eventuali sanzioni per i piloti che ha definito «irresponsabili» e [illegible] ha perso l'occasione per lanciare i suoi strali contro il nemico Ecclestone, accusandolo di boicottare le sue iniziative in fatto di sicurezza. Ma lo stes[illegible] Balestre [illegible] è poi comportato come un tifoso inferocito quando [illegible] squadra del cuore perde, accusando duramente Patrese [illegible] alcuna prova in mano. [illegible] comportamento scorretto, solo perché imbeccato da Arnoux e [illegible] Renault.

Il [illegible] di [illegible] Patrese si [illegible] trasformando in una specie di linciaggio morale. [illegible] pilota della Arrows avrà [illegible] che sbagliato in passato ma domenica non ci è parso colpevole per quanto è successo: lo scontro [illegible] Lammers nella bagarre [illegible] primo giro, quando l'olandese con la sua Ats [illegible] montato sulla ruota posteriore [illegible] sinistra della Arrows, e l'urto con Arnoux al Mirabeau. In quest'ultimo frangente, Riccardo era davanti ed [illegible] il diritto di compiere la propria traiettoria. [illegible] poi non è proprio Arnoux che può recitare il ruolo del santo.

Ora s'inizieranno altri processi, si promuoveranno altre polemiche. Ma non è questa la strada giusta. Sarebbe logico [illegible]re di prendere provvedimenti disciplinari [illegible] di fare [illegible] po' di luce. Ma è difficile e non si vede chi possa essere un giudice imparziale.

**Cristiano [illegible]avegato**

### L'Alfa in Olanda col motore turbo?

MONTECARLO — Secondo alcune indiscrezioni l'Alfa Ro[illegible] avrebbe in fase avanzata la preparazione di un motore tur[illegible] (otto cilindri a V) per la Formula 1, che potrebbe essere utilizzato per il G.P. d'Olanda [illegible] agosto e per quello d'[illegible] ad Imola il 14 settembre.

L'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, ha confermato che si sta lavorando sul progetto ma non ha né confermato né smentito le illazioni sulle probabili date d'esordio del nuovo propulsore.

### L'argentino deciso a vincere l'open di tennis d'Italia

# Vilas vuol far dimenticare Borg al pubblico di Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *La maratona persa contro Solomon ad Amburgo* [illegible] *è stata molto gradita da Guillermo Vilas* [illegible] *dal* [illegible] *allenatore Ion Tiriac. Il piccolo «Solly» è sempre stato avversario ostico per il mancino argentino e già nel 1976 a Parigi lo batté in semifinale, qualificandosi per la finale persa poi contro Panatta. Domenica, in Germania, ha sconfitto il sudamericano in cinque set e quest'ultimo è uscito dal campo molto adirato per la battuta d'arresto e per le eccessive energie spese sul campo.*

*Ieri, in aereo dalla Germania a Roma, Tiriac ha severamente rimproverato l'allievo. Sperava di farlo arrivare al Foro Italico per i campionati d'Italia imbattuto dopo gli exploits di Düsseldorf, dove aveva interrotto la serie utile di Borg, e con il titolo di Amburgo. Voleva che Vilas, sempre molto amato dal pubblico romano, facesse dimenticare l'assenza di Borg, in modo da onorare nel migliore dei modi il contratto che da quest'anno lo lega alla «Ellesse».*

*Ad aggravare la tensione del tandem argentino-romano ha poi contribuito un disguido che ha impedito agli organizzatori* [illegible] *inviare un'auto* [illegible] *Fiumicino a prendere* [illegible] *coppia. Tiriac,* [illegible] *mo' di scusa, ha chiesto ed ottenuto che al suo pupillo sia concesso il massimo di riposo prima di scendere* [illegible] *in campo per il primo turno contro il torinese Merlone. Sergio Palmieri, direttore* [illegible] *torneo, non ha avuto difficoltà ad accontentarlo dato che quando sembrava finalmente arrivato il sole, di primo pomeriggio è prontamente ritornato il maltempo con tanto di tromba d'aria e diluvio universale che ha fatto saltare più di tre quarti del programma della prima giornata.*

*Così solo otto match hanno* [illegible] *la conclusione ed un solo italiano è stato eliminato, la «wild card» Parrini che ha onorato la scelta strappando un set allo statunitense Pfister (numero 36 al mondo mentre* [illegible] *ventenne toscano, ricevuto come Tanner a Wimbledon lo scorso anno, è solo numero 560).*

*Con onore* [illegible] *stava comportando Fandano Meneschincheri, l'unico italiano* [illegible] *superare* [illegible] *scoglio delle qualificazioni, che* [illegible] *momento della sospensione conduceva su Aubone; il più quotato Zugarelli, notevolmente appesantito era, invece, in svantaggio contro lo spagnolo Luna.*

*Dei matches conclusi, l'unica sorpresa è stata data dalla vittoria del cecoslovacco Hutka sull'australiano Dent, evidentemente ancora frastornato dal recente matrimonio con la giunonica giocatrice statunitense Betty Ann Stuart (alle sue terze nozze); per il resto, facili affermazioni di Clerc ed Orantes, come il loro ruolo di teste di serie imponeva, e di Butch Walts.*

**Rino Cacioppo**

*Singolare (primo turno): Pfister-Parrini 4-6, 6-1, 6-3; Walts-Motta 6-2, 6-4; Clerc-Case 6-1, 6-2; McNamara-Winitsky 7-6, 6-4; Manson-Mayotte 6-7, 6-2, 6-1; Hutka-Dent 4-6, 6-2, 6-4; Viscaino-Martin 6-3, 7-5; Orantes-Molina 6-2, 6-3; F. Meneschincheri-Aubone 3-6, 6-2, 4-1 (sospeso); Luna-Zugarelli 4-2 (sospeso).*

### Candidati in giugno sia Bertolucci che Barazzutti

ROMA — Mentre Panatta, dopo tante stranezze, sembra avere ritrovato la voglia di giocare a tennis come dimostrano i brillanti risultati di Düsseldorf e la vittoria di Firenze, Bertolucci e Barazzutti hanno abbracciato la politica attiva.

Paolone Bertolucci, infatti, figura nelle liste democristiane per le comunali di Forte dei Marmi («è un doroteo» commenta Panatta con sarcasmo) e Barazzutti è nelle liste comu[illegible] del partito liberale a Porto Ercole, il centro dell'Argentario, dove ha la [illegible] per le vacanze.

## NOTIZIE FLASH

• Adinolfi incontrerà giovedì, sul ring di Bologna, l'ameri[illegible] Terry Mims, che recentemente superò per k.o. Righetti. Nella riunione combatterà anche il peso [illegible] torinese Castrovilli.

• La sezione italiana [illegible] «Amnesty International» a proposito della questione Olimpiadi, ribadisce di astenersi — come già per i mondiali di calcio di Argentina — dalla promozione [illegible] ogni forma di boicottaggio. Denuncia inoltre, che, «dall'autunno del 1979 ad oggi, si sono inasprite le misure repressive in Urss contro i dissidenti, il che è una «grave offesa allo spirito di pace e [illegible] fratellanza [illegible] che dovrebbe [illegible] la [illegible] delle Olimpiadi».

• A Enzo Ferrari, Nicolò Carosio Alberto Giubilo Giuseppe Onesti e Giuseppe Prisco è stato assegnato il premio [illegible] De Martino - amore per lo sport».

• Santiago Gonzalez Monzon, pugile di 26 anni, è uscito ieri dal coma dopo quattro mesi, conseguenza d'un tremendo fuori-combattimento subito in un match a Santa Cruz di Tenerife.

• Spaccatura a livello di vertice tra il gruppo Fabbretti e quello di Fontanelli, rispettivamente presidente e vicepresidente [illegible] Bologna. C'è stata infatti un'animata assemblea convocata da Fontanelli, ce ne [illegible] un'altra di Fabbretti il 27 maggio.

• Tony Carello, Alcide Paganelli, Gianni Bossetti torneranno a correre in giugno nella 24 Ore [illegible] Mugello riservata a vetture turismo di serie su due Fiat 131 Racing [illegible] scuderia veneta Quattro Rombi di Pio Cattoni: i tre «ex» noti piloti fa[illegible] equipaggio con Ormezza-[illegible] Perazio e Bagna.

• Franco Cancassa, presidente della Jolly-basket [illegible] Forlì è morto ieri stroncato da un infarto. Aveva 55 anni ed era presidente della società dal 1977.

• Il match per il campionato mondiale [illegible] medi tra il detentore, il britannico Alan Minter, e lo sfidante italiano Vito Antuofermo è stato autorizzato dal Wbc.


8 GRANDI DI F.1 HANNO SCELTO MAGNETI MARELLI PER VINCERE. ECCO PERCHE!

Montecarlo
Gran Premio di Monaco F.1

1° Reutemann WILLIAMS
2° Laffite [illegible]
3° Piquet BRABHAM
4° Mass ARROWS
5° Villeneuve FERRARI
6° Fittipaldi FITTIPALDI

Dall'esperienza delle corse derivano le apparecchiature elettriche ed elettroniche della Magneti Marelli per l'auto di tutti i giorni

MAGNETI MARELLI candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici

[illegible] dell'auto

### Dopo le prime [illegible]ntenze speranze nei ricorsi, programmi [illegible] dubbi

# Rossi «deve spiegare» [illegible] Vicenza

**Il consiglio direttivo del Lanerossi stasera vuole «sapere la verità» - Ieri l'attaccante è rimasto a Perugia dove si prepara [illegible] referendum a sua difesa - Rivera, dopo Colombo, presidente del Milan? - Il perché delle pene più discusse dai tifosi**

## *Venerdì partono gli altri processi*

**I Milan club intanto invitano i tifosi a comportarsi con calma**

MILANO — Ci vorranno venti-venticinque pagine per contenere le motivazioni relative alle sentenze sulla prima tornata del calcio scommesse. Alla Lega Calcio si prevede che le motivazioni stesse [illegible]o saranno rese note che giovedì, alla vigilia dell'avvio del secondo procedimento sportivo, che si terrà sempre a Milano.

In Lega si vive intanto una parentesi di tregua dopo la bagarre dello scorso fine settimana. Gli ultimi tifosi hanno fatto capannello in via Filippetti sino a domenica a mezzogiorno. Le organizzazioni ufficiali dei sostenitori milanisti, intanto, con molta responsabilità stanno preparando un manifesto [illegible] affiggere in città nel quale si invitano i fans a «stare vicini alla società anche in serie [illegible] senza fare stupidaggini».

Venerdì avrà inizio la seconda tornata dei processi. In discussione le partite Milan-Napoli (sospesa per nebbia: Vinicio, Damiani e Agostinelli accusati di [illegible] denuncia), Bologna-Juventus (1-1) società accusate di illecito sportivo; i presidenti Boniperti e Fabbretti, gli allenatori Perani e Trapattoni, il general manager Sogliano, i giocatori del Bologna Colomba, Dossena, Paris, Petrini, Savoldi, Zinetti tutti quant[illegible] per illecito sportivo. Lazio-Avellino (1-1), Lazio accusata di illecito sportivo, Avellino di violazione dell'articolo uno, per non aver sorvegliato efficacemente i giocatori. Cattaneo accusato di omessa denuncia; Cordova illecito sportivo; Di Somma omessa denuncia; S. Pellegrini illecito sportivo; Manfredonia, illecito sportivo; Giordano illecito sportivo; Wilson, illecito sportivo. Ultima Bologna-Avellino (1-0) Bologna ed Avellino accusate [illegible] illecito sportivo; Savoldi, Dossena, Petrini, Paris, Colomba, [illegible] e Stefano Pellegrini accusati di illecito sportivo.

Le altre «puntate» dei processi sportivi si svolgeranno il 3 (Vicenza-Lecce, Lecce-Pistoiese) ed il 5 giugno (Taranto-Palermo e Genoa-Palermo). Intanto le indagini della magistratura sono sospese momentaneamente: il processo penale si aprirà il 13 giugno.

r. s.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Siamo già al «dopo» delle prime sentenze del tribunale calcistico. Le proteste [illegible] innocenza, le speranze nel ricorso alla Caf sono sempre vive, ma già [illegible] sovrappongono i programmi concreti per un domani diverso, [illegible] luce di penalizzazioni, radiazioni e squalifiche.

Al Milan, [illegible] ufficialmente, visto che Rivera è in Australia con la squadra, si parla [illegible] [illegible] sostituire il presidente Colombo. Paolo Rossi è rimasto [illegible] Perugia, dove gli sono arrivati telegrammi di simpatia, dove ha ricevuto manifestazioni di amicizia e peraltro [illegible] proposta di [illegible] nuovo contratto pubblicitario. Una tv locale ha indetto un «referendum popolare» per la raccolta di centomila firme a favore del giocatore squalificato.

Rossi [illegible] atteso stasera a Vicenza (così almeno si augura il presidente Farina) per presentarsi [illegible] consiglio direttivo del Lanerossi, [illegible] quale dovrà «spiegare di persona cosa è effettivamente accaduto». Ci sembra una richiesta ingenua. Paolo Rossi [illegible] già detto di essere fuori dalla vicenda, la sua protesta di innocenza assoluta (che forse gli è costata cara nel giudizio appena concluso) non può essere [illegible]dificata, posto che [illegible] realtà sia diversa.

Quaranta consiglieri, si apprende da Vicenza, aspettano comunque che Rossi racconti. [illegible] soprattutto aspettano [illegible] Farina parole chiare sull'avvenire della società. La squalifica toglie al club almeno tre miliardi e mezzo (tale l'incasso probabile della cessione del giocatore), [illegible] sarà dura la battaglia per avere da D'Attoma, presidente del Perugia, 350 milioni per l'affitto del giocatore ancora per un anno, secondo contratto.

Il Vicenza andrà [illegible] Caf con un proprio le[illegible]. Paolo Rossi è un capitale — prima che un calciatore e un uomo — da difendere. Anche il Milan, logico, ricorrerà alla Commissione d'appello federale. [illegible] attesa [illegible] il dopo-Colombo a far discutere. Il presidente radiato ha già fatto [illegible]pere che seguirà [illegible] squadra come tifoso e [illegible] farà mancare alla società rossonera il suo apporto economico. Sorge automatica la possibilità che Gianni Rivera diventi presidente, con i soldi di Colombo.

Ieri [illegible] [illegible] diffusa la [illegible] prontamente smentita dal club, della candidatura [illegible] un altro industriale di Bellusco, amico di Colombo, il quarantatreenne «petroliere» Riccardo Agostino Biella. Anche Buticchi, ex presidente, ha fatto sapere di essere disponibile, ma «a condizione di eliminare certa gente», ovvero Rivera.

Dall'Australia, Rivera ha lanciato altre accuse alla disciplinare, aggiungendo che «il Milan [illegible] abituato ai due pesi e alle due misure della giustizia all'italiana». Ha ancora detto: «Se [illegible] in questo momento trovo la forza di dire "perdona loro perché non sanno quello che si fanno", temo che gli sportivi non saranno così generosi».

Ha preso le distanze dalle sentenze del tribunale sportivo, [illegible] molta cautela, l'Associazione calciatori che in un comunicato prima sottolinea come «i colpevoli del [illegible] così gravi come quelli [illegible] debbono essere puniti con sanzioni esemplari», poi esprime «la profonda convinzione che la ricerca della verità, la raccolta e valutazione delle prove, non possono essere [illegible] sacrificate alle note esigenze di celerità del processo sportivo o a situazioni contingenti».

Intanto, mentre si avvicina la seconda giornata [illegible] processo sportivo (tutti gli occhi su Bologna-Juventus) si [illegible]ca, [illegible] attesa delle motivazioni, [illegible] capire meglio le sentenze, di spiegare apparenti [illegible]cronismi. Due sono i punti oscuri, per gli sportivi. Perché tre anni di squalifica [illegible] Paolo Rossi [illegible] «solo» [illegible] e mezzo a Giordano e Manfredonia; perché punire Perugia (con alcuni suoi giocatori) [illegible] Avellino, senza che [illegible] protagonista avellinese di quella partita (Stefano Pellegrini non era andato in campo) sia stato punito.

In realtà, [illegible] i legali l'avvo[illegible] Gatto è [illegible] abile nello sfruttare le discordanze fra le [illegible] di Cruciani e Trinca, sino ad arrivare alla derubricazione dell'incolpazione di «illecito sportivo» trasformandola nell'«omessa denuncia» reato sportivo meno grave, mentre Paolo Rossi e l'avvocato Dean non hanno evidentemente convinto i giudici con la loro negazione di colpa in assoluto, al cospetto delle accuse concordi dei tre scommettitori romani (compreso Bartolucci).

Per quanto riguarda l'Avellino, la legge sportiva non fa differenze [illegible] «tentato illecito» ed «illecito», e va notato che l'assoluzione dei calciatori dell'Avellino potrebbe essere legata semplicemente al fatto che non sono stati individuati con precisione gli autori dell'illecito, visto che Ste[illegible] Pellegrini [illegible] quale avrebbe preso i soldi non ha accusato nessuno. Le motivazioni, giovedì, faranno maggiore chiarezza.

**Bruno Perucca**

● La Roma è partita per il Nord America. Disputerà una serie di amichevoli in Canada e negli Stati Uniti. Per oggi è in programma il primo incontro a Toronto.

### Ricostruiamo la sconcertante vicenda [illegible] match «sospetto»

# Il romanzo giallo di Bologna-Juve

**La partita finì uno a uno, le prime «voci» su un giornale - Una frase [illegible] Causio mai confermata (né sentita) Di [illegible] Cruciani [illegible] Trinca accusatori - Una sceneggiata attorno alla telefonata tra Colomba e Chiodi**

*Le prime voci su Bologna-Juventus furono raccolte dal Messaggero che [illegible] 24 gennaio uscì con un titolo «Dieci le partite chiacchierate». Fra queste si faceva cenno a Bologna-Juventus. «Fin da lunedì si sapeva che sarebbe finita 0-0 — scriveva il giornale — poi l'incredibile papera di Zinetti ha costretto la Juve a regalare il gol dell'1-1».*

*Il 6 marzo il collaboratore dell'Ufficio d'inchiesta Luigi Cacceli informava De Biase che l'avvocato Angelo Aufiero, componente la Commissione tesseramenti della Figc, gli aveva presentato [illegible] giornalista del Resto del Carlino Giampaolo Marchetti, il quale aveva alcune rivelazioni [illegible] fare [illegible] merito allo scandalo delle scom[illegible]se. Marchetti nell'occasione disse fra l'altro che durante Bologna-Juventus, dopo il gol di Causio, il bianconero si sarebbe avvicinato alla panchina dicendo all'allenatore Trapattoni: «E ora [illegible] facciamo?». La frase sarebbe stata sentita da qualcuno autorizzato a stare ai bordi del campo. Il giornalista però si rifiutava di rivelarne il nome.*

*L'11 marzo, a Bologna, furono interrogati Dossena, Savoldi, Paris, Colombo, Petrini e il presidente Fabbretti. Tutti si dichiararono estranei alla vicenda, soltanto Petrini ammise [illegible] conoscere Cruciani. Fabbretti [illegible] [illegible] colta [illegible] di essersi incontrato a Roma il 20 febbraio con l'avvocato Lorenzoni, difensore di Trinca, su richiesta del legale. Durante il colloquio si accennò alla necessità da parte del presidente di intervenire con [illegible] milioni perché altrimenti «sarebbe scoppiata una bomba nazionale». Fabbretti rispose seccamente che non aveva tempo da perdere.*

*I sei bolognesi furono riascoltati, sempre [illegible] Bologna, [illegible] 1° aprile. In più c'erano Zinetti e l'allenatore Perani. Tutti negarono di aver mai sentito dire che il risultato di partita di Bologna-Juventus fosse stato [illegible] a livello [illegible] dirigenza, come invece aveva asserito Cruciani davanti [illegible] magistrati della Procura di Roma. Fabbretti disse [illegible] aver incontrato Boniperti prima d[illegible] gara al bar dello stadio; ma rimasero insieme al massimo tre minuti, in presenza di altre persone.*

*Il 3 e 4 aprile, a Torino, [illegible] la volta di Trapattoni, Causio, Bettega, il presidente Boniperti e il general manager Giuliano. Causio affermò che Bettega fu il primo a congratularsi con lui dopo il gol. Bettega confermò le dichiarazioni. Trapattoni asserì che la partita era regolare. Boniperti (al quale fu contestata da Porceddu anche la responsabilità oggettiva nel presunto illecito su Juventus-Ascoli) negò ogni possibilità di accordo con Fabbretti. Dalle risposte dei bianconeri, stando agli atti, si evince però che nessuna domanda specifica fu rivolta da Porceddu riguardo alla frase che Causio avrebbe detto a Trapattoni dopo il gol, frase che risultava nella deposizione volontaria di Marchetti avvenuta il 6 marzo.*

*Il 16 e 18 aprile furono ascoltati Trinca e Cruciani che ribadirono quanto già detto ai magistrati di Roma.* Trinca dichiarò che il sabato precedente la gara, mentre si trovava nel magazzino di Cruciani, ricevette una telefonata [illegible] Savoldi che lo informava [illegible] che si stava concordando il pareggio. Il giocatore avrebbe chiamato più tardi a casa di Cruciani. E così fu, secondo Trinca: «Telefonò verso le 22-23. Io guardavo la televisione. Rispose la moglie di Cruciani che ci disse [illegible] è il signor Savoldi. Massimo andò all'apparecchio. Il colloquio fu breve e, appena finito, Massimo mi riferì che Savoldi, che era insieme a Petrini, gli aveva comunicato: la partita è concordata fra i presidenti Boniperti e Fabbretti. E' un pareggio sicuro. Vi incarico di giocare 50 milioni per [illegible] stro conto».

*Leggermente diversa fu la versione di Cruciani, il quale affermò che la telefonata decisiva fu la prima, quella ricevuta [illegible] magazzino. Poi Cruciani disse a Porceddu che lo interrogava:* «Furono i giocatori del Bologna, e più segnatamente Savoldi e Petrini a [illegible] che anche il presidente della Juventus, Trapattoni [illegible] i giocatori bianconeri [illegible] erano dichiarati d'accordo sul pareggio... La vincita ai bolognesi fu pagata a Petrini, [illegible] quale consegnai tre assegni per complessivi 50 milioni... Allorché gli diedi gli assegni, lo pregai di non metterli all'incasso in quanto ero momentaneamente sprovvisto di fondi. Petrini rispose di non preoccuparmi, avrebbe chiesto ai compagni di pazientare».

Colombo, accusato di illecito

*Il 23 aprile l'Ufficio d'inchiesta si mise nuovamente in contatto con [illegible]mpaolo Marchetti il quale dichiarò che il fotografo che aveva ascoltato la frase di Causio doveva essere Guido Zucchi del Guerin Sportivo. Il giornalista riferì anche che alla domanda di Causio Trapattoni aveva risposto: «C'è ancora tempo, fategliene fare uno». Marchetti precisò di [illegible] appreso la cosa da Zucchi, ma da un giornalista che aveva avuto la confidenza del fotografo. Lo stesso Zucchi, interrogato da Porceddu il 29 aprile, negò la circostanza: quel giorno era a Pescara per servizio.*

*Il 24 aprile apparve sul Corriere della Sera un articolo a firma di Guido Lajolo che riferiva, fra l'altro, [illegible] fatto nuovo: [illegible] telefonata a un giocatore del Milan da parte di uno del Bologna che gli chiedeva se fosse possibile puntare per suo conto a Milano la somma di 20 milioni sul pareggio per 0-0 di Bologna-Juventus. «A quanto mi riferì il milanista — diceva Lajolo nell'articolo — secondo il giocatore rossoblù a Bologna non accettavano più [illegible] sulla partita, essendo [illegible]o a tutti gli addetti ai lavori [illegible] settore-scommesse che il risultato era preordinato fra le squadre».*

*Il giorno dopo il Corriere della Sera, in un articolo da Reggio Calabria, sempre [illegible] firma [illegible] Lajolo, rivelava i nomi [illegible] giocatori (Chiodi e Colom[illegible]) e raccoglieva in una intervista esclusiva la conferma del giocatore del Milan. «In quella camera un po' disadorna — scriveva il giornalista — alla presenza di Angelo Colombo, [illegible] ha finalmente capito che non può tirarsi indietro. Ai colleghi che lo hanno interpellato ha risposto di non sapere niente, ma con [illegible] [illegible] diverso. Lui può dire molte cose utili per permettere agli inquirenti di immergere il calcio in un bagno purificatore».*

*Molti interrogativi devono tuttavia [illegible] avere risposta. Infatti Gianni Rivera, interrogato il 28 aprile, ha rivelato un altro fatto:* «La sera [illegible] 23 aprile *(e quindi prima dell'uscita dell'articolo, n.d.r.)* [illegible] telefonò Felice [illegible] per mettermi [illegible] corrente che Guido Lajolo lo aveva contattato per dirgli che aveva intenzione [illegible] scrivere un articolo [illegible] una vicenda da [illegible] personalmente vissuta. Che lo avvertiva in quanto era implicato uno dei [illegible]. Fissai [illegible] appuntamento con l'avvocato Ledda perché chiedesse a Colombo, in [illegible] presenza, ulteriori chiarimenti. Dopo la telefonata a Colombo informammo De Biase [illegible] fatto. Il giorno dopo, [illegible] aprile, [illegible]no Chiodi il quale [illegible] presenza mia, dell'avvocato Ledda [illegible] [illegible] Lajolo confermò quello che poi sarebbe stato il contenuto dell'articolo».

*Ma se tutto era già stato chiarito prima, quale fu lo scopo della sceneggiata del giorno successivo? Perché Chiodi negò tutto davanti agli altri giornalisti per lasciare l'esclusiva della «confessione»* [illegible] *Corriere della Sera? Perché il Milan permise al giocatore di andare con la squadra a Reggio Ca[illegible] per poi farlo rientrare in gran fretta onde «evitare turbamenti»? Perché, infine, il Corriere della Sera attese 104 giorni prima di rendere pubblica [illegible] notizia in suo possesso?*

**Carlo Coscia**

# I ventidue azzurri per gli Europei da oggi a sabato in ritiro a Pollone

**Pruzzo e Altobelli hanno preso il posto di Rossi e Giordano**

ROMA — La Federcalcio ha diramato ieri l'elenco dei ventidue azzurri per la preparazione ai campionati d'Europa. La lista diventerà definitiva soltanto il 3 giugno. Se infatti si verificheranno infortuni o altre defezioni, Bearzot potrà integrare la «rosa» pe[illegible]ndo dal listone dei «quaranta» già segnalati all'Uefa.

I giocatori si dovranno trovare entro le 12,30 di oggi all'hotel «Leon d'Oro» [illegible] Pollone. Eccoli, suddivisi per ruolo:

PORTIERI: Zoff (Juventus), Bordon (Inter), Galli (Fiorentina).

DIFENSORI: Gentile, Cabrini, Scirea (Juventus); Collovati, Maldera, Franco Baresi (Milan); Bellugi (Napoli); Giuseppe Baresi (Inter).

CENTROCAMPISTI: Oriali (Inter), Tardelli (Juventus), Bu[illegible] (Milan), Antognoni (Fiorentina), Benetti (Roma), Zaccarelli (Torino).

ATTACCANTI: Causio, Bettega (Juventus), Graziani (Torino), Altobelli (Inter), Pruzzo (Roma).

Dall'elenco, come era scontato, mancano Paolo Rossi e Giordano. Il programma azzurro prevede il ritiro a Pollone fino al 25 maggio con un'amichevole, il giorno prima, con la Biellese. Poi due giorni di libertà e nuovo raduno il 27 maggio. Il 1° giugno (ore 20,30) sarà disputata una partita di allenamento, a Como, contro l'Ungheria sperimentale. Dal 2 al 8 giugno i giocatori torneranno a casa per ritrovarsi a Pollone il 5 e rifinire la preparazione.

Questi gli incontri per gli azzurri nel campionato d'Europa:

12 giugno, a Milano: Italia-Spagna (ore 20,30), arbitro Palotai (Ungheria);

15 giugno, a Torino: Italia-Inghilterra (20,30), Rainea (Romania);

18 giugno, a Roma: Italia-Belgio (20,30), Garrido (Portogallo).

Gli incontri di finale sono programmati: per il terzo posto il 21 giugno a Napoli (20,30); per il primo posto il 22 giugno a Roma (20,30).

Da ieri sera è già a Pollone Gigi Peronace. Ha annunciato le disposizioni per le «visite» agli azzurri, che saranno giustamente [illegible] regolate con severità. Verranno ammessi solo i giornalisti già accreditati per l'europeo e quelli muniti della tessera professionale: fuori curiosi, sponsors amici non meglio identificati. «[illegible] un ritiro come all'Hindu Club ai Mundial» ha detto Peronace.

Azzurri oggi in gara

## Europei juniores Italia-Norvegia

LIPSIA — Prosegue il cammino azzurro agli europei juniores di calcio in corso di svolgimento nella Germania orientale. Oggi la squadra italiana giunge alla terza partita nella competizione. Nel gruppo A affronterà la Norvegia.

L'Italia ha già conseguito due successi battendo la Spagna (1-0) e l'Ungheria (4-2).

### Drastiche decisioni dell'allenatore Greenwood

# La nazionale inglese è epurata per la partita contro l'Irlanda

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Dopo la batosta di sabato scorso a Wrexam contro il Galles nella prima partita del Torneo Interbritannico, un 1 [illegible] 4 che ha costituito la terza sconfitta fra 26 gare dell'Inghil[illegible] [illegible] Ron Greenwood, l'allenatore ha deciso una specie di epurazione senza precedenti. Stasera contro l'Irlanda del Nord a Wembley staranno fuori 10 [illegible] 11. Il «sopravvissuto» è il terzino Trevor Cherry, fra i sostituti esordisce Alan Devonshire, mentre rientrano Wilkins e Watson assenti in Galles.*

*Per Keegan, Woodcock e il giocatore del Nottingham Forest, qualificato di finale di Coppa Campioni, non c'è stato nulla da fare. Greenwood a malincuore, ha dovuto accettare la decisione dei clubs.*

*Il più felice, di questa disfatta gallese che riapre le porte della nazionale, è Alan Devonshire, centrocampista del West Ham vincitore di Coppa. Doveva esordire già contro l'Argentina, ma un infortunio a Sunderland [illegible] campionato gli aveva negato la possibilità. Devonshire, 24 anni, tre stagioni fa giocava in una squadra di dilettanti, il Southall. Fu proprio Greenwood, allora alla guida del West Ham, a farlo acquistare per 5 mila sterline, circa dieci [illegible] di lire.*

*Dice Devonshire:* «E' il giorno più bello della mia vita, più bello ancora di quando, a Wembley, ho battuto l'Arsenal vincendo la Coppa. A marzo ho giocato nella nazionale B contro la Spagna, ma mai avrei pensato di esordire agli ordini di Greenwood. Ringrazio comunque Trevor Brooking, compagno di squadra, che mi ha sempre dato giusti suggerimenti e spero, stavolta e al contrario di quanto avvenne due settimane fa in Coppa, di non emozionarmi al punto da dimenticare di chiedere i biglietti della partita per i miei genitori».

Inghilterra: *Corrigan; Cherry, Hughes, Watson, Sansom; McDermott, Wilkins, Robson, Devonshire; Johnson, Reeves.*

Irlanda [illegible] Nord: *Platt; J. Nicholl, O'Neill, C. Nicholl, Donaghy; McIlroy, Cassidy, Finney, Brotherston, Hamilton, Armstrong.*

c. co.

# Il Torino va a Biella la Juventus a Aosta

TORINO — «Rossi» di Torino e Juventus al lavoro. Chi non va in nazionale prosegue la stagione agli ordini di [illegible] e Trapattoni.

Intanto appare il programma di amichevoli fissato dal club granata. Il Torino giocherà domani sera (ore 18,30) a Biella. In seguito sono previste partite col Servette, a Ginevra, il Venezia, la Maceratese e la partecipazione al torneo di Catania ai primi di giugno. Poi la squadra andrà in vacanza.

Amichevoli anche per la Juventus questa settimana. I bianconeri giocheranno giovedì (ore 17) ad Aosta.

**Totocalcio n. 39**

Colonna vincente: 1-1-1; 2-2-1; x-x-2; x-x-2-1

Le quote: «13» vinc. 159 L. 9.438.000; «12» vinc. 2629 L. 381.500

**Totip n. 20**

Colonna vincente: 1-x; x-2; x-1; 2-1; 1-2; 2-1

Le quote: «12» vinc. 22 L. 2.803.835; «11» vinc. 282 L. 218.700; «10» vinc. 2400 L. 23.900

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible]ndino Rollo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

VIENI e VINCI

Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vinci anche tu perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

dal [illegible] maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

MONCALIERI A.R.C.A.R. C.SO TRIESTE 19 — PINEROLO - SAN SECONDO BOZZALLA VIA VALPELLICE 18 BIS — RIVOLI - LEUMANN [illegible] C.SO FRANCIA 197

BORGARO T.SE C.A.R.E. STR. LANZO 177 — CHIVASSO CAR-SAM STR. LE TORINO [illegible] — RIVAROLO G.T. AUTO C.SO [illegible] ARDUINO 48

VENARIA LONGO P.ZA COSTITUENTE 2 — CHIERI NOVAR C.SO TORINO 19 — IVREA - BUROLO S.E.A. S.S. 228 PER VIVERONE

AOSTA A.R.A. C.SO IVREA 162

TORINO KIT-CAR C.SO BELGIO 101 — TORINO SOGEA C.SO SIRACUSA 40 — TORINO V.A.R.TO C.SO MONCALIERI 13/15

COMUNICATO

A Torino, in via Quarello 19, tel. 34.71.371 [illegible] nuovo grandioso complesso scolastico IL CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE offre con inizio settembre 1980, Corsi diurni di qualificazione specifica nel settore edilizio.

AI GIOVANI IN POSSESSO DEL TITOLO DI SCUOLA DELL'OBBLIGO (media).

★ ISCRIZIONI, LIBRI E MATERIALE DIDATTICO, SONO GRATUITI

★ MENSA GRATUITA

★ ASSEGNI MENSILI A PARTIRE DA LIRE 100.000 A TUTTI GLI ALLIEVI IN BASE ALLE ORE DI FREQUENZA

Dal settembre 1980 hanno inoltre inizio i Corsi serali per i lavoratori già occupati nell'edilizia.
Nell'edilizia, la soddisfazione di un lavoro vario, guadagni e forme di previdenza sociali migliori di molti altri settori.

CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE EDILE TORINO

Persol

VI GARANTISCE QUALITÀ SUPERIORI

da Berry

[illegible] - Via Roma 33
TORINO - Corso Peschiera 255

GRECIA FERRIES

linee canguro

STRINTZIS LINES

linea traghetti per passeggeri [illegible] auto

ANCONA IGOUMENITSA PATRASSO e v.v.

4 partenze settimanali

linee canguro
[illegible] al vostro [illegible]

## OSSERVATORIO

# Il minor male per non nuocere

Colombo: contrasto aperto dell'Europa, salvo sull'Iran

Riusciranno i Paesi della Comunità europea, dopo avere adottato sanzioni «morbide» contro l'Iran, a raggiungere il duplice scopo di dare soddisfazione a Washington senza rompere con Teheran? Operazioni di questo genere sono normalmente difficili: accade che uno dei due destinatari non stia al gioco o che finiscano scontenti entrambi, per opposti motivi. Potrà essere diverso questa volta?

La reazione americana è positiva, ma non entusiastica. Gli Stati Uniti avrebbero voluto che l'embargo comprese tutti i contratti, e non solo quelli stipulati dopo l'occupazione della loro ambasciata; però, realisticamente, si accontentano. Sia pure con una cospicua limitazione, il principio di pre■■■ con misure «punitive», ancorché pacifiche, sulle autorità di Teheran è stato definitivamente accolto dalla Cee.

La reazione iraniana è polemica, ma non drammatica. Almeno per ora. Che sia polemica, è ovvio: le sanzioni, benché morbide, qualche danno lo procurano (quanto meno bisognerà comprare altrove, a prezzi maggiori, le merci che l'Europa rifiuta di vendere). Ma d'altra parte sono stati evitati guai peggiori: siamo lontani da un vero e proprio ■■■ commerciale. Gli iraniani, poi, sanno anche che l'eventuale rappresaglia petrolifera avrebbe ormai un valore assai relativo, data la drastica riduzione della dipendenza europea dai rifornimenti dall'Iran (per l'Italia, appena il due per cento del suo fabbisogno nazionale).

In realtà si è tentato, a Napoli, ■ forse il minor male possibile tutti quanti. Non c'è stato davvero quel l'«appuntamento dell'Europa sulla più oltranzista linea americana» che lamenta, nel clima pre-elettorale italiano, il giornale del partito comunista. Non a caso le sanzioni sono state anche volute da quel Paese, la Francia, il cui ministro degli Esteri non vedeva l'ora di volare da Giscard, per raggiungere Breznev e Gromyko a Varsavia.

Semmai il discorso è un altro. Questo, come altri atti di politica estera europea, ha un sapore, più che di prova di equilibrio, di esercizio tattico, se non di vero e proprio expediente; sa di compromesso tra paure diverse (le reazioni e le pressioni di una parte e dell'altra) più che tra ragioni diverse, limpidamente e coraggiosamente esaminate.

Del resto, è stato il solo accordo raggiunto dalla conferenza di Villa Rosebery. Su ogni altro tema, si sono registrate più divergenze che convergenze (o, come per il Medio Oriente, si è promossa un'ennesima fase ■ studio). Contrasto aperto, addirittura, sulla più modesta delle questioni interne, la riduzione del deficit inglese nel bilancio della Cee, con la possibilità, come ha detto Colombo, che ne derivi un blocco generalizzato dell'attività comunitaria.

Questo serve anche a dire che, sanzioni all'Iran a parte, e ferma restando la speranza, che è di tutti, che non ce ne sia presto bisogno, non è ■ clima migliore che gli europei si preparano al duplice, impegnativo appuntamento veneziano ■ di giugno: il loro vertice a nove e quello dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente (i quattro più grandi della Cee più gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada).

**Aldo Rizzo**

## Dopo le ritorsioni decise dai ministri degli Esteri della Comunità a Napoli

# Le [illegible] piaciute ■ Carter

### Il presidente però non le critica perché confida in una mediazione Comprensione per l'Italia - Nuovo piano per liberare gli ostaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Presidente, è soddisfatto?». «Sì». Con questo monosillabo, seguito da una fuga in automobile, Carter ha seccamente commentato le «mezze misure» europee contro l'Iran, come le chiama la stampa americana. Il presidente in realtà ne è rimasto profondamente scontento, ma non le ha criticate «per altre considerazioni», come ha ammesso un funzionario della Casa Bianca: cioè perché si è reso conto che l'Europa sta cercando di mediare, come le Nazioni Unite, e a essa sono legate le speranze di una soluzione pacifica della crisi.

Analoga posizione riflettono le dichiarazioni del Dipartimento di Stato, il quale ha definito «significativi» i provvedimenti della Cee, pur non nascondendo che ■ aspettava «una maggior severità». «Dovrebbero far capire all'Iran — ha detto in un breve comunicato — che i suoi interessi subiranno danni sempre maggiori se gli ostaggi non verranno rilasciati». Il Dipartimento di Stato ha sottolineato che, in caso di insuccesso, l'Europa imporrà altre ritorsioni, in base al principio della gradualità.

«Gli ■■■pei hanno fornito una prova di unanimità e di solidarietà con noi molto importante — hanno sostenuto i portavoce —. Avremmo preferito che abrogassero tutti i contratti, ma ci rendiamo conto dei loro problemi e delle loro esigenze». Hanno avuto un accenno particolare per l'Italia, «che si è addossata un grosso sacrificio», dicendosene «compiaciuti» ed esprimendo «tutto l'apprezzamento possibile». Un dialogo costruttivo, hanno concluso, rimane aperto nell'Alleanza sulla crisi iraniana.

L'ammorbidimento americano nei confronti degli alleati, già anticipato dal segretario di Stato Muskie con le sue dichiarazioni dopo la riunione della Nato a Bruxelles, sembra riflettere una crescente fiducia negli sforzi diplomatici in corso per la liberazione dei prigionieri dell'ambasciata a Teheran; in parte è dovuto anche al fermo atteggiamento dell'Iran nella crisi afghana, che fa pensare a una coincidenza di posizioni con gli Stati Uniti nei confronti dell'Urss.

Muskie ha prima sconfessato, poi in parte ritrattato le sue critiche alla decisione del segretario dell'Onu, Waldheim, di mandare un inviato a Teheran. Waldheim vorrebbe riattivare la Commissione internazionale inquirente sullo Scià che sospese i lavori a febbraio. Il governo iraniano non pare propenso a farlo, e ha affermato che non discuterà con l'emissario «questioni concernenti gli ostaggi». Il destino dei prigionieri, ha detto un portavoce, sarà deciso dal Parlamento a giugno.

■ proposito dell'Assemblea iraniana, il Dipartimento di Stato ha detto di aver ricevuto la notizia che essa approverebbe un piano per il rilascio dei prigionieri in tre stadi. La notizia proviene dalla Francia. Il piano contemplerebbe la liberazione a luglio dell'incaricato d'affari Laingen e ■ suoi due colleghi detenuti al ministero degli Esteri «in segno di buona volontà». La liberazione di altri ■ coinciderebbe con l'inizio ■ negoziati per la restituzione a Teheran da parte ■ Washington dei fondi iraniani congelati negli Stati Uniti.

Gli ultimi 10 prigionieri, sospettati ■ essere spie, verrebbero rilasciati dopo la firma di un trattato ■ pace e di non interferenza tra l'Iran ■ l'America.

e. c.

# Ghotbzadeh: la gente d'Iran non ha spirito di vendetta

### «La nostra sopravvivenza aiuterà il Terzo Mondo contro le intimidazioni» - Ditte europee e Usa non seguirebbero le ritorsioni

ISLAMABAD — Il ministro degli Esteri di Teheran, Ghotbzadeh, ha detto ieri alla Conferenza dei Paesi islamici che l'Iran non adotterà misure di rappresaglia contro la Cee dopo l'adozione delle sanzioni economiche.

«Il popolo iraniano non vive con spirito di vendetta», ■ detto Ghotbzadeh ■ una conferenza stampa. Ha precisato di non ritenere che la decisione della Cee porterà ad alcun mutamento della politica iraniana verso i Nove, e ha detto che l'Iran «si è rallegrato per ■ decisione in quanto questa, dimostrando che le maggiori potenze non sono così potenti come ■ potrebbe pensare, aumenterà la fiducia in sé stessi dei Paesi del Terzo Mondo».

Ghotbzadeh ha aggiunto: «La vita per noi sarà la stessa, e la nostra sopravvivenza aiuterà ■ Terzo Mondo a liberarsi da ogni tipo di intimidazione». Il Paese — ha affermato ■ ministro — è pronto ad affrontare ogni difficoltà, alcuni uomini d'affari e ditte europee non aderirebbero alle decisioni dei governi dei Nove; oltre mille società americane avrebbero fatto sapere all'Iran che non intendono seguire il boicottaggio. «Gli uomini d'affari in Europa e negli Stati Uniti — ha concluso Ghotbzadeh — hanno a cuore non la politica dei governi, ma le loro tasche».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Pur ostentando un certo distacco all'annuncio della decisione dei Nove a Napoli, e fingendo di non essere sorpresi dalla posizione severa assunta dalla Comunità, gli ambienti ufficiali iraniani temono di affrontare un futuro sempre più grigio. ■ poche ore dalla scadenza, Bani Sadr, molto angosciato, ha convocato i giornalisti della televisione italiana: sembrava profondamente depresso, ed ha lanciato ■ un appello alla comprensione dell'Occidente, con toni patetici, assicurando che era «imminente una decisione sugli ostaggi».

Anche se l'applicazione delle sanzioni economiche, secondo il leader del partito repubblicano, ayatollah Beheshti, darà agli iraniani «l'occasione di una salutare presa di coscienza e di un ritorno all'autarchia», i commercianti del bazar ■■ sembrano molto contenti all'idea di un'austerità che, volenti o nolenti, potrebbe reggere a lungo ■ vita quotidiana di 36 milioni di iraniani.

Dovranno passare una de■■ di giorni perché si verifichino, quasi contemporaneamente, i due eventi che potrebbero avere ripercussioni notevoli, forse decisive, sulla sorte degli ostaggi americani. In primo luogo, la riunione dell'Assemblea nazionale, fissata per il 28 maggio prossimo (ma non bisogna dimenticare che il calendario ufficiale dell'Iran è molto elastico). In secondo luogo, il prossimo arrivo a Teheran ■ Habib Daoudi, giurista siriano, membro della Commissione speciale dell'Onu incaricata da Waldheim di studiare con il governo iraniano le modalità di un'eventuale liberazione dei prigionieri.

Il Parlamento iraniano è stato sì autorizzato dall'imam Khomeini a decidere la sorte degli ostaggi, ora sparsi in 16 città del Paese, ma è opinione comune che la grande maggioranza dei 242 deputati che per la prima volta siederanno nell'Assemblea chiederanno che ■ americani vengano giudicati da un tribunale islamico. Una soluzione «necessaria», secondo l'ex ministro de■ Esteri Ibrahim Yazdi, poiché l'Iran «vuol giudicare attraverso di loro gli Stati Uniti e la loro politica negli ultimi 25 anni».

Gli studenti islamici, che negli ultimi tempi non si sono fatti sentire, limitandosi a dar notizia dei trasferimenti dei prigionieri nei quattro angoli del Paese, non hanno ancora comunicato il loro punto di vista. E ormai tutti sanno che la loro opinione è decisiva su questo argomento, e che niente e nessuno potrebbe impedire loro di trascinare nel tempo o far saltare qualsiasi accomodamento elabo■■ da altri.

**J.-M. Durand-Souffland**

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

# La Conferenza islamica propone la neutralità dell'Afghanistan

ISLAMABAD — Il segretario generale della conferenza islamica, Habib Chatti, ha proposto la firma di una convenzione internazionale sulla neutralità dell'Afghanistan. La proposta ■ formulata nel rapporto che egli ha presentato all'undicesima sessione della conferenza, riunita da sabato ad Islamabad. Con tale convenzione «le grandi potenze e i Paesi vicini si impegnerebbero a ■■ ingerirsi negli affari interni dell'Afghanistan».

«Mentre le proposte occidentali circa la neutralità dell'Afghanistan emanano dal conflitto che oppone l'Occidente all'Est, la soluzione che noi auspichiamo deve risultare dalla nostra volontà ■ permettere all'Afghanistan ■ decidere liberamente del suo destino, conformemente alla scelta del suo popolo, indipendente dalla volontà o dall'interesse degli Stati grandi o piccoli», ha affermato.

Circa le relazioni tra Iran e ■■ Uniti, il segretario generale ha auspicato che Washington e Teheran possano «regolare i loro problemi con mezzi pacifici». Egli ha ricordato che la conferenza islamica si è «fermamente opposta al ricorso a qualsiasi forma ■ minacce, a pressioni o a sanzioni economiche contro l'Iran».

# I nostri 6 mila miliardi di contratti sono salvi (ma Teheran li onorerà?)

ROMA — L'atterraggio morbido dell'Europa sul pianeta Iran. Così sono state commentate ieri alla Farnesina le misure di boicottaggio decise dalla Cee a Napoli. ■ accrescere l'impressione che il comunicato dei ministri degli Esteri europei non provocherà, soprattutto per l'Italia, impegnata per un giro d'affari vicino ai 6000 miliardi, clamorosi contraccolpi nei rapporti economici con il regime rivoluzionario, sono arrivate due dichiarazioni del ministro degli Esteri Ghotbzadeh e del ministro del Petrolio Moinfar, entrambe caute e senza alcuna volontà di speciali ritorsioni. Anche sui mercati valutari non si sono avute particolari reazioni.

L'embargo europeo, in vigore da giovedì, riguarda infatti tutti i contratti stipulati dopo il 4 novembre '79, data dell'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. Al ministero del Commercio con l'Estero non risulta che da quel giorno siano stati conclusi nuovi importanti contratti. Se c'è stata qualche trattativa, essa ha riguardato privati, e comunque è stata di scarsa entità finanziaria. Qualche timore si ■■■ invece per i pagamenti che dalla rivoluzione ■ poi sono stati notevolmente rallentati dalle autorità iraniane (è il ■■■ della «Condotte» impegnata nella costruzione del porto di Bandar Abbas).

«Con le sanzioni, anche se limitate — si sostiene negli ambienti imprenditoriali — le possibilità di essere saldati tempestivamente si fanno ■■ più remote». Le aziende dell'Iri, tra cui Italsid, Italimpianti, Italstrade e quelle private come Pirelli, Gie, Calabrese e Impregilo vantano crediti su opere eseguite per complessivi 2000 miliardi.

Tra i principali lavori che le imprese italiane stanno svolgendo in Iran vi sono il porto ■ Bandar Abbas, un contratto ■ mille miliardi, dichiarato anche dalle autorità rivoluzionarie ■ preminente interesse nazionale; un'acciaieria ■ Isfahan ■■ valore ■ 1200 miliardi, costruita dall'Italimpianti, e una strada di ■■ chilometri realizzata dall'Italstrade. Si tratta di contratti antecedenti la data dell'embargo e di una importanza tale per la stessa economia iraniana che difficilmente potranno essere soppressi o modificati.

E' ovvio che per un lungo periodo il mercato iraniano, potenzialmente molto ricettivo, sarà precluso non soltanto alle iniziative italiane, il che danneggerà sulla distanza, in qualche misura, le economie europee. Petrolio: l'Italia è il Paese che meno di Francia e Germania teme un eventuale taglio delle forniture. I nostri approvvigionamenti in Iran sono risultati nel '79 di 3 milioni e 200 mila tonnellate ■ greggio (pari al 3 per cento dell'import complessivo) contro ■ milioni e mezzo di tonnellate dell'anno precedente.

**Eugenio Palmieri**

### Arrestati tre terroristi in Sud Africa

JOHANNESBURG — Tre uomini che avevano minacciato di far saltare in aria con la dinamite il «Carlton Hotel» ■ Johannesburg sono stati arrestati dalla polizia che, entrata nell'edificio, ha sopraffatto il capo del gruppo. L'uomo si era legato sul corpo numerosi candelotti di dinamite.

### Manovre iraniane nel Golfo Persico

TEHERAN — Si sono ini■■■ ieri nel Golfo le più importanti ■■■■ navali iraniane dall'inizio della rivoluzione islamica. Il presidente Bani Sadr assiste alle esercitazioni.

### Breznev telegrafa all'ayatollah

MOSCA — Il leader sovietico Leonid Breznev ha inviato un telegramma a Khomeini in occasione del 60° anniversario dell'istituzione delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi, auspicando un ulteriore sviluppo di questi rapporti «sulla via dell'amicizia, del buon vicinato e di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa».

## Giscard ha informato Schmidt del vertice con Breznev domenica mattina (dopo i giornali): soltanto Carter era già al corrente

# Solo Bonn (ufficialmente) «si compiace» per Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il presidente francese Giscard d'Estaing ha telefonato ■ cancelliere tedesco Helmut Schmidt domenica mattina per informarlo della sua intenzione ■ recarsi ■ Varsavia per incontrare Leonid Breznev. Schmidt però era già informato, aveva appreso già venerdì dalla radio e dai giornali la notizia che il settimanale francese Le Point aveva pubblicato una settimana fa. Il Cancelliere però non si ■ irritato per l'attività segreta di Giscard, svolta proprio mentre egli si sta preparando ad andare a Mosca, primo capo di governo occidentale dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Così, almeno, ha voluto far credere alla stampa il portavoce del governo di Bonn, Klaus Boelling.

«Non abbiamo assolutamente alcun motivo di lamentarci di chicchessia», ha assicurato ai giornalisti increduli il portavoce del governo. «Il Cancelliere non ha mostrato neppure ■ minimo cenno di irritazione». Tutt'altro. Bonn si compiace e «saluta l'iniziativa» del presidente francese come contributo al rilancio del dialogo perturbato tra Occidente e Oriente. Dalle parole del portavoce si rileva che — secondo Bonn — l'iniziativa del vertice franco-sovietico nel castello di Vilanov è venuta da Giscard e non — come hanno scritto i giornali tedeschi — da Breznev con la mediazione del polacco Gierek.

Bonn fa insomma buon viso a cattivo gioco, per ■■ compromettere il prossimo viaggio (previsto a cavallo tra giugno e luglio) del cancelliere Schmidt e del ministro degli Esteri Genscher a Mosca. «E' nostra intenzione — ha detto Boelling — di contribuire con questo viaggio al superamento del momento politico». E non ha alcuna importanza chi parli per primo con Breznev, Schmidt o Giscard, «chi abbia questa quasi precedenza». I colloqui di Giscard, anzi, potranno essere utili, il presidente francese ha promesso che ne informerà Schmidt «assai presto».

Questa la posizione ufficiale, diplomatica, del governo di Bonn. I giornali tedeschi riferiscono, invece ■ una «certa irritazione», per l'«affronto» o lo «schiaffo» di Giscard al ■■ amico Schmidt. Bonn è stata tenuta all'oscuro di tutto — sostengono i giornali — e ■ maniera piuttosto grave.

In forma privata negli ambienti governativi tedeschi si constata che l'iniziativa di Giscard ha fini elettorali. L'iniziativa parallela di Breznev ha lo scopo di dividere e di ■■ minare discordia tra i politici europei. Mosca ha voluto «punire» la Germania per la sua decisione ■ boicottare le Olimpiadi e nello stesso tempo «premiare» la Francia per non avere partecipato alla decisione di installare missili americani a media gittata, per essere rimasta assente dall'ultima conferenza ■ Bruxelles dei ministri degli Esteri e della Difesa, per avere respinto la richiesta americana di boicottare le Olimpiadi.

**Tito Sansa**

# Gli inglesi [illegible] la Francia [illegible] la sua indipendenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Anche ■ governo britannico, come quasi tutti i governi occidentali, ha seguito con irritazione e amarezza il viaggio di Giscard d'Estaing a Varsavia. Non si sono fatti commenti ufficiali, ma non è difficile scoprire lo stato d'animo prevalente a Downing Street e al Foreign Office. A tali sentimenti non si accompagnano però intense ■ preoccupazioni. Scetticamente forse, molti inglesi dicono: «La Francia ama questi sfoggi d'indipendenza, anche se poi tutto il resto è come prima, perché le sue capacità d'azione sono limitate».

I diplomatici e funzionari britannici sostengono che il presidente Giscard d'Estaing è un uomo troppo intelligente per lasciarsi sedurre dai piani sovietici di pace. E per quanto stretti siano stati in passato i rapporti Parigi-Mosca, anche Giscard dovrebbe sapere ormai che soltanto l'azione concertata dell'Occidente può influenzare la strategia, politica o militare, del Cremlino. Certo, esiste il pericolo che Giscard, anche senza volerlo, ■■■ dato a Breznev l'impressione di discordie interoccidentali: e questo è l'aspetto più inquietante, per Londra, del loro vertice.

Per consolarsi, gli inglesi guardano al convegno comunitario svoltosi a Napoli. Nonostante le difficoltà manifestatesi nella ricerca di un compromesso sul contributo britannico al bilancio, la riunione è qui considerata un vivo successo. Vari giornali sostengono: «La Cee ha mostrato di saper concertare una ■■ politica estera». Grande soprattutto l'interesse verso le imminenti iniziative comunitarie sulla questione palestinese.

m. cl.

# Negli Stati Uniti «giudizio sospeso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — ■■ Stati Uniti attendono da Parigi informazioni sul vertice di Varsavia tra Giscard d'Estaing e Breznev. I portavoce hanno dichiarato di esserne stati «preventivamente avvertiti» e che saranno «certo messi al corrente del suo risultato». Hanno messo in rilievo che il presidente francese aveva fatto pervenire un «messaggio personale» a Carter sabato scorso. Sembra che esso spiegasse anche i motivi dell'incontro. Pur rifiutando di commentarlo in un senso o nell'altro, i portavoce hanno dato l'impressione che ■ vertice non sia stato accolto del tutto negativamente alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato.

Le ragioni di questa «sospensione di giudizio» da parte americana sono molteplici. In primo luogo Carter stesso aveva ripreso i contatti con l'Urss organizzando l'incontro tra ■ segretario ■ Stato Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Vienna. In secondo luogo Schmidt aveva già annunciato il suo viaggio a Mosca, e il cancelliere tedesco è insospettabile. Per ultimo, gli Stati Uniti stanno per compiere un profondo esame della loro politica estera, ed ■ loro necessario ■ contributo alleato. Carter sembra essere stato rassicurato anche dalla fermezza francese sulla questione afghana. Il timore di un «appeasement» europeo nei confronti dell'Urss è molto diminuito. Il presidente americano avrebbe voluto che anche la Francia boicottasse le Olimpiadi di Mosca, ma ha dovuto fare i conti con la presente opposizione della Germania. Altrettanto ■■ la sua posizione ■■ divenuta leggermente più flessibile. Ne è prova il fatto che in ogni caso alla conferenza di Madrid, il prossimo autunno, sulla sicurezza dell'Europa ■ sui diritti civili.

Muskie ha indicato il terreno della limitata flessibilità americana. E' quello del disarmo, ■ particolare atomico. Il segretario di Stato è un assertore del dialogo con l'Urss, sia pure da posizioni di forza. Nel suo ambito ha un obiettivo preciso: la ratifica del trattato Salt-2 sulla limitazione delle armi strategiche e la riduzione equilibrata delle forze ■ Europa. Nel viaggio di ritorno da Vienna egli ha definito «utile e necessario» l'incontro con Gromyko, pur ammettendo che non era stato un ■■■.

Ieri, Muskie ha pronunciato un discorso a una cerimonia commemorativa di Hubert Humphrey, l'ex vicepresidente di Johnson. Nel '68 Humphrey si era presentato candidato alla Casa Bianca, e lo aveva voluto al suo fianco. Muskie lo ha ricordato come uno degli ideatori del disarmo, «il quale — ha detto — costituisce le fondamenta della nostra politica estera».

Asserendo che «il rapporto tra l'intesa con i sovietici nel campo nucleare e la nostra sicurezza è inscindibile», ■ segretario ■ ■■■ ha fatto capire che ■ disarmo potrebbe essere la piattaforma su cui le due superpotenze riprenderanno ■ dialo■■ ■■■ ha parlato nella mattinata a Worcester, nel Massachusetts, e nel pomeriggio si è recato a Washington, dove ■ attendevano Carter, il consigliere Brzezinski e il ministro della Difesa Brown.

Il segretario di Stato ha annunciato per oggi la sua prima conferenza stampa. A Washington la curiosità è enorme. Il suo predecessore, Vance, ■■ molto restìo a incontrare i giornalisti. Alla luce ■■ riesame della politica estera americana in corso alla Casa Bianca, Muskie potrebbe invece fare delle dichiarazioni interessanti.

e. c.

## Oggi si vota nella provincia francofona (i sondaggi dicono no)

# Québec: referendum sull'indipendenza

L'odierno referendum nel Québec francofono concederà o negherà a René Lévesque, premier della «bella provincia», il mandato «per negoziare col governo federale canadese una nuova intesa fondata sull'eguaglianza dei popoli», intesa che permetterebbe al Québec ■ acquisire il potere esclusivo di legiferare, riscuotere le imposte e stabilire ■ sue relazioni esterne: e cioè ■ ■■■nità». Ma, precisa ancora il quesito a cui i sei milioni di quebecois dovranno oggi rispondere sì o no, «mantenendo col Canada un'associazione economica che comporterebbe l'uso della stessa moneta». E ancora: «Nessun cambiamento di statuto politico sarà attuato senza l'accordo della popolazione»; in altre parole il risultato dell'eventuale trattativa sarà sottoposto a un altro referendum.

L'ultimo sondaggio indica una vittoria del «no» per 45 a 39, con 16 indecisi, eppure il voto di oggi, che ha arroventato gli animi e spaccato famiglie, rappresenta di per sé una vittoria [illegible]. Anche se sconfitti, saranno infatti riusciti a sensibilizzare il resto del Canada ■ un problema [illegible]. Il Québec sostiene da sempre di fruire ■ una giusta parte della ricchezza canadese, ■ dare più di quanto riceve, di essere insomma la «cenerentola» fra le dieci province della federazione. Su questo tema, oltre all'aspetto più viscerale del confronto fra la popolazione francofona e ■ maggioranza anglosassone ■■■ del Paese, si è dipanata una campagna elettorale dura ■■■ esclusione di colpi.

Vi è intervenuto lo stesso primo ministro Pierre Trudeau. Originario del Québec e francofono, egli è un determinato fautore del federalismo.

Ha rivolto ripetuti appelli ai votanti affinché oggi «non spacchino il Canada»; ■■ ■ riconosciuto la fondatezza di alcune rivendicazioni della provincia francofona, promettendo iniziative immediate per modificare il sistema federale a suo maggior beneficio.

L'intervento di Trudeau in favore del «no» al referendum è stato forse determinante; se da una parte ha riconosciuto giuste certe rivendicazioni dei quebecchesi, dall'altra ha appoggiato con tutto il peso della sua carica lo schieramento federalista, guidato dal leader liberale Claude Ryan. Il primo ministro ha addirittura investito due milioni di dollari (dai fondi federali) per una campagna pubblicitaria nella quale erano comparsi centinaia di giganteschi manifesti murali con la scritta «No, grazie - ■ presto detto», un chiaro riferimento a un «no» nel referendum, anche se, in lettere piccole e quasi illeggibili, si precisava che i manifesti erano del ministero della Sanità per la campagna contro l'alcolismo. In ogni caso Trudeau ha precisato che non tratterà mai la sovranità del Québec, e quindi un «sì» nel referendum sarebbe inutile. Tanto inutile non si direbbe, se già prima del voto il governo federale ■ piega al compromesso e offre riforme.

René Lévesque accusa i centri del potere industriale e finanziario e ■ minoranza anglofona di «complottare» per impedire che si crei un rapporto egualitario fra il Canada e il Québec; Ryan replica accusando Lévesque ■ adottare «tattiche fasciste», ammonendo che un «sì» al referendum sarebbe l'inizio ■ una totale rottura dal Canada. E questo, ha aggiunto, costerebbe molto alla provincia in termini economici: verrebbe a mancare, per esempio, ■ fornitura di petrolio a basso prezzo dalle province occidentali (proprio giovedì è stato annunciato la costruzione di un gasdotto da Montreal a Québec). In tutto, dicono i fautori del «no», un «sì» costerebbe, a lungo termine, 1200 dollari l'anno, un milione ■■ lire, a ogni famiglia del Québec.

**Fabio Galvano**

### Votò in Perù Belaunde Terry è presidente

LIMA — Fernando Belaunde Terry, l'ex presidente peruviano che dodici anni fa i militari estromisero con la forza dal governo, è il vincitore delle elezioni presidenziali svoltesi domenica in Perù.

In base alle proiezioni Belaunde Terry ha ottenuto un milione e 762.573 voti pari al 42,4 per cento, un margine che lo mette al riparo anche dal ballottaggio parlamentare che ■ Costituzione peruviana prevede per quei candidati che non siano riusciti ad ottenere il 36 per cento delle preferenze.

Accanto alla vittoria del leader del partito di azione popolare, formazione su posizioni centriste, la sconfitta, peraltro prevista, del ■■ principale avversario politico, Armando Villanueva, esponente dell'alleanza rivoluzionaria popolare americana, ha riconosciuto la sconfitta. Una sconfitta che Villanueva ed il suo partito ■■ hanno però digerito, denunciando presunte irregolarità elettorali.

---

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Alberto Pesaresi**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dora, il figlio Mario, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 20 maggio 1980

Piangono il loro amato CONGIUNTO le sorelle Luisa, Dinora e Licia, zie, cugini, cognati, nipoti e zia Nola.

Carlo, Dede, Paola piangono il fraterno amico ALBERTO.

Annibale e Tina Bensoni con Mauro, Gianni, Patrizia e Fiammetta si uniscono al grande dolore di Dora e Mario.

Condomini, inquilini, Custodi di Lungo Po Antonelli, 45-46 partecipano al dolore della famiglia.

Gaspare, Nucci, Tilde Bauducco partecipano al lutto della famiglia.

Giovanni Musso e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pesaresi per l'immatura scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
— Torino, 20 maggio 1980

La Direzione e i Dipendenti tutti della San Giovanni Musso, prendono viva parte al dolore della famiglia Pesaresi per l'immatura scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
ex-dipendente e valido collaboratore
— Torino, 20 maggio 1980

Gli Amici ed Ex Colleghi della Allest■ & p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
— Moncalieri, 20 maggio 1980

La TIRO M. S.p.A. e i suoi Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
— ■■■, 20 maggio 1980

Catello Triburio e Vincenzo Lisa si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

**rag. Alberto Pesaresi**
— Cambiano, 19 maggio 1980

Sono vicini a Mario gli amici
Beppe Bambace
Umberto Bandoni
Riccardo Bergetto
Gianclaudio Cassina
Paola Caretti
Manlio Cinti
Franco Bertolotti
Roberto Fogli
Mauro Giorda
Simona Guerci
Mauro Guglielminotti
Claudia Mirabella
■■■ Pastore
Luisa Parisio
Marco Percivale
Gabriele e Martino Rocco
Franco Scancarello
Pietro Scarrone
Luca Sodero
Davide Sporlolotti
Claudio e Roberto Veronesi
Ernesto e Roberto Viale
Cuchi Villata
ed i Professori del S. Giuseppe.

Rosanna e Filippo ■■■ profondamente commossi ■■■ al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro ALBERTO.

Famiglia Spaldo partecipa al lutto.

Ti ricordiamo nella preghiera ■■■ Piero Brunella e Roberta Birolo.

Sentitamente partecipano al lutto per la scomparsa di

**Alberto Pesaresi**

Beppe Adriana Mariuccia Alberto Palumbo
— Torino, 19 maggio 1980

«Rimani con noi, o Signore, perché si fa sera e il giorno è già declinato» Luca 24 29

È mancato l'

**Ing. Fosco Simi**

lasciando affranta la moglie Maria Pia Domezzano che ne dà partecipazione a parenti ed amici. Un grazie particolare al dottor Sgrò per le continue ed amorevoli assistenze, ed al dottor Arturi per le cure da lungo tempo prestate. La salma sarà benedetta alle ore 14 di martedì 20 c.m. ■■■ Clinica di Via Bidone 33 e proseguirà per Mosso Santa Maria (Vercelli) ove si svolgeranno i funerali.
— Torino, 19 maggio 1980

Mariuccia e Tony Vietti Cioppi sono vicini al grande dolore di Maria Pia per la perdita dell'indimenticabile amico FOSCO.

Silvana e Sergio Gorelli con mamma e rispettive famiglie partecipano al grande dolore per la perdita dell'

**Ing. Fosco Simi**
— Torino, 19 maggio 1980

Partecipano affettuosamente al dolore di Pia e Luigi i Ferrero Carrera.

Ricordano con affetto il caro FOSCO Nera e Luigi Savi con famiglia.

Teresina Crolle con famiglia è vicina a Maria Pia nel tristissimo momento.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Raffaella Potrone nata Raddo**

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Carmine, le figlie Giusy e Carmen, il genero Mario e l'adorata nipotina Lella.
— Sanremo, 19 maggio 1980

Improvvisamente è mancato

**Francesco Mangiaroi**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, e parenti tutti. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1980

Serenamente è mancata

**Rosa Fiecchia ved. Daniele**

Ne danno annuncio i nipoti Carlo, Luigi con le mogli Ada e Laura. Funerali mercoledì 21 corr. ore 9,45 parrocchia San Vincenzo Depaoli. Non visite. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 20 maggio 1980

Cristianamente è mancata

**Anna Gaude ved. Migliore**

Ne danno il doloroso annuncio figlie, i nipoti Renato e Raffaella, parenti tutti. La benedizione oggi 20 corr. ore 15,15 parrocchia Maria Vittoria. Funerali a Borione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 maggio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Gallino**
anni 55

Lo annunciano la moglie Giulia, le figlie Orsola, Valter, fratello Dino, cognata Mariuccia, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 10.
— Front Canavese, 20 maggio 1980

E' mancato

**Pietro Bassignana**
anni 83

Lo annunciano i figli Giuseppe e Giovanni e famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 20 corr. ore 9,45 parrocchia San Giorgio.
— Chieri, 19 maggio ■■■

E' ■■■ all'affetto dei suoi cari

**Eugenio Robetto**
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie Alice, le figlie Matilde, Anna ed i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 maggio 1980

I Condomini del palazzo ■■■ partecipano al lutto per la scomparsa di

**Luisa Caratti nata Zandrino**
— Sali, 19 maggio 1980

(Continua a pag. 5)

## Gli atleti radunati [illegible] Formia, specie [illegible] militari, avviliti dal «no» del governo ai Giochi di Mosca

# La rabbia di Mennea e della Simeoni

### I due campioni lamentano che non sia stato ascoltato il parere degli interessati - L'amarezza del poliziotto Lazzer

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il boicottaggio dei Giochi di [illegible] [illegible] parte del governo era nell'aria. [illegible] domenica [illegible] Pietro Mennea, il [illegible] uno dell'atletica italiana, aveva esposto con foga alla televisione le ragioni sue e di quanti da anni preparano l'Olimpiade, mostrando pessimismo [illegible] quella che sarebbe stata la decisione del giorno dopo. Eppure forse perché ieri splendeva nel cielo di Formia un sole più caldo dei giorni precedenti, l'illusione [illegible] che lo sport vincesse sulla politica era quasi rinata.

«Il mio pessimismo aveva dunque un fondamento — ha esordito Mennea nell'apprendere del boicottaggio —: noi atleti è evidente che non [illegible]tiamo proprio niente. E dire che continuavano a ripeterci: [illegible] tempo lavora per voi. Si è visto. Possibile che non [illegible] si renda conto che eliminando l'Olimpiade si distrugge la storia dello sport? Il rammarico [illegible] è solo in prima persona, [illegible] per tutti quelli che come me hanno dedicato anni e anni [illegible] raggiungere un traguardo che ora svanisce».

Mennea scuote la testa, la sua parabola di grandissimo campione manca solo dell'alloro olimpico: sa che [illegible] faranno dei Giochi ridotti, ma che importa? E' sempre chi manca ad essere nel torto. E ricorda anche quel ruolo [illegible] «consigliere» del ministro D'Arezzo che insieme alla Simeoni avrebbe dovuto recitare: «Parole, soltanto parole. Almeno [illegible] presidente Carter prima di pronunciarsi definitivamente ha parlato con una delegazione di atleti esponendo le sue ragioni. Per noi neanche questo».

Altrettanto avvilita è Sara Simeoni. Neppure vuole aspettare di sapere quanto stamattina dirà il Coni. «E' inutile continuare nel tiremmolla, ci hanno illusi a bastanza. Me lo aspettavo; anzi che ci si riesca a ribellare ai giochi di potere, bisogna sempre adeguarsi [illegible] qualcuno. Si gioca sempre sulla pelle di chi conta poco».

Gianfranco Lazzer, primo staffettista della 4x100 arrivata al record europeo a Città del Messico durante l'Universiade dello scorso anno, fa parte del gruppo sportivo Fiamme Oro di Padova. Per lui non c'è più spazio neppure alla più esile delle speranze. Non può lamentare dodici anni [illegible] preparazione e sacrifici come Mennea, ma altrettanto valgono le sue due ultime stagioni ad alto livello che lo avevano convinto a dedicare anima e corpo al tentativo di migliorarsi: «E invece — sorride amaro — [illegible] che serve continuare adesso? Che differenza fa cercare di correre in 10" netti anziché in 10"2? Ma perché per la trasferta in Cile dei tennisti non era avvenuta la stessa cosa? Io so soltanto che per quello che ho fatto mi sento di meritare il viaggio a Mosca. Possibile che noi atleti contiamo davvero così poco?».

Amarezza e rabbia si mischiano nelle parole di chi tanti sacrifici ha fatto: l'ideale di De Coubertin è davvero sepolto. Conclude Mennea: «Scompare [illegible] delle ultime componibile che avevamo: prima il calcio scommesse, adesso il boicottaggio olimpico. Chi potrà ancora credere nello sport?».

**Giorgio Barberis**

## I militari [illegible] più [illegible]

Sono più di una quarantina, quasi un terzo della possibile squadra olimpica italiana, gli atleti militari di leva o di carriera che, avendo buone probabilità tecniche di partecipare ai Giochi di Mosca, potrebbero restarne esclusi per «ordine» del governo. Eccone un elenco per specialità:

ATLETICA: i velocisti Lazzer e Caravani (polizia), il quattrocentista Di Guida (finanzieri), i maratoneti Fava e Arena (finanzieri), l'ostacolista Zorn (polizia), il siepista Scartezzini (finanzieri), i saltatori Di Giorgio e Piapan (polizia), Mazzucato e l'Albera (finanzieri), i martellisti Podberscek e Bianchini (finanzieri), i marciatori Bellucci, Grecucci, Buccione (finanzieri), Maurizio Damilano (esercito), Visini e Mattioli (carabinieri).

LOTTA E JUDO: Mariani, Vecchi (finanzieri), Gamba, Beccenecce, Rosati (carabinieri), Pollio, Azzola (vigili del fuoco).

NUOTO: Guarducci (carabiniere), Quadri, Lalle (polizia), Galli (pallanuoto, esercito).

PENTATHLON: Masala (polizia).

TIRO A SEGNO: Frescura, Contegno, Tonda (esercito), Comasetti (polizia).

FUCILATO: Oliva (carabiniere).

SPORT EQUESTRI: Raimondo D'Inzeo (carabiniere), Piero D'Inzeo (esercito), Costantini (esercito).

SCHERMA: Dal Zotto (carabiniere), C. Montano (esercito).

CANOTTAGGIO: Ieppi (marinaio), Beze, Scarpa (vigili del fuoco).

PALLAVOLO: Rebaudengo, Negri

### Olanda [illegible] Belgio hanno detto sì

Olanda e Belgio andranno a Mosca. I due comitati olimpici hanno votato ieri a favore della partecipazione ai Giochi. Nel caso olandese, c'era una raccomandazione governativa a boicottare le Olimpiadi.

## [illegible] pronto per [illegible] [illegible]

### Il nuotatore azzurro è militare nei carabinieri

ROMA — Marcello Guarducci, ex primatista europeo dei [illegible] stile libero e numero uno [illegible] nuotatori [illegible]ni è probabilmente il più conosciuto fra gli atleti colpiti dalle decisioni del governo, favorevoli [illegible] boicottaggio delle Olimpiadi. Carabiniere di carriera, il trentino rientra fra i campioni cui il ministero della Difesa impedirà di andare a Mosca.

«E' un colpo durissimo questo — ha commentato Guarducci, visibilmente contrariato ed amareggiato — perché pensavo di concludere la mia carriera con i Giochi [illegible] ho impostato tutta la preparazione ed anche, in un certo senso, il mio futuro su quell'avvenimento. Ora dovrò guardare quali possibilità esistono per cercare [illegible] trovare una via d'uscita. Sono pronto a dimettermi dall'Arma anche se debbo dire che mi ha aiutato molto sinora e mi sono sempre trovato bene. Bisogna tuttavia capire in quale situazione psicologica mi vengo a trovare».

La notizia del «veto» per i militari ha indotto al disappunto, anche [illegible] dell'eventualità si era già parlato nei mesi scorsi, l'allenatore federale della squadra maschile di nuoto, Bubi Dennerlein. r. s.

[illegible] presidente del Coni Carraro dopo il colloquio con Cossiga

## Si attendono Hinault e Knudsen, si spera [illegible] Moser ed anche [illegible] Saronni (che ieri [illegible] ha vinto)

# Al Giro sfida aperta nella «cronometro»

### Oggi sui 37 chilometri da Pontedera a Pisa, [illegible] confronto diretto che forse arriva troppo presto - Sul traguardo di Marina di Pisa è toccata al giovane Morandi la soddisfazione della prima vittoria professionistica - Panizza ferito dal finestrino [illegible] un'auto

PISA — S. Giuliano Terme — Km 37 — Putignano — Montione — Navacchio — S. Giovanni alla Vena — Lugnano — Vicopisano — Bientina — S. Benedetto — Marciana — Cascina — S. Casciano — PONTEDERA

PONTEDERA — Ponte sul F. Arno — 11 Bientina — 17 Vicopisano — 20 S. Giovanni alla Vena — 15 Lugnano — 6 Marciana — 5 S. Benedetto — 5 S. Casciano Pisano — Navacchio — 6 Montione — 6 Putignano — Pisa Porta Fiorentina — Piazza dei Miracoli — PISA — 0 Km 10 20 30 37

PONTEDERA - PISA — Individuale a cronometro [illegible] km 37, su percorso interamente pianeggiante. Ritrovo dalle ore 10 in piazza Cavour (Municipio di Pontedera) da dove scatterà alle 11 il primo corridore, con partenze distanziate di due minuti secondo l'ordine inverso della classifica. Gli arrivi si succederanno, dalle ore 13 circa fino alle 15,10 circa, in piazza XX Settembre a Pisa.

NUMERI DEI MIGLIORI — 1. Saronni; 11. G.B. Baronchelli; 15. Knudsen; 58. Prim; 61. Battaglin; 72. Johansson; 87. Maertens; 90. Hinault; 101. Moser; 104. Braun.

TV E RADIO — Rete 2, dalle 14,30, fasi finali e arrivo della tappa. GR1, dalle ore 15 fasi finali e arrivo della tappa. Inoltre programmi speciali.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Dante Morandi km 183 [illegible] 4 [illegible] 07'27", media km 38,030; 2) Martinelli; 3) Van Haerens (Bel); 4) De Calji (Ol); 5) Mantovani; 6) Bertin (Fr); 7) Mazzantini; 8) Tinchella; 9) Kehir (RfT); 10) Berto. Segue, in pari tempo, tutto il gruppo, con Hinault 26°, Saronni 65°.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Moser 18 ore 55'58"; 2) Knudsen (Nor) a 4"; 3) Hinault (Fr) a 6"; 4) Saronni a 18"; 5) Battaglin a 22"; 6) Prim (Sve) a 24"; 7) Braun (RfT) a 25"; 8) G.B. Baronchelli a 25"; 9) Schulten (Ol) a 25"; 10) Visentini a 29"; 11) Barone a 31"; 12) Johansson (Sve) a 32"; 13) Contini a 34"; 14) Leali a 35"; 15) Chinetti a 38".

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARINA DI PISA — *Non ha vinto Saronni, e quindi c'è qualcosa di nuovo da scrivere. A Marina di Pisa, ieri, il Giro d'Italia ha finito la serie delle tappe in fotocopia: oggi c'è una frazione a cronometro, da Pontedera a Pisa, e se anche vincesse Saronni, si tratterebbe di un Saronni tutto diverso da quello primo a Imperia, a Torino, a Parma, un Saronni di classifica e non di tappa. [illegible] i favoriti, nostri e del Giro e di Saronni, si chiamano Moser e Hinault e magari Knudsen, ripointissimo e a solo 4" dal trentino «rosa».*

*La tappa Parma-Marina [illegible] Pisa, per un Appennino abbastanza gentile, più di un buon verde pieno nonostante il freddo che non vuole lasciare l'aria e la corsa, è stata vinta da un certo Dante Morandi, il quale non aveva mai vinto niente prima. Moser sempre in [illegible], si capisce (anzi, non [illegible] capisce ma fa lo stesso). Morandi ha sbagliato volata, nel senso che non ce l'ha fatta a prendere la ruota di Saronni, scelta invece dal suo compagno di squadra (la Hoonved-Bottecchia) Giovanni Mantovani. Il fatto [illegible] che anche Saronni ha sbagliato volata, un po' per difetto di [illegible], un po' perché impegnato a pensare alla tappa a cronometro, un po' perché impaurito da alcuni sbandamenti («Ero andato [illegible] testa soltanto per avere più strada per me ed evitare le cadute», ha poi detto).*

*Morandi, che stava alla ruota di Maertens, il quale tre anni fa [illegible] il miglior velocista del mondo e adesso, per antico doping e antiche fratture nelle quali il freddo risveglia il dolore, è un povero cacciatore di ingaggi annuali, ha sbandato anche lui; Morandi per togliersi [illegible] pericolo lo ha saltato, [illegible] [illegible] trovato — mancavano duecentocinquanta metri — in testa, [illegible] insistito, ha vinto su Martinelli vizioso di secondi posti. E' toscano di Ragginoli, ha appena ventidue anni, è professionista [illegible] 1979, è sposato, [illegible] figlio arriverà in agosto, nove mesi e qualche giorno dopo la data delle nozze. Ha fatto salto [illegible] alto, è stato macellaio e fonditore, parla bene, appare puro e furbo, non è facile esser così.*

*Ha fra l'altro vinto la tappa più accesa, sinora, del Giro, con impegni assortiti di brava gente, persino [illegible] Ruperez fresco vincitore del Giro di Spagna e primo sulla salita di Prato Spilla, km 72. Morandi ha provato lo sprint al traguardo Fiat-Panda di Sarzana, terzo dietro a Villemiane ed a Thont. Si è poi fatto portare avanti nel vento dal gruppo sino in riva al mare, quando è uscito Gibì Baronchelli, coraggioso e patetico, prendendo 30". Morandi ha confidato nello splendido egoismo di Moser in rosa e dei velocisti in fregola per l'annullamento della fuga più importante, quella che a Viareggio, km 160, cioè a 33 dall'arrivo, vedeva [illegible] Barone, Castroghi e Leali con 1'35", e dunque Barone che in classifica ha 34" da Moser, suo compagno di squadra anzi [illegible] capo) teoricissima maglia rosa. Poi proprio la squadra di Morandi era la più impegnata nel ripristinare il «tutti in gruppo», e c'era la volata che Saronni non ha vinto.*

*La strada della tappa è stata segnata dalle goccioline di sangue di Panizza, che all'inizio ha urtato contro il finestrino di una macchina e si è impegnato, come Pollicino, a segnare così il cammino, caso mai volesse tornare indietro: Panizza è vecchio, trentacinque, il più vecchio del Giro, è spelato, piccolo, continua a lavorare sulla bicicletta, e adesso si fa male come un ragazzino. E' partito ed è arrivato anche Berto, domenica scaraventato a terra da un tifoso, in pieno sprint, a Parma, ieri ricucito, messo in bici, [illegible] turno nella parte [illegible] fachiro, decimo al traguardo.*

*La vittoria di Saronni non primo non è sconvolgente. Per la tappa a cronometro di oggi, trentasette chilometri tutti piani da Pontedera a Pisa, contano anche risparmi sottili, quasi tenuti da parte, piccole usurate celate. Saronni oggi dovrebbe cedere qualcosa a Moser e Hinault, o a Hinault e Moser. Il duello fra l'italiano e il francese è incertissimo: su una distanza così e in pianura totale non si sono mai misurati. Senza dimenticare naturalmente Knudsen, ottimo «cronoman», della cui freschezza si è detto.*

*Sarà una gran bella festa di gente e di muscoli, è sicuro. Il Giro è arrivato in una terra dove le mamme portano ancora i ragazzini [illegible] toccare i ciclisti, quante mani di bimbo ha dovuto serrare ieri Morandi. C'erano persino vaghe promesse di sole fisso.*

*Tatticamente, però, la tappa è scomoda per tutti i favoriti. Per Saronni arriva presto: «Volevo ancora un po' di Giro, un po' di chilometri, meglio se con qualche montagnola, io non sono alla forma massima e magari mi becco un minuto», dice. Moser, che sinora non ha potuto o voluto lasciare la maglia rosa, rischia di trovarsela addosso ancor di più, come una decalcomania forte se non come un tatuaggio, oppure di doverla lasciare a Hinault, che in classifica sta a 6" da lui (Saronni è a 18"): «Vado a tutta, al massimo», dice comunque. Infine Hinault deve, almeno per un giorno, rinunciare alle passeggiate giornaliere in bicicletta, a diecimila lire il chilometro, fatte sinora da Genova [illegible] Marina di Pisa, via Imperia [illegible] Torino. Tutti e tre insomma farebbero [illegible] meno [illegible] una tappa come questa Pontedera-Pisa a cronometro.*

*L'attesa è molta, non spasmodica. C'è ancora tanto Giro davanti, [illegible] che ci sia poco Giro dietro, nonostante tutto quel Saronni e con quel po' [illegible] Morandi.*

**Gian Paolo Ormezzano**

## COLPI DI PEDALE

### Con due frasi in testa

MARINA DI PISA — Per tutta la tappa del Giro due frasi a far da trapano la testa. Alberto Michelutti, l'arbitrone, cerimoniere del «giro» nella sua Parma, che dice: «Ora i processi calcistici toccheranno altre squadre, e poi anche noi arbitri. Io mi auguro che tutto venga chiarito, perché qualcosa sta sgretolandosi. Per noi arbitri sono certo che tutto è a posto, anche se, avendo solo due mani, non le metto sul fuoco: però sono anche certo che l'edificio è in pericolo, tutto l'edificio». E poi Lauro Grossi, che dirigeva la Salvarani ai tempi di Gimondi: «Ho un dossier speditomi da un tifoso il quale diceva di sapere tutto sul Merckx drogato del 1969, ho sempre pensato che si trattasse di un visionario, ma quello accade nel calcio mi fa pensare, tutto ormai è possibile».

Nascono più i cartelli: «Bravi ciclisti, voi siete puliti». Nella carovana non si parla di calcio. Negli articoli dal Giro, rinunciamo inconsciamente alla terminologia calcistica. Moser ha criticato la tivù: «Perché manda in onda canzoni di calcio nella trasmissione sul Giro?». Nessuno prova di portare, come nel passato, un calciatore celebre ad un arrivo di tappa.

### Killanin lascerà la guida del Cio

LONDRA — Il presidente del Comitato internazionale olimpico, Michael Killanin, ha reso noto che non ripresenterà la sua candidatura alla presidenza del Cio.

Killanin aveva già fatto intendere da tempo questa sua intenzione, ma la tempesta che ha sconvolto il Movimento olimpico pareva aver fatto cambiare idea al Lord irlandese.

## Il G. P. di Monaco solleva nuove accese polemiche

# Il drammatico volo di Daly ha [illegible] sotto [illegible] la F. 1

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Questa Formula 1 comincia a stralare. Per una gara che [illegible] disputa ci sono dieci riunioni, mille polemiche, almeno un paio [illegible] incidenti, accuse e controaccuse. Lo sport, insomma, è diventato un fatto secondario. Predominano interessi commerciali, nessuno dice mai completamente la verità, ognuno bada a se stesso. Si potrebbe richiedere un deciso intervento delle autorità sportive, ma anche queste fanno soltanto confusione e non sempre agiscono correttamente, suonando la [illegible] della purezza da una parte per poi dare dimostrazioni di parzialità e superficialità dall'altra.

Il G. [illegible]. di Monaco di domenica è stato l'esempio più lampante di quanto sia malato l'ambiente. E' [illegible] [illegible] cesso di tutto in una sequenza di avvenimenti che non può non preoccupare. In ordine di tempo, da giovedì alla gara, si sono registrati il goffo tentativo di sciopero dei piloti per la questione delle prequalificazioni, il «giallo» delle gomme non punzonate, il boicottaggio voluto da Ecclestone alle riunioni indette dalla direzione di gara per la sicurezza, il clamoroso incidente alla curva di St-Devote, lo scontro (in macchina e verbale) fra Arnoux e Patrese. E queste sono solo le vicende a conoscenza di tutti.

Così, sono persino passate in sottordine la bella corsa e la vittoria del «veterano» Carlos Reutemann, che è tornato a galla come un bicchiere d'acqua pura in mezzo alla melma. Il «gaucho triste» ha ritrovato il sorriso e con questo anche i punti per inserirsi nella lotta per il titolo mondiale, che ora è più aperta che mai. In fondo, il campionato nel suo insieme, con la sua incertezza, è rimasto la cosa più bella della Formula 1: il brasiliano Nelson Piquet comanda la classifica con 22 punti ma la sua posizione è insidiata da Arnoux (21), Jones (19), Pironi (17), dallo stesso Reutemann (15) ed anche da Jacques Laffite, che è a quota 12.

Tornando alle polemiche, vediamo di rivedere in sintesi le cause ed i motivi che hanno portato ad una situazione così tesa. L'incidente multiplo alla St-Devote non ha avuto conseguenze drammatiche solo per un miracolo. Derek Daly ha ammesso pubblicamente [illegible] proprie colpe ma bisogna dire che la pericolosità del circuito ha avuto la sua parte. E' vero che i solerti organizzatori di Montecarlo hanno modificato [illegible] parte la variante posta dopo la partenza, ma è altrettanto vero che, mentre l'ingresso [illegible] stato allargato e privato di un pericoloso «cordolo», l'uscita della chicane [illegible] rimasta invariata [illegible] costituisce [illegible] tremendo imbuto nel quale è difficile passare indenni in caso [illegible] «ammucchiata».

Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, ha promesso inchieste ed eventuali sanzioni per i piloti che ha definito «irresponsabili» e non ha perso l'occasione per lanciare i suoi strali contro il nemico Ecclestone, accusandolo di boicottare le sue iniziative in fatto di sicurezza. Ma [illegible] stesso Balestre si è poi comportato [illegible] come un tifoso inferocito quando la squadra del [illegible] perde, accusando duramente Patrese senza avere alcuna prova in mano, [illegible] comportamento scorretto, solo perché imbeccato da Arnoux e dalla Renault.

Il caso di Riccardo Patrese si sta trasformando in una specie di linciaggio morale. Il pilota della Arrows avrà anche sbagliato in passato ma domenica non ci è parso colpevole per quanto è successo: lo scontro con Lammers nella bagarre del primo giro, quando l'olandese con la sua Ats è montato sulla ruota posteriore [illegible] sinistra [illegible] Arrows, e l'urto con Arnoux al Mirabeau. In quest'ultimo frangente, Riccardo era davanti ed aveva il diritto di compiere la propria traiettoria. E poi [illegible] è proprio Arnoux che può recitare il ruolo del santo.

Ora s'intreranno altri processi, si promuoveranno altre polemiche. Ma non è questa la strada giusta. Sarebbe logico cercare di prendere provvedimenti disciplinari e di fare un po' di luce. Ma è difficile e non si vede chi possa essere un giudice imparziale.

**Cristiano Chiavegato**

### L'Alfa in Olanda col motore turbo?

**MONTECARLO — Secondo alcune indiscrezioni l'Alfa Romeo avrebbe in fase avanzata la preparazione di un motore turbo tutto cilindri a V per la Formula 1, che potrebbe essere utilizzato per il G.P. d'Olanda il 31 agosto e per quello d'Italia ad Imola il 14 settembre.**

**L'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, ha confermato che si sta lavorando sul progetto ma non ha né confermato né smentito le illazioni sulle probabili date d'esordio del nuovo propulsore.**

## L'argentino deciso a vincere l'open di tennis d'Italia

# Vilas [illegible] [illegible] [illegible] Borg al pubblico di Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *La maratona persa contro Solomon ad Amburgo non è stata molto gradita da Guillermo Vilas e dal suo allenatore Ion Tiriac. Il piccolo «Solly» è sempre st[illegible] avversario ostico per il mancino argentino e già nel 1978 a Parigi lo batté in semifinale, qualificandosi per la finale persa poi contro Panatta. Domenica, in Germania, ha sconfitto il sudamericano in cinque set e quest'ultimo è uscito dal campo molto adirato per la battuta d'arresto e per le eccessive energie spese sul campo.*

*Ieri, in aereo dalla Germania a Roma, Tiriac ha severamente rimproverato l'allievo. Sperava di farlo arrivare al Foro Italico per i campionati d'Italia imbattuto dopo gli exploits [illegible] Düsseldorf, dove aveva interrotto la serie utile [illegible] Borg, e con il titolo di Amburgo. Voleva che Vilas, sempre molto amato dal pubblico romano, facesse dimenticare l'assenza di Borg, in modo da onorare nel migliore dei modi il contratto che da quest'anno lo lega alla «Ellesse».*

*Ad aggravare la tensione del tandem argentino-romeno ha poi contribuito un disguido che ha impedito agli organizzatori di inviare un'auto a Fiumicino a prendere la coppia. Tiriac, a mo' [illegible] scusa, ha chiesto ed ottenuto che al suo pupillo sia [illegible] il massimo [illegible] riposo prima [illegible] scendere in campo per il primo turno contro il torinese Merlone. Sergio Palmieri, direttore del torneo, non ha avuto difficoltà ad accontentarlo dato che quando sembrava finalmente arrivato il sole, di primo pomeriggio è prontamente ritornato il maltempo con tanto [illegible] tromba d'aria e diluvio universale che ha fatto saltare più di tre quarti del programma della prima giornata.*

*Così solo otto match hanno visto la conclusione ed un solo italiano è stato eliminato, la «wild card» Parrini che ha onorato la scelta strappando un set allo statunitense Pfister (numero 36 al mondo) mentre [illegible] ventenne toscano, ricevuto come Tanner a Wimbledon lo scorso anno, è solo numero 586).*

*Con onore si stava comportando Fabiano Meneschincheri, l'unico italiano a superare [illegible] scoglio delle qualificazioni, che al momento della sospensione conduceva su Aubone: il più quotato Zugarelli, notevolmente appesantito era, invece, in svantaggio contro lo spagnolo Luna.*

*[illegible] match conclusi, l'unica sorpresa è stata data dalla vittoria del cecoslovacco Hutka sull'australiano Dent, evidentemente ancora frastornato dal recente matrimonio con la giunonica giocatrice statunitense Betty Ann Stuart (alle sue terze nozze); per il resto, facili affermazioni di Clerc ed Orantes, come il loro ruolo di teste di serie imponeva, e di Butch Walts.*

**Ri[illegible] Cacioppo**

Singolare (primo turno): *Pfister-Parrini 4-6, 6-1, 6-3; Walts-Motta 6-2, 6-4; Clerc-Case 6-1, 6-2; McNamara-Wintisky 7-6, 6-4; Manson-Mayotte 6-7, 6-3, 6-1; Hutka-Dent 4-6, 6-2, 6-4; Vizcaino-Martin 6-3, 7-5; Orantes-Moli[illegible] 6-2, 6-8; F. Meneschincheri-Aubone 3-6, 6-3; 4-1 (sospeso); Luna-Zugarelli 4-2 (sospeso).*

### Candidati in giugno sia Bertolucci [illegible] Barazzutti

**ROMA — Mentre Panatta, dopo tante stranezze, sembra avere ritrovato la voglia di giocare a tennis come dimostrano i brillanti risultati di Düsseldorf e la vittoria di Firenze, Bertolucci e Barazzutti hanno abbracciato la politica attiva.**

**Paolone Bertolucci, infatti, figura nelle liste democristiane per le comunali di Forte dei Marmi («è un doroteo» commenta Panatta con sarcasmo) e Barazzutti è nelle liste comunali del partito liberale a Porto Ercole, il centro dell'Argentario, dove ha la casa per le vacanze.**

## NOTIZIE FLASH

● Adiaulil incontrerà giovedì, sul ring di Bologna, l'americano Terry Mims, che recentemente superò per k.o. Righetti. Nella riunione [illegible] anche il peso mosca torinese Castrovilli.

● La sezione italiana [illegible] Amnesty International, a proposito della questione Olimpiadi, ribadisce di [illegible] — come già per i mondiali di calcio di Argentina — dalla promozione di ogni forma di boicottaggio. Denuncia inoltre, che, «dall'autunno del 1979 ad oggi, si sono inasprite le misure repressive in Urss» contro i dissidenti, il che è una «grave offesa allo spirito di pace e di fratellanza che dovrebbe essere la finalità delle Olimpiadi».

● A Enzo Ferrari, Nicolò Carosio, Alberto Giubilo, Giuseppe Ouelli e Giuseppe Prisco è stato assegnato il premio «Emilio De Martino - amore per lo sport».

● Santiago Gonzalez Monson, pugile di 28 anni, è uscito ieri dal coma dopo quattro giorni, conseguenza d'un tremendo fuori-combattimento subito in un match a Santa Cruz di Tenerife.

● Spaccatura a livello di vertice tra il gruppo Fabbretti e quello di Fontanelli, rispettivamente presidente e vicepresidente del Bologna. C'è stata infatti un'animata assemblea convocata da Fontanelli, ce ne sarà un'altra di Fabbretti il 27 maggio.

● Tony Carello, Alcide Paganelli, Gianni Bonetti torneranno a correre in giugno nella 24 Ore del Mugello riservata a vetture turismo di serie su due Fiat 131 Racing della scuderia veneta Quattro Rombi di Pordenone. I tre «ex» noti piloti faranno equipaggio con Ormezzano, Perazzo e Bagna.

● La Nazionale juniores [illegible] calcio gioca oggi con la Norvegia a Lipsi, nei campionati europei di categoria. Gli azzurrini hanno già battuto Spagna e Ungheria.

● Il Fiat-basket, campione d'Italia e d'Europa femminile, sarà premiato [illegible] dal sindaco di Torino, Diego Novelli.


8 GRANDI DI F.1 HANNO SCELTO MAGNETI MARELLI PER VINCERE. ECCO PERCHE!

Montecarlo
Gran Premio [illegible] Monaco F.1

1° Reutemann WILLIAMS
2° Laffite LIGIER
3° Piquet BRABHAM
4° Mass ARROWS
5° Villeneuve FERRARI
[illegible]° Fittipaldi FITTIPALDI

Dall'esperienza delle corse derivano le apparecchiature elettriche ed elettroniche della Magneti Marelli per l'auto di tutti i giorni

candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici

### Dopo le prime sentenze speranze nei ricorsi, programmi e dubbi

# Rossi «deve spiegare» a Vicenza

**Il consiglio direttivo del Lanerossi stasera vuole «sapere la verità» - Ieri l'attaccante è rimasto a Perugia dove si prepara un referendum a sua difesa - Rivera, dopo Colombo, presidente del Milan? - Il perché delle pene più discusse dai tifosi**

## Venerdì partono gli altri processi

### I Milan club intanto invitano i tifosi a comportarsi con calma

MILANO — Ci vorranno venti-venticinque pagine per contenere le motivazioni relative alle sentenze sulla prima [illegible] del calcio scommesse. Alla Lega Calcio si prevede che le motivazioni stesse [illegible] saranno rese note che giovedì, alla vigilia dell'avvio del secondo procedimento sportivo, che si terrà sempre a Milano.

In Lega si vive intanto una parentesi di tregua dopo la bagarre dello scorso fine settimana. Gli [illegible] tifosi hanno fatto capannello in via Filippetti sino a domenica a mezzogiorno. Le organizzazioni [illegible] dei sostenitori milanisti, intanto, con molta responsabilità stanno preparando un manifesto da affiggere in città nel quale si invitano i fans a «stare vicini alla società anche in serie B, senza fare stupidaggini».

Venerdì avrà inizio la seconda tornata dei processi. In discussione le partite Milan-Napoli (sospesa per nebbia: Vinicio, Damiani e Agostinelli accusati di omessa denuncia), Bologna-Juventus (1-1) società accusate di illecito sportivo; i presidenti Boniperti e Fabbretti, gli allenatori Perani e Trapattoni, il general manager Sogliano, i giocatori del Bologna Colomba, Dossena, Paris, Petrini, Savoldi, Zinetti tutti quanti per illecito sportivo. Lazio-Avellino (1-1), Lazio accusata di illecito sportivo, Avellino di violazione dell'articolo uno, per non aver sorvegliato efficacemente i giocatori. Cattaneo accusato di omessa denuncia; Cordova illecito sportivo; [illegible] Somma omessa denuncia; S. Pellegrini illecito sportivo; Manfredonia, illecito sportivo; Giordano illecito sportivo; Wilson, illecito sportivo. Ultima Bologna-Avellino (1-0) Bologna ed Avellino accusate di illecito sportivo; Savoldi, Dossena, Petrini, Paris, Colomba, Zinetti e Stefano Pellegrini accusati di illecito sportivo.

Le altre «puntate» dei processi sportivi si svolgeranno il 3 (Vicenza-Lecce, Lecce-Pistoiese) ed il 5 giugno (Taranto-Palermo e Genoa-Palermo). Intanto le indagini della magistratura sono sospese momentaneamente: il processo penale si aprirà il 13 giugno.

r. s.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Siamo [illegible] al «dopo» [illegible] prime sentenze del tribunale calcistico. Le proteste di innocenza, le speranze nel ricorso alla Caf sono sempre vive, ma già si sovrappongono i programmi concreti per un domani diverso alla luce di penalizzazioni, radiazioni e squalifiche.

Al Milan, non ufficialmente, visto che Rivera è in Australia con la squadra, si parla di come sostituire il presidente Colombo. [illegible] Rossi è rimasto a Perugia, dove gli sono arrivati telegrammi di simpatia, dove ha ricevuto manifestazioni di amicizia e persino la proposta di un nuovo contratto pubblicitario. Una tv [illegible] ha indetto un «referendum popolare» per la raccolta di centomila firme a favore del giocatore squalificato.

Rossi è atteso stasera a Vi[illegible] (così almeno si augura il presidente Farina) per presentarsi al consiglio direttivo del Lanerossi, al quale dovrà «spiegare di persona cosa è effettivamente accaduto». Ci sembra una richiesta ingenua. Paolo [illegible] ha già [illegible] di essere fuori dalla vicenda, la [illegible] protesta di innocenza [illegible] (che forse gli è costata cara [illegible] giudizio appena concluso) non può essere modificata, posto che la realtà sia diversa.

Quaranta consiglieri, si apprende da Vicenza, aspettano comunque che Rossi racconti. Ma soprattutto aspettano da Farina parole chiare sull'avvenire della società. La squalifica toglie al club almeno tre miliardi e mezzo (tale l'incasso probabile della cessione del giocatore), e sarà dura la battaglia per avere da D'Attoma, presidente del Perugia, 350 milioni [illegible] l'affitto del giocatore ancora per un [illegible] secondo contratto.

Il Vicenza [illegible] alla Caf con un proprio legale. Paolo [illegible] è un capitale — prima che un calciatore e un uomo — da difendere. Anche il Milan, logico, ricorrerà alla Commissione d'appello federale; [illegible] attesa è il dopo-Colombo a far discutere. Il presidente radiato ha [illegible] fatto sapere che seguirà la squadra come tifoso e non farà [illegible] care alla società rossonera il suo apporto economico. Sorge automatica la possibilità che Gianni Rivera diventi presidente, con i soldi di Colombo.

Ieri si è diffusa la [illegible], prontamente smentita dal club, della candidatura di un altro industriale di Bellusco, amico di Colombo, il quarantatreenne «petroliere» Riccardo Agostino Biella. Anche Buticchi, ex presidente, ha fatto sapere di essere disponibile, [illegible] «a condizione di eliminare certa gente», [illegible] Rivera.

Dall'Australia, Rivera ha lanciato altre accuse alla disciplinare, aggiungendo che «il Milan è abituato ai due pesi e alle due misure della giustizia all'italiana». Ha ancora detto: «Se [illegible] in questo momento trovo la forza di dire "perdona loro perché [illegible] [illegible] no quello che [illegible] fanno", temo che gli sportivi non saranno così generosi».

Ha preso le distanze dalle sentenze del tribunale sportivo, con molta cautela, l'Associazione calciatori che in un comunicato prima sottolinea come «i colpevoli dei reati così gravi [illegible] quelli addebitati debbono [illegible] puniti con sanzioni esemplari», poi esprime «la profonda convinzione che la ricerca della verità, la raccolta e valutazione delle prove, non possono [illegible] mai sacrificate alle note esigenze di celerità del processo sportivo o a situazioni contingenti».

Intanto, mentre si avvicina la seconda giornata del processo sportivo (tutti gli occhi su Bologna-Juventus) si cerca, in attesa delle motivazioni, di capire meglio le sentenze, di spiegare apparenti [illegible] cronismi. Due sono i punti oscuri, per gli sportivi. Perché tre anni di squalifica a Paolo Rossi e «solo» uno e mezzo a Giordano e Manfredonia; perché punite Perugia (con alcuni suoi giocatori) e Avellino, senza che nessun protagonista avellinese di quella partita (Stefano Pellegrini non era [illegible] in campo) sia stato punito.

In realtà, per i laziali l'avvocato Gatto è stato abile nello sfruttare le discordanze fra le accuse di Cruciani e Trinca, sino ad arrivare alla derubricazione dell'incolpazione di «illecito sportivo» trasformandola nell'«omessa denuncia» reato sportivo meno grave, mentre Paolo Rossi e l'avvocato Dean non hanno evidentemente convinto i giudici con la loro negazione di colpa in assoluto, al cospetto delle accuse concordi dei tre scommettitori romani (compreso Bartolucci).

Per quanto riguarda l'Avellino, la legge sportiva [illegible] fa differenze fra «tentato illecito» ed «illecito», e [illegible] notato che l'assoluzione dei calciatori dell'Avellino potrebbe essere legata semplicemente al fatto che non [illegible] stati individuati [illegible] precisione gli autori dell'illecito, visto che Stefano Pellegrini (il quale avrebbe preso i soldi) [illegible] accusato nessuno. Le motivazioni, giovedì, faranno maggiore chiarezza.

**Bruno Perucca**

● La Roma è partita per il [illegible] America. Disputerà una [illegible] di amichevoli in Canada e negli [illegible] Uniti. Per [illegible] è in programma il primo incontro a Toronto.

### Ricostruiamo la sconcertante vicenda del match «sospetto»

# Il romanzo giallo di Bologna-Juve

**La partita finì uno a uno, le prime «voci» su un giornale - Una frase di Causio mai confermata (né sentita)**
**Di nuovo Cruciani e Trinca accusatori - Una sceneggiata attorno alla telefonata tra Colomba e Chiodi**

*Le prime voci su Bologna-Juventus furono raccolte dal Messaggero che il 24 gennaio uscì [illegible] un titolo «Dieci le partite chiacchierate». Fra queste si faceva cenno a Bologna-Juventus.* «Fin da lunedì si sapeva che sarebbe finita 0-0 — *scriveva il giornale* — poi l'incredibile papera di Zinetti ha costretto la Juve a regalare il gol dell'1-1».

*Il 6 marzo il collaboratore dell'Ufficio d'inchiesta Luigi Cacozza informava De Biase che l'avvocato Angelo Aufiero, componente la Commissione tesseramenti della Figc, gli aveva presentato il giornalista del Resto del Carlino Giampaolo Marchetti, il quale aveva alcune rivelazioni da fare in merito allo scandalo delle scommesse. Marchetti nell'occasione disse fra l'altro che durante Bologna-Juventus, dopo il gol di Causio, il bianconero si sarebbe avvicinato alla panchina dicendo all'allenatore Trapattoni:* «E ora cosa facciamo?». *La frase sarebbe stata sentita da qualcuno autorizzato a stare ai bordi del campo. Il giornalista però si rifiutava di rivelarne il nome.*

*L'11 marzo, a Bologna, furono interrogati Dossena, Savoldi, Paris, Colomba, Petrini e il presidente Fabbretti. Tutti si dichiararono estranei alla vicenda, soltanto Petrini ammise di conoscere Cruciani. Fabbretti a sua volta rivelò di essersi incontrato a Roma il 20 febbraio con l'avvocato Lorenzani, difensore di Trinca, [illegible] richiesta del legale. Durante il colloquio si accennò alla necessità da parte del presidente di intercedere [illegible] 300 milioni perché altrimenti* «sarebbe scoppiata una bomba nazionale». *Fabbretti rispose seccamente che non aveva tempo da perdere.*

*I [illegible] bolognesi furono riascoltati, sempre a Bologna, il 1° aprile. In più c'erano Zinetti e l'allenatore Perani. Tutti negarono di aver mai sentito dire che il risultato di parità di Bologna-Juventus fosse stato concordato a livello di dirigenza, come invece aveva asserito Cruciani davanti ai magistrati della Procura di Roma. Fabbretti disse di aver incontrato Boniperti prima della gara al bar dello stadio: [illegible] rimasero insieme al massimo tre minuti, in presenza di altre persone.*

*Il 3 e 4 aprile, a Torino, fu la volta di Trapattoni, Causio, Bettega, il presidente Boniperti e il general manager Giuliano. Causio affermò che Bettega fu il primo a congratularsi con lui dopo il gol. Bettega confermò le dichiarazioni. Trapattoni asserì che la partita era regolare, Boniperti (al quale fu [illegible] da Porceddu anche la responsabilità oggettiva nel presunto illecito su Juventus-Ascoli) negò ogni possibilità di accordo con Fabbretti. Dalle risposte dei bianconeri, stando agli atti, si evince però che [illegible] domanda specifica fu rivolta da Porceddu riguardo alla frase che Causio avrebbe detto a Trapattoni dopo il gol, frase che risultava nella deposizione volontaria di Marchetti avvenuta il 6 marzo.*

*Il 16 e 18 aprile furono ascoltati Trinca e Cruciani che ribadirono quanto già detto ai magistrati di Roma. Trinca dichiarò che il sabato precedente la gara, mentre si trovava nel magazzino di Cruciani, ricevette una telefonata di Savoldi che lo informava che si stava concordando il pareggio. Il giocatore avrebbe chiamato più tardi a casa di Cruciani. E così fu, secondo Trinca:* «Telefonò [illegible] 22-23. Io guardavo la televisione. Rispose la moglie di Cruciani che ci disse: è il signor Savoldi. Massimo andò all'apparecchio. Il colloquio fu breve e, appena finito, Massimo mi riferì che Savoldi, che era insieme a Petrini, gli aveva comunicato: la partita è concordata fra i presidenti Boniperti e Fabbretti. E' un pareggio sicuro. Vi incarico di giocare [illegible] milioni per nostro conto».

*Leggermente diversa fu la versione di Cruciani, il quale affermò che la telefonata decisiva fu la prima, quella ricevuta in magazzino. Poi Cruciani disse a Porceddu che lo interrogava:* «Furono i giocatori del Bologna, e più segnatamente Savoldi e Petrini a dirmi che anche il presidente [illegible] Juventus, Trapattoni e i giocatori bianconeri si erano dichiarati d'accordo sul pareggio... La vincita ai bolognesi fu pagata a Petrini, il quale consegnai tre assegni per complessivi 80 milioni... Allorché gli diedi gli assegni, lo pregai di non metterli all'incasso in quanto ero momentaneamente sprovvisto di fondi. Petrini rispose di non preoccuparmi, avrebbe chiesto ai compagni di pazientare».

Il milanista Chiodi: «omessa denuncia»

*Il 23 aprile l'Ufficio d'inchiesta si mise nuovamente in contatto con Giampaolo Marchetti il quale dichiarò che il fotografo che aveva ascoltato la frase di Causio doveva essere Guido Zucchi del Guerin Sportivo. Il giornalista riferì anche che alla domanda di Causio Trapattoni aveva risposto:* «C'è ancora tempo, integliene fare uno». *Marchetti precisò di [illegible] aver appreso la cosa da Zucchi, ma da un giornalista che aveva avuto la confidenza dal fotografo. Lo stesso Zucchi, interrogato da Porceddu il 29 aprile, negò la circostanza: quel giorno era a Pescara per servizio.*

*Il 24 aprile apparve sul Corriere della Sera un articolo a firma di Guido Lajolo che riferiva, fra l'altro, un fatto nuovo: una telefonata a un giocatore del Milan da parte di uno del Bologna che gli chiedeva se fosse possibile puntare per suo conto a Milano la somma di 30 milioni sul pareggio per 0-0 di Bologna-Juventus.* «A quanto [illegible] riferì il milanista — *diceva Lajolo nell'articolo* — secondo il giocatore rossoblù a Bologna non accettavano più scommesse sulla partita, essendo noto a tutti gli addetti ai lavori del settore-scommesse che il ri[illegible] era preordinato fra le squadre».

*Il giorno dopo il Corriere della Sera, in un articolo da Reggio Calabria, sempre a firma di Lajolo, rivelava i nomi dei giocatori (Chiodi e Colomba) e raccoglieva in una intervista esclusiva la conferma del giocatore del Milan.* «In quella camera un po' [illegible] — *scriveva il giornalista* — alla presenza di Angelo Colombo, Chiodi ha finalmente capito che non può tirarsi indietro. Ai colleghi che lo hanno interpellato ha risposto di non sapere niente, ma con me è diverso. Lui può dire molte cose utili per permettere agli inquirenti di immergere il calcio in un bagno purifi[illegible]

[illegible] *interrogativi devono tuttavia ancora avere risposta. Infatti Gianni Rivera, interrogato il 28 aprile, ha rivelato un altro fatto:* «La [illegible] del 22 aprile *(e quindi prima dell'uscita dell'articolo, n.d.r.)* mi telefonò Felice Colombo per mettermi al corrente che Guido Lajolo [illegible] contattato per dirgli [illegible] intenzione di scrivere un articolo su una vicenda da lui personalmente vissuta. Che lo avvertiva in quanto [illegible] implicato uno del Milan. Fissai un appuntamento con l'avvocato Ledda perché chiedesse a Colombo, in mia presenza, ulteriori chiarimenti. Dopo la telefonata a Colombo informammo De Biase del fatto. Il giorno dopo, [illegible] aprile, convocammo Chiodi il quale alla presenza mia, dell'avvocato Ledda e di Lajolo confermò quello che poi sarebbe stato il contenuto dell'articolo».

*Ma se tutto era già stato chiarito prima, quale fu lo scopo della sceneggiata del giorno successivo? Perché Chiodi negò tutto davanti agli altri giornalisti per lasciare l'esclusiva della «confessione» al Corriere della Sera? Perché il Milan permise al giocatore di andare con la squadra a Reggio Calabria per poi farlo rientrare in gran fretta onde «evitare turbamenti»? Perché, infine, il Corriere [illegible] Sera attese 104 giorni prima di rendere pubblica la notizia in suo possesso?*

**Carlo Coscia**

# I ventidue azzurri per gli Europei da oggi a sabato in ritiro a Pollone

**Pruzzo e Altobelli hanno preso il posto di Rossi e Giordano**

ROMA — La Federcalcio ha diramato ieri l'elenco dei ventidue azzurri per la preparazione ai campionati d'Europa. La lista [illegible] definitiva soltanto il 2 giugno. Se infatti si verificheranno infortuni o altre defezioni, Bearzot potrà in[illegible] la «rosa» pescando dal listone dei «Quaranta» già segnalati all'Uefa.

I giocatori si [illegible] troveranno entro le 13.30 di oggi all'hotel «Leon d'Oro» di Pollone. Eccoli, suddivisi per ruolo:

PORTIERI: Zoff (Juventus), Bo[illegible] (Inter), Galli (Fiorentina).

DIFENSORI: Gentile, Cabrini, Scirea (Juventus); Collovati, Maldera, Franco Baresi (Milan); Bellugi (Napoli); Giuseppe Baresi (Inter).

CENTROCAMPISTI: Oriali (Inter), Tardelli (Juventus), Buriani (Milan), Antognoni (Fiorentina), Benetti (Ro[illegible]), Zaccarelli (Torino).

ATTACCANTI: Causio, Bettega (Juventus), Graziani (Torino), Altobelli (Inter); Pruzzo (Roma).

Dall'elenco, come era scontato, mancano Paolo Rossi e Giordano. Il programma azzurro prevede il ritiro a Pollone fino al 25 maggio con un'amichevole, il giorno prima, con la Biellese. Poi due giorni di libertà e nuovo raduno il 27 maggio. Il 1° giugno (ore 20,30) sarà disputata una partita di allenamento, a Como, contro l'Ungheria sperimentale. Dal 2 al 4 giugno i giocatori torneranno a casa per ritrovarsi a Pollone il 5 e riprendere la preparazione.

Da ieri sera è già a Pollone Gi[illegible] Peronace. Ha annunciato le disposizioni per le «visite» agli azzurri, che saranno giustamente regolate con severità. Verranno ammessi solo i giornalisti già accreditati per l'europeo e quelli muniti della tessera professionale: fuori curiosi, sponsors amici non meglio [illegible] «Sarà un ritiro [illegible] ne all'Hindu Club ai Mundial» ha detto Peronace.

### Haller e Altafini gol a Torino

TORINO — Passerella di «vecchie glorie», ieri sera al Comunale. Il programma, allestito sotto l'egida della Lega italiana per la lotta contro i tumori, prometteva un incontro tra una mista Juventus-Torino e il «Resto del mondo seniores». A nobilitare i ranghi di quest'ultima formazione dovevano scendere in campo Sivori, Charles, Haller e Altafini, ma il primo si è visto solo in tribuna d'onore con Hadice, mentre Charles non è nemmeno arrivato a Torino.

C'erano invece, per la delizia dei duemila fedelissimi del calcio presenti alla serata della nostalgia, gli ultimi assi stranieri della Juventus: Haller e Altafini hanno segnato un gol a testa e dato spettacolo insieme a lui, contribuendo al successo per 6-3 della loro squadra. Lo jugoslavo Markulin ha completato il bottino della compagine internazionale, mentre per le «vecchie glorie» torinesi [illegible] segnato Rinero, [illegible] e Ferrelli.

## Il Torino va a Biella la Juventus a Aosta

TORINO — «Resti» di Torino e Juventus al lavoro. Chi non va in nazionale prosegue la stagione agli ordini di [illegible] e Trapattoni.

Intenso appare il programma di amichevoli fissato dal club granata. Il Torino giocherà domani sera (ore 18.30) a Biella. In seguito sono previste partite col Servette, a Ginevra, il Venezia, la Maceratese e la partecipazione al torneo di Catania ai primi di giugno. Poi la squadra andrà in vacanza.

Amichevoli anche per la Juventus questa settimana. I [illegible]oneri giocheranno giovedì (ore 17) ad Aosta.

### Totocalcio n. 39

Colonna vincente:
1-1-1; 2-2-1; x-x-2; x-x-2-1

Le quote:
«13» vinc. 133 L. [illegible]
«12» vinc. 3889 L. [illegible]

### Totip n. 20

Colonna vincente:
1-x; x-2; x-1; 2-1; 1-2; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 22 L. 2.863.634
«11» vinc. 292 L. 218.700
«10» vinc. 2450 L. 23.900

### Drastiche decisioni dell'allenatore Greenwood

# La nazionale inglese è epurata per la partita contro l'Irlanda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Dopo la batosta di sabato scorso a Wrexham contro il Galles [illegible] prima partita del Torneo interbritannico, un 1 a 4 che ha costituito la terza sconfitta (su 26 gare) dell'Inghilterra di Ron Greenwood, l'allenatore ha deciso una specie di epurazione senza precedenti. Stasera contro l'Irlanda del Nord a Wembley staranno [illegible] 10 su 11. Il «sopravvissuto» è il terzino Trevor Cherry, fra i so[...] stituti esordisce Alan Devonshire, mentre rientrano Wilkins e Watson assenti in Galles.*

*Per Keegan, Woodcock e il giocatore del Nottingham Forest, questione di finale di Coppa Campioni, non c'è stato nulla da fare. Greenwood a malincuore, ha dovuto accettare la decisione dei clubs.*

*Il più felice, di questa disfatta gallese che riapre le porte della nazionale, è Alan Devonshire, centrocampista del West Ham vincitore di Coppa. Doveva esordire [illegible] contro l'Argentina, ma un infortunio a Sunderland in campionato gli aveva negato la possibilità. Devonshire, 24 anni, tre stagioni fa giocava in una squadra di dilettanti, il Southall. Fu proprio Greenwood, allora alla guida del West Ham, a farlo acquistare per 5 mila sterline, circa dieci milioni di lire.*

*Dice Devonshire:* «E' il giorno più bello della mia vita, più [illegible] ancora di quando, a Wembley, ho battuto l'Arsenal vincendo la Coppa. A marzo ho giocato nella nazionale B [illegible] la Spagna, ma mai avrei pensato di esordire agli ordini di Greenwood. Ringrazio comunque Trevor Brooking, compagno di squadra, che mi [illegible] sempre [illegible] suggerimenti e spero, stavolta e al contrario di quanto avvenne due settimane fa in Coppa, di non emozionarmi al punto da dimenticare di chiedere i biglietti della partita per i miei genitori».

Inghilterra: *Corrigan; Cherry, Hughes, Watson, Sansom; McDermott, Wilkins, Robson, Devonshire; Johnson, Reaves.*

Irlanda del Nord: *Platt; J. Nicholl, O'Neill, C. Nicholl, Donaghy; McIlroy, Kassidy, Finney, Brotherston, Hamilton, Armstrong.*

c. co.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero [illegible]
Pierluigi Bertola
Secondino Rotto
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-2-1979

VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri [illegible] premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
[illegible] maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:
MONCALIERI A.R.C.A.R. C.SO TRIESTE 19
PINEROLO-SAN SECONDO BOZZALLA VIA VALPELLICE 16 BIS
RIVOLI-LEUMANN [illegible] C.SO FRANCIA 197
BORGARO T.SE C.A.R.E. STR. LANZO 177
CHIVASSO CAR-SAM STR.LE TORINO [illegible]
RIVAROLO G.T. AUTO C.SO RE ARDUINO 48
VENARIA LONGO P.ZA COSTITUENTE 2
CHIERI NOVAR C.SO TORINO 19
IVREA-BUROLO S.E.A. S.S. 228 PER VIVERONE
AOSTA A.R.A. C.SO IVREA 162
TORINO KIT-CAR C.SO BELGIO 101
TORINO SOGEA C.SO SIRACUSA 40
TORINO V.A.R.TO C.SO MONCALIERI 13/15

COMUNICATO
A Torino, in via Quarello 19, tel. 34.71.371 in un nuovo grandioso [illegible] scolastico
IL CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE [illegible]
OFFRE
con inizio settembre 1980, Corsi diurni di qualificazione specifica nel settore edilizio.
AI GIOVANI IN POSSESSO DEL TITOLO DI SCUOLA DELL'OBBLIGO (media).
ISCRIZIONI, LIBRI E MATERIALE DIDATTICO, [illegible] GRATUITI
MENSA GRATUITA
★ ASSEGNI MENSILI A PARTIRE DA LIRE 100.000 A TUTTI GLI ALLIEVI IN BASE ALLE ORE DI FREQUENZA
Dal settembre 1980 hanno inoltre inizio i Corsi serali per i lavoratori già occupati nell'edilizia
Nell'edilizia, la soddisfazione di un lavoro vario, guadagni e forme di previdenza sociali migliori di molti altri settori

VI GARANTISCE QUALITÀ SUPERIORI
da Berry
TORINO - Via Roma 33
TORINO - Corso Peschiera 269

linee canguro
linea traghetti per passeggeri e auto

4 partenze settimanali

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. [illegible].778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

## La rassegna sarà inaugurata sabato prossimo

# La fiera «San Giorgio-casa» contro la crisi del mobile

ALESSANDRIA — La primavera è considerata dai visitatori la stagione migliore per l'allestimento [illegible] fiere, così si espressero in stragrande maggioranza [illegible] scorso anno quanti risposero al questionario distribuito durante la «San Giorgio-casa». Una preferenza che gli organizzatori hanno ritenuto di dover tener in considerazione: per questo la terza edizione di questa importante rassegna specializ-[illegible], che vuole e deve essere una appendice [illegible] ultrasecolare rassegna commerciale di San Giorgio chiusa pochi giorni fa, si terrà dal 24 maggio al 3 giugno (e non più in settembre).

La «San Giorgio-casa», che sta divenendo ormai [illegible] appuntamento tradizionale e che ogni anno va espandendosi per importanza e numero degli espositori, è organizzata dal Sindacato provinciale mobilieri, [illegible] il patrocinio del Comune e della Camera di Commercio di Alessandria.

*«L'attuale momento* — dice il presidente del Sindacato mobilieri, Renzo Reverso — *è di crisi per il settore del mobile e dell'arredamento, crisi conseguente alle ben note difficoltà dell'edilizia, che è il supporto basilare per lo sviluppo del nostro settore; influisce poi, negativamente, il costo, indubbiamente elevato del mobile».*

Importante, allora, appare la mostra del mobile e dell'arredamento che sta per essere inaugurata. *«La San Giorgio-casa* — fa notare Reverso — *permetterà infatti ai mobilieri di avere un contatto diretto col potenziale cliente, il quale avrà nello stesso tempo la possibilità di un contatto immediato [illegible] i migliori prodotti del nostro settore. Sarà, allora, in grado di giudicare qualità e convenienza. Un appuntamento, insomma, [illegible] la garanzia, la serietà professionale e la comodità: il tutto, pensiamo, [illegible] vantaggi per l'importante settore che rappresentiamo».*

La «San Giorgio-casa» sarà allestita in piazza Divina Provvidenza, sotto i padiglioni a tendoni tensostatici (con impianto [illegible] aria condizionata) che hanno ospitato una parte della recente Fiera commerciale di primavera di cui la mostra del mobile e dell'arredamento è una sezione specializzata (ed altre sezioni al [illegible] possano venire in futuro, quando tra l'altro la «San Giorgio» potrà avere una sede stabile). L'area a disposizione degli espositori — [illegible] novantina — sarà di ottomila metri quadrati, il doppio di quello disponibile per la prima edizione, mentre lo scorso anno era stata di seimila.

*«L'attesa per la rassegna è notevole* — dicono gli organizzatori — *proprio per questo siamo certi che subirà un [illegible] fevole incremento il numero dei visitatori. Nel 1978 erano stati 32 mila, lo scorso [illegible] oltre 35 mila. [illegible] questa terza edizione il pubblico, nessuno ha dubbi, non deluderà».*

C'è stato, nell'accoglimento delle domande per la partecipazione alla «San Giorgio-casa», una notevole selezione, da parte degli organizzatori, un [illegible] che tornerà a vantaggio [illegible] qualità di quanto dal 24 maggio al 3 giugno sarà esposto a questa terza edizione dell'importante rassegna.

*«Il professionismo nel nostro lavoro* — spiega Reverso — *significa soprattutto capacità e competenza. Queste [illegible] si misurano nel [illegible] in cui si riesce a stare al passo con i tempi, quindi a seguire l'evoluzione della concezione stessa di mobile».*

Oggi, e quanto i visitatori troveranno in mostra lo confermerà, le caratteristiche essenziali di un mobile sono la funzionalità e la resistenza. Il legno più usato è il [illegible] seguito da rovere e frassino. Tornano nelle imbottiture le piume (sta finendo l'epoca del materiale sintetico), così come tornano le fodere in tessuti eleganti, resistenti e, soprattutto, estraibili.

La «San Giorgio-casa», comunque, non è solo esposizione di mobili. Vi è infatti tutto quanto fa arredamento, dal tendaggio alle moquettes, alle tappezzerie, ai soprammobili. Poi caminetti, pavimenti, rivestimenti ed ancora tutto quello che fa del bagno [illegible] più un semplice servizio ma una vera e propria camera. Infine ci sarà tutto un settore dedicato al tempo libero.

**Franco Marchiaro**

### Le iscrizioni alla 1ª elementare

VALENZA — In questi giorni il Distretto scolastico valenzano ha concluso lo studio per la suddivisione degli alunni iscritti (anno scolastico '80-'81) alla prima elementare. Saranno 268, tanti quanti nel '79, i bambini che inizieranno a settembre il ciclo scolastico dell'obbligo, ripartiti fra il primo (116 unità) e il secondo Circolo didattico (163).

*«Come in passato* — spiega il presidente del Distretto, Pier Giorgio Manfredi — *abbiamo creato anche una cosa "cuscinetto" che consentirà di riequilibrare eventuali scelte personali per il primo o secondo Circolo, legate ai servizi offerti (ad esempio il "tempo pieno" è praticato soltanto in uno dei due istituti cittadini).*

Tutte le iniziative del Distretto scolastico e la nuova suddivisione per le prima classi elementari saranno presentate domani, durante un incontro con i genitori e gli interessati, che si terrà alle 21 al Centro comunale di cultura.

(p. b.)

## In dotazione alla Croce Bianca

# Acqui: arrivate 2 autoambulanze

ACQUI TERME — *La «Croce Bianca» con i suoi 427 donatori rappresenta il 7 per cento del sangue raccolto in provincia di Alessandria. La «pubblica assistenza», con la benedizione del suo neovescovo, ha festeggiato l'inaugurazione di due nuove autoambulanze.*

«Una festa particolare — dice l'ing. *Piero Beccaro, da anni presidente del benemerito ente assistenziale* — una giornata che ha ricordato alla cittadinanza i militi ed i donatori del sangue. Abbiamo inaugurato un "Fiat 238" donataci dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino: un dono veramente gradito. L'altra ambulanza è una «Peugeot» necessaria per i lunghi viaggi. Dotata di aria condizionata può affrontare lunghi percorsi, per Bologna ad esempio come nel caso di traumatizzati per Torino e per altre località. Inaugurata anche una roulotte donata dalla Regione e già utilizzata nel Friuli come abitazione provvisoria. E' stata trasformata in emoteca per il prelievo del sangue dei donatori che abitano nei paesi dell'Acquese».

«Contiamo — *ha aggiunto l'ing. Beccaro* — sulla partecipazione degli acquesi. Abbiamo bisogno di gente che ci ami, che ci venga ad aiutare, anche per un'ora sola». *L'appello del presidente della Croce Bianca acquese continua.* «Ogni minuto che potete mettere a disposizione del prossimo è un minuto prezioso. Oggi, la pubblica assistenza è una necessità sociale e l'impegno dei militi richiede partecipazione solidarietà umana. Veniteci a trovare in modo da far sentire che Acqui è vicina non solo moralmente ma che possiamo contare sulla città nel momento in cui avremo bisogno per aumentare i nostri servizi e le nostre necessità».

*L'appello è particolarmente rivolto ai giovani, agli studenti, agli operai.* «E' sufficiente mettere a disposizione anche un solo giorno alla setti[illegible] e si finisce per diventare orgogliosi di appartenere alla Croce Bianca».

g. p.

**Voghera** — Gli avvocati e procuratori del Foro di Voghera hanno festeggiato il cinquantesimo di iscrizione all'Albo professionale del collega avvocato Mario Vittorio Pelizza. Riunitisi a convivio al Fontanile di Redavalle gli avvocati e procuratori hanno voluto testimoniare al festeggiato la loro amicizia e stima [illegible]segnandogli una pergamena ricordo.

## Ha telefonato ma [illegible] comunicare l'indirizzo

# Lascia marito e bambino a Foggia «Sono ad Alessandria, [illegible]»

ALESSANDRIA — Una giovane sposa foggiana, che da qualche tempo soffriva di depressione psichica, un mese fa è scomparsa di casa abbandonando marito e figlio. Si trova ad Alessandria, dice di stare bene, anzi, le sue condizioni psichiche sono nettamente migliorate, però non intende assolutamente fare ritorno in famiglia né vuole comunicare il suo indirizzo.

Protagonista della vicenda è Maria Misci, 28 anni, sposata col maestro elementare Giuseppe Martino, di 10 anni più an[illegible] di lei, e madre di un bimbo di tre anni; la residenza della famiglia è a San Giovanni Rotondo. [illegible] aprile la giovane donna si è trasferita nel Nord, consenziente il marito: voleva rendersi indipendente e poiché le sue condizioni psichiche sembrava peggiorassero ogni giorno non le era stata impedita la partenza nella speranza che, mutando ambiente e genere di vita, potesse riacquistare la perduta serenità e ritrovare l'equilibrio.

Maria Misci

Maria Misci si era stabilita a Castelboglione, nell'Astigiano trovando lavoro in un ristorante; per qualche giorno ha dato notizie di sé al marito, quindi per alcune settimane non ha più telefonato e il Martino non ha più saputo nulla di lei. Preoccupato, ha iniziato le ricerche della moglie la quale la scorsa settimana si è rifatta viva telefonicamente. *«Sono ad Alessandria* — ha detto al marito — *lavoro in una famiglia come collaboratrice domestica, mi trovo bene, sono serena, però non intendo ritornare a San Giovanni Rotondo. Al bambino bada tu».*

Il Martino ha cercato di conoscere l'indirizzo [illegible] Maria Misci, la quale ha lasciato intendere di vivere con un altro uomo, un certo Emilio, si è rifiutata categoricamente di fare il nome della famiglia presso la quale è occupata e di rendere noto il domicilio.

A questo punto Giuseppe Martino si è rivolto ai carabinieri del Nucleo investigativo, nella speranza che possano rintracciare la moglie. *«Sono disperato* — ha detto l'uomo — *il bambino piange senza la mamma, devo almeno parlare con lei, sapere esattamente che cosa intende fare».* Ma per il momento di Maria Misci non si è trovata traccia.

e. c.

**Novi Ligure** — La casalinga Concetta Sparti, in Sciacca, 30 anni, residente in via Cavanna 40, è stata condannata dal vice pretore, avvocato Rose Marie Carlora, a 80 mila lire di multa. Aveva offeso e ingiuriato [illegible] sua vicina di casa, Maria Gatti Scotto, 71 anni.

**Ovada** — Il pensionato Giovanni Prato, 75 anni, via Cappelletta 80, da tempo malato, si è tolto la vita gettandosi in un pozzo adiacente la sua cascina. La salma è stata recuperata dai vigili del fuoco.

## Saranno processati stamattina

# Furto di autoradio Arrestati 3 giovani

ALESSANDRIA — [illegible] *fratelli sono stati arrestati su ordine di cattura del procuratore Parola per concorso in furto aggravato, mentre una terza persona è finita in carcere per ricettazione. Tutti e tre verranno processati stamane in tribunale per direttissima. Sono Giuliano Viotti, di 22 anni, il fratello A., di 17, via Dante 21, e Umberto Ferraris, 38 anni, via Ghilini 115, titolare del bar «Portorico» di via Dante 27. Giuliano Viotti deve rispondere anche di detenzione di munizioni [illegible] trovate in [illegible] durante una perquisizione.*

*Il giovane, occupato nel garage «Vittoria» di Giannino Bazzoni, di via Gramsci, nell'agosto scorso rubò dalla cassaforte 900 mila lire in contanti e una calcolatrice. Con il fratello il 6 maggio ha sottratto due autoradio dalla «131» del maresciallo dei carabinieri Bruno Fossi, addetto al Comando legione, e dalla «132» di Luigi Arzani, via San Francesco d'Assisi, che le avevano parcheggiate nel garage di via Gramsci. I due vi erano entrati sull'auto di Giuliano, il quale ne discese allontanandosi, mentre il fratello era rimasto nell'abitacolo. Quando il proprietario si era allontanato per il pranzo, il giovane smontò le radio e si nascose all'interno nell'auto; poco dopo era tornato il fratello, che aveva ripreso la propria macchina.*

*Al Ferraris era stato proposto l'acquisto di [illegible] delle autoradio: il barista aveva accettato di comperarla, ma non l'aveva ancora ricevuta né pagata. E' stato comunque arrestato.*

e. c.

**Alessandria** — Oggi, [illegible] 19.40, a Grp (emittente privata di To[illegible]) andrà in onda uno special di venti minuti [illegible] caccia.

### Il no all'Ilor dei rappresentanti

ALESSANDRIA — Rappresentanti e agenti di commercio della provincia di Alessandria non pagheranno l'Ilor. La decisione è stata adottata, all'unanimità, durante l'assemblea dell'Usarci (l'Unione sindacale agenti e rappresentanti di commercio (in provincia di Alessandria gli iscritti alla Camera di commercio sono duemila).

*«La Corte Costituzionale* — dicono agenti e rappresentanti di commercio alessandrini — *ha definito incostituzionale il pagamento dell'Ilor da parte dei professionisti e, poiché ci riteniamo lavoratori autonomi abbiamo deciso di bloccare i versamenti».* L'assemblea ha infine invitato il governo a dare, a seguito delle decisioni della Corte costituzionale chiarificazioni alla categoria che conta in Italia oltre mezzo milione di agenti e rappresentanti.

(f. m.)

**Novi Ligure** — Questa sera al Politeama Italia, alle 20.45, il violinista Salvatore Accardo ed il pianista Jaques Klein, per il settimo e penultimo concerto a cura dell'Associazione «Amici della musica», eseguono pezzi di Prokofiev Ravel e Schumann.

## Lavorava per la Sip [illegible] Acqui

# Operaio [illegible] dopo [illegible]

MOLARE — *Un operaio della Sip è morto, probabilmente a causa di un incidente sul lavoro; si chiamava [illegible] Lucchesi, aveva 44 anni; originario di Bagni di Lucca, risiedeva in via Roma 22. Martedì della scorsa settimana, mentre si trovava ad Acqui, [illegible] dendo dal pulmino della Sip aveva urtato violentemente il capo contro lo spigolo della portiera. Pareva un incidente di poco conto; il Lucchesi si era medicato alla meglio. la lieve escoriazione [illegible] aveva proseguito il lavoro.*

*Tornato a casa aveva accusato i primi malesseri; il giorno dopo i dolori al capo erano diventati insopportabili e il Lucchesi si è fatto ricoverare all'ospedale Sant'Antonio di Ovada. Le [illegible] condizioni sono subito apparse disperate e i medici hanno disposto l'immediato trasferimento dell'operaio, che era entrato in coma, al «Galliera» di Genova. Qui Mario Lucchesi è morto sabato scorso senza aver ripreso conoscenza.*

*La procura della Repubblica di Genova, che sul caso ha aperto un'inchiesta, ha disposto l'autopsia della salma per accertare le cause del decesso; pare accertata l'ipotesi di infortunio sul lavoro.*

*Mario Lucchesi, molto conosciuto a Molare, dove risiedeva da una trentina d'anni, lascia la moglie e due figli di 8 e 13 anni.*

g. l.

# Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**

**Alessandrino:** Cinderella 2000
**Ambra:** L'ultima isola del piacere
**Comunale:** Spettacolo teatrale.
**Corso:** La più grande vittoria di Jeeg Robot
**Cristallo:** Take off.
**Galleria:** Felicity la sexy adolescente
**Moderno:** Quelle strane occasioni.

**ACQUI TERME**

**Ariston:** riposo
**Cristallo:** Kramer contro Kramer
**Garibaldi:** Erotic story.
**Italia:** riposo.

**CASALE MONFERRATO**

**Moderno:** Un americano a Parigi.
**Nuovo:** riposo
**Politeama:** Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
**Vittoria:** Il gendarme De Funes e gli extraterrestri

**Temperatura [illegible] ad Alessandria**

| | |
|---|---|
| massima | 20 |
| minima | 12 |

Umidità media 42%. Temperatura il [illegible] maggio dell'anno scorso [illegible]; [illegible]. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 20.20.

Le previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura [illegible] risalì.

Le temperature [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (17; 14); Casale Monferrato (19; 14); Novi Ligure (18; 12); Ovada (16; 12); Tortona (17; 15); Valenza (17; 15).

**CASTELLAZZO BORMIDA**

**Sivoli:** riposo.

**CASTELCERIOLO**

**Macallè:** riposo.

**FELIZZANO**

**Comunale:** riposo

**GAVI LIGURE**

**Il Forte:** riposo

**NOVI [illegible]**

**Cristallo:** Porno nude [illegible]
**Iris:** Rapporto al capo della polizia
**Italia:** Oi concerto
**Moderno:** Scacco matto a Scotland Yard.

**OVADA**

**Lux:** Qua la mano
**Moderno:** Stato di ebbrezza
**Torriell:** Porno veneste di una vergine.

**SAN SALVATORE MONFERRATO**

**Comunale:** riposo

**SERRAVALLE [illegible]**

**Astor:** riposo.
**Lux:** Due sul pianerottolo

**TORTONA**

**Moderno:** La dérobade.
**Sociale:** Attentato al Transeuropa espress.
**Verdi:** Sexual [illegible].

**VALENZA PO**

**Nuovo Italia:** [illegible] ultimi giorni del cannibali
**Teatro:** Super hit
**Politeama:** riposo

**VOGHERA**

**Arlecchino:** La porno matrigna.
**Galvani:** Qua la mano
**Roma:** Il padrino di China Town.
**Sociale:** Kramer contro Kramer.

**FARMACIE**

**Alessandria:** Comunale Pista, viale Medaglie d'oro - Notturna: Odone, via della Vittoria.
**Acqui:** Centrale, corso Italia.
**Casale:** Misericordia, via Lanza.
**Novi:** Scotti, piazza Repubblica.
**Ovada:** Gardelli, via [illegible].
**Tortona:** Lucchelli, via Emilia.
**Valenza:** Uslenghi, [illegible] Garibaldi.
**Voghera:** Gandini, via Emilia.

**[illegible] DI MARENGO**

[illegible] 14,30 alle 17,30.

**TAXI**

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF. SS., tel. 51.602.

**GUARDIA MEDICA**

servizio svolto da quattro sanitari. Per chiamate urgenti tel. 22.41.

**CIMITERO**

[illegible] 12 e dalle 14 alle 18.

**BIBLIOTECA**

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

**BENZINAI**

**NOTTURNI** (dalle 22,30 alle 7,30). **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

**STP CASALE**

Ore 12: Film; 14.30: Film; 21: I tre guerrieri di Bruce Lee.

## NOTIZIE SPORTIVE

### L'Alessandria rischia di finire penultima

# Grigi: l'addio alla C1

ALESSANDRIA — Sconfitti per 3-1 a Forlì, i grigi hanno definitivamente dato l'addio alla C1. Nonostante la caparbietà [illegible], l'Alessandria ha tenuto testa ai romagnoli solo nella prima mezz'ora siglando il gol con l'ottimo Berardo.

Purtroppo l'infortunio occorso a Moretti prima dell'intervallo, ha contribuito a ridurre la velleità della squadra. In [illegible] scontro con Ca[illegible], lo stopper ha riportato una forte contusione al costato. Mentre era ai bordi del campo i biancorossi hanno raddoppiato. Fra l'altro, Moretti aveva annullato il pericoloso De Falco. Altrettanto non si può dire di Cascella alle prese con il cannoniere Fabbri.

Saltate le marcature, la partita per i grigi non ha avuto praticamente storia. Nella ripresa, infatti, il mister è stato costretto a spostare Di Marzio su De Falco privando il centrocampo di un uomo d'ordine segnalatosi fra i migliori insieme a Niro, Barozzi e Colombo. Subita la terza rete, l'Alessandria ha mancato il punto della bandiera.

Nelle file dei grigi ha esordito per 45' Giuseppe La Loggia, un promettente atleta della «Berretti» dotato di buona visione di gioco. La Loggia, schierato come mezz'ala, ha potuto fare poco anche per la particolare situazione tattica [illegible] ha presentato la compagine senza un difensore puro. *«Abbiamo visto una squadra sufficiente* — hanno dichiarato alcuni tifosi nostrani al rientro da Forlì — *Potevamo anche pareggiare l'incontro visto che i romagnoli non erano in giornata di vena ed il terreno viscido impediva loro di manovrare in velocità».*

Da notare che sul primo gol dei locali c'è stata la complicità di Colombo che ha deviato la traiettoria della sfera ingannando Lucetti, peraltro autore di un paio di ottimi interventi. Con la battuta di arresto di domenica i grigi [illegible] il rischio di concludere questo travagliato campionato addirittura al penultimo posto.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Niro, Cascella, Di Marzio, Moretti (La Loggia), Colombo, Barozzi, Bongiorni, Berardo, Inselvini, Piccoli.

### I leoncelli esplodono cinque gol

TORTONA — La Carrarese [illegible] formazione di prestigio della C2, al «Fausto Coppi» è stata umiliata [illegible] Derthona con un passivo di 5-1. *«Se solo fosse stato possibile preparare la squadra al completo qualche settimana prima* — dicono al sodalizio bianconero — *forse non si sarebbe sofferto tanto ed ora ci troveremmo a lottare per i primissimi posti».*

Finalmente da veri mattatori, questi leoncelli di Ambrogio Pelagalli, che, a tre giornate dal termine del campionato, cercano con insistenza di inseguire il quarto posto assoluto in classifica generale.

*«E' un obiettivo* — dice il presidente Barosi — *alla nostra portata e che sicuramente cercheremo di agguantare».* Fra i tifosi, nella gioia, i commenti vanno già oltre all'attuale stagione: *«Il prossimo anno dovrebbe arrivare l'Alessandria* — dicono — *ed il Derthona per quell'appuntamento dovrà essere battagliero come contro la Carrarese. Dobbiamo rendere ai grigi tutte le sconfitte subite in questi ultimi anni».*

Per tornare alla partita di domenica, ancora una volta sugli scudi Griffi, autore di una doppietta che lo ha portato a quota 14 nella classifica cannonieri. Ottima è risultata anche la prova di Turi, lui pure autore di una spettacolare doppietta.

Il numero delle reti avrebbe potuto essere ancora più consistente.

e. r.

### Stentato pareggio con il Mantova

# Una gara mediocre ma Casale è salvo

CASALE MONFERRATO — Con uno stentato pareggio, una rete per parte, si è chiuso il confronto casalingo con il modes[illegible]. La squadra nerostellata si è aggiudicata a tre settimane dal termine la certezza matematica della [illegible] C1. Fino [illegible] il Casale stava perdendo [illegible] 1-0 ed il Pergocrema, che lo segue in classifica era in vantaggio di una rete sul Fano.

Il distacco tra le due compagini era quindi in quel momento ridotto a cinque punti. Essendovi ancora tre giornate di campionato alla squadra di Crema restava la possibilità di raggiungere ed anche superare i monferrini. Fortunatamente per gli uomini di Cerutti il Fano riusciva a riportare in [illegible] la gara di Crema e contemporaneamente Casone, con un calibrato [illegible] di punizione metteva il libero Fait in grado di infilare la porta dei virgiliani.

Il distacco tra le due squadre tornava ad essere di 7 punti e quindi incolmabile. Il traguardo annunciato all'inizio della stagione è stato raggiunto dai nerostellati al termine di una prova mediocre. Il Casale è apparso ancora una volta deconcentrato e privo di velleità, ad eccezione di Casone, Fait e Ridolfi.

Pare che siano in cantiere grandiosi progetti per iniziare la scalata alla serie B. La squadra, agli ordini dell'allenatore Tagliavini, già della Triestina, verrebbe assai rinnovata.

m. v.

### Il quadrangolare è dei giovanissimi di Alessandria

ALESSANDRIA — [illegible] selezione dei giovanissimi di Alessandria ha vinto il quadrangolare di calcio al «Moccagatta». Dopo [illegible] to nel turno eliminatorio la corrispondente formazione di Milano (5-4 ai rigori), gli allievi di Gian Carlo Baggio hanno avuto ragione della rappresentativa di Bologna.

Conclusi i tempi regolamentari a reti inviolate, gli alessandrini si sono imposti, dopo l'effettuazione dei calci di rigore, per 5-3. In precedenza per il terzo posto, Milano aveva superato per 5-3 la squadra di Bari.

Alla premiazione sono intervenuti gli assessori allo Sport del Comune, Gian Lorenzo Calderaro, della Provincia, Franco Gotti, il vice presidente Adriano Boselli, il [illegible] sindaco Attilio Brina, il dottor Umberto Albini del Panathlon, il presidente e vice presidente nazionali del settore giovanile, Carlo Grassi e Orlando Jabali.

La selezione di Alessandria [illegible] schierato: Morbelli e Gerace (Galimberti Alessandria), Lenti (Fulvius Valenza), Possenti, Torrielli e Pittuzio (Aurora Alessandria), Grossi e Cossola (Giovani Tortonesi), Mon[illegible] (Asca Valle), Farinato e Volta (Junior Casale), De Bianchi (Frugarolese), Camurati e Massobrio (Don Bosco Alessandria), Palli (Santa Giustina), Cropano (Valenzana).

(r. g.)

ACQUI TERME — I bianchi hanno superato il Balangero per 3-1. Quattro punti in due partite [illegible] serviti a ridare ossigeno ed entusiasmo alla formazione.

### Volley: vince ancora la Virtus Iris

NOVI LIGURE — La squadra di pallavolo femminile Virtus Iris, dopo [illegible] classificata al secondo posto del campionato provinciale di Terza Categoria ha ottenuto un'altra affermazione.

Ha vinto il torneo quadrangolare Santa Croce a Tortona. Nel turno eliminatorio ha superato l'Anquilese, per 2-1 (15/5 3/15 15/13). Nell'incontro finale la Virtus Iris ha battuto il Derthona Volley per 3-1 (15/7 15/10 13/15 15/10).

(g. c.)

### Lotta ai ferri corti in coda alla Serie D

# La Novese ha segnato e continua a sperare

NOVI LIGURE — La Novese ha superato per due reti ad [illegible] la [illegible] nell'ultimo incontro casalingo del campionato di [illegible] D. I biancocelesti hanno segnato al 12' con un tiro di rara potenza e precisione effettuato da 25 metri da Talarico e hanno raddoppiato al 34' [illegible] Sabatini, su calcio di rigore. I bianconeri toscani hanno accorciato le dis[illegible] allo [illegible] del primo tempo.

La Novese ha incassato due punti preziosi però vede ridotte al minimo le possibilità di permanenza nel settore semiprofessionistico. Infatti le altre due compagini in lotta con i biancocelesti per evitare la retrocessione nei dilettanti, hanno ottenuto entrambe risultati positivi. Il Pinerolo è andato a pareggiare a Santa Croce sull'Arno con il Cuoiopelli, mentre la Pro Vercelli ha vinto a Gozzano.

*«Ci occorrevano due punti per continuare a sperare e li abbiamo ottenuti con merito»,* commenta l'allenatore Lino Nobili. *«Purtroppo però gli altri risultati ci sono sfavorevoli. Ci sono ancora 90 minuti di gioco prima della fine del campionato e noi continueremo a [illegible] fino all'ultimo. Certo che la nostra posizione è grave però la palla è rotonda e le sorprese sono all'ordine del giorno».*

La Novese, che [illegible] di Daltadonna, squalificato, e di Corti, infortunato, si era schierata in campo con: Ferrua, Schiesaro, Sabatini, Cattaneo, Bacarelli, Severino, Talarico, Boccasso, Mariano (dal 50' Maranzana), Cellucessa e Taschen.

g. c.

### L'Asca Valle attende il Busca

ALESSANDRIA — Ancora una pesante sconfitta per l'Asca Valle, contro i torinesi del San Borgaro (0-5): è stata una partita a senso unico, con la formazione ospite costantemente proiettata in attacco a sfruttare i larghi spazi concessi dalla retroguardia alessandrina quanto mai [illegible] e disattenta.

Il Borgaro ha dato l'impressione di non voler infierire sull'avversario.

In seno al sodalizio grigiorosso si aspetta con ansia la fine del campionato per poter incominciare l'opera di ricostruzione. Si dovrà ripartire praticamente da zero, rinnovando quasi per intero l'organico dei giocatori che dopo le [illegible] vicende di inizio stagione si è ridotto a ben poca cosa.

Gli impegni di campionato dell'[illegible] Valle proseguono ora con la terza partita casalinga consecutiva. Nell'anticipo di [illegible] prossimo gli alessandrini ospiteranno il Busca.

(r. n.)

VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei
Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e [illegible] impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi,
TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi
per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

ACQUI TERME — AUTO EXCELSIOR — C.SO DANTE 10
CASALE M.TO — BACCI — VIA VIGLIANI 13
TORTONA — BERTE' — C.SO CAVOUR 4/A
VALENZA — GIUBILATO — V.LE DANTE 31
NOVI LIGURE — RICCI — C.SO PIAVE 8
ALESSANDRIA — V.A.R.A. — VIA CARD. MASSAIA 18

Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero
Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari
Vieni subito a provarlo. Subito ti conviene

Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:

TUTTO [illegible] L'AUTOMOBILE
Via Piave, 8 - 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144/26.35

GIORGIO BOLGEO
V.le B. Buozzi, [illegible] - 15100 Alessandria
Tel. 0131/60.425

GARAGE CASALESE
C.so Indipendenza, 16 - 15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/21.30

# ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 720.756; Nizza Mont., t. 721.094; Moncalvo, t. 917.510

## La beffa del «Magopovero» al centro dei commenti

# Una pioggia [illegible] querele

[illegible]STI — I democristiani, presi in contropiede dall'iniziativa del falso settimanale «Astisabato», affisso sui muri della città, davanti alle scuole, alle fabbriche, in numerosi comuni della provincia, hanno risposto con un ciclostile che ha per titolo «Le buffonate del Magopovero». Nel ciclostilato (molto simpaticamente) della dc avrebbero però protestato per l'esigua «risposta» data dai dirigenti del partito alla inedita iniziativa del Teatro del Magopovero, si legge che «In spregio alle norme di legge che regolamentano l'affissione dei manifesti nel corso della campagna elettorale, a cura del Magopovero, sono stati affissi manifesti riproducenti la testata [illegible] Astisabato con contenuti assolutamente falsi».

I dirigenti della dc hanno ribadito che, saranno presentate querele nei [illegible] fronti [illegible] comunisti e organizzatori del Magopovero definiti dai democristiani i «giullari» del pci. Presenteranno querela il capogruppo dc in comune, Bersano, la candidata al consiglio regionale Luigina Ottaviano e il presidente del comprensorio Vercelli. Ma chi sono stati questi abili imitatori di «Astisabato»?

Intanto sul piano giudiziario una cosa appare certa: il processo per diffamazione intentato dai ... nei confronti del direttore di Astisabato (ovviamente quello autentico Luigi Garrone e dell'autore dell'articolo, Carlo Cerrato (si accusava il pci di avere preso tangenti in seguito all'insediamento di aziende nell'ex area Sisi con ogni probabilità non sarà celebrato prima delle elezioni, anche se la legge è precisa al riguardo (per i reati a mezzo stampa si procede con rito direttissimo) l'istruttoria preliminare non potrà essere conclusa non prima di una ventina di giorni. E ora si è inserita la vicenda del falso settimanale e i vari procedimenti penali potrebbero anche essere unificati.

Esiste un'altra ipotesi: il tribunale potrebbe attendere la decisione del pretore proprio in merito alle denunce presentate dal sindaco nei confronti delle aziende abusive che si sono installate nell'ex stabilimento di liquori. Se così fosse i procedimenti penali sarebbero ulteriormente ritardati.

Intanto si deve registrare l'iniziativa televisiva dei democristiani. Questi ultimi non ritenendosi soddisfatti del tempo concesso a loro disposizione per l'«incontro-scontro» avvenuto giovedì sera a Telecupola hanno chiesto ed ottenuto di riapparire sul video. **v. ma.**

### La polemica giorno per giorno

**Sabato 10 maggio.** Esce nelle edicole il settimanale democristiano «Astisabato» con un articolo in cui si accusa il pci di avere incassato [illegible] per una speculazione immobiliare sull'area dello stabilimento di via Palestro. Immediata reazione comunista: nella stessa mattina un gruppo di attivisti del partito «assedia» la sede dc.

**Lunedì 12.** Sfida in piazza San Secondo. Il pci astigiano aveva invitato gli esponenti dc a un dibattito pubblico, ma i democristiani in una conferenza stampa ribadendo le accuse non accettano.

**Martedì 13.** Il pci sporge querela per diffamazione contro il direttore [illegible] settimanale «Astisabato».

**Giovedì 15.** Sfida televisiva: tre comunisti (Mirate, Platone, Nattino) e tre democri[illegible] (Caracciolo, Bersano e Vercelli).

**Sabato 17.** «Blitz» del teatro del Magopovero che diffonde una falsa riproduzione di «Astisabato» con notizie [illegible] di una completa ritrattazione dc sull'intera que[illegible].

**Domenica 18.** Volantino di protesta della dc che annuncia querele anche contro gli estensori del falso «Astisabato».

## Polemiche per le due liste elettorali

# «Grappolo» [illegible] «Campana» dividono Calliano

CALLIANO — In paese la chiamano con una punta di ironia [illegible] della del «compromesso storico» e la lista del «Resto del mondo». Sono i due schieramenti che l'8-9 giugno si contenderanno al giudizio di 1300 elettori per la conquista della maggioranza al consiglio [illegible]. In tutto 15 [illegible] (12 ai vincitori, 3 ai perdenti) in ballottaggio tra la lista n. 1 — che sotto il simbolo «Grappolo d'uva» allinea 9 indipendenti, 3 comunisti e 3 democristiani — e la lista n. 2 della «Campana» che comprende 3 socialisti e 9 indipendenti ed è l'espressione della maggioranza uscente.

Ma a parte i 18 indipendenti [illegible] le due liste l'attenzione generale converge sull'accordo tra dc e pci e sul [illegible] che il psi, dopo 10 anni di amministrazione, si trova a dover fronteggiare questa situazione singolare e in parte imprevista.

«Avevamo proposto un triplice accordo tra noi, il pci e la dc, ma quest'ultima non ha voluto saperne — dichiara Pietro Beccuti, del psi —. La lotta sarà certamente più dura che in passato, ma con il nostro programma confidiamo di ottenere ancora la fiducia dei callianesi».

Sull'altro fronte c'è la consapevolezza di avere più possibilità che negli [illegible] addietro e tutti gli sforzi sono tesi a scalzare la definizione di compromesso storico. «Il nostro schieramento — conferma il capolista Luigi Carruti, ex segretario comunale — è l'unico possibile per un'alternativa totale all'attuale amministrazione, ma sia ben chiaro che ci consideriamo concorrenti e non avversari. Vogliamo essere l'altra voce di Calliano. Proprio per questo abbiamo intenzione di fare poca politica».

Le liste dei candidati, sono per il simbolo del «Grappolo d'uva»: Luigi Carruti, Giuseppe Cumberti, Luciano Cumberti, Aldo Tione, Giulio Cossetta, Dario Simegna, Eugenio Bertuli, Franco Revicia, Carlo Bonino, Mario Bosano, Luigi Belluardo, Marco Bollina.

[illegible] la lista della «Campana»: Aldo Alchera, Pietro Beccuti, Cesare Bertuli, Angelo Cassione, Giuseppe Cavagna, Gian Cesare De Giovanni, Enrico Grandi, Eugenio Russo, Roberto Rizzona, Giuseppe Perigolo. **g. pr.**

### Liste a Settime Cinaglio, Chiusano

SETTIME — Due le liste indipendenti. La numero uno: Luigina Bertone, Carla Rosolia, Carlo Caterano, Arcangelo Cintino, Secondo Grassi, Giuseppe Mero, Claudio Musso, Stefano Musso, Mario Tirone. Seconda lista: Pietro Bertone, Secondino Novara, Arturo-Angelo Tirone.

CINAGLIO — E' stata presentata una sola lista indipendente: sono stati riconfermati gli assessori uscenti con l'aggiunta di qualche nome nuovo: Fiorenzo Fassio, Rita Richetta, Giulio Molina, Ercole Dezzani, Fiorenzo Ferrero, Gigliolo Cavallero, Ugo Prosio, Giovanni Truchiero, Renato Ferrero, Mario Prima, Mario Canina, Dino Ferrero.

CHIUSANO — Due liste indipendenti: la prima formata da: Ferdinando Pastrone, Noeglio Bosco, Carlo Della Valle, Annibale Genovese, Davide Gozzellino, Rinaldo Mossino, Mario Basero, Eugenio Santanera. La seconda lista: Pierino Ferrero, Giancarlo Bosio, Alessandro Cassullo, Cesarotto Elio, Bruno Ferrero, Giovanni Fornio, Dario Pastrone.

## Il convegno alla Provincia sulla figura del docente antifascista

# Monti, un maestro di democrazia

ASTI — Mezzo secolo di storia d'Italia attraverso la vicenda esemplare [illegible] un intellettuale antifascista: è il ritratto emerso dai contributi [illegible] studiosi e di testimoni che hanno partecipato al convegno su Augusto Monti, organizzato al palazzo della Provincia dalla Federazione italiana docenti con il patrocinio della Regione, del Comune, dell'amministrazione provinciale.

Le sollecitazioni, i problemi di attualità offerti dalla figura di uno studioso per cui la frattura tra cultura e politica fu sempre una frase senza significato hanno aggirato ogni rischio di retorica o di esercitazione storiografica.

La vicenda intellettuale e politica dell'antifascista di Monastero Bormida è intrecciata infatti saldamente con le travagliate fasi della lotta per la democrazia, dai fermenti del primo dopoguerra alla lunga eclisse del ventennio fascista vissuta in prima linea fino alla stagione della Resistenza e [illegible] ricostruzione.

Nella relazione di Norberto Bobbio [illegible] stato ricordato [illegible] ruolo di primo piano che Monti occupa tra gli intellettuali della Torino degli Anni Venti. Era [illegible] stagione di Gobetti e di Gramsci, tra profondi fermenti culturali e le prime avvisaglie della reazione fascista.

Il liceo d'Azeglio dove l'intellettuale astigiano insegnava latino e greco era un centro di mobilitazione culturale e democratica da cui uscì un'intera generazione di antifascisti, da Leone Ginzburg a Renzo Giua, tutti allievi di Monti che avrebbero poi testimoniato con la morte nelle carceri fasciste il suo messaggio civile.

Monti che fu tra i fondatori di «Giustizia e Libertà» insieme ai fratelli Rosselli fu a sua volta tra le vittime del Tribunale speciale che lo condannò a cinque anni di carcere.

La sala del convegno era affollata anche da molti studenti dell'Istituto magistrale statale intitolato all'antifascista astigiano. **d. q.**

Asti — Si è disputato a Biella un incontro calcistico tra vecchie glorie della Biellese e del «galletto». Hanno vinto i biancorossi per 3-0 con reti di Marchiolo e Venturello. L'Asti è scesa in campo con questa formazione: Pia (Vaglino), Avere, Redento (Serpone), Rolla, Turello, Scassa, Marchiolo, Melenaro, Pasquali, Ricagni (Venturello). Allenatori: Serra, Grattarola e Massari.

### Refrancore inaugurato domenica il Centro anziani

**REFRANCORE — Gran folla domenica pomeriggio per l'inaugurazione del Centro per anziani. La palazzina che sorge su una collina vicina al paese era stata iniziata nel lontano 1968. Ma per una serie di vicissitudini i lavori erano stati interrotti nel '72. Con la nuova amministrazione comunale il progetto venne modificato e da semplice «casa di riposo» la costruzione proseguì seguendo lo schema di centro «aperto» di assistenza sociale.**

**«Oggi — ha detto il sindaco Ernesto Stradella — possiamo dire con orgoglio che quello di Refrancore è tra i primi concreti esempi in Piemonte di nuova assistenza agli anziani». Concepito per ospitare non più di 31 posti letto il centro ha però [illegible] servizio di mensa in grado di servire 80 pasti che potranno anche essere portati al domicilio degli anziani. Funzionerà anche un servizio di lavanderia e di assistenza domiciliare.**

**«Il nostro obiettivo — spiega il vicesindaco Giampiero Scarsella — è quello di creare un punto di incontro per gli anziani della zona cercando però di mantenerli fin che possibile nelle loro condizioni di vita».**

**Il Centro, che è stato realizzato con un finanziamento di [illegible] milioni della Regione (all'inaugurazione era presente l'assessore Ferrarini), ha ottenuto anche il contributo di oltre 50 milioni della popolazione di Refrancore.** **s. m.**

### Spettacoli e taccuino

**ASTI**
**Lux:** La moglie supersexy
**Politeama:** Speed cross
**Salone:** riposo.
**Splendor:** Sex hard [illegible]
**Vittoria:** La macrella

**[illegible]**
**Balbo:** riposo
**Regno d'Oro:** Sodomia

**MONCALVO**
**Nuovo:** riposo

**[illegible]**
**Aurora:** riposo.
**Lux:** riposo.
**Sociale:** Donne e meraviglie
**Verdi:** Storia di un peccato

**SAN DAMIANO**
**Lux:** Sexy club

**Splendor:** riposo
**Cristallo:** riposo

**TV PRIVATE**
**TeleRadioAsti:** Ore 19,30, Tra [illegible] ra; 19,45, L'altra medicina; 20,30, Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

**FARMACIE DI TURNO**
**Asti:** Santa Caterina, corso Torino 21
**Canelli:** Fardozzi, [illegible] G. B. Giuliani 1
**Moncalvo:** Ardizzone, via XX Settembre 1
**Nizza:** Baldi, via Carlo Alberto

**GUARDIA MEDICA**
Centralino telefonico **Asti** 55.741 - 56.231, **Nizza** 726.390, **Canelli** 82.860 - 81.106; **Monastero Bormida** 88.048, **Rocca d'Arazzo** 608.180, **Calliano** 920.444

**APPUNTAMENTI**
ASTI — Alle ore 21 nella sala del palazzo Ottolenghi concerto vocale del tenore Carlo Genta organizzato dal Club Amici della Musica.

VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione [illegible] vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi,
TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao" ed altri 50 premi
per milioni e milioni. Vieni e vinci perché
LA FORTUNA HA UN'ALFA [illegible] BOCCA.
[illegible] maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:
ASTI
MONTICONE
VIA S. EVASIO 63

## Dipendente della Dpa di Monale

# [illegible] operaio non era [illegible]

ASTI — E' stata discussa davanti al pretore del lavoro una [illegible] riguardante [illegible] operaio licenziato. La società IAO, proprietaria della Way Assauto di Asti e della DPA di Monale ha dovuto riassumere un dipendente licenziato per assenteismo.

L'operaio Pancrazio Simone, 50 anni, già dipendente della società presso lo stabilimento DPA di Monale, nel novembre scorso era stato licenziato con la motivazione perché si [illegible] ripetutamente assentato [illegible] lavoro in giorni precedenti e successivi alle festività. Il licenziamento, che veniva motivato con il richiamo ad una vecchia norma contrattuale veniva impugnato dal Simone che attraverso il procuratore legale, Mirate, si è rivolto al giudice del lavoro. Ieri, davanti [illegible] pretore Bozzola, le parti si sono accordate e [illegible] società ha ritirato il licenziamento, riassumendo l'operaio destinandolo allo stabilimento Way Assauto di Asti. La ditta pagherà le mensilità maturate dalla data [illegible] licenziamento a quella di reintegrazione del posto di lavoro. **v.ma.**

## I problemi discussi [illegible] gli abitanti della [illegible]

# Praia: un quartiere [illegible] ghetto [illegible] dormitorio

ASTI — «Rifiutiamo l'etichetta [illegible] "quartiere ghetto", di parte malata della città. Ci sono certo problemi di integrazione e di emarginazione [illegible] possiamo risolverli tutti insieme». Gli abitanti di Praia si sono riuniti per tracciare una mappa dei mali del quartiere e decidere iniziative per migliorare [illegible] situazione [illegible] questa zona «difficile». E' un problema urbanistico e sociale che ha dati ormai «storici», da quando cioè Praia, una periferia dove le fabbriche sfumavano nella campagna, venne scelta per «parcheggiare» tutti i casi di immigrazione e dare una casa a chi usciva dal centro storico.

Nel '74 in questa zona la percentuale del sovraffollamento superava l'ottanta per cento. Negli appartamenti del primo lotto [illegible] abitazioni, riservati a 94 nuclei familiari, si contavano ben 600 bambini e in alcuni alloggi si stipavano anche 11 persone.

Era un quartiere «fantasma» [illegible] segnato sulle mappe del comune, senza numeri civici, dove era impossibile recapitare una lettera o portare via i rifiuti. L'insediamento si è in questi anni ancora più gonfiato fino ad ospitare 600 famiglie ma è rimasto, secondo [illegible] gli stessi abitanti, irrisolto il problema di fare di questa massa [illegible] individui e di case, una comunità.

«Questo è un grande dormitorio, dove la sera per le strade non [illegible] incontra nessuno — ha detto [illegible] degli intervenuti alla riunione —. Non si è fatto nulla per rompere l'isolamento rispetto al resto della città e per portare gli altri a rendersi conto dei nostri problemi».

Accanto alle case popolari sono state costruite cooperative che avrebbero dovuto spezzare l'uniformità sociale, creare nuove aggregazioni. In realtà i vari palazzi vivono come isole autonome perché mancano punti di incontro collettivi, spazi sociali.

Anche grazie alle lotte condotte dagli abitanti è stata costruita una palestra: ora verranno utilizzate [illegible] varie attrezzature sportive. Ma, ad esempio, mancano ancora i negozi perché nessuna cooperativa di dettaglianti ha raccolto la proposta del Comune di insediarsi nel quartiere. «Così siamo costretti ad [illegible] l'autobus per fare la spesa quotidiana» lamentano gli abitanti.

Ora [illegible] riprenderà il filo delle battaglie condotte negli anni scorsi per strappare modifiche e miglioramenti. Gli assegnatari delle case dell'Istituto autonomo case popolari chiedono [illegible] partecipare in prima persona alle scelte dell'istituto con una rappresentanza nel Consiglio [illegible] amministrazione.

«Tutte le decisioni finora sono venute dall'alto e [illegible] fuori — ha detto uno [illegible] abitanti —. Nessuno ha quasi mai pensato ad esempio a organizzare a Praia qualche manifestazione che attirasse gente. Sono stati trascurati i bambini e i giovani. [illegible] oggi nelle scuole medie cittadine vige la regola che chi viene dalle elementari di Praia è considerato da emarginare». **d. q.**

## Grana sempre primo

# I risultati del «tambass»

MONCALVO — Il quinto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa» ha varato al giro di boa presentando ancora il Grana al comando della classifica. Ma già all'inizio del girone di ritorno si prevede battaglia accesa per l'ammissione ai quattro posti della finale.

Ecco i risultati del primo turno di ritorno giocato domenica:

**Vignale-Grazzano (15-19):** anche se la partita è sempre stata controllata dagli ospiti, Biletta [illegible] Vignale e Accato del Grazzano hanno dato spettacolo strappando applausi a [illegible] sportiva. Per gli ateramici questa vittoria ha doppio valore perché scaccia la crisi delle ultime settimane.

**Moncalvo-Portacomaro (17-19):** 18 giochi combattuti sul 40 pari, dei quali ben 10 conquistati dai [illegible] gioni di casa, sono [illegible] l'attrazione principale dell'incontro. Il Moncalvo ha fallito il pareggio all'ultima palla, concedendo [illegible] meritato successo agli uomini del manager Carlo Verrua.

**Calliano-Castell'Alfero (19-8):** dal quintetto di Cantarello tutti si aspettavano qualcosa di meglio. Ma a loro giustificazione va l'ottima prova della retroguardia callianese che ha avuto in Basso e De Luca i suoi protagonisti.

**Grana-Montechiaro (19-15):** scontata la vittoria della capolista, ma bravi gli ospiti che hanno saputo strappare un punteggio più alto del previsto.

**Tonco-Montemagno (12-19):** in questa trasferta Morando e Carruti hanno dimostrato di [illegible] e un posto ben più alto dell'attuale in classifica.

**CLASSIFICA: Grana 18; Grazzano 16; Portacomaro e Calliano 12; Castell'Alfero e Vignale 10; Mon[illegible] e Montechiaro 8; Montemagno 5; Tonco 0.** **g. pr.**

# Tamburello serie B

MONTECHIARO — L'ottava giornata del girone di andata non ha riservato risultati a sorpresa. Nel derby tra il Settime ed il Chiusano, dopo un avvio favorevole al Settime gli ospiti hanno avuto la meglio.

Altra vittoria del Vigliano che lascia la zona calda della classifica. Il duo montechiarese Quilico-Torre incomincia a carburare e la vittoria non è mancata.

I risultati: Tonco-Murisengo 19-12, Cagnata-Vigliano 7-19; Settime-Chiusano 16-19; Casale-Cocconato 19-12; Callianetto-Ediconsel 11-19.

La classifica: Ediconsel punti 16; Casale 15; Chiusano 12; Settime 9; Tonco 8; Vigliano 7; Callianetto 6; Cagnata 3; Cocconato e Murisengo 2. **c. f.**

## Le gare disputate domenica tra nove rioni del Palio

# Cattedrale vince gli antichi giochi

ASTI — Il rione Cattedrale ha vinto la seconda edizione dei «giochi popolari». Alla manifestazione che si è svolta in piazza del Duomio hanno partecipato nove squadre in rappresentanza di altrettanti borghi cittadini. Erano in programma una serie di «gare» ricalcate sui divertimenti tradizionali che un tempo accompagnavano [illegible] le fiere e le feste nel Monferrato.
Nella classifica finale la Cattedrale con 70 punti ha preceduto di un soffio la Torretta (66 punti) e Don Bosco-Viatosto che si è fermato a quota 57.

## Ridotto l'interesse per i risultati le astigiane si preparano alla fusione

# È spiaciuto [illegible] Galletti [illegible] vittoria

ASTI — Congedo senza reti per i «Galletti» che volevano chiudere la serie di partite casalinghe con una vittoria di prestigio sull'Omegna.

Il pareggio ha costretto gli ospiti a rimandare la festa per la promozione all'ultima giornata. Avrebbero potuto vincere i biancorossi se il portiere avversario Trombin non avesse sfoderato una serie di interventi decisivi. D'altro canto l'arbitro ha negato agli ospiti un rigore piuttosto evidente. Negli spogliatoi biancorossi si registra una certa amarezza per il mancato successo. «Avremmo potuto superare l'Omegna per 2-0 — spiega Chilogna —. La bravura del portiere, una certa precipitazione nelle conclusioni e la sfortuna ci hanno impedito di concretizzare il risultato».

Anche all'allenatore Sacco il risultato sta stretto: «La vittoria — aggiunge — era alla nostra portata ma la mancanza di freddezza ci ha impedito [illegible] avere ragione degli avversari. Non dimentichiamo, però che in squadra c'erano numerosi giovani, [illegible] troppo inesperti per non farsi imbrigliare dal collaudato gioco dei rossoneri».

La gara ha segnato l'esordio [illegible] in prima squadra di Enrico Ruju, 18 anni, attaccante [illegible] formazione Berretti. «L'allenatore — spiega la giovane punta — mi ha mandato in campo al posto di Alberti. Dopo un po' di emozione nelle prime fasi del gioco non ho avuto difficoltà a trovare l'intesa».

Scuderi, che ha marcato l'irriducibile Nicolini è risultato fra i migliori in campo. Alla fine il mediano biancorosso appariva soddisfatto per la sua prestazione. **f. c.**

# La Torretta è pronta alla [illegible] domenica

ASTI — La Torretta è uscita imbattuta (1-1) dal campo dell'Albenga. I rossoblù archiviata l'ultima trasferta torneranno domenica prossima al Comunale contro il Pontedecimo per chiudere nel migliore dei modi [illegible] torneo e incrementare ulteriormente il vantaggio sull'Omegna.

[illegible] Comunale per una volta avrà la cornice delle grandi occasioni e si prevedono spalti esauriti. Per i tifosi rossoblù sarà forse l'ultima occasione per vedere all'opera alcuni dei loro beniamini: voci danno per certa la cessione di Marchese che interessa numerosi club di serie maggiore.

Anche D'Agostino pare sia sul piede di partenza: il Como si è fatto avanti con un'offerta di centottanta milioni che sembra non sia caduta nel vuoto. Per gli altri giocatori tutto è legato alla fusione che ormai pare sia cosa fatta.

Molti tifosi chiedono una conferma in blocco della squadra, opportunamente rinforzata con l'acquisto di una punta [illegible] valore che possa sostituire degnamente Marchese e D'Agostino. Ci sono però problemi tecnici e di bilancio che potrebbero suggerire un rimodernamento dei ranghi. Pare sicura la conferma di elementi quali Nicoloso, Nollo, Foria e Palanga. La [illegible]rie superiore potrebbe rilanciare anche Delle Donne.

I punti interrogativi legati [illegible] futuro della squadra verranno sciolti dopo la conclusione del torneo e la comunicazione ufficiale della avvenuta fusione. Per ora dirigenti, giocatori e tifosi si preparano alla grande festa che domenica saluterà il ritorno [illegible] una formazione astigiana in C, dopo dieci anni. **f. c.**

Annunci economici

La tariffa è di L. 650 per riga (urgente: o data fissa L. 1300 per riga). Domande lavoro e impieghi L. 250 per riga, urgenti L. 500 per riga.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

LOCALE commerciale ... 400 mq ... Tel. 011/542.338

UTIP (Asti) 55.675 ...

l'altro mondo...
..... SUPER!!
Al Club [illegible]
L'ALTRO MONDO
di ALBA
GIOVEDI' SERA
CONCERTO
con
I [illegible]
il locale sarà
aperto fin dalle ORE [illegible]
il concerto inizia ALLE 22

SPAZIO
BEDFORD CF [illegible] .COM
Spazio-auto
9 posti per te e la tua famiglia, per gli amici e il tempo libero
Spazio-furgone
9 quintali di portata per il lavoro, il trasporto, gli affari
Vieni subito a provarlo
Subito ti conviene
Vieni dai Concessionari Bedford-General Motors:
[illegible]
Via De Amicis, 11/A - 14100 Asti
Tel. 0141/53.016

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

## Polemiche elettorali nella Granda

### Contrasti per la lista nel psdi di Mondovì

MONDOVÌ — Sono 21 e non 30, come nelle altre cinque liste per le elezioni amministrative, i candidati del psdi. Nove persone, secondo indiscrezioni non confermate, avrebbero ritirato la candidatura poche ore prima della presentazione della lista. Tra i 21 non è presente l'assessore uscente Italo Morena.

Questa la lista dei candidati del psdi: Fulvio Pastorelli, Mario Abbona, Paolo Aimo, Stefano Aime, Sebastiano Ambrogio, Salvatore Amenta, Romeo Bevolo, Franco Curetti, Giovanni Ferro, Romeo Griseri, Natale Griseri, Oneglio Manfredi, Franco Mondelia, Pierbeppe Pagliano, Alfredo Pellitti, Luigi Salvatico, Giovanni Tealo, Giuseppe Tomatis, Rosa Triumviri, Renato Verbale, Piero Vacca. (g. m.)

### Sei candidati di Chiusa Pesio espulsi dalla dc

CHIUSA PESIO — Sei iscritti alla democrazia cristiana sono stati radiati dal partito per essersi candidati alle elezioni amministrative comunali nella lista indipendente mentre in paese c'è un'altra che reca il simbolo della dc. La decisione di espellere i sei «è stata presa a grande maggioranza dalla segreteria provinciale del partito — spiega il presidente della commissione elettorale della dc Roberto Benigni — riunitasi la scorsa settimana. Sono: Ambrogio Antonio, Giacomo Leone, Gabriele Mauro, Marco Tomatis, Battista Curbolio e Francesco Gola. Contrariamente alle passate elezioni amministrative — continua — in paese sono state presentate tre e non due liste di candidati. La prima, formata dalla maggioranza uscente, raccoglie socialisti, comunisti ed indipendenti di sinistra; la seconda con il simbolo dello scudo crociato è composta da democristiani, la terza "tre lune ed una montagna" come simbolo, da ex democristiani espulsi e da dieci indipendenti».

«Come segreteria provinciale abbiamo preso atto che sei nostri iscritti facevano parte di un'altra lista — prosegue Benigni — ed applicando lo statuto abbiamo loro ritirato le tessere. Le elezioni a Chiusa Pesio hanno una particolare importanza per la delicata situazione politica esistente. Il passo di questi nostri iscritti non era ammissibile».

«Pur di presentare la terza lista — spiega il consigliere comunale uscente Francesco Gola — abbiamo chiesto alla segreteria della dc di Chiusa Pesio di inserire cinque nominativi scelti da noi. Al loro rifiuto abbiamo preso questa decisione. Anche senza tessera rimaniamo democristiani». (g. m.)

### Cissone: il psi contesta la lista del sindaco uscente

CISSONE — Accese polemiche nel centro dell'Alta Langa, sulla provinciale Dogliani-Serravalle, per questioni elettorali. A sollevarle sono stati gli esponenti della lista 3, socialista, che contestano la lista 2, indipendenti, capeggiata dal sindaco uscente Adriano Pelaino.

La segreteria provinciale psi ha inviato un telegramma alla commissione elettorale mandamentale di Alba nel quale afferma: «Potendo comprovare irregolarità nella presentazione della lista n. 2 al comune di Cissone, chiediamo diniego approvazione di tale lista; disponibili per testimonianze».

La commissione elettorale albese dal canto suo ha risposto con un altro telegramma confermando l'approvazione già data alla lista n. 2. I socialisti ribadiscono che faranno ricorso. (g. f.)

### Saluzzo, dc e pri

SALUZZO — Capeggiata dal sindaco uscente, questa è la lista dei candidati della dc per il rinnovo del Consiglio comunale: Franco Lovera, sindaco uscente, impresario; Anna Aimar Mattalia, insegnante; Giovanni Andreis, professionista; Luigi Arra, architetto; Aldo Barbero, coltivatore diretto; Aldo Binaghi, impiegato; Giuseppe Bollati, operaio; Costanzo Botasso, pensionato, indipendente; Celestino Cadorin, artigiano, indipendente; Ida Avagnina, casalinga; Michele Civalleri, impiegato; Ignazio Ferrarello, infermiere; Claudio Galliano, coltivatore diretto; Giuseppe Gullo, artigiano.

Guido Galire, impresario; Mario Griglio, professionista; Domenico Grillo, commerciante; Pioraldo Magnaldi, infermiere; Elisabetta Mauro, studentessa; Rinaldo Olivero, commerciante; Marco Piccat, insegnante; Giovannino Porta, pensionato; Giuseppe Poletto, artigiano, indipendente; Piero Quaglia, professionista; Renato Revelli, infermiere; Lazzaro Sinaldi, insegnante; Giovanni Sola, professionista; Giovanni Sona, commerciante, indipendente; Vito Tanga, pittore; Bartolomeo Vassallo, coltivatore diretto.

Dodici i candidati del pri alle elezioni comunali. Ecco i loro nomi: Gianmario Civallero, avvocato; Maria Cristina Costamagna, professoressa; Livio Aniello, farmacista; Francesco Battaglino, impiegato; Renato Capello, meccanico; Giovanni Costa, artigiano; Pietro Damiano, impiegato; Alfredo Domenici, farmacista; Carlo Negro, agente di viaggi; Franco Oberto, impiegato; Teodoro Parisi, insegnante; Eugenio Vinaj, professionista. (g. ge.)

## Per 49 posti, 666 domande

# Un lavoro qualsiasi ma a «Casa Serena»

CUNEO — L'ufficio del personale del comune è in questi giorni sommerso da una valanga di richieste di lavoro: per i 49 posti di «casa serena» (ex pensionato Onpi) in cui apertura è programmata per metà giugno, vi sono infatti ben 666 aspiranti. Poiché ognuno poteva scegliere più qualifiche in realtà le domande superano quota 1500 creando non pochi problemi per i funzionari incaricati di catalogarle.

Il bando, che specificava che l'assunzione era da intendersi come provvisoria in attesa dei concorsi ufficiali, è scaduto giovedì scorso. Dopo che la giunta che ha ricevuto la delega dal consiglio comunale, si riunisce per prendere alcune decisioni: anzitutto come procedere alla selezione delle domande considerato che sono almeno il triplo in più del previsto; l'apertura di «Casa serena» forse dovrà slittare per consentire l'esame delle domande, la compilazione delle graduatorie e quindi l'inizio dell'attività lavorativa dei prescelti senza i quali l'istituto per anziani non può cominciare a funzionare.

Un esame delle 666 domande porta a questi sconcertanti risultati: 237 concorrenti hanno chiesto di essere assunti come inservienti (titolo di studio: licenza elementare o media inferiore, secondo l'età); 247 aspirano a un posto di centralinista telefonico; 252 di potere fare il dattilografo.

Poche invece le domande per i posti dove è prevista una specializzazione: due richieste per dietista (un posto in organico); tre come capocuoco (un posto); cinque per conduttore di caldaia termica (due posti); sette per lattoniere idraulico (due posti); cinque per i due posti di muratore.

La valanga di domande per i 49 posti di «Casa serena» ha lasciato sconcertati gli amministratori municipali, perché nessuno, anche il più pessimista, immaginava che nel capoluogo ci fossero tanti cittadini senza lavoro o che hanno una occupazione precaria e quindi sperano in un posto sicuro quale è la garanzia di diventare dipendente comunale. Il programma delle assunzioni ne esce quindi sconvolto. g. d. m.

## Taniche di carburante s'incendiano in cantina — Due arresti a Centallo

CENTALLO — Due arresti a causa di uno scoppio nella cantina di una villa alla periferia della città; scoppio dovuto alla presenza di taniche e fusti di benzina e gasolio. Gli arrestati sono Andrea Prandi, operaio alla Michelin di Cuneo, 34 anni, abitante nella villa in regione San Quirico, villaggio San Paolo e il cognato Aldo Quasimodo, anche lui impiegato alla Michelin, 34 anni, abitante a Cuneo in via San Armand e proprietario del carburante, accusati di incendio colposo.

Il fatto è avvenuto verso le 9 di ieri: nella cantina del Prandi all'improvviso c'è stato uno scoppio seguito da un principio di incendio. Fortunatamente non vi sono feriti fra gli abitanti dei quattro alloggi che si trovano nella villa, ma i danni risultano ingenti soprattutto nei locali al piano terreno. Sono anche danneggiati gli infissi di un vicino condominio.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali sono riusciti a domare l'incendio. Più tardi sono giunti anche i carabinieri e il pretore di Fossano, dottor Perlo.

Nella cantina, accanto ad un congelatore, c'erano circa 600 litri di carburante. a. c.

## Presidi discutono sulla scuola e il lavoro

FOSSANO — Ritornano a scuola i presidi delle scuole medie superiori della provincia. L'occasione è fornita da un corso di aggiornamento culturale organizzato dal provveditorato agli studi, corso che si è iniziato ieri e che proseguirà oggi e domani, nel salone di un albergo cittadino. Tema del corso è «*la scuola secondaria in riferimento ai fini ed ai metodi del lavoro nella società contemporanea*».

Nella prima giornata hanno porto il saluto inaugurale il ministro della P.I. Sarti, il rettore dell'università di Torino, Giorgio Cavallo e l'assessore regionale alla P.I. Fausto Fiorini.

Ha tenuto la prima relazione il dottor Corrado Paracone sul tema «*Sistema ed organizzazione del lavoro nelle forze sociali in Italia*».

Oggi parlerà il professor Ruggero Romano (I clerici oggi). Nella giornata conclusiva vi saranno le relazioni del professor Mario Abrate (Scuola secondaria, studi superiori e impresa in Italia: problemi aperti) e del professor Italo Lana (Dinamica della cultura e dell'aggiornamento nella scuola secondaria). a. c.

## Morta la donna caduta da una scala

DRONERO — E' morta sabato per trombosi cerebrale Anna De Mario, l'anziana pensionata di 81 anni, abitante a Tetti, via Ruata 12, in coma da un giorno, dopo una caduta accidentale nella propria abitazione.

La donna, che viveva sola e soffriva di artrosi, venerdì mattina è scivolata mentre scendeva dalla scala che dal fienile conduce alla cucina, battendo violentemente il capo contro il pavimento. Nonostante la gravità delle sue condizioni è ancora riuscita ad alzarsi e si è seduta, appoggiandosi ad un tavolo.

Soltanto venerdì sera la figlia adottiva, Romana, 41 anni, che tutti i giorni andava a farle visita, si è accorta del fatto. Ha visto la madre esanime sul pavimento e sul tavolo un lago di sangue. E' subito stata chiamata un'ambulanza.

La donna è stata trasportata al Santa Croce g. fe.

## Cade aereo Due svizzeri sono morti

**La disgrazia sulle montagne di Calcinere in Valle Po**

Servizio in altra pagina

# NOTIZIE SPORTIVE

## Cuneo e Cherasco battono rispettivamente Susa e Grugliasco

# Doppietta del Busca al Fossano I maghi «affondano» al Morino

**I grigi in cattedra**

BUSCA — «*Per vincere non basta giocare, bisogna anche fare gol*». La battuta di Natalino Fossati appare ovvia ma, al termine dell'avvincente derby disputato al Michelis vinto dal Busca per due a zero su una Fossanese ricca di riserve, gli dà perfettamente ragione. Tanto più vera è questa frase se si pensa ancora all'ultima trasferta dei grigi, quando gli uomini di Fossati, pur avendo disputato un'ottima gara, si erano fatti beffare negli ultimi minuti da un Acqui non eccezionale.

Nella fase di ritorno i buschesi sono cresciuti di giornata in giornata ed hanno talvolta portato il gioco ad un livello spettacolare, ma il loro «carniere» è sempre stato povero di bottino.

La vittoria sugli azzurri di Davico, venuti a Busca per nulla rassegnati a perdere, premia dunque il lungo lavoro di preparazione condotto dall'allenatore in questi mesi. «*I ragazzi* — dice Fossati — *stanno mettendo in pratica con profitto i consigli, a volte ripetuti alla noia, intesi a rendere la squadra più pratica, aggressiva, snella; ora cominciamo ad arrivare i risultati utili*». (l. c.)

**Stop alla serie positiva**

FOSSANO — Questa volta il derby non ha portato buono alla squadra allenata da Piero Davico. La sconfitta di Busca ha interrotto una serie positiva che, fra alti e bassi, durava da parecchie domeniche. Ancora una volta gli azzurri si sono mossi bene nella prima parte della gara, fallendo ripetute occasioni, alcune delle quali in modo abbastanza clamoroso.

Nella ripresa, invece, si è registrato il solito calo, anche per le condizioni approssimative di Facciuto (che è militare) e il Busca ha sfruttato le occasioni opportune per riuscire a vincere. Nelle file della Fossanese hanno esordito due giovani juniores Roberto Sasso, centrocampista, e Marco Giordano, entrato nella ripresa al posto dell'infortunato Del Vecchio. Ha pure disputato per la prima volta un intero incontro la punta G. Piero Mellano, che ha giocato al posto dello squalificato Origlia.

**Sono mancati i gol**

SAVIGLIANO — A completare la festa dei maghi ci voleva anche la vittoria sulla Carassonese, ma invece è arrivata (sonante) la sconfitta. L'undici di Serra è partito handicappato: dopo 50 secondi di gioco La Porta è andato in rete (complice il fango) e il cammino si è fatto improvvisamente in salita.

Le maglie si sono allargate e la Carassonese, giocando con astuzia, è riuscita a portare a due il bottino della partita.

Maghi in crisi? A vederli domenica in campo si può dire proprio di no. Due punti preziosi persi riproporranno il consueto affanno nei prossimi incontri, ma la situazione in classifica non è disperata.

Ai maghi bastano due punti (sugli otto potenziali) per rimanere in Promozione. (f. p.)

**Vittoria senza affanno**

MONDOVÌ — «*Abbiamo vinto bene, senza affanno, controllando l'intero incontro* — dice il vicepresidente della Carassonese Turco — *ottenendo un risultato in cui non speravo alla vigilia della partita*».

«*Siamo scesi in campo per pareggiare* — interviene l'allenatore Cattaneo — *ma in meno di un minuto eravamo già in vantaggio. I maghi sono stati costretti a rincorrere il risultato ma il nostro centrocampo e la difesa hanno retto bene*».

La Carassonese ha affrontato il Savigliano senza due giocatori: Vacchino e Dalla Costa. «*Il portiere di riserva, Torregiani, si è comportato egregiamente* — prosegue Turco — *ed anche i due giovanissimi Richieri, 18 anni e Terreno, 20 anni, si sono comportati all'altezza della situazione. Per questo intendiamo continuare a mantenerli in squadra, alternandoli ai titolari, fino a conclusione del campionato. L'intera squadra comunque ha girato bene*». (g.m.)

**«Potevamo fare più gol»**

CHERASCO — «*Non è andata molto diversamente dal solito: la squadra ha segnato due della mezza dozzina di gol che aveva costruito; solo che stavolta il saldo è stato attivo, e quando si vince va tutto bene*».

Il successo della Cheraschese sul Grugliasco (3-1) è arrivato giusto in tempo per arginare il malumore dei tifosi: per la prima volta, i rimproveri piovuti dalla tribuna sui giocatori «sprecóni» hanno assunto un tono diverso dal consueto affettuoso rimbrotto, e la mancanza di alcuni titolari non è stata considerata come un'attenuante. Poi le reti (una gran botta da fuori area di Ventura al 15' e un tiro da posizione «impossibile» di Arioli all'81') hanno dissipato l'ostilità. (g. n.)

## Elio Rinero è deluso dal pubblico cuneese

### Poco incoraggiati i giovani biancorossi

CUNEO — Una partita tranquilla, senza grossi obiettivi da conquistare e per di più conclusa con una vittoria, 3-2 del Cuneo sul Susa, si offre all'allenatore biancorosso Elio Rinero per una polemica, piuttosto vivace nei toni, verso il pubblico.

«*I tifosi* — dice il tecnico — *mi hanno proprio deluso. So che mi farò dei nemici, ma non posso passare sotto silenzio un pubblico che, anziché incitare i ragazzi, giovani ed inesperti, che ho schierato, li affossa. Noi stiamo lavorando per il futuro, sfruttiamo le ultime gare per valutare con maggior precisione limiti e forze dei ragazzi più promettenti. La gente invece pretende soltanto, senza un briciolo di pazienza*».

Dopo questo inaspettato sfogo, Rinero giudica la vittoria per 3-2 sul Susa: «*Loro erano in corsa per la salvezza e non ci regalavano niente. In squadra qualcuno non ha risposto alle attese, ma non dimentichiamo che, ad esempio, c'era un centrocampo privo di due giocatori come Cagnu-Vallino e Dalmasso e con un solo interditore di ruolo, Pancera*». gi. f.

## Battuta dalla Carrarese in C2

# Albese, un'altra giornata amara

ALBA — Nuova amara sconfitta per l'Albese superata dalla Carrarese degli ex con il punteggio di 1-0. La rete della vittoria per i toscani è stata segnata dall'ex azzurro Manica su calcio di rigore ad un quarto d'ora dalla fine dopo che il portiere langarolo Tunno aveva mantenuto inviolata la propria rete con una serie di interventi spettacolosi. Tunno è stato il protagonista in assoluto della gara; nonostante la lussazione al dito che gli procurava ancora qualche fastidio ha parato l'impossibile.

Neanche con un calcio di rigore concesso sul finire del primo tempo la Carrarese era riuscita a passare perché Tunno aveva parato la massima punizione. C'è voluto un secondo tiro dal dischetto per permettere agli ospiti di andare in vantaggio.

Gli albesi hanno protestato a lungo; il fallo di Furlano (un normale contrasto con Discepoli) è stato giudicato con estrema severità dall'arbitro che già in precedenza, in occasione del primo rigore, era apparso molto severo con gli azzurri. Il più amareggiato era ovviamente Tunno che ha visto sciupato tutto il suo gran lavoro ed ha dovuto subire una sconfitta che non avrebbe certo meritato.

L'Albese si era schierata in campo con il quasi esordiente Malacarne terzino di sicuro avvenire, al posto di De Gasperi e con Rossi recuperato dopo l'incidente al piede. Gli azzurri hanno giocato inizialmente con: Tunno, Strumia, Malacarne, Barello, Rossi, Furlano, Dogliani, Fassino, Orsini, Soro, Brutti.

Nella Carrarese tre rientri: Manica e Domenicali in campo, Quagliaroli in panchina. La gara è stata subito caratterizzata dal predominio territoriale dei padroni di casa che tuttavia non sono riusciti a passare per le prodezze dell'estremo difensore azzurro.

Al 43', dopo che Soro e Bonni erano stati espulsi per reciproche scorrettezze, Dogliani in recupero nella propria area è entrato in contatto con Podestà il quale è caduto a terra. L'arbitro ha concesso immediatamente il rigore. Tunno con sicurezza ha tuttavia parato il tiro di Discepoli. Nella ripresa è entrato in campo De Gasperi al posto di Dogliani ed il tema tattico della partita non è cambiato. a. s.

## I granata battono il Boves e mantengono saldamente la 1ª posizione

# Il Saluzzo non perde un colpo

### Anche le squadre dirette inseguitrici (Olympic e Bra) sono riuscite a vincere in trasferta

**Boves-Saluzzo 1-4** — Con un sonante 4-1, i granata hanno battuto il Boves riscattandosi così dalle recenti prestazioni opache. La squadra, scesa in campo nella formazione tipo, ha girato bene ed il risultato avrebbe potuto essere ben più pesante se alcune palle-gol fossero state trasformate e, inoltre, se il direttore di gara (giunto addirittura da Grosseto) non avesse annullato per presunto fuori gioco una rete di Casse.

I padroni di casa hanno retto l'incontro nel primo tempo (conclusosi in favore del Saluzzo per 1-0 con gol di Baldacci su rigore) sfaldandosi poi nella ripresa dove i granata hanno ancora segnato con Casse (57'), Mario (87') e ancora Casse (88').

«*Siamo ritornati ai livelli di un tempo* — commenta l'allenatore Panero —. *Sono le ultime battute di gioco, poi i ragazzi avranno diritto al meritato riposo. Ma prima bisogna vincere il campionato*». (a. ge.)

**Sommarivese-Pedona 2-2** — Schierata in formazione d'emergenza (negli ultimi dieci minuti è sceso in campo anche il direttore tecnico Ferrari), la Sommarivese ha chiuso sul 2-2 il derby con il Pedona: un risultato che, considerate le assenze di Anania, Ardita e Casagrande e la fame di punti degli avversari, lascia i dirigenti non insoddisfatti.

«*Il Pedona* — dice Luigi Alessandria — *ha giocato d'astuzia: nel primo tempo si è difeso con ordine e nella ripresa, approfittando di una nostra fase di "stanca" durata non più di 10-15 minuti, ha rimontato lo svantaggio che era di due gol*».

Le reti della Sommarivese sono state segnate da Bosso e Alasia. Da segnalare il ritorno di Sandrone dopo un duro periodo di inattività dovuto a un grave infortunio. (g. n.)

**Corneliano-Olympic 0-1** — Ancora una sconfitta casalinga per la Supremaverdi superata dall'Olimpic per una rete a zero. Il gol della vittoria per i cuneesi è venuto su autorete causata da un difensore rossoblu su tiro di Bosco. La sconfitta non ha amareggiato eccessivamente i dirigenti cornelianesi anche perché la posizione è pressoché definita.

«*Abbiamo perso contro un forte Olimpic* — ha detto l'allenatore Sergio Corino — *giocando una buona partita e attaccando con veemenza nel finale. Un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, ma anche la sconfitta non è stata disonorevole. Finalmente si è rivisto per quasi tutta la gara un Corneliano grintoso e combattivo come qualche tempo fa*».

Nelle file rossoblu era rientrato il terzino Morra che ha disputato una buona partita nonostante fosse a corto di allenamento. Fra i pali ha giocato Astegiano in un normale avvicendamento con Mazza. (a. s.)

**Villafranca-Bra 0-1** — Prosegue senza intoppi la corsa del Bra, vittorioso anche domenica sul campo di Villafranca (1-0, rete di Viberti). «*Per una volta, a parte il palo colpito pochi minuti dopo il gol, possiamo dire di aver avuto qualcosa in più di quel che ci aspettavo* — commenta l'allenatore Ciravegna — *Ma siamo talmente in credito con la fortuna che non riusciamo a sentirci in colpa*».

Il mister precisa che il Villafranca è autorizzato a recriminare solo se si considera il numero di occasioni che ha avuto, «*e che non si sono trasformate in rete soprattutto per merito del nostro David*». Il portiere giallorosso ha anche parato un rigore. (g. n.)

**Cumiana-Pro Dronero 1-0** — Incredibile sconfitta della Pro Dronero (0-1) a Cumiana contro la «cenerentola» del girone. I rossi droneresi, privi di Comba ed Oberto squalificati e di Galliano e Donadio, infortunati, hanno disputato una gara piuttosto scialba, denunciando limiti soprattutto a centrocampo.

«*I giocatori del Cumiana si sono adattati meglio di noi al terreno, in condizioni pietose, per le continue piogge* — dice Riccardo Occelli, uno dei dirigenti della Pro —; *con un po' di fortuna, tuttavia avremmo anche potuto pareggiare*».

I padroni di casa hanno segnato l'unica rete della partita con un discutibile rigore. L'arbitro, peraltro piuttosto casalingo, ha negato ai giocatori allenati da Giuseppe Perotti un nettissimo «penalty» a due minuti dalla fine dell'incontro. (g. fe.)

**Manta-Vigone 1-2** — Ancora una sconfitta di misura per il Manta battuto in casa per due a uno dal Vigone in una partita tesa, nervosa che ha visto, nel secondo tempo, l'arbitro infliggere molte ammonizioni e, anche, un'espulsione nei confronti del biancoazzurro Albiero. Onestamente i padroni di casa [illegible] meritavano di perdere ma l'incontro, per loro, è subito iniziato male con un'autorete di Lerda.

Allo scadere del primo tempo, Caruana ha messo a segno il punto del pareggio. Nella ripresa, tra scorrettezze ed intemperanze, il Vigone è andato in vantaggio con un rigore trasformato da Lamantia. (a. ge.)

## Trecento centauri al motoraduno di Fossano

FOSSANO — Circa trecento motociclisti, provenienti non solo dal Piemonte ma anche da Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Valle d'Aosta, nonché dalla Francia, hanno partecipato all'undicesimo motoraduno interregionale, indetto dal locale Moto Club. Solo la pioggia ha impedito agli organizzatori di raggiungere il numero di partecipanti previsto.

Il Moto Club «Buonterung» di Magnago ha vinto il IV Trofeo posto in palio da una ditta locale. Lo stesso Moto Club ha vinto la classifica della categoria A, seguito dal MC Vercelli, dal MC Menta, dal Quarnese e dal Val Sessera. La categoria B è stata vinta invece, dal MC Francese, seguito dal MC Mondovì, dal Vespa Club Asti, dal MC Caluso e da quello di Carignano. (a. c.)

## Cavallo vince nelle bocce propaganda

**FOSSANO — Francesco Cavallo della San Pietro di Cavallermaggiore, ha vinto il campionato provinciale individuale di bocce, categoria propaganda. In finale, ha battuto con un perentorio 13-0, Silvano Buttigliero di Verzuolo.**

**Nella fase semifinale i due boccisti avevano rispettivamente eliminato Aldo Mana (Auxilium Saluzzo) per 13-6 e Angelo Broccardo (Valeo Mondovì) per 13-10.**

**Insieme ai quattro semifinalisti si sono pure classificati per il campionato italiano della specialità Aldo Demichelis (Fomb Fossano) e Michele Bollino (Villanova Mondovì).**

(a. c.)

# Spettacoli e taccuino

**CUNEO**
**Corso:** La cicala.
**Fiamma:** riposo.
**Italia:** Il piacere del peccato.
**Nazionale:** Quelli del racket.
**Lanteri:** riposo.

**ALBA**
**Corino:** La ragazza a due posti.
**Eden:** Kramer contro Kramer.

**BEINETTE**
**Astra:** riposo.

**BENE VAGIENNA**
**Alfodi:** riposo.

**BORGO SAN DALMAZZO**
**Moderno:** riposo.

**BOVES**
**Nuovo:** riposo.

**BRA**
**Impero:** Porno libido.
**Politeama:** Ore 21,15 Finestre sul Po.
**Vittoria:** Oggi a me domani a te.

**BUSCA**
**Nuovo:** riposo.
**Lux:** riposo.

**CARAGLIO**
**Splendor:** riposo.

**CAVALLERMAGGIORE**
**S. Giorgio:** riposo.

**CEVA**
**Doria:** riposo.

**CHERASCO**
**Galateri:** riposo.

**CORTEMILIA**
**Nuovo:** La nuora.

**COSTIGLIOLE SALUZZO**
**Nuovo Moderno:** riposo.

**FOSSANO**
**Astra:** riposo.
**[illegible]:** Pornorella.

**MONDOVI'**
**Corso:** L'ingenua.
**Italia:** riposo.

**MONESIGLIO**
**Italia:** riposo.

**ORMEA**
**Ariston:** Mondo porno di due sorelle.

**PIASCO**
**La Rosa:** Sexy club.

**RACCONIGI**
**Sociale:** riposo.

**ROBILANTE**
**Robilantese:** Paura d'amare.

**SALUZZO**
**Civico:** Le brigate della morte.
**Italia:** Bruce Lee il campione.
**Splendor:** Le sexi manie di mia moglie.

**VERZUOLO**
**Corso:** riposo.

**ASTI**
**Lux:** La moglie supersexy.
**Politeama:** Speed cross.
**Salone:** riposo.
**Splendor:** Sex hard core.
**Vittoria:** La mazzetta.

**FARMACIE**
**Cuneo:** Michelotti, piazza Galimberti.
**Alba:** Parussa, via Cavour.
**Bra:** San Rocco, via Principi.
**Ceva:** Galina, via Marenco.
**Fossano:** Cumino, via Roma.
**Mondovì:** Zitta, via Meridiana.
**Racconigi:** Quaglia, via Spada.
**Saluzzo:** De Filippi, corso Italia.
**Savigliano:** Bonelli, via Alfieri.

## Centallo: operaio è rapinato da due banditi

CENTALLO — Angelo Origlia, 30 anni (operaio), abitante in largo Vicolo, è stato rapinato da due persone nella notte fra sabato e domenica. L'Origlia si trovava in via Ripalta quando è stato avvicinato da due persone a bordo di una 128 bianca, le quali gli hanno chiesto informazioni su una via inesistente a Centallo. Quando l'operaio è stato vicino alla vettura, uno degli occupanti ha estratto una pistola e gli ha intimato di consegnare il portafogli.

La somma contenuta, 30.000 lire, non ha però soddisfatto i rapinatori che hanno chiesto all'Origlia di consegnare anche il resto. Quando si sono resi conto che l'operaio non aveva altro denaro con sé, gli hanno strappato dal dito un anello d'oro e si sono allontanati velocemente verso Torino. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della locale stazione. (a. c.)

l'altro mondo............
......E' SUPER!!
Al Club de
L'ALTRO MONDO
di ALBA
GIOVEDI' SERA
CONCERTO con
I ROCKETS
Il locale sarà aperto fin dalle ORE 20
Il concerto inizia ALLE 22

Il CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE CUNEO
nell'ambito dei suoi programmi di sviluppo cerca:
n. 3 PRODUTTORI
per le zone di:
CUNEO - FOSSANO
SALUZZO - SAVIGLIANO
ALBA - BRA
da inserire nella
Divisione Prodotti Petroliferi
Si richiede:
— età compresa tra i 23 ed i 30 anni
— residenza nella zona di competenza
— obblighi militari assolti
— cultura media
— auto propria
— volontà, serietà e riservatezza
Si garantisce:
— iscrizione all'Enasarco
— fisso mensile
— provvigioni adeguate sulla movimentazione della zona
Telefonare per accordi ai n.: 0171/65811 - 67409

VIENI e VINCI
Alfa Romeo
Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi, TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perche
LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.
dal 8 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:
CUNEO — ARCAUTO — L.GO DE AMICIS 2
MONDOVI' — EMMEBI — V.LE VITT. VENETO 33
SALUZZO — GANDINO — P.ZZA CAVOUR 15/C
ALBA — NOVAUTO — C.SO PIAVE 148
BRA — NOVOCAR — VIA CUNEO 158

Hai una marcia in più rispetto alla media, un diploma e la voglia di lavorare? Un'azienda leader in campo nazionale RICERCA
n. 2 FUNZIONARI DI VENDITA
per Alba, Bra, Savigliano, Saluzzo
SI RICHIEDE: massima serietà, capacità di lavoro indipendente, auto propria.
SI OFFRE: alte provvigioni e incentivi, lavoro di gruppo, inquadramento Enasarco.
In seguito verrà offerta l'assunzione come ISPETTORE DI VENDITA con stipendio fisso, incentivi, spese secondo il CCNL. Telefonare oggi o domani dalle 9 alle 12,30 dalle 14 alle 18 - FILIALE DI NOVARA TEL. 0321 / 31.323.

# CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Asiengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Albenga: un convegno sullo smaltimento

## Ricavare fertilizzanti da montagne di rifiuti

**L'incontro organizzato dall'amministrazione locale - Una serie di interventi specialistici - Bruciatori e discariche**

ALBENGA - Sindaci e amministratori comunali dei Comprensori di Albenga e di Finale Ligure hanno partecipato al convegno, organizzato nella sede municipale sul problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, uno degli impegni che il Ponente savonese deve risolvere per esigenze igienico-sanitarie e turistiche.

Sono intervenuti anche il vicepresidente della Regione Alberto Teardo, l'assessore regionale Fernanda Pedemonte ed il presidente dell'amministrazione provinciale di Savona l'onorevole Giuseppe Amasio.

Le relazioni tecniche sono state predisposte da docenti universitari in base a esperienze dirette sugli impianti già funzionanti che in molti casi riescono ad autofinanziarsi con la vendita del materiale di recupero; prodotti organici trasformati in fertilizzanti agricoli; metalli come ferro, rame, zinco, alluminio e persino più pregiati potendosi recuperare anche un certo quantitativo di oro, carta e vetro da riciclare.

Problema inderogabile resta comunque nella fase di smaltimento un bruciatore o una discarica per il materiale inerte e non degradabile.

Le ricerche eseguite nei Comprensori di Albenga e di Finale Ligure hanno consentito di mettere a punto due ipotesi di consorzio, rispettivamente di 30 e 37 comuni.

La prima spinge le previsioni fino al prossimo decennio sulla base di 91 mila residenti e 193 mila fluttuanti e su un quantitativo di rifiuti valutato a 0,7 kg al giorno per abitante con una potenzialità dell'impianto pari a 200 tonnellate di rifiuti al giorno.

Il trattamento della spazzatura può essere eseguito con tecnologie che permettono di raggiungere, con costi differenziati gli obbiettivi della compattazione dell'incenerimento con o senza recupero di energia, del compostaggio del riciclaggio.

Le caratteristiche merceologiche dei rifiuti della zona presa in esame sono: sostanze cellulose 35 per cento, materie plastiche 4 per cento, sostanze organiche 35 per cento sostanze inerti 25,5 per cento.

Nelle aree agricole di Albenga e Ceriale il fabbisogno annuo di fertilizzanti è, riguardo le colture ortive 40 tonnellate per ettaro, il seminativo 30 tonnellate e i frutteti 30 tonnellate.

Il problema per le amministrazioni comunali è la scelta dell'impianto da attivare, adottando metodi diversi abbinati a tecnologie anche parziali in rapporto alle esigenze locali soprattutto per i fertilizzanti che se ne possono ricavare, da destinarsi all'agricoltura con prezzo politico, e con l'unico scopo di autofinanziare l'impianto.

Invece il sindaco di Albenga Mauro Testa ha commentato: *«Il problema ora diventa politico: se le nuove amministrazioni saranno omogenee si potrà parlare di realizzazione del progetto in tempi brevi. Non credo comunque che amministrazioni comunali di segno diverso non trovino un accordo su di una esigenza che è ormai inderogabile. Il Comune di Albenga dispone delle aree per piazzare l'impianto. Altri comuni però dovranno indicare aree meno pregiate in termini agricoli di quelle albenganesi, per localizzare le eventuali discariche dei materiali inerti».*

La relazione dei tecnici molto dettagliata, calcola anche il costo dell'intero servizio ma il prezzo è suscettibile di sostanziali mutamenti in base al variare delle diverse componenti: potenzialità dell'impianto, valore delle aree, adozione o meno dell'inceneritore, costo di esercizio valutazione dei materiali recuperati etc: non si dovrebbe comunque scendere al di sotto dei 10 miliardi.

**Giuseppe Morchio**

### I contratti per gli 8 mila della chimica

**SAVONA — Sono quasi pronte le piattaforme rivendicative degli 8 mila lavoratori savonesi, in gran parte della Val Bormida, delle industrie del settore chimico. Dopo la positiva soluzione della prima vertenza provinciale (Vetrodaga, 400 dipendenti), in questi giorni sono state aperte le vertenze contrattuali all'Ilsa di Carcare, alla Sarac e all'Esso chimica di Vado Ligure, alla Covetro di Altare. Stanno infine per decollare anche le vertenze nei grandi gruppi, che di solito tirano per caratterizzare tutte le contrattazioni articolate.**

**La piattaforma Montedison di San Giuseppe di Cairo, dopo essere stata formalizzata dal consiglio di fabbrica e approvata dai 150 turnisti, sarà discussa da tutti gli altri dipendenti e presentata alla direzione entro la prossima settimana.**

**Alla Montedison si chiede, tra l'altro, la protrazione delle attuali produzioni almeno sino all'83 e garanzie circa il mantenimento dell'unità produttiva e dei livelli occupazionali anche dopo l'84.**

**Il consiglio di fabbrica e la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) hanno approvato la piattaforma rivendicativa per la 3M Italia di Ferrania. Nei prossimi giorni sarà discussa dall'assemblea dei lavoratori e ai primi di giugno verrà ufficialmente presentata alla direzione.**

**Quali sono, in sostanza, le scelte che caratterizzano le piattaforme rivendicative degli 8 mila lavoratori chimici e come si rapportano alla situazione di incertezza del settore nella nostra provincia?**

**Bruno Spagnoletti, uno dei segretari della Fulc, spiega: «Le piattaforme approvate e quelle in via di elaborazione hanno una coerenza interna molto forte e si pongono come obiettivi principali sulle questioni della programmazione settoriale, il consolidamento e la riqualificazione del tessuto chimico della provincia di Savona.**

**Ivo Pastorino**

A Finale

### Ferito a coltellate davanti al night

**FINALE LIGURE — Un giovane è stato ferito con una coltellata da un pregiudicato siciliano dopo una lite nata per banali motivi. Il primo è ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, il secondo è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di tentato omicidio. La vittima si chiama Giovanni De Negri, 24 anni, Spotorno, via Imperia 225/6: dopo un intervento chirurgico, i sanitari dell'ospedale lo hanno ricoverato con prognosi di otto giorni. In carcere è finito Santo Torrisi, 19 anni, originario di Andrano (Catania), residente a Torino in via S. Anselmo 11. Ha una lunga serie di precedenti con la giustizia per rapine, furti e sfruttamento.**

**Il fatto di sangue, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è avvenuto domenica pomeriggio, verso le 18 nella discoteca «Camargue club», di via IV Novembre a Finalpia. Il locale, come tutti i giorni festivi, era affollatissimo. Una clientela di giovanissimi, musica assordante, le luci e tutti in pista a ballare. Al centro, insieme ad una ragazza, c'era anche Santo Torrisi.**

**Sembra che De Negri, un ragazzo molto prestante, lo abbia urtato mentre passava intorno alla pista. I due hanno incominciato a fare la voce grossa, si sono insultati e sono subito passati alle vie di fatto. p. p. c.**

L'uomo, gravissimo, è un pregiudicato milanese: regolamento di conti o dramma della gelosia?

## Corre a Diano per rivedere il figlio di tre anni ma un «killer» lo aspetta e gli spara in faccia

**Flaviano Bernini, 48 anni, aveva avuto il bimbo da Giuseppina Maggio, di 31 anni - E' tornato dopo averle telefonato - Forse voleva portar con sé il piccolo e ha avuto una discussione - Verso mezzanotte la sparatoria - Ancora molti interrogativi**

DIANO MARINA — Tentato omicidio, ieri notte, a Diano Marina. Un uomo è stato gravemente ferito con due colpi di pistola calibro 7,65. Regolamento di conti o dramma della gelosia? L'inchiesta lascia aperta la strada a ogni ipotesi. L'episodio è avvenuto verso mezzanotte vicino al passaggio a livello di via Cà Rossa, una zona di periferia.

Questa la ricostruzione dei fatti secondo le prime indagini dei carabinieri. Flaviano Bernini, 48 anni, residente a Milano in via Forze Armate 330, arriva domenica nella cittadina turistica. Vuole vedere il figlio Flavio, 3 anni. Il bimbo è nato da una sua relazione con Giuseppina Maggio, 31 anni, originaria di Bitonto (Bari) e proprietaria del negozio di pettinatrice «Pia» in via delle Mimose 4.

L'uomo, che ha dei precedenti penali, sembra per questioni di droga, si reca a casa di Giuseppina che abita in via Cà Rossa 25. Le aveva telefonato nei giorni scorsi e l'aveva avvertita del proprio arrivo. Cosa avviene, non è chiaro. Forse la donna non è nell'alloggio. Pare che Bernini ne attenda il ritorno, la aggredisca. Forse la picchia e si porta via il bambino con la sua «Bmw» (sull'auto sono stati trovati molti giocattoli).

Bernini, conosciuto per la sua gelosia, verso mezzanotte torna all'abitazione dell'amica. Ha lasciato Flavio presso un conoscente; probabilmente vuole ricominciare la discussione. Non arriva fino al portone. Poche decine di metri prima, si ferma, scende dalla macchina. Per quale motivo? Una domanda per ora senza risposta.

E' quasi certo che qualcuno lo stesse aspettando: potrebbe trattarsi di un presunto rivale in amore, o di una persona legata al traffico degli stupefacenti, che vuole dargli una lezione. I carabinieri del capitano Benassi di Imperia e del maresciallo Bellacicco di Diano Marina seguono diverse piste.

Il «killer» gli spara da breve distanza. Uno dei proiettili gli spappola l'occhio destro, l'altro penetra dal fianco e esce dallo sterno. I colpi vengono uditi da molte persone. Non ci sono però testimoni. Bernini si affloscia sull'asfalto, mentre l'aggressore sparisce nella notte.

Massimo Rocchi, capogruppo del pci di Diano, che sta rincasando, è il primo a soccorrere il ferito. Ferma un'auto del soccorso Aci, fa avvertire la Croce Rossa. L'uomo intanto continua a ripetere: *«Chiamate Pia, chiamatela»*. Qualcuno ne grida il nome. La donna si affaccia dal balcone, si precipita in strada. *«Sono caduto»*, dice Bernini. E questa resta tuttora la sua assurda versione.

Solo all'arrivo dell'autolettiga all'ospedale di Imperia, ci si accorge che l'uomo presenta invece ferite da arma da fuoco. Non è in fin di vita, perché il proiettile al torace non ha causato lesioni irreparabili. Resterà però cieco da un occhio. Il fatto presenta ancora molti lati oscuri. Non si esclude che già oggi, il procuratore della Repubblica prenda importanti iniziative per la soluzione del caso.

**Franca Rocca**

Giuseppina Maggio

### Incendiano un negozio

**SANREMO — Le «ronde proletarie» sono entrate di nuovo in azione. Domenica notte un attentato è stato messo a segno contro il negozio di arredamento e moquette del geometra Gianmino Carassale, in via della Cornice 74, in pieno centro, ad Arma di Taggia. Dopo aver mandato in frantumi la vetrata del retrobottega, alcune persone sono entrate e hanno appiccato il fuoco con benzina.**

## GLI SPETTACOLI

**GENOVA**

**Ambassador:** Zulù Dawn
**Ariston:** Come in blue movie
**Astor:** Adorabile canaglia
**Augustus:** SuperToto
**Gioiello:** Superpiù
**Grattacielo:** Super rapina a Milano
**Lux:** Tom Horn
**Nuovo Palazzo:** La cicala.
**Odeon:** La collina dei conigli.
**Olimpia:** Kramer contro Kramer
**Orfeo:** Qua la mano
**Plaza:** Immacolata e Concetta l'altra gelosia
**Ritz:** Il tamburo di latta
**Rivoli:** Woyzeck
**Smeraldo:** La locanda dell'allegra mutanda
**Universale:** Il cappotto di astrakan
**Verdi:** Bermuda now
**Ideal:** Un sacco da marciapiede
**Lido:** La spada nella roccia
**Manin:** riposo.

**SAVONA**

**Eldorado:** I guappi non si toccano
**Diana:** riposo.
**Ars:** La collina dei conigli
**Jolly:** Natale in casa d'appuntamento
**Filmstudio:** La camera verde.
**Salesiani:** riposo.
**Olimpia:** La moglie in calore.
**Astor:** La cicala
**Lux:** riposo

**ALASSIO**

**Colombo:** riposo.
**Ritz:** Piaceri particolari

**ALBENGA**

**Ambra:** Delirio d'amore.
**Cristallo:** Donna è meraviglia.
**Astor:** Casanova supersexy

**ALBISSOLA CAPO**

**Leone:** riposo

**ALBISSOLA MARE**

**Marconi:** Sbirro la tua legge è lenta la mia no

**CAIRO**

**Abba:** Bella, ricca, lieve difetto
**Cristallo:** Excitation star
**La Rosa:** riposo

**CARCARE**

**Olimpia:** Come perdere una moglie e trovare un'amante
**Italia:** riposo

**CERIALE**

**Odeon:** riposo

**FINALE LIGURE**

**Ondina:** Porno erotic movie
**Ideal:** riposo

**LOANO**

**Perla:** Il ritorno di Zanna Bianca
**Loanese:** Dolce calda Lisa

**MILLESIMO**

**Lux:** riposo
**Italia:** Amore senza limiti

**PIETRA LIGURE**

**Comunale:** Più forte ragazzi

**SPOTORNO**

**Mignon:** Carezze intime

**VALLEGGIA**

**Cinema Valleggia:** riposo

**VARAZZE**

**Teiro:** Sexy movie [illegible]
**Verdi:** riposo

**IMPERIA**

**Ambra:** Le porno voglie
**Cavour:** Eutanasia di un amore
**Dante:** Sbirro la tua legge è lenta la mia no
**Centrale:** Jimi Hendrix
**Imperia:** Il gioco degli avvoltoi
**Rossini:** Quello porno erotico di mia moglie

**DIANO MARINA**

**Dianese:** Vedova di giorno, amante di notte

**ARMA DI TAGGIA**

**Capitol:** Cafe Express
**Ceri:** Piaceri particolari

**BORDIGHERA**

**Olimpia:** Vizi depravati di Justine
**Zeni:** riposo

**RIVA LIGURE**

**Corallo:** Uragano sulle Bermude

Sanremo: colpo «silenzioso» alla filiale della Commerciale

## Si fa ricevere dal direttore e lo rapina di cento milioni

**Altro fatto: giovane donna è aggredita e derubata a Santo Stefano**

SANREMO — Colpo ieri mattina alla filiale sanremese della Banca Commerciale Italiana in via Matteotti 123 a Sanremo. Verso le 10 un signore di circa 40 anni, molto distinto, senza sparare un colpo e senza spaventare nessuno dei clienti, è riuscito a farsi consegnare 100 milioni dal direttore della banca, farsi accompagnare sino alla porta (sotto la minaccia di una pistola) dal vicedirettore e a dileguarsi tra la folla di turisti. Per tutta la giornata polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco, perquisito alberghi e pensioni, ma di lui nessuna traccia.

Sono circa le 10 quando il signore di mezza età (vestito con gusto, senza cravatta) entra nella banca. Ad uno sportello chiede cortesemente di poter parlare con il direttore per affari. Gli viene indicato l'ufficio, ai piani superiori, e l'ascensore interno per raggiungerlo. L'uomo ringrazia e sale al secondo piano dal direttore della banca, il dott. Ernesto Brusa. Il dirigente lo fa accomodare nel studio poi quando gli chiede il motivo della visita lo sconosciuto estrae di tasca una pistola automatica e gliela punta in fronte: *«Non faccia scherzi. Questo è una rapina. Chiami subito il vice direttore ed il cassiere. Si faccia portare 100 milioni»*.

Il dott. Brusa non ha scelta ed ubbidisce. Poco dopo nel suo ufficio entrano il vicedirettore: dott. Brunetta, ed il cassiere, Davide Zucca. Quest'ultimo ha un pacco di denaro contante: tutte banconote da 100 e 50 mila lire.

Consegnati i 100 milioni, Davide Zucca esce dall'ufficio del direttore. All'interno restano il dott. Brusa, il suo vice Brunetta ed il rapinatore. Cosa succeda esattamente per il momento nessuno lo sa perché le indagini sono «top secret». Il malvivente, però, per coprirsi la fuga si fa accompagnare dal vicedirettore, sotto la minaccia della pistola nascosta in tasca, sino alla porta della banca. Per non correre rischi prende in ostaggio il vice direttore. Il dott. Brunetta «accompagna» il rapinatore all'uscita.

SANREMO — Notte di terrore per una sposina sequestrata e rapinata da quattro banditi mascherati e armati di pistola. Il fatto è avvenuto a Santo Stefano, a circa dieci chilometri da Sanremo, in una villa di via San Stevi, la carrozzabile che unisce l'Aurelia a Terzorio.

Sono circa le 23 di sabato. Luigi Gallareto, 39 anni, mobiliere e la moglie Francesca Stillitano, 28 anni, sono in casa. L'uomo esce per andare a comperare due pizze. Lei rimane sola.

Dopo circa dieci minuti Francesca Stillitano sente bussare. Pensa sia il marito e apre. Di fronte, però, si trova quattro uomini mascherati. Tutti armati di pistola. Quello che sembra essere il capo, la spinge dentro con violenza. *«Non fiatare — le intima — o sarà peggio per te»*. I quattro la immobilizzano, la fanno sedere su una sedia e la legano. Poi buttano all'aria tutto l'appartamento.

**Roberto Basso**

### E' nato a Savona Dario Chiaramonti

**SAVONA — E' nato ieri sera a Savona Dario Chiaramonti, figlio di Armanda Multiauda e Sandro Chiaramonti, caposervizio di Cronache della Liguria. Dario sta benone, come la mamma. A tutti le felicitazioni e gli auguri più affettuosi dagli amici della Stampa.**

### Moto contro muro giovane grave

**FINALE LIGURE** — Un giovane motociclista versa in gravi condizioni all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per le ferite riportate in un drammatico incidente. Si chiama Pietro Berlingeri, di 21 anni, residente a Spotorno in viale Europa 55. L'incidente è accaduto ieri mattina, alle 10, lungo la Via Aurelia, davanti alle Cave

In sella alla sua «Honda 400» il giovane era diretto ad alta velocità verso Pietra Ligure. All'improvviso ha perso il controllo della moto, ha urtato contro il muro della cava. *(p.p.c.)*

# LIGURIA SPORT

La Sanremese piega la Cremonese

## La rinascita biancazzurra grazie a Vella protagonista

**Il giocatore è ancora richiesto - Un bel gol**

SANREMO — Il protagonista assoluto è stato lui, Enrico Vella, «gioiello» del centrocampo della Sanremese, e non solo per il gol, bellissimo e decisivo, con cui i biancazzurri hanno battuto la Cremonese (gol con cui Vella ha raggiunto Pietropaolo nella classifica «interna» dei cannonieri biancazzurri).

Prima del match, infatti, al presidente Gianni Borra, è arrivata l'ennesima richiesta per il giocatore. Al telefono questa volta sembra sia stata la Sampdoria, che con il Genoa, da tempo tiene d'occhio Vella, dopo esserselo lasciato scappare quando militava nelle sue formazioni giovanili. Borra ai sampdoriani ha risposto senza indugi: *«Ne riparliamo a fine campionato: ma Vella costa caro, molto caro»*.

Vella ha confermato le sue qualità, con il gol alla Cremonese dopo una prestazione tutta grinta e nerbo.

Borra, alla fine del match, era gongolante per il suo «gioiello». *«Mi aveva promesso un gol nell'intervallo e ha mantenuto la promessa»*, ha detto il presidente.

Gli spogliatoi biancazzurri, dopo il fischio finale di Sanremese-Cremonese, erano in gran festa. Messa in ginocchio una «grande», il sogno, l'impossibile sogno di riagganciarsi alla vetta della classifica, rende vivo il finale di campionato biancazzurro.

*«Ci siamo finalmente tolti la grossa soddisfazione di battere in casa nostra uno squadrone»*, diceva Caboni, l'allenatore, incomposto dopo essere «esploso» di gioia al gol che a diciotto minuti dalla fine aveva dato la vittoria alla sua squadra.

Il tecnico, sullo zero a zero, cercava la mossa vincente. Aveva deciso di mandare in campo Pietropaolo, acclamato a gran voce dai tifosi in tribuna, per tentare di scardinare con un attaccante in più la porta cremonese. Il gol di Vella, arrivato proprio mentre Pietropaolo si stava togliendo la tuta, gli ha fatto fare una precipitosa marcia indietro. Pietropaolo è rimasto in panchina e in campo è andato Trotter, al posto di Palladino, infortunato.

Solo il cassiere biancazzurro era imbronciato, perché non ha battuto il record di incasso del vecchio stadio. **b. m.**

### La seconda categoria

**ALBENGA — Risultati del girone A di Seconda Categoria: Laigueglia-Bastia 0-0; Finalborghese-Giovane Bordighera 3-0; Pietra Sport-Camporosso 2-1; Riviera dei Fiori-Auxilium 1-1.**

**LA CLASSIFICA: Finalborghese 48; Bastia 44; Laigueglia 35; Camporosso 32; Sanremo e Giovane Bordighera 31; Riviera dei Fiori 30; Borgio Verezzi 29; Pietra Sport 28; San Bartolomeo 27; Auxilium 25; Pontedassio 24; San Bernardino e Pontelungo 23; Sant'Ampelio 21; Leca 10.**

## L'Albenga ha raggiunto il punto della salvezza

**Il pareggio con la capolista Torretta**

*ALBENGA — Contro la capolista Torretta, i bianconeri hanno ottenuto il punto della salvezza matematica a una giornata dalla conclusione. Il risultato (uno a uno) è sostanzialmente giusto. Le squadre hanno disputato un bel primo tempo limitandosi poi a controllare la partita. Non a caso entrambi i gol sono giunti nei primi quarantacinque minuti.*

*Alla mezz'ora è passata in vantaggio l'Albenga su autorete di Nollo. Il sogno bianconero è durato sei minuti: al 37' D'Agostino ha battuto Galbiati con un fucilata molto angolata sugli sviluppi di un calcio di punizione. Nella ripresa, unica azione degna di nota il palo esterno colpito al 48' da Panizzi, uno dei migliori in campo.*

*Positiva anche la prova del giovane Sona, centrocampista dai piedi buoni. Senza dimenticare i meriti degli avversari, matematicamente promossi in C2, l'Albenga è apparsa poco incisiva all'attacco.*

*La punta più avanzata era Ravaschino: il giovane, colpito in uscita da Bonati, nei primi minuti, non si è espresso al meglio. Graglia ha giocato più arretrato del solito. «Per aiutare i compagni del centrocampo in fase di interdizione — spiega Zenari —. Inoltre, partendo da lontano, Danilo aveva maggiori possibilità di arrivare alla conclusione». Domenica i bianconeri viaggeranno a Pinerolo.*

*Zenari traccia un primo bilancio della stagione. «Abbiamo raggiunto una tranquilla salvezza considerando diversi problemi (rosa limitata, partenza difficile, con cambio di allenatore a tre giornate dall'inizio del torneo), la squadra si è battuta al limite delle sue possibilità. Sono soddisfatto soprattutto per l'esordio di diversi giovani che hanno offerto un contributo prezioso nelle ultime partite: Ravaschino, Garrone, Sona, Cirillo. Purtroppo, esigenze di classifica, mi hanno impedito di lanciare altri elementi della Berretti, come Carrubba, Pizzorno, Silvestro e Riggi».*

*Programmi per il futuro? Per ora l'unica cosa certa è che la società opererà a tempi brevi.* **m. f.**

Continua il calvario dei nerazzurri

## Povera Imperia vinta come nelle previsioni

**Ha ceduto nella ripresa - Un rigore per fallo**

IMPERIA — Come nelle previsioni, anche a Prato contro una squadra in lotta per la promozione l'Imperia è stata nettamente battuta (3 a 3). Continua il calvario dei nerazzurri, quasi incredibile dopo le speranze della vigilia del campionato. Garantivano allora, dirigenti e tecnici: *«Abbiamo una squadra in grado di lottare per le prime posizioni, se non addirittura per la C1»*. E invece, la realtà di oggi è ben diversa, si riassume nel brusco tonfo in serie D.

Sul difficile campo toscano, tuttavia, l'Imperia non ha completamente sfigurato. La squadra fino alla prima rete avversaria ha retto bene, anche sul piano tecnico. Ha poi ceduto all'inizio della ripresa, quando l'arbitro ha decretato un «rigore» per fallo di Laura nei confronti del centravanti avversario.

Ma in questo momento, non sono più i risultati che interessano gli sportivi locali. Si guarda al futuro della società. Circolano le prime notizie sulla campagna acquisti e cessioni. Si è detto di un'offerta di mezzo miliardo per l'accoppiata Mariani-Bencardino da parte di un club di serie A.

Il dirigente Paolo Berio ha nettamente smentito queste voci: *«Purtroppo finora non vi è stato nulla di concreto. Magari fosse vero che i nostri giocatori sono valutati centinaia di milioni: potremmo già pensare ad allestire una squadra per il campionato di serie D»*.

Berio ha chiarito che i «provini» finora fatti soprattutto dai giovani (Mazzuzzi Olivieri, Oddone, Bisciotto) non hanno ancora avuto risvolti pratici: *«Non credo all'efficacia di queste esibizioni. Le società seriamente intenzionate all'acquisto di un giocatore lo seguono a lungo durante il torneo, per valutarlo a fondo. Non si può giudicare un ragazzo su pochi calci tirati magari in preda all'emozione del momento»*. A Prato si sono distinti oltre a Mazzuzzi Olivieri, Sobrero, Ottonello e Magaraggia. **b. v.**

La società sospende i premi - I commenti di Locatelli e Vagnola

## Savona scialbo (ora spera contro il Grosseto)

SAVONA — Come sempre Locatelli è molto realista. S'è lasciato scappare una frase emblematica (*«I giocatori con orgoglio sono un'altra cosa, senza il Piero è un disastro»*), ha provveduto a salvare qualcuno dei suoi, poi ha ripreso in mano le redini della squadra e ha pensato alla cosa più importante. *«Bisogna battere il Grosseto per guadagnare la salvezza. I tifosi non devono abbandonarci, soprattutto gli ultras, il cuore della gradinata. Guai a mollare adesso, quando il traguardo è a portata di mano»*. E ha aggiunto: *«Speriamo di recuperare Prati, si meriterebbe più di tutti il ritorno in squadra e almeno un bel gol»*.

Forse più decisa la reazione di Mario Vagnola, che ha pensato anche e soprattutto agli sportivi: *«Non posso farci niente. Abbiamo perso, e la sconfitta è venuta dopo un pareggio interno. Credo fosse logico attendersi qualcosa di più»*. Subito dopo, ha in pratica annunciato la sospensione dei premi fino a salvezza acquisita. Un provvedimento sempre difficile da prendere, ma tutto sommato inevitabile. *«Il patrimonio del Savona è il suo pubblico. Dobbiamo dimostrare di non lasciare nulla di intentato. La squadra ha sbagliato e, in qualche modo, occorre punirla»*. Niente di drastico, nessuna polemica. Ma sarebbe illogico e sciocco mettere in discussione il programma di tutta una stagione.

Vediamo Lucca, dunque. Primo tempo assai scialbo, un gol della Lucchese dopo sei minuti. Poca e scarsa la reazione, concretizzata solo con un tiro di Testa sul finire. Ripresa decisamente migliore, biancoblu in avanti con una certa grinta. E' venuto però il raddoppio della Lucchese. Infine il bel gol di Testa. Sul finire poteva starci persino un pareggio, ma anche i padroni di casa hanno avuto qualche bella occasione.

I migliori sono stati Zoppi, ancora brillante, Sertatore, Scremin, soprattutto Baesso e Zunino, il primo assai dinamico, il secondo utile sia in difesa sia in appoggio, come nelle giornate più belle.

*Classifica.* Il Sansepolcro ha perso e resta a quota 25, tre punti più sotto. A 27 c'è il Pietrasanta (che verrà al Bacigalupo nella giornata di chiusura, ma guai a ridursi proprio all'ultimo turno); a 29, con il Savona, ci sono Pavia, Sangiovannese e Città di Castello. Quest'ultima ha la peggior differenza reti (—3), seguita dal Savona (—1). I presupposti per la salvezza, dunque ci sono, ma tutto dipende dal biancoblu. Hanno dimostrato lavolta (Cerreto, Pavia) di non temere nessuno; in altre circostanze (Siena, Derthona, Lucca) si sono rifugiati in un'apatia davvero sconcertante. Ancora e sempre, assieme a coloro che sul campo cercano ancora di resistere, toccherà a Pionno Prati suonare la carica, magari a forza di gol.

Fra i tifosi le reazioni non sono state positive. *«Meno male che il campionato è finito»* ha detto qualcuno. Ma la stagione è ancora in piedi: mancano tre giornate (Grosseto e Pietrasanta in casa, Sansepolcro fuori). E' giusto, come fa Locatelli, radunare tutte le forze e tagliare il traguardo. Al resto si deve pensare dopo.

**Sandro Chiaramonti**

Il dottor Angelo Marino Vassallo, profondamente colpito, partecipa alla perdita del

**dott. Maniele Jacono**

— Sanremo, 17 maggio 1980


## ECONOMICI

**LOCALE** commerciale [illegible]

Società importanza internazionale ricerca

**persone qualificate**

per Imperia e provincia da avviare alla professione di operatore finanziario.

Inviare curriculum vitae **L.L. 73 - Casella Postale 52 - Imperia Centrale.**

Si ricerca

**AMBOSESSI**

con capacità dimostrabile, od introdotti presso qualificati negozi articoli domestici per vendita prodotti leaders in ampio mercato e remunerazione

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 8421 — 10100 Torino**

La **Ditta Alvaro RUFINI** annuncia una rassegna di prodotti per l'informatica distribuita nei giorni 20/21 maggio presso l'Hotel Méditerranée, Corso Cavallotti n. 76/78, Sanremo

Saranno presentate delle macchine per la scrittura elettronica Olivetti - ET 201 - ET 221 - dei sistemi di scrittura Olivetti - TES 401 - TES 501 - con programmi per Comuni e Privati.

Il Minicomputer P. 60-66 con programmi scientifici - gestionali e amministrativi.

Verrà presentato inoltre il sistema di fotocopiatura Olivetti copia 2000

**olivetti**

Ditta **Alvaro RUFINI**

*Concessionaria esclusivista*

**Via Roma 57**
**Tel. 85990 - 80493**
**Sanremo**

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

# CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Sono in sciopero per il contratto

## I dipendenti Alivar bloccano il traffico

**Alla manifestazione di Novara hanno partecipato anche i rappresentanti delle altre industrie del settore alimentare**

NOVARA — Traffico bloccato ieri sulla statale Novara-Vercelli in prossimità dello stabilimento Alivar Pavesi, durante le manifestazioni indette dalle organizzazioni sindacali per lo sciopero di due ore proclamato per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro.

Un centinaio di dipendenti e i rappresentanti i consigli di fabbrica delle industrie alimentari del Novarese, per oltre un'ora, hanno invaso le corsie stradali ed hanno impedito il regolare transito di auto e camion.

Il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori interessa nel Novarese circa quattromila addetti, nel quadro di una situazione che in tutta la provincia è comunque confortante. *«Per il momento* — afferma l'esponente della Filia, Gian Luigi Bersighelli — *il mercato "tira" e non registriamo grossi motivi di preoccupazione. Infatti, risulta la settimana scorsa la vertenza Helvetia che perdurava ormai da un anno e mezzo, come situazione di incertezza è rimasta la Fonte di Baceno, un'azienda di 50 dipendenti».*

La fabbrica di acque minerali ossolana sta infatti attraversando un periodo di difficoltà finanziaria, ma sul tavolo delle trattative esistono concrete possibilità che la crisi possa rientrare entro breve tempo. *«Il settore alimentare* — aggiunge Bersighelli — *anche se è rimasto statico nei grossi apparati produttivi, ha contato su un discreto fermento nelle piccole aziende a conduzione familiare».*

Stando ai rappresentanti la Filia novarese proprio in questo ramo sarebbe indispensabile un maggior controllo sulla elasticità della forza lavoro (nei laboratori alimentari è ancora molto sviluppato il precariato) e sulle condizioni di igienicità in cui i dipendenti sono costretti a svolgere la loro attività.

r. e.

Nel giro di un'ora la città è stata messa a soqquadro

## Una notte da Far West ad Arona Risse, botte, dodici gli arrestati

**Due episodi diversi, uno davanti alla stazione della Navigazione Lago Maggiore, l'altro nei pressi di un dancing - Uno dei giovani è stato colpito da una coltellata**

ARONA — Fatto senza precedenti ad Arona, dove i carabinieri hanno compiuto 12 arresti nel giro di un'ora.

E' accaduto poco prima della mezzanotte di sabato, a seguito di un paio di risse. Una nei pressi della stazione della Navigazione; l'altra ai giardini pubblici, vicino a un noto dancing su un battello ancorato ai giardini di corso Repubblica.

Nel primo caso, tuttavia, l'elenco dei reati potrebbe ampliarsi fino a quello di lesioni personali, se non addirittura di tentato omicidio. Vi sono stati coinvolti nove giovani divisi in due gruppi rivali: da una parte Giuseppe Lo Pesaro, Alessandro Fortunato e Giacomo Zanzottera, rispettivamente di 22, 24 e 25 anni, tutti pregiudicati e tutti di Busto Garolfo; dall'altra Angelo Zupellato, 19 anni; Dario Novi, di 27; Sergio Mattiello, di 21; i fratelli Diego e Sergio Ferrarese, di 22 e 28 anni, ed infine una minorenne di 16 anni, tutti operai di Sesto Calende.

Diego Ferrarese è stato colpito da una coltellata che gli ha perforato un gluteo fino alle reni, per la profondità di tre centimetri. Non si sa ancora chi abbia manovrato il coltello, ma è stato provvidenziale l'intervento di una pattuglia chiamata dal metronotte, poiché nelle mani di un altro dei contendenti era comparsa anche una spranga di ferro. Il Ferrarese è tuttora piantonato all'ospedale di Arona, mentre gli altri sono finiti nelle camere di sicurezza di Arona, Borgoticino, Borgomanero, Castelletto Ticino e Lesa. Sembra che all'origine del fatto vi sia l'accusa dei sestesi agli altri tre di aver loro rubato un'autoradio.

In caserma si era ancora alle prese con la prima retata quando è arrivata una seconda chiamata: nel dancing ai giardini pubblici, tre clienti stavano dando in escandescenze minacciando l'incolumità dei presenti e fracassando mobili e suppellettili: sono stati bloccati e successivamente identificati per Giovanni Della Zoppa, 31 anni, di Nebbiuno, pregiudicato per rissa; Claudio Hujer, 25 anni, di Sesto San Giovanni e Roberto Schiros, 24 anni, di Arona, via Roma, anch'egli pregiudicato.

In caserma ad Arona è stato rilevato come la malavita abbia accentuato notevolmente la propria presenza negli ultimi tempi in città e nella zona; nel mese di aprile, in una sola settimana, sono avvenuti una trentina di arresti per reati contro il patrimonio. Anche per questo sono state istituite alcune squadre speciali di pronto intervento.

m. b.

I posti di consigliere sono soltanto trenta

## A Oleggio 171 i candidati per le elezioni in Comune

OLEGGIO — La novità delle consultazioni amministrative oleggesi dell'8 giugno prossimo è rappresentata dall'elevato numero di candidati ai 30 posti di consigliere del Comune di Oleggio. Sono infatti 171 i nomi in lista. Oltre ai quattro partiti già rappresentati alla sala don Tubi di Oleggio, cioè dc, pci, psi, psdi, ci sono liste di pri, Nuova Sinistra, msi e dello schieramento «Liberal Democratici Europei».

I democristiani non presentano più amministratori di lunga esperienza: Carlo Beldì, Carlo Mazzoncelli, l'ex sindaco Dino Cardano, Rita Coppi (si tratta di consiglieri che, per motivazioni diverse ma tutte personali e non legate a divergenze al partito, hanno deciso di lasciare la vita pubblica).

La dc ha comunque rinnovato e ringiovanito il suo schieramento.

I comunisti hanno come capolista Emilio Gaboli, da 35 anni consigliere comunale, che è il leader del partito. Ad Oleggio il pci ha praticamente confermato i propri consiglieri uscenti (8) inserendo pochi nomi nuovi.

La lista Nuova Sinistra, i cui 15 candidati hanno età compresa tra i 20 e 30 anni, schiera capolista Claudio Motta, studente universitario, cui seguono giovani operai, impiegati, e studenti: potrebbe conquistare un seggio a palazzo comunale.

Il psi ha confermato i suoi quattro consiglieri, ponendo capolista Giovanni Barbero. Una lista molto rinnovata, con nomi conosciuti e di prestigio, che potrebbe migliorare la posizione conquistata nella passata consultazione.

I socialdemocratici hanno anch'essi presentato uno schieramento battagliero e con candidati con un potenziale buon seguito di voti. I repubblicani non hanno presentato, come era nelle loro intenzioni, un loro primo progetto, una lista tutta oleggese e pur offrendo all'elettorato un elenco di 14 nominativi, solo tre sono di casa: il dr. Vittorio Picchio, Enrico Saccucci e Amedeo Andriolo.

Nella competizione figurano ancora due liste: msi e Liberali Democratici Europei. I candidati sono completamente sconosciuti all'elettorato oleggese.

u. g.

Riunione nazionale a Domodossola

## Frontalieri discutono per il ristorno tasse

**Dovrebbe andare alle Comunità montane**

DOMODOSSOLA — L'unione nazionale frontalieri si è riunita a Domodossola per esaminare l'annosa questione del ristorno fiscale che interessa 58 Comuni della provincia di Novara. La convenzione italo-svizzera che stabiliva che una quota delle imposte (circa il 40 per cento) versate dai frontalieri, nella vicina confederazione fosse restituita ai comuni italiani della fascia di confine risale al 1974 e aveva una durata di cinque anni. E' dunque abbondantemente scaduta ma i comuni interessati non hanno mai visto un soldo. Ora sembra che i fondi, congelati nei forzieri delle banche svizzere, siano finalmente in arrivo e al di qua del confine si discute su come impiegarli.

L'unione frontalieri ha ribadito in sostanza le proposte scaturite dalle precedenti consultazioni fra amministratori e lavoratori interessati e fatte proprie dalla Regione Piemonte che il 6 maggio le ha trasmesse al ministero degli Esteri. Secondo queste indicazioni, i fondi del ristorno fiscale dovrebbero andare alle comunità montane, che potrebbero concentrarli in programmi sociali di un certo impegno (si parla soprattutto di nuove strutture per gli anziani). Le quote sarebbero invece assegnate direttamente ai comuni dove non esiste una comunità montana (è il caso di Verbania).

Sono sorte invece polemiche per l'individuazione dei centri che dovrebbero beneficiare del ristorno. Si era parlato di ammettere alla ripartizione dei fondi solo i centri in un raggio di venti chilometri dal confine svizzero: questa proposta però è stata giudicata inadeguata per il territorio novarese, perché escluderebbe molti comuni ossolani che hanno un'alta percentuale di frontalieri e la stessa città di Verbania.

Altro criterio è quello di un rapporto fra il numero di frontalieri, e la popolazione residente che non dovrebbe essere inferiore al 4 per cento. «Ma — obiettano gli stessi frontalieri — *questo metodo può andare bene per i piccoli comuni, non per i grossi centri che, pur avendo centinaia di frontalieri, non raggiungono questa percentuale*».

«*Non vorremmo* — dice il presidente dell'unione Giuseppe Pietrobelli — *che, a furia di cavilli, una fetta dei fondi finisse per essere accaparrata da Roma a scapito delle esigenze locali. Per sapere quali centri hanno diritto a ripartirsi le quote c'è un sistema abbastanza semplice: seguire gli stessi criteri applicati dalle autorità svizzere per concedere i permessi di lavoro ai frontalieri: se un comune viene considerato confinante da loro, deve esserlo anche per noi*».

L'unione frontalieri ha poi chiesto ufficialmente una revisione delle percentuali di ristorno.

a. c.

il pianeta degli elettrodomestici
NUOVO
centro vendita
TV, stereo, elettrodomestici
delle migliori marche
COMOLI, FERRARI & C.
chi entra e non trova...è solo perché aveva proprio tutto!
Caltignaga - S.S. del lago d'Orta

# NOTIZIE SPORTIVE

## Gozzano, triste addio alla serie D

### Omegna: adesso c'è da conquistare il punto sicurezza

OMEGNA — Chi si aspettava un finale di campionato tranquillo è stato deluso. I cusiani dovranno attendere l'esito dell'ultima gara, domenica prossima in casa con il Sestri Levante, prima di festeggiare la promozione. Ad Asti infatti l'Omegna ha colto un punto, mentre la Vogherese è andata a vincere lo scontro diretto con il Pontedecimo ed ora insegue a due lunghezze. Per questo i rossoneri non potranno concedersi distrazioni nell'ultima di campionato, pena la disputa di uno spareggio con la squadra lombarda che senza dubbio è la compagine più in forma in questo finale di stagione.

L'Omegna attraversa invece un periodo delicato. Forse qualcuno si era illuso di aver chiuso la stagione in anticipo, forse è la stanchezza che comincia ad affiorare, in una squadra che ha giostrato su dodici elementi per l'intera stagione, se si esclude qualche apparizione dei giovani Mucci e Busolin. Fatto sta che nel momento critico l'undici di Binacchi non ha trovato la compattezza necessaria a chiudere la stagione con autorità, ognuno gioca per se stesso prima che per la squadra e non sempre i rimproveri del tecnico e del presidente hanno conseguito un risultato. Domenica scorsa comunque, la formazione rossonera pare abbia trovato la giusta concentrazione, almeno a centrocampo ed in difesa, dove per cause di forza maggiore una mezza punta come Re deve adattarsi al ruolo di terzino.

In attacco invece è mancato il guizzo vincente, anche se uno Schillirò più determinato ha dato qualche grattacapo alla difesa astigiana. Ora si tratterà di fare fronte comune contro il Sestri Levante per conquistare almeno il punto della sicurezza. Una gara facile, sulla carta, ma che sarà bene considerare come una vera e propria finale che darebbe finalmente il via ai festeggiamenti organizzati ormai da tempo dai club fedelissimi.

a. m.

Arona — Assemblea dei soci (gli iscritti sono oltre 150) del gruppo sportivo Mercurago questa sera alle 20. Si voterà per la nomina del nuovo consiglio direttivo.

**La squadra esce di scena con una sconfitta in casa - La parola d'ordine: risalire immediatamente dalla Promozione**

GOZZANO — Dopo la logica, anche l'aritmetica ha chiuso i conti col Gozzano retrocesso per effetto della sconcertante sconfitta contro la Pro Vercelli, vittoriosa a «Monterosso» con un gol di Valera sui rossoblù. I cusiani, per la verità, hanno schierato una formazione rabberciata con scarse possibilità di successo: *«Per vincere si doveva aggredire la Pro Vercelli* — dicono i tifosi amareggiati — *e invece si tiene in tribuna un uomo combattivo come Neri per far posto al fragile Brustia!».*

Contro la scelta di Brustia, inesperto e discusso ragazzo novarese, hanno diretto le loro vivaci critiche coloro, e non sono pochi, che si sono dichiarati non d'accordo con Aldino Ruga, il «mister» che era in serie positiva da quattro partite dopo aver raccolto la pesante eredità dell'esonerato Tortul.

Ma è inutile recriminare: il Gozzano, per sperare nella salvezza, doveva conquistare quattro punti nelle due consecutive partite casalinghe che il calendario gli offriva contro l'Asti e la Pro Vercelli. Ne ha fatto uno solo. Ciò si spiega principalmente con l'assenza dello squalificato Antonio Guglielminetti che, da solo, rappresenta almeno la metà del potenziale offensivo dell'attacco gozzanese. E il Gozzano, malconcio com'era, non poteva concedere un «Guglielpelé» di vantaggio a nessuno. A questo fatto essenziale vanno aggiunte le prove insufficienti, non soltanto di Brustia, ma anche di altri elementi dell'attacco e del centrocampo che portano troppo il pallone per passarlo male e in ritardo, senza mai trovare una punta smarcata.

Tuttavia per il Gozzano il campionato di serie D non è tutto da buttare in quanto esso ha comunque segnato l'affermazione di giovani talenti come Zappella, Paolo Ottina, il marcatore Ferrini che avrebbe meritato maggior considerazione, Verzini, il portiere Destro: questi giovanotti sono il futuro della formazione cusiana, oggi retrocessa, ma decisa a riemergere il più presto possibile. Tale è l'intenzione dichiarata da tutti i dirigenti.

**Romolo Barisonzo**

### Giro Castellania Vince Cortinovis

OMEGNA — Si è svolta domenica sul Cusio la diciottesima edizione del «Giro della Castellania Lago d'Orta» di 105 chilometri, gara ciclistica nazionale riservata a dilettanti juniores, organizzata dall'associazione «Pettenasco Nostra» in collaborazione con il Velo Club Borgomanero e con il patrocinio dell'Azienda autonoma. Trentatre i corridori al via, su 40 iscritti.

Ha tagliato il traguardo con 4'45" di vantaggio sugli immediati inseguitori il diciottenne bergamasco Tullio Cortinovis.

## Il Novara in «Coppa» domani vuole rifarsi

NOVARA — I giocatori azzurri non erano ancora tutti rientrati negli spogliatoi che l'allenatore Molina era già fuori dal «Mirabello». Lo blocchiamo nel piazzale per un velocissimo commento. *«Dovevamo vincere* — risponde — *ma anche oggi ne abbiamo viste di tutti i colori. Comunque la squadra ha giocato in certi momenti bene ma ha peccato ancora di ingenuità sbagliando l'uno-due che sarebbe stato fatale per la Reggiana. Ora è importante pensare a mercoledì per il ritorno di "Coppa" con il Padova. Siamo in svantaggio di due gol e dovremo subito attaccare».*

Dopo quattro sconfitte consecutive il Novara ha sfiorato il «colpaccio» in trasferta ed una vittoria non sarebbe stata certamente rubata. Gli azzurri sono apparsi più squadra degli emiliani, sono riusciti ad andare in vantaggio con un magnifico gol di Beccati (perfetta triangolazione con Paolini), hanno sbagliato qualche altra favorevole occasione e nel finale, rimasti in dieci per l'espulsione di Cagnin, hanno subito il gol del pareggio con una indovinata «fiondata» da trenta metri del mediano Sola.

*«Non c'è stato niente da fare* — ammette il portiere Boldini — *anche se non fossi stato coperto. Tiri del genere se ne indovinano uno all'anno ed è capitato a me. Si vede proprio che non è la mia annata».*

Nessun commento alla «perla» arbitrale sul mancato rigore per l'atterramento di Guidetti, punito invece con una ammonizione al novarese. E' già tempo di ferie e certe cose fanno soltanto sorridere.

Chi invece continua a fornire grandi prestazioni è Lugnan ancora una volta migliore in campo in senso assoluto. Con lui si è visto un buon Beccati e qualcosa hanno fatto i centrocampisti. Ma, domenica, su tutti gli spalti, si parlava soltanto delle sentenze del giudice sportivo in merito ai primi due incontri presi in esame. A Novara i tifosi, senza con questo averla con Rossi, notavano la disparità delle condanne. *«Per Scandroglio che secondo l'accusa aveva soltanto offerto dei soldi* — commentavano i tifosi — *in prima istanza c'era stata la squalifica a vita. Per Rossi soltanto tre anni che verranno ancora ridotti in appello. E' la solita "giustizia" che penalizza Rossi per avere "contrattato" i due gol da segnare, ma non punisce i difensori dell'Avellino che se li sono fatti fare».* Ovunque la polemica infuria ed i novaresi sperano che alla fine anche Scandroglio possa trarne ulteriore giovamento.

Per concludere segnaliamo, purtroppo, la sconfitta degli «azzurrini» che hanno perso contro la Lucchese la prima gara di semifinale del Trofeo «Berretti». Ora i novaresi saranno costretti a cercare in Toscana la difficile rivincita.

**Liliano Laurenzi**

I rossoblù polemici contro l'arbitro

## Borgomanero: la sconfitta non pesa in classifica

BORGOMANERO — Due volte corsari i rossoblù di Sestri Levante nei confronti della squadra rossoblù locale. Le speranze del «Borgo» di portar via almeno un pareggio dal campo ligure non si sono avverate: battuti in casa nell'andata, i borgomaneresi si sono dovuti arrendere anche nella partita di ritorno a Sestri, con il medesimo risultato di 2 a 1.

Tutti parlano anche questa volta di una bella prestazione di Erbetta e compagni, ma il conto finale delle reti fatte e incassate dà ragione ai vecchi avversari sestresi, corsari di nome e di fatto quando si tratta del Borgomanero. Bisogna dire che la sconfitta non pesa sulla classifica della squadra di Padulazzi ormai ben assestata in tranquilla posizione centrale (come era stato previsto all'inizio del campionato), e con davanti a sé ancora la possibilità di offrire un ulteriore ultimo contentino ai propri sostenitori nella gara d'addio in programma domenica prossima al Comunale con l'Aosta.

A Sestri è stato espulso Pini, il terzino che si è messo in luce nella seconda parte della stagione e che purtroppo sarà così probabilmente assente nell'incontro di chiusura. Accanto a Pini aveva giocato Sacca in sostituzione di Tarerello mentre Mora aveva preso il posto del portiere-rivelazione Casarotto.

Che cosa ne pensa Padulazzi della trasferta di Sestri? *«Non vorrei vedermi arrivare una nuova squalifica, se dico che, con un arbitro simile, tanto valeva lasciarci a casa, oppure chiedere di mandare giù i ragazzi. Mi restano ai fatti. Il rigore ai nostri danni non c'era. Pini è stato colpito da una pallonata in pieno petto, ha alzato la maglia e ha fatto vedere all'arbitro il segno lasciato dal pallone sulla pelle, ma tutto è risultato inutile. Il rigore a nostro favore era più che avere segnato Erbetta, ma l'arbitro ha voluto far battere la punizione. Forse sperava che si sbagliasse. Visti i recenti esempi delle squadre maggiori, in ogni caso, un arbitraggio semplicemente scandaloso. Niente da dire sui ragazzi: e meglio, tutti bravi».*

f. a.

Azzurri, terza sconfitta consecutiva

## Una fine di campionato ingloriosa per l'Arona

ARONA — *Terza sconfitta consecutiva (su sette nell'intero campionato) dell'Arona; e questa volta senza attenuanti perché casalinga, perché subita contro una squadra che era quart'ultima in classifica (il Pordenone), perché frutto di una certa sterilità prima ancora che di effettive carenze tecniche e fisiche.*

*Il brutto 3-2 subito contro i friulani potrebbe compromettere, sul piano dei valori e della fama, le fatiche e i successi di un intero campionato.*

*Se in altre occasioni colpe e responsabilità di insuccessi potevano attribuirsi ad un attacco sostanzialmente asfittico, questa volta sul banco degli accusati va posta la difesa. Non è il primo caso, beninteso, poiché 37 gol subiti parlano fin troppo chiaro sulla tenuta del reparto; senonché molto sovente le allegrie difensive finivano per passare in secondo piano di fronte al fatto che i tre quarti delle reti all'attivo erano realizzate proprio da centrocampisti e terzini.*

*Nella circostanza però le due prime marcature sulle tre fatte dai friulani non possono essere attribuite alla fatalità, venute entrambe da calcio d'angolo coi biancoverdi lasciati liberi di fare il bello e il cattivo tempo: per non dire della seconda (autorete di Rossi) in cui Sacchi si è lasciato uscire dalle mani un pallone già suo.*

*E che dire infine del gol vincente degli ospiti, con quel Cagnin che ha attraversato mezzo campo seminando tre o quattro avversari?*

*Vero è che, nell'affanno di tornare in vantaggio, gli azzurri avevano perduto il senso tattico, così che undici ragazzi armati di niente se non di buona volontà e venuti dal Veneto solo per non prenderle, hanno finito per fare cose dell'altro mondo.*

m. b.

## Spettacoli e taccuino

**NOVARA**

**Astra:** Le avventure erotiche di Pinocchio.
**Eldorado:** La vera gola profonda.
**Excelsior:** Il conto è chiuso.
**Faraggiana:** Sei uomini d'acciaio.
**Vittoria:** Allarme a Hollywood.
**S. Cuore:** Assassinio sull'Orient express.

**ARONA**

**Roma:** Sfida invincibile.
**Moderno:** Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso.
**Lux:** Vieni amore mio vieni.

**BORGOMANERO**

**Moderno:** Oscenità.
**Nuovo:** Superporno fallocrati.

**GALLIATE**

**Smeraldo:** Barracuda.

**OMEGNA**

**Sociale:** Distretto 13 le brigate della morte.

**TRECATE**

**Comunale:** Ordine da Hong Kong: uccidete pantera nera.
**Vittoria:** Blue erotic movie.

**VERBANIA**

**Apollo:** Le depravate del piacere.
**Vip:** Il lupo e l'agnello.
**Sociale (Intra):** 10.
**Sociale (Pallanza):** Qua la mano.

**LOMELLINA**

**VIGEVANO**

**Arlecchino:** Il cappotto di astrakan.
**Astoria:** La cicala.
**Cagnoni:** Porno shock.
**Marconi:** Brigade call girls.
**Odili Baldi:** Confessioni di una concubina.

**FARMACIE**

**Novara:** Galli, v. P. Micca; Della Bicocca, v. Sforzesca; Invernizzi, c. Italia.
**Arona:** Arrigoni, c. Cavour.
**Castelletto Ticino:** Gazzo Picchio, v. Marconi.
**Domodossola:** Samonini.
**Sesto Calende:** Abbazia, v. Piave.
**Stresa:** Internazionale Giordani, c. Italia.
**Verbania:** Borroni, piazza Ranzoni 9.

**MERCATI**

**Oggi** a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Milasco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

## ECONOMICI

**IMPORTANTE** società nazionale cerca collaboratori liberi 3 ore al giorno e sabato con auto propria. Retribuzione proporzionata L. 500 mila mensili. Tel. per appuntamento 0321 38 125.

**LOCALE** commerciale libero nuova costruzione, 400 mq esposizione più 400 mq seminterrato, adatto qualsiasi attività, piazzale mq 600, 15 km da Asti strada Asti-Alessandria. Tel. 0141 942 880.

CERCHI CASA?

compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

**NOVARA — Via S. Bernardino da Siena:** libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, 2 armadi a muro, ripostiglio, cantina, box. L. 38.000.000.

**NOVARA — Via Perazzi:** libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 16.000.000.

**NOVARA — Via Torricelli:** attico e superattico libero fine anno, composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, 2 bagni, salotto con camino, terrazzi, box. L. 63.000.000.

**NOVARA — Via Col di Lana:** libero attico mq 166, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, 2 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, spogliatoio + mansarda mq 90 con bagno, divisibile, terrazzo, cantina, box. L. 115.000.000. Ottime rifiniture.

**NOVARA — Via Pietro Micca:** appartamento libero rifiniture signorili, composto da ingresso, cucina, tinello ampio, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. Pavimenti in marmo. L. 42.000.000. Possibilità box in affitto.

**NOVARA — Via Bossi:** libero appartamento cucina, tinello, 1 camera letto, cantina. L. 14.000.000.

**NOVARA — (Sacro Cuore) Via Marangi:** libero appartamento mq 114, ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box. L. 44.000.000.

**NOVARA —** trasversale Corso Vercelli villetta da ristrutturare più 800 mq di terreno.

**NOVARA — Via Beltrami:** casa indipendente disposta su 2 piani: piano terra mq 65 adibito a magazzino con possibilità di abitazione. Piano 1° mq 80, ingresso, cucina abitabile, salone, camera letto, bagno + terreno mq 500 con possibilità di costruzione di capannone.

**NOVARA — Via Gorizia:** libero appartamento ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, armadio a muro, ripostiglio, bagno, cantina, posto macchina. L. 27.000.000.

**TORNACO —** Villa a schiera unifamiliare su 2 piani con giardinetto. Rifiniture signorili.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% caparra - 20% compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti
corrispondenti in tutta l'Alta Italia

compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085
ORARIO: 8,30-12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

# VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

### Ecco le liste della dc e del pri

## I candidati a Borgosesia

BORGOSESIA — Pubblichiamo la seconda parte delle liste di candidati per le comunali dell'8 giugno.

DC — Mario Casagrande, imprenditore; Alberto Dionigi, imprenditore; Giuseppe Cerra, farmacista; Ugo Grosso, operaio; Renio Platini, imprenditore; Pietro Allara, pensionato; Alberto Aversa, impiegato; Germano Barbaglia, operaio, indipendente; Maurizio Broglia, operaio, ind.; Pier Antonio Borsieri, coltivatore diretto, ind.; Mario Ponti, imprenditore; Giorgio Corradini, impiegato, ind.; Giovanni Duplicato, medico, ind.; Aurelio Durio, parastatale.

Walter Ferracin, impiegato, ind.; Luciano Ferrari, impiegato; Beniamino Ferro, pensionato, ind.; Gabriella Furlan Bussi, impiegata; Claudio Giacomone, impiegato; Arturo Gronda, artigiano, ind.; Sandra Muzio Zuccoli, insegnante; Rosetta Ololi, impiegata; Eraldo Ramaciotti, imprenditore; Silvano Ravanini, commerciante, ind.; Francesco Sanna, imprenditore; Tarcisio Sogno, impiegato; Giorgio Turetta, impiegato; Giuseppe Usellini, operaio, ind.; Franco Ventura, impiegato; Maria Zugni Sereno, operaia.

PRI — Alberto Gramegna, pensionato; Dante Giannotti, professionista; Chiara Donino, commerciante; Savina Negri, impiegata; Edgardo Buscaglione, impiegato; Maurizio Matera, impiegato; Giuseppe Errigo, bidello; Ermete Cravanzola, segretario; Gino Cavana, artigiano; Riccardo Antoniotti, impiegato; Nadio De Giuli, impiegato; Franco Avignano, commerciante; Stefano Controllo, insegnante; Guglielmo Giorgini, operaio; Enzo Errigo Antonino, impiegato.

MSI — Angelo Francescone, medico; Carlo Bonelli, pensionato; Corrado Rotti, rappresentante; Giorgio Marchese Vercelia, operaio; Gaudenzio Bertani, pensionato; Paolo Canfora, operaio; Michelangelo Guidi, operaio; Gilberto Mozzoni, operaio; Silvio Moretto, pensionato; Federa Belloni, operaia; Vittorio Schena, operaio; Vito D'Affuso, operaio; Laura Crovello, pensionata; Angelo Radice, pensionato; Efisio Spanu, pensionato; Gianfranco Trecate, commerciante; Sergio Rizzi, sindacalista; Erminio Alignetti, operaio; Giuseppe Consolo, autotrasportatore; Giuseppe Ferrari Favilla, casalinga; Bruno Savoia, operaio; Arrigo Vernizzi, impiegato. **m. p.**

### Lenta, unione civica

LENTA — *La liste di «Unione democratica» comprende: Pierino Bina, Guerrino Buccella, Paolino Caleaduca, Giampaolo Cavagnino, Aurelio Delnotto, Giovanni Ferronato, Bruno Grassone, Augusto Mazzoletti, Albertina Moretti, Rosangela Nobile, Gualtiero Prestini, Eustachio Vasco.* (s. c.)

### Anche la moglie e un operaio sono accusati di ricettazione

## Il titolare delle Argenterie Zucca denunciato: acquistò merce rubata

VERCELLI — *Denunciato a piede libero per ricettazione Giovanni Zucca, 58 anni, uno dei più noti argentieri di Vercelli. Stessa accusa anche per la moglie, Marilena Garella, 44 anni, e per Giuseppe Zucca, 52 anni, operaio dell'argenteria di via Porzio 21. Giovanni Zucca, che abita in corso Abbiate 9, è molto noto in città. Presidente della squadra di basket femminile che porta il nome dell'azienda (e che ha fatto, quest'anno, un ottimo campionato di serie C), è stato in passato anche impegnato in politica. Sindaco di Costanzana, suo paese d'origine, è stato anche consigliere provinciale per la dc.*

*I fatti di cui è accusato sono accaduti alcuni giorni fa. Si presenta in questura Giuseppina Merlo, 39 anni, abitante in via Tripoli 33. Denuncia la sparizione di un servizio di posate in argento massiccio (valore 7-800 mila lire) e di due tabacchiere d'argento lavorato del '700, che aveva acquistato per un milione e mezzo ciascuna. La donna fa notare agli agenti che l'alloggio non presenta segni di effrazione, e che probabilmente gli oggetti sono stati sottratti da due amici del figlio.*

*I due, G.L.P., di 15 anni, e C.R., di 16 anni, sono giovanissimi studenti, ragazzini considerati «per bene». Agenti e funzionari della squadra mobile li interrogano. I due confessano di essere loro gli autori del furto. «La merce l'abbiamo venduta all'argenteria Zucca — spiegano —: ci hanno dato 180 mila lire».*

*I ragazzi vengono denunciati per furto aggravato e continuato. Le indagini proseguono, per accertare ulteriori responsabilità. Agenti e funzionari della questura perquisiscono la fabbrica di Giovanni Zucca. Trovano le posate, molte delle quali sono già state rotte, destinate alla fusione.*

*Le tabacchiere antiche sono ancora intere. Una l'ha acquistata a titolo personale, Giuseppe Zucca, per 20 mila lire. L'altra è stata rivenduta a una signora di Milano. Per i responsabili della squadra mobile ci sono gli estremi della ricettazione: parte la denuncia a piede libero. Altri provvedimenti potrebbero essere presi, nei prossimi giorni, dal magistrato.* **d. co.**

### Sta sorgendo intorno alla chiesa di S. Michele

## Un parco archeologico a Trino

TRINO — Le ricerche archeologiche in San Michele iniziatesi nel dicembre 1965 sono alla svolta decisiva e l'interesse della popolazione si fa via via più vivo: da quando è intervenuta la Sovrintendenza ai Beni archeologici non è raro vedere qualche curioso che si affaccia alla soglia dell'antica chiesetta che, ormai trasformata in cantiere, ha perso il suo caratteristico aspetto di pieve che sonnecchia nel verde della campagna.

Gli scavi del 1965 avevano portato alla luce le fondazioni del recinto fortificato e dell'abitazione, o cenobio, dei monaci. Dal 1970 al '75, sotto l'impulso di Silvino Borla e Domenico Molzino, fu effettuato il completamento dello scavo del recinto, la stonacatura dei muri all'interno della chiesa per rilevare la tipologia del laterizio e riportare i pilastri alla loro antica forma ottagonale.

Gli scavi all'interno e intorno alla chiesa avevano rivelato le reali dimensioni del tempio antico che aveva in origine una lunghezza doppia dell'attuale: l'accorciamento avvenne intorno al 1568 quando gli Spagnoli in fuga davanti all'avanzata dei Francesi distrussero gran parte dell'edificio.

Il settore più interessante degli scavi riguarda la scoperta di numerose tombe a cappuccina che dimostrano che la chiesa fu costruita sopra un cimitero cristiano del tempo romano. L'ipotesi è avvalorata dal ritrovamento sotto il pavimento della navata di sinistra, a una profondità ancora maggiore, di una sepoltura speciale, un sacello, che doveva custodire le spoglie di una personalità, un martire, forse S. Attilio: nel progetto dei restauri della chiesa è previsto che questa tomba venga ricoperta da una lastra di vetro.

L'intervento delle sovrintendenze ha impresso nuovo indirizzo ai lavori: il contributo di 30 milioni è servito al consolidamento delle navate laterali, mentre l'invio di materiale e di personale specializzato permetterà di approfondire lo studio dell'antico cimitero cristiano. Allo scopo sono stati rimossi i due pavimenti più recenti, e cioè quello del '700 e quello posto in opera nel 1958, fino al rinvenimento del fondo originale in terra battuta, posto a 60 centimetri da quello attuale.

A tutt'oggi i lavori di scavo hanno portato alla luce 23 tombe e un ossario disposto al centro del tempio: le sepolture, disseminate senza un ordine preciso, si fanno risalire al XVII secolo: una in particolare porta la data del 1630.

La ripresa su larga scala dei lavori ha, come abbiamo già detto, destato l'interesse dei trinesi che hanno sempre guardato con affetto la chiesetta di San Michele: i più seguono gli scavi con attenzione tanto più che, terminati i lavori delle sovrintendenze, il campo di San Michele assumerà l'aspetto di una zona archeologica, il tutto in una suggestiva cornice di verde. **m. l.**

### L'incidente è avvenuto domenica a Caresanablot

## Ragazza in bicicletta travolta da un'automobile: è morente

VERCELLI — *In fin di vita una ragazza di 14 anni, travolta da un'auto a Caresanablot, sulla statale per Biella. La giovane, Giuliana Bobba, è l'unica figlia degli orologiai Silvano Bobba, 44 anni, e Giovanna Picco, 41 anni, che hanno il negozio a Vercelli in corso Gastaldi 3.*

*L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio, poco prima delle 15. Giuliana Bobba e la sua compagna di banco all'Istituto commerciale «Cavour», Paola Tirolese, abitante in via Aosta, stavano andando, in bicicletta, in un bar di Caresanablot dove le stavano aspettando altri amici. Secondo un testimone, pedalavano l'una dietro l'altra, davanti Paola Tirolese, dietro Giuliana Bobba. Alle loro spalle, è arrivata una «127». Al volante, Marco Tonini, 34 anni, abitante in via Attone Vescovo 21; al suo fianco, un amico.*

*Per cause che la polizia stradale sta accertando, l'auto ha tamponato la bicicletta di Giuliana Bobba, scagliando la ragazza a una decina di metri di distanza. Purtroppo, la giovane ha sbattuto il capo contro uno spigolo e, ai primi soccorritori, le sue condizioni sono subito apparse disperate. E' stata trasportata al «Sant'Andrea» e quindi al neurochirurgico di Novara. Ora è di nuovo a Vercelli dove sta lottando contro la morte nel reparto rianimazione.*

Giuliana Bobba

*La notizia dell'incidente è stata accolta con commozione all'Istituto «Cavour». Giuliana Bobba frequenta la 1ª B ragioneria ed è una studentessa modello.*

### Grave un ragazzo dopo un incidente

COGGIOLA — Un giovane di 14 anni, Marco Cantele, residente a Pray, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara per le ferite riportate in un incidente stradale. Si è scontrato frontalmente, con il suo ciclomotore, contro una «Ritmo» condotta da Carlo Giardino, 44 anni, di Coggiola. Quest'ultimo non ha riportato alcuna lesione.

Per cause tuttora in fase di accertamento, sembra che il giovane, viaggiando sulla mezzeria, non abbia potuto evitare lo scontro con l'auto, che sopraggiungeva nel senso opposto. L'urto è stato violento. Immediatamente soccorso, Marco Cantele è stato trasportato a Novara. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico con stato precomatoso. La prognosi è riservata. (m. p.)

**Vercelli** — Venerdì 23 maggio, alle 10.30, nel salone «Giulio Pastore» della Camera di commercio, il dottor Fulvio D'Adamo, direttore del servizio crediti speciali dell'Istituto centrale delle Casse rurali e artigiane, terrà una conferenza sul tema: «Linee di riforma della legislazione sul credito agrario».

### Prestazioni a livello mondiale

## Varallo «produce» grandi marciatori

VARALLO — Varallo, da qualche anno a questa parte, è balzata prepotentemente alle cronache per le «camminate» che vengono organizzate un po' dappertutto con ritmi sempre più crescenti. Il merito è dovuto, in particolare, a due amatori che hanno compiuto imprese eccezionali. Si tratta di Giuliana De Gobbi, impiegata varallese di 38 anni, detentrice del record mondiale di marcia.

L'impresa, compiuta nel 1978 nel campo XXV Aprile di Milano, ha visto la forte atleta percorrere in 24 ore ben 159,507 chilometri. Giuliana De Gobbi, che si sta curando per i postumi di un incidente accaduto sempre nel '78 durante la classica francese Saint-Remy - Fontainebleau, di 35 chilometri, ha inoltre un curriculum di successi significativi ottenuti in tutta Europa ed è stata l'ideatrice e l'organizzatrice della Varallo-Alagna, competizione che ha riscosso successi unanimi.

L'altro personaggio, Ernesto Ghirardi, commerciante di 74 anni di Varallo, è divenuto anche lui famoso in tutta Europa per essere l'unico italiano premiato in più occasioni con l'aquila d'oro e d'argento e per aver ricevuto il riconoscimento della gamba d'argento e d'oro.

Anche il suo curriculum è eccezionale: in 8 anni ha infatti percorso oltre 12 mila chilometri, con più di 50 marce dai 100 ai 150 chilometri. Tuttavia, questa volta, protagonisti di una impresa podistica non saranno i due atleti varallesi, bensì numerosi bambini dai 3 ai 6 anni.

L'occasione viene offerta dalla scuola materna statale di Varallo, che organizza per il pomeriggio di sabato 24 «*La camminata dei cuccioli*», logicamente non competitiva. Il percorso della camminata prevede la partenza dalla sede della scuola in Villa Virginia, quindi corso Roma, piazza Garibaldi, via IV Novembre, salita Viorri di Ronco, corso Roma con arrivo di nuovo a Villa Virginia. La partenza è fissata per le ore 15. **m. p.**

**Biella** — Stasera alle 21,30 nella sede del Biella Jazz Club, Luca Tagliabue e Francesco Barresi presentano «Mingus... beneath the underdog» per la serie «Conosciamo il jazz».

# NOTIZIE SPORTIVE

### Ora i bianchi sono al quintultimo posto in classifica

## La Pro ha conquistato punti preziosi È riuscita a scavalcare il Pinerolo

VERCELLI — I due punti conquistati a Gozzano, contro una squadra ormai spacciata, hanno permesso ai bianchi di scavalcare il Pinerolo e di insediarsi al quint'ultimo posto della graduatoria.

I vercellesi hanno colto il bersaglio dopo appena una decina di minuti di gioco con un bel tiro di Valera. La rete ha consentito ai bianchi di controllare più agevolmente l'avversario, di giocare soprattutto con meno nervosismo. Non è stata una bella gara: la posta in palio ha appannato idee e causato concitazione al momento di risolvere. La Pro comunque ha meritato ampiamente, per concentrazione, impegno e continuità.

La squadra vercellese aveva vissuto una settimana difficile dopo la sconfitta di Pontedecimo e il cambio d'allenatore. Montico, che ha sostituito il trainer Piquè, ha inserito Marangon e Davanzo, tenuto in panchina Rossato e Fracchia a Vercelli in tribuna. Ma probabilmente la carta vincente è stata la buona giornata di Valera, regista delle migliori azioni, più sbrigativo e tenace. Discreta la cooperazione di Giuliano e ottima la prova del giovane portiere Bosso, in evidenza ormai da tre settimane.

La Pro è ora fuori dai guai della retrocessione, ma per mantenere le distanze dal Pinerolo è costretta a un ultimo sforzo. Domenica prossima al «Robbiano» non può concedere agli avversari, il Cuorgnè, nemmeno un punto. In caso di pareggio, la differenza reti favorirebbe i pinerolesi che sicuramente avranno minori problemi nel superare l'Albenga. A Gozzano i bianchi hanno compiuto l'impresa più significativa e ritrovato la strada della salvezza. Domenica dovranno stare ben attenti a non compiere passi falsi. **e. mo.**

### Trino-Santhià Gara mediocre

TRINO — Giusto pareggio (1 a 1) tra Trino e Santhià, a conclusione di una gara mediocre sotto il profilo tecnico, ma combattuta su toni agonistici abbastanza marcati. Gli ospiti hanno realizzato il gol su calcio di rigore al 30' del primo tempo. Il pareggio si è fatto attendere, ma è infine stato realizzato da Romano al 25' del secondo, dopo una bella azione di linea, condotta in accordo da tutti gli attaccanti. (m. l.)

### Dopo la terza sconfitta consecutiva

## La Biellese medita sui propri errori

BIELLA — *Terza sconfitta interna consecutiva della Biellese, che, dopo i due pareggi con Novara ed Alessandria, entrambi con il punteggio di 1 a 1, ora stata battuta dal Lecco (3-2) e dal Varese (2-0).*

*I bianconeri, dopo il fallito tentativo con la capolista varesina, speravano di bloccare la marcia del Rimini, altra «grande» del girone, ma non ci sono riusciti, pur disputando una gara accettabile sul piano dell'agonismo.*

*Oltre tutto, alla Biellese è mancata la fortuna, valida componente nel gioco del calcio. Infatti sullo zero a zero, a tre minuti dalla fine del primo tempo, una involontaria deviazione di Bernardi su punizione di Stoppani, ha battuto l'incolpevole Riccarand. L'infortunio difensivo ha demoralizzato gli uomini di Capello, i quali nella ripresa hanno dovuto fare a meno anche di Bernardi, colpito involontariamente al viso da Rossi.*

«Una gara nata storta — dice *l'allenatore Capello* — ma anche un po' di colpa da parte nostra, per come sono andate le cose. Infatti, indipendentemente dall'assenza dell'infortunato Jacolino, e dall'incidente capitato a Bernardi, c'è da dire che la Biellese sul piano dell'impegno non ha lasciato a desiderare. Purtroppo, ancora una volta, non c'è stato l'uomo giusto al momento del tiro, nelle numerose azioni offensive che abbiamo creato. Quando si sbagliano palle gol in modo incredibile, è inutile recriminare. C'è solo da recitare il mea culpa...». **g. s.**

### Hockey: Amatori 2 gol al Viareggio

VERCELLI — Della partita, quella di sabato sera, tra l'Amatori Maglificio Anna ed il Viareggio, primo e secondo in classifica nella «poule retrocessione» della serie B di hockey a rotelle. Hanno vinto i vercellesi per 2-0. Hanno segnato nel primo tempo su rigore con Tarchetti ed hanno ribadito la loro superiorità, legittimando il successo nella ripresa, con Torazzo.

Si temeva molto la forza d'urto del Viareggio. Ma i locali l'hanno ben contenuta, disputando un incontro intelligente, a ritmo sostenuto, con una serie di passaggi che hanno messo in evidenza la piena forma di tutti i componenti della squadra e che rende ancora più amara l'eliminazione dalla poule promozione per le note e poco simpatiche vicende dell'incontro con il Pro Sarzana.

Hanno giocato per la formazione biancoceleste: Orlandi, Torazzo, Tarchetti, Corradino, Mantovani, Mollaran, Barbosco, Savarzini, Menino. (f. l.)

### Borgosesia e Cossatese senza pepe

COSSATO — L'atteso derby della lana tra Cossatese e Borgosesia, ha deluso i tifosi accorsi al «Fila», convinti di assistere ad un incontro avvincente come la tradizione lasciava supporre. Invece non si sono ripetuti gli appassionati duelli tra azzurri e sesiani. Neppure lo stimolo della rivincita (nell'andata la Cossatese s'impose a Borgosesia) ha dato quel pizzico di pepe che si attendeva. Solo a tratti ha fatto capolino l'agonismo: troppo poco per non annoiare gli spettatori che non hanno neppure avuto la voglia di contestare.

I motivi di questo derby scialbo e incolore, vanno specificatamente riferiti al Borgosesia, che ha adottato, già in partenza, una tattica rinunciataria ad oltranza. Non si è trattata della solita difesa tattica, determinata dalle necessità che impongono alcune gare esterne, ma di vere «barricate» innalzate davanti a Lazzarini.

C'è voluta una prodezza di Giuliano, per scardinare il catenaccio ospite e solo da quel momento s'è visto qualcosa di accettabile. Il Borgosesia si è finalmente deciso a lottare senza ostruzionismo.

Nonostante il gol, Giuliano non era soddisfatto a fine gara. Il centravanti che lotta con Roy per il titolo di goleador del girone, si è visto due volte respingere la palla dalla traversa. Ciò gli ha tolto la possibilità di pareggiare il conto con il suo rivale che, nel frattempo, a Vigliano, a pochi chilometri di distanza da Cossato, ha avuto la possibilità di segnare una volta. **g. s.**

## Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**
**Astra:** Sesso profondo.
**Civico:** Bellalto.
**Nuovo Italia:** Il cappotto di Astrakan.
**Principe:** Domani vinco anch'io.
**Verdi:** riposo.
**Viotti:** Provincia violenta.

**GATTINARA**
Italia: Ultimo mondo cannibale.

**MUSEI**
**Borgogna:** ore 14,30-16,30.
**Leone:** ore 15-17,30.

**MOSTRE**
**VERCELLI**
**Auditorium di Santa Chiara:** mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere. Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronista Bellai). Orario 16-19.
**Auditorium di Santa Chiara:** ore 18 inaugurazione mostra di disegni degli studenti vercellesi sul tema «La Resistenza».
**Il Gabbiano:** personale di Renato Lupi.

**SANTHIA'**
**Galleria Pro Loco d'arte moderna.** Orario 9-12,30, 15-19.

**FARMACIE**
**VERCELLI**
**Parovina,** via Ugo Foscolo 48.
**SANTHIA'**
**Farmacia dell'Ospedale,** corso Nuova Italia 187.

**Temperature ieri massime e minime**

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 12 | 9 |
| Biella | 12 | 8 |

Temperature il 19 maggio dell'anno scorso: Vercelli (24, 18), Biella (16, 10). **Umidità media:** Vercelli 85%, Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,46 e Biella sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,46.
**Le previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

**TV PRIVATE**

**STP (Canali 29-51 Uhf)**
Ore 12: Film «Quando i califfi avevano le corna»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19: Spazio elettorale; 19,30: Cristiani in cammino; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Film «La morte vestita di dollari»; 22,30: Telemarket: Mercatino di novità; 22,45: Telesoltre notiziario; 23: Aggiudicato a...; 0,30: Buona notte con...

**VIDEOVERCELLI (Canali 55-59 Uhf)**
Ore 16,15: Film «Shango pistola infallibile»; 17,45: Ehi bambini con Rosella e «Giggino»; 18,20: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,45: Telefilm della serie «L'ispettore Regan»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «Big Story»; 20,30: Speciale noi: settimanale di risicoltura a cura di Eugenio Villa; 21,10: Telefilm; 22,10: A viso aperto: incontro con Roberto Scheda; 22,30: Film «Due assi del guantone».

**Impianti self-service (Servizio notturno)**
**Agip,** piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se. P005

**GUARDIA MEDICA**
**Vercelli:** 0161/2050.
**Cavaglià:** 0161/96470.
**Crescentino:** 0161/842655.
**Gattinara:** 0163/81777-831101.
**Santhià:** 0161/921666.
**Trino:** 0161/829565.

**BIELLA**
**Apollo:** Con la bava alla bocca.
**Impero:** New York violenta.
**Mazzini:** La collina del coniglio.
**BORGOSESIA**
**Teatro Sociale:** Exibition strike.
**PRAY**
**Excelsior:** Il lupo e l'agnello.

**SERRAVALLE**
**Corso:** Killer's commando.
**VARALLO**
**Teatro Civico:** Confessioni proibite di una monaca adolescente.

**FARMACIE**
**Biella:** Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
**Borgosesia:** Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
**Cossato:** Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
**Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.182.

**GUARDIA MEDICA**
**Giorni feriali:** dalle 20 alle 8 del giorno successivo, prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 26.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 68.69.13.

**MOSTRE D'ARTE**
**Garabello e Perazzone,** viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra del pittore Guido Mesca.
**Mercurio,** via Italia 23, tel. 29.872 — Personale di Umberto Lilloni.
**Il Tritone - Dialoghi Club,** via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — Mostra del pittore Giorgio Grilla.

**MUSEI**
**Biella:** via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

**BIBLIOTECHE**
**BIELLA** — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18, mercoledì e sabato 9-12.

**BENZINAI**
**SERVIZIO AUTOMATICO E NOTTURNO**
**Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.
**TURNO FESTIVO - Biella:** via Italia 91; via Torino 72; via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4; via Milano 30 e 38, via Rigola 37; viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 30. **Cossato:** via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

**TELEBIELLA**
Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie A sud dei tropici; 9,15: Filo diretto; 10: Film; 11,30: Cni e di scena (R); 12: Buon appetito; 12,30: Telefilm della serie I premi Nobel; 13: E3 informa: TG del Piemonte; 13,20: Film: La bandiera sventola ancora; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Telefilm della serie Dallarn III; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Telefilm della serie Nata libera; 17,45: Telefilm della serie S.O.S. - Squadra speciale; 18,15: Telefilm della serie Partita a due; 19,15: Parliamone insieme; 19,45: E3 informa: TG del Piemonte; 20: Telefilm; 20,30: Film: L'affaro di una notte; 22: Telefilm della serie Alle soglie dell'incredibile; 23: Telefilm; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film: Lo voglio morto; 1,30: Film: Cuore forestiero.

**APPUNTAMENTI**
**Biella** — Domani sera alle 21, al cinema Odeon di Biella Severino Gazzelloni presenterà il suo repertorio accompagnato dal maestro Luigi Zenardi al pianoforte. Il concerto è organizzato dal Circolo culturale Antonio Gramsci.
**Biella** — Domani sera, alle 18, all'Unione industriale biellese, il ministro del Bilancio e della Programmazione Economica on. Giorgio La Malfa parlerà sul tema «La attuale situazione economica italiana e prospettive future». Alle 21 al cinema Impero, l'onorevole si rivolgerà alla cittadinanza.
**Valdengo** — Domani alle ore 17, nella sede della Filarmonica di Valdengo, è in programma un concerto di apertura della stagione della filarmonica valdenghese, diretta da Giuseppe Bartagnolio.

VIENI e VINCI

Alfa Romeo

Partecipa al grande concorso dei Concessionari Alfa Romeo Piemonte e Valle d'Aosta.
Ritira gratis e senza impegno il tuo biglietto vincente.
Porta il tuo libretto di circolazione e vincerai:
Alfasud "N", Volpe della Groenlandia "Rivella", viaggio a Parigi,
TV color Philips Brueghel, ciclomotore "Ciao", ed altri 50 premi per milioni e milioni. Vieni e vinci perché

LA FORTUNA HA UN'ALFA IN BOCCA.

dal 6 maggio al 7 giugno 1980 presso questi concessionari:

VERCELLI BERTINOTTI VIA OLDONI 17 — BIELLA SABICAR V.LE MACALLE 45 — COSSATO TOP-CAR VIA PAIETTA 10/4

CERCASI AGENTE VENDITA
Per importante marchio settore elettronico per le province **AL, AT, PV, VC.**
Per accordi: **tel. (0143) 76.129/71.395.**

*Pubblicità*
**LA STAMPA STAMPA SERA TUTTOLIBRI TELEBIELLA**
**PUBLIKOMPASS S.p.A.** Via Novara 9/d - **BIELLA** Tel. 015/26.234

**A. TONOLLI & C. S.p.A.**
**ricerca**
per lo stabilimento di **Carisio (Vercelli)**

**2-3 ELETTRICISTI SPECIALIZZATI**
età 25-45 anni con buona esperienza manutenzione impianti industriali e buona conoscenza degli schemi funzionali M.T. e A.T.

**1-2 MANUTENTORI MECCANICI**
età 25-45 anni con buona esperienza di manutenzione meccanica di impianti industriali.
Per tutte le posizioni è richiesta la disponibilità al lavoro a turni.
La retribuzione sarà adeguata all'esperienza e alla professionalità specifiche.
Si offrono inoltre mensa interna gratuita e altre agevolazioni aziendali.
Gli interessati sono pregati di presentarsi a digiuno per un primo colloquio informativo ed eventuale visita medica
**Mercoledì 21 maggio 1980 dalle ore 9 alle ore 12 presso lo stabilimento di Carisio (Vc) Strada Statale 143 - Località Baraggia.**